

«LA MAGGIORANZA È COMPATTA». MARONI: CHI CI ATTACCA CI DIA UN PIANO ALTERNATIVO. LA CGIL: VUOLE DIVIDERCI

## Fini: la riforma delle pensioni è flessibile

Apertura del vicepremier ai sindacati: «Ma l'impianto non si tocca»



## I SERVIZI

## POLEMICHE SULLA LETTERA AGLI ITALIANI

In arrivo le missive del premier per rassicurare i cittadini. L'opposizione: almeno le paghi lui

Roberto Giovannini a PAGINA 5

## TEMPI PIÙ STRETTI PER LA BANCONOTA DA UN EURO

Tremonti all'Eurogruppo: è uno strumento che raccoglie il consenso di molti altri ministri

Enrico Singer a PAGINA 4

## FASSINO, BERLINGUER E LE RADICI DELLA SINISTRA

Confronto tra il libro del leader e i diari di Tatò. E stasera a Torino dibattito con Umberto Agnelli

Franco De Benedetti a PAGINA 24

ROMA. «Sulla riforma pensioni non esistono fronde di sorta da parte di An e Udc, lo sciopero dei sindacati è un atto politico». Ieri, alla registrazione del Maurizio Costanzo Show, il vicepremier Fini è stato esplicito nel sottolineare la compattezza della maggioranza. «Ma ha aggiunto, aprendo al dialogo con i sindacati - il governo è disposto a discutere con le parti sociali sulla flessibilità dell'entrata in vigore della riforma, sempre nell'ambito della Finanziaria». Maroni si è detto soddisfatto che non esistano proposte di emendamenti da parte degli alleati, e ha sfidato i sindacati a presentare piani alternativi. Secca la replica della Cgil: «È soltanto un tentativo di dividerci».

Comerio e Masci ALLE PAGINE 4-5

## SLITTA ALL'ONU LA RISOLUZIONE SIRIANA



Yasser Arafat con il premier palestinese Abu Ala

Bush a fianco di Israele  
«Ha diritto all'autodifesa»

Il presidente chiede a Sharon di evitare l'escalation. Aspro duello di artiglieria al confine con il Libano. Abu Ala: «Vogliamo negoziare una nuova tregua»

Baquis e Mastrolilli CON UN INTERVENTO DI Francesco Cossiga a PAGINA 6

ANNALENA TONELLI, VOLONTARIA ITALIANA, OPERAVA IN AFRICA DA TRENT'ANNI. UCCISA A COLPI DI FUCILE NELLA SUA ABITAZIONE

Assassinata in Somalia  
Era l'angelo dei poveri

Dirigeva da sola un ospedale con 200 posti letto per assistere malati di Aids e tbc. Riceveva minacce, ma non aveva mai voluto andarsene

L'AMORE  
PIÙ GRANDE

Leonardo Zega

PENSANDO al barbaro assassinio di Annalena Tonelli, mi vengono in mente due espressioni del capitolo XV del Vangelo di Giovanni, che colpiscono per la loro densità profetica.

La prima, Cristo la riferisce a se stesso ed è presentata come una legge della storia umana, che contempla anche l'odio gratuito: «Mi hanno odiato senza ragione». La seconda sottolinea la sublime violenza dell'amore cristiano che comporta la resa totale agli altri: «Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Per Annalena i somali erano i suoi amici, per essi ha dato la vita».

Molti cercheranno nei conflitti sociali che insanguinano la Somalia le ragioni del suo martirio. Ma la radice lontana del sacrificio supremo sta nella scelta di Annalena, nel suo voler essere tutta per gli altri, ad ogni costo, senza sconti e compromessi, come Cristo.

In una nota autobiografica dice di sé: «Scelsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati che ero una bambina e così sono stata e confido di continuare ad essere fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: lui e i poveri in lui. Per lui feci una scelta di povertà radicale, anche se povera come un vero povero, i poveri di cui è piena ogni mia giornata, io non potrò essere mai. Vivo a servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio, senza versamento di contributi volontari per quando sarò vecchia».

Basterebbero queste poche parole per dire la profondità misteriosa da cui è sprigionato il suo sacrificio. Annalena non era una sconosciuta, ma certo non godeva della popolarità di Madre Teresa di Calcutta o di altri grandi missionari. Non era neppure una suora, ma una laica. E questo rende il dono della sua vita più prezioso ai nostri occhi. Amore senza etichette, faticoso e silenzioso, che però sapeva gridare il suo sdegno di fronte all'ingiustizia e alla conciliazione della vita umana. L'ultima aggressione l'aveva subita nell'ottobre dello scorso anno proprio a Borama ove c'è il suo ospedale. «Il mio sogno ora - diceva - è che presto il mio ospedale venga chiuso, che a Borama non ci siano più malati di tubercolosi, che la struttura diventi una scuola o magari un albergo, come è accaduto in Europa». Questo sogno laico di una vera cristiana è stato interrotto dalle fucilate di due ragazzi forse da lei stessa beneficiati senza nessuna ragione.

Può esserci un amore più grande?

## PERSONAGGIO

L'ULTIMA APOLIDE  
DELLA CARITÀ

Accoglieva le vittime della guerra civile. Era osteggiata dai fondamentalisti

Domenico Quirico a PAGINA 3

## CALIFORNIA

OGGI PER TERMINATOR  
LO SCONTRO DECISIVO

Prima del voto 15 donne contro Schwarzenegger per molestie sessuali

Lorenzo Soris a PAGINA 7

## AVELLINO

VIOLENZE ALLO STADIO  
FERMATI SEDICI ULTRÀ

Tre sono minorenni. Durante i disordini morì un tifoso

Cirillo e Milone a PAGINA 13



Una recente immagine di Annalena Tonelli, 60 anni: aveva operato prima in Kenya, poi in Somalia

(FOTO L'ESPRESSO)

I NUOVI STRUMENTI CINESI

STRADIVARI?  
NO, VIOLINO  
DI ZANG AN

Sandro Cappelletto

ZANG An, Cina, medaglia d'argento e due menzioni d'onore per un violino e una viola; Matsushita Toshitaki, Giappone, menzione d'onore per il violoncello. Alla decima esposizione-concorso degli strumenti ad arco - che ovviamente si svolge a Cremona, patria della liuteria d'arte - partecipano ventuno nazioni e duecentocinquanta espositori: tra questi, uno da Taiwan, nove dal Giappone, otto dalla Cina. Per la prima volta da quando la rassegna è nata premia strumenti costruiti in Asia. Tutti artigianali, nessuno di fabbrica, sono belli da vedere, suonano bene, costano meno dei loro fratelli europei e americani. «Da noi il livello di vita, e dunque anche dei prezzi, è molto diverso dal vostro», dice Tong Tong Gao, liutaio di Pechino. «I nostri strumenti convengono».

I nuovi Stradivari dagli occhi a mandorla non spaventano gli artigiani della grande tradizione italiana, che sono spesso i loro maestri: ricevono nelle tante botteghe della Padania le visite dei rampanti collezionisti asiatici, che stanno facendo volare i prezzi degli strumenti storici. Un Amati, un Guarneri, un Santo Serafino, uno Stradivari degli anni migliori può essere venduto anche a sei milioni di euro.

Davanti a una platea foltissima di musicisti, appassionati, addetti ai lavori, Fausto Cacciatori - che ha bottega a Cremona - a Torino - organizza l'audizione di uno Stradivari di un Matteo Goffriller, grande liutaio veneziano del Settecento. Bruce Carson, restauratore di San Francisco, racconta le qualità degli strumenti, che vengono suonati da due violinisti, uno polacco e uno giapponese, occupati ambedue nell'orchestra sinfonica di Innsbruck. Le orecchie degli esperti si aguzzano, giudicano, confrontano, spuntano prezzi. Nel mercato globale della musica sembra esserci posto per tutti, i migliori.

Bossi, che vuole reintrodurre i dazi doganali, e Tremonti, che teme la concorrenza di Pechino, almeno in campo musicale non devono preoccuparsi: la Cina avanza, ma la Padania, da più di tre secoli, resiste eroicamente.

## BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Basta coi basta

PAOLO Bonolis è un genio della tv ingenuale e il giacchino populista che ha garantito titoli di stampa alla vivacissima «Domenica In» è la prosecuzione di tutte le pernacchie (ai deboli) con altri mezzi, solo in apparenza più sofisticati. Incitare gli italiani a denunciare ciò che non sopportano è infatti un modo astuto per conquistare il consenso vellicandone la doppiezza. Per cui si dice «basta!» all'inquinamento e si continua, più sollevati, ad avvelenare l'ambiente (per esempio con certi detersivi, signora mia). «Basta!» all'ossessione dei soldi, e non si pensa ad altro. «Basta!» a Berlusconi, e lo si vota in massa: del resto succedeva già con la Dc.

Non c'è molta differenza fra i «Basta!» di Bonolis e i «Giù le mani da...!» che hanno trasformato il linguaggio della sinistra girotondante in un sinistrese grottesco e senz'anima. I media mettono in scena a ogni ora la commedia dell'indignazione, esibendo sondaggi arrabbiati e sguinzagliando jene e gabibbi sulle tracce dei soprusi, per appagare - così dicono - il nostro bisogno di giustizia. In molti, dal regista impegnato al guito tv, si affannano a ripetere che non va. E nessuno ha uno straccio di idea su cosa fare perché le cose tornino ad andare da qualche parte. Il declino di una civiltà è lastricato di «basta!». La politica, lo spettacolo e l'inconscio di tutti reclamano l'arrivo di qualcuno che non ci venda più solo incubi, ma un sogno in cui valga la pena di credere. Ancora.

Prestito  
Personale.a Dipendenti, Autonomi,  
Pensionati, Casalinghe e  
Agricoltorifino a 7.500,00 € in 1 ora  
dall'avvio della pratica

800-929291

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21.00  
sabato dalle 9 alle 19.00  
il prestito è rimborsabile con bollette e portali.

FORUS

TORINO  
Via Gioberti 71 e Via Palmieri 47



## PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DELLE NAZIONI UNITE



Annalena Tonelli riceve il premio dell'Onu, sei mesi fa

## In aprile era stata premiata con il Nansen Refugee Award

■ La sessantenne Annalena Tonelli, volontaria originaria di Forlì, era chiamata la madre Teresa della Somalia per l'instancabile dedizione alla causa dei malati e dei poveri nel Paese africano. Aveva fondato e dirigeva a Borama (Somaliland) un ospedale con duecento posti letto, specializzato nella cura della tubercolosi. Per la sua opera aveva ricevuto in aprile dall'Unhcr - l'organizzazione dell'Onu per i rifugiati - il Nansen Refugee Award, il più importante premio che viene assegnato a coloro che si occupano di profughi e rifugiati. «La

signora del deserto», era soprannominata. Da 36 anni - dopo la laurea in legge, l'abilitazione all'insegnamento dell'inglese e il conseguimento di specializzazioni nella cura di malattie tropicali e nefrologiche - aveva scelto di assistere gli adulti e i bambini emarginati. «Volevo partire per l'India ma la mia famiglia non volle», spiegò dopo la notizia del conferimento del premio Nansen 2003. I suoi guai - racconta Vanni Sansovini, presidente del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo di Forlì, città natale della Tonelli - iniziarono quando «una coalizione di tutte le forze armate keniane aveva deciso di sterminare un'intera tribù di somali, quella dei Daigodia, a Wajir, nel Nord». I militari assediavano la città, lei riuscì a inviare un messaggero con informazioni

e foto di cadaveri cucite nei pantaloni all'Amref, una fondazione africana per la medicina. Il massacro fu fermato. «Riuscii a far questo - dice il presidente del Comitato forlivese - e fu espulsa immediatamente dal governo del Kenya: dovette lasciare il paese in 24 ore». Si opponeva con tutte le forze anche alla mutilazione genitale femminile, diffusa in Africa. Aveva accettato il premio Nansen, spiegò la stessa Annalena, come riconoscimento per chi l'aveva aiutata: il Comitato, la madre, la famiglia. E i 100 mila dollari del premio li aveva utilizzati per l'ospedale. «Sono grata all'Unhcr per aver voluto concedere attenzione alla mia amata Somalia - aveva detto - adesso posso dar voce a una popolazione che non ha voce»

LE HANNO SPARATO DUE RAGAZZI, SECONDO LA VERSIONE UFFICIALE SONO «PAZZI»

## Assassinata l'italiana che voleva salvare i somali

Aggredita nel suo ospedale, da trent'anni curava tubercolotici e diseredati

Antonella Mariotti  
ROMA

Giustiziata con un colpo di fucile. Così è morta Annalena Tonelli, 60 anni, trentasei vissuti per aiutare gli ultimi tra gli ultimi, i malati di tbc, di Aids e tutte le altre piaghe del Somaliland. È successo domenica sera, due ragazzi sono entrati in casa sua e le hanno sparato alla testa. Annalena Tonelli è stata soccorsa quasi subito dai medici e dagli infermieri dell'ospedale di Borama (Nord-Ovest del Somaliland) che lei gestisce ormai da una decina di anni, ma è morta un'ora più tardi. Sembra che dalla casa sia stato portato via nulla e la polizia parla dell'opera di un «pazzo»; ma pochi danno credito a questa versione. «Non lasceremo nulla di intentato per identificare e portare dinanzi alla giustizia gli assassini di Tonelli», ha assicurato Dahir Riyalew, il presidente del Somaliland, che parlando di Annalena ha detto: «È un grande eroe».

«Nostra signora di Merca», la «Madre Teresa della Somalia» un apolide dal volontariato, non aveva mai voluto legarsi a nessuna associazione, né a un ordine religioso, ed era rimasta da sola in Somalia, quando se ne erano andate tutte le associazioni di volontariato. A giugno aveva ricevuto il premio «Nansen refugee award» un riconoscimento assegnato ogni anno dall'agenzia dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) a chi si prende cura di chi soffre.

Annalena Tonelli la prova vivente che gli individui possono cambiare le cose. Così scriveva l'Unhcr nella motivazione del premio. La Tonelli aveva iniziato la personale battaglia quando aveva 25 anni, contro la fame, le malattie e le ingiustizie. Una lotta dura e rigorosa, scientificamente rigorosa, tanto che il suo protocollo di somministrazione dei farmaci, il Dots (Directly observed therapy short course), è per l'Organizzazione mondiale della sanità l'unico applicabile nel Terzo mondo. Tutto con il solo aiuto di un'associazione di Forlì (città dove era nata), il «Comitato per la lotta alla fame nel mondo» e di medici e infermieri che trascorrevano parte delle ferie nei reparti dell'ospedale di Borama.

Ma Annalena si batteva anche contro l'analfabetismo. «Forse proprio questo impegno l'ha uccisa». Da circa un anno riceveva minacce quasi ogni giorno racconta Giorgio Montanaro, uno dei medici che spesso andavano a lavorare per qualche settimana nell'ospedale di Borama, e spiega che: «Parecchi progetti a cui aveva dato vita negli ultimi tempi riguardavano l'istruzione voleva a tutti i costi costruire scuole. Diceva che solo in questo modo gli ultimi potevano

no difendersi con la conoscenza e l'istruzione. Ma questo dava fastidio a molti».

Le spoglie di Annalena Tonelli sono già da ieri sera a Nairobi dove questa mattina arriverà il fratello, Bruno, medico a Forlì. La madre, 91 anni, è invece in ospedale per un recente intervento chirurgico, assistita da un'altra figlia. Ieri sera riunione straordinaria del «Comitato per la lotta alla fame nel mondo». «È probabile che sarà sepolta in Somalia - spiegano dall'associazione forlivese - lei avrebbe voluto così». Annalena ha lasciato all'associazione una testimonianza, una breve biografia dove ha scritto: «Scelsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati che ero una bambina e così sono stata e confido di continuare a esserlo fino alla fine della mia vita».



## LE TANTE RAGIONI DELLA «MULTINAZIONALE DEL BENE»

## Il mal d'Africa dei volontari in prima linea tra i più poveri

Spinti dalla fede o da ideali politici abbandonano le comodità dell'Occidente. Al rientro in Italia spesso si sentono stranieri in patria e sono pronti a ripartire

## le storie

Giacomo Galeazzi

ROMA

SILENZIOSI, capaci di quotidiano eroismo, «angeli custodi» nella cupa miseria dei villaggi africani, invisibili, praticamente inesistenti per i grandi circuiti della comunicazione globale. Sono gli operatori della solidarietà nel Terzo Mondo, i volontari senza volto (religiosi e laici) in prima linea in paesi in cui si muore pure per un semplice d'acqua.

Sono le tante Annalena Tonelli che si sono lasciate alle spalle le comodità d'Occidente per aiutare a sopravvivere i più poveri tra i poveri, arginando le falle gigantesche della sanità pubblica e della cooperazione internazionale. Li unisce la coscienza che «chi giudica, sarà giudicato»; chi aiuta, sarà premiato. Sono i camici bianchi del «Medici senza frontiere» ed «Emergency», che hanno costruito ovunque centinaia di ospedali e posti di pronto soccorso.

Un bilancio fatto di migliaia di interventi chirurgici e milioni di persone assistite. Sono i volontari dell'Amref, l'associazione a favore della medicina africana, della Croce

Rossa, della Caritas. Sposano la loro missione al punto di «insabbiarsi», tagliare i ponti con il passato fino a sentirsi stranieri in patria quando tornano in Italia. Per questo, molti ripartono subito e fanno perdere definitivamente le loro tracce: identità confluite nella multinazionale del bene.

Un fenomeno così forte da spingere l'associazione Volontari per lo sviluppo a delineare l'identikit del «volontario», tra difficoltà a riprendere i ritmi di vita occidentali, incomprensione della gente, voglia di ripartire. Sono i principali sintomi del «mal d'Africa» che colpisce quasi tutti gli operatori al rientro in Italia, a testimonianza di un'esperienza capace di segnare in modo indelebile la vita di ciascuno.

Seicento volontari rientrati dai paesi in via di sviluppo si sono dati appuntamento il 6 dicembre a Verona sotto l'egida del Focsv (la federazione delle Ong di ispirazione cristiana). Tutte persone che hanno deciso di dedicare più anni della loro vita a lavorare gratuitamente nel Terzo Mondo. Un prisma con le mille facce dell'altruismo, da cui scaturisce il profilo dell'operatore di solidarietà. Il «volontario modello», infatti, ha un livello d'istruzione alto, nel 75% dei casi arriva da esperienze di volontariato prece-

denti e spesso non si limita a una sola missione, ma parte più volte in progetti diversi (oltre il 50%).

Perché lo fanno? In genere si prende la rotta africana per le motivazioni più varie: fede, politica, desiderio di mettersi alla prova. Davide, ingegnere, volontario «Cuamm» per un triennio in Uganda, ha lasciato Milano «per la voglia di conoscere il mondo e per il bisogno di trovare un lavoro che mi appagasse e desse un senso alla mia vita». Nel caso di Vinicio della «Casa Charles De Foucauld», l'esperienza vissuta in Congo come responsabile di un progetto agricolo, è stata soprattutto una scelta politica, sboccata dall'impegno già assunto in Italia. Lucia, dell'associazione «Mondo Giusto» di Lecco, è stata spinta, invece, dalla volontà di correre in soccorso dei bisognosi. Per Marco, prima volontario «Cuamm» in Rwanda e poi in Uganda e Sudan con l'Avsi, si è trattato di una scelta professionale.

«Ero libero da impegni di lavoro e conoscevo persone che operavano nel mondo della cooperazione - spiega - mi è stata offerta la possibilità di partire e non me la sono lasciata sfuggire. È stato utile a creare uno sbocco professionale che quest'anno ho perfezionato grazie al primo master in cooperazione



Annalena Tonelli a Borama nel Nord Ovest del Somaliland

allo sviluppo organizzato all'università di Padova. Una specializzazione che spero mi permetterà di fare altre esperienze in giro per il mondo. Un mix di ragioni, dunque: dalla spinta «caritativa» e di fede alla voglia di viaggiare, di conoscere persone di culture diverse, fino alla ricerca di un mestiere.

Ad accomunare questi frammenti di vita le difficoltà al rientro. Problemi di reinserimento lavorativo, crisi a livello «materiale» e di relazioni sociali. Come Mirella del «Cems» di Milano: «Dopo aver trascorso due anni in un ospedale, in pieno deserto nel nord del Kenya, mi sembrava di essere tornata in un mondo di pazzi e ancora oggi, a distanza di sei anni, continuo a

pensarla così. In Africa il 90% delle cose che si facevano erano indispensabili per vivere, qui in Italia il 90% è invece del tutto superfluo». Uno smarrimento condiviso da Davide del Cuamm: «La difficoltà più grande è il ricattare un tipo di lavoro che ai miei occhi non appariva più completo anche da un punto di vista etico. Dover lavorare per il profitto di qualcun altro, dover accettare delle regole che l'esperienza di volontariato mi avevano portato a contestare».

Maria, per un quinquennio in Burundi con il Ciev di Torino, ribadisce che la sua esistenza sarebbe stata molto più povera di significati se il lavoro da sarta portato avanti a fianco delle donne dei

villaggi africani. La maggioranza dei volontari rientrati (più dell'80%) alla domanda se ripartirebbero in un altro progetto rispondono senza esitazione di sì. Tornati in Italia, il 36% ha continuato il lavoro precedente, altri hanno decisamente cambiato settore, molti hanno mantenuto i contatti con le Ong di appartenenza (l'85%), ma c'è anche qualcuno che è restato deluso dalla gestione dei progetti, come Elena del Celm di Milano, educatrice in Mali nel biennio 1997-98. «Pur non mancando le contraddizioni, rimane comunque in tutti i volontari rientrati la sensazione di aver vissuto un'esperienza determinante per la propria vita», osserva il curatore della ricerca Fabrizio Calli.

## QUARANTA ANNI DI DITTATURA, CARESTIA, GUERRA CIVILE

## L'eutanasia di una nazione

IL DITTATORE. La tragedia della Somalia ex colonia italiana con sette milioni di abitanti inizia con la spietata e corrotta dittatura di Siad Barre: un militare salito al potere nel 1969 con un golpe e la parola d'ordine di un nebuloso socialismo africano. Barre approfitta della lotta geopolitica tra Russia e Stati Uniti resta al potere per trent'anni. Dopo un periodo in cui riesce a mobilitare la società civile i suoi regimi si sciolgono rapidamente verso una spietata dittatura poliziesca in cui il suo clan setaccia le «scarse risorse» del paese. Barre scatena anche una folla guerra contro l'Etiopia per cercare di assicurarsi l'Ogaden ma subisce una catastrofica sconfitta. Nel 1980 la opposizione diventa rivolta armata con una guerra sporca che dissemina il paese di immani rovine e di migliaia di vittime. In prima fila ci sono i clan del Somaliland la regione del nord che costituiva la colonia britannica e che sono le prime dopo aver subito la spietata vendetta del dittatore a liberarsi. Nel 1991 Barre, rimasto isolato, viene cacciato per merito soprattutto del generale Aidid un suo ex alleato. Ma la fuga del dittatore che morirà esule in Nigeria non segna la fine della tragedia perché dai suoi nemici subito avviano la lotta per spartirsi il potere.



Il dittatore Siad Barre



Il generale Aidid

I SIGNORI DELLA GUERRA. I capi dei clan che hanno lottato contro il dittatore iniziano subito una lotta per assicurarsi la successione. Il paese precipita in una infernale guerra civile dove minierci si ritagliano piccoli stati mentre il colosso dello stato e della economia provoca una immane carestia che causa la morte di un milione di persone. Mogadiscio ridotta a un cumulo di rovine dai combattimenti è divisa in due dai due capi più forti, il generale Aidid e un uomo d'affari Ali Mahdi.



Una immagine della carestia che uccide un milione di persone

LA CARESTIA. L'opinione pubblica mondiale nel 1992 scopre con orrore che un intero paese sta morendo di fame. Si mobilitano le grandi organizzazioni del soccorso umanitario ma le bande dei guerriglieri che controllano il paese saccheggiano gli aiuti e li rivendono a caro prezzo, impongono taglie e sequestrano gli operatori umanitari, costruiscono una economia illegale fatta di traffici e ruberie. La Somalia diventa un rimorso per le Nazioni Unite mentre le grandi potenze esitano a inviare truppe in un paese ad alto rischio.



Soldati americani impegnati nell'operazione Restore Hope

RESTORE HOPE. Il presidente americano Bush senior decide di inviare i marines che insieme ai caschi blu (tra cui anche soldati italiani) devono assicurare la distribuzione degli aiuti. L'operazione «Restituire la speranza» subisce sanguinose imboscate da parte delle milizie di Aidid e Clinton nel marzo del 1994 decide il ritiro. La Somalia resta divisa in un pulviscolo di mini-Stati proprietà dei signori della guerra mentre cresce il ruolo dei fondamentalisti islamici. Da mesi una conferenza di pace a Nairobi sta tentando invano di ordire un governo di unità nazionale.



## CORDOGGIO DA TUTTO IL MONDO



Annalena Tonelli nel suo ospedale di Borama

Politici, volontari, Nazioni Unite  
«L'ennesimo tributo di sangue»

La morte di Annalena Tonelli ha suscitato cordoglio nel mondo politico e del volontariato. Tra i primi a scrivere alla famiglia è stato il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha condannato la «barbara aggressione» che «mi riempie di dolore e di costernazione». «Ammiravo profondamente l'instancabile e appassionata opera di soccorso che Annalena Tonelli, da oltre vent'anni, svolgeva in favore dei profughi e dei rifugiati somali, incurante dei sacrifici, dei pericoli e delle ripetute minacce», scrive il Presidente. Riconoscendone il coraggioso ed eroico

impegno in nome dei valori della solidarietà, «voluta insignirla, nel 2002, dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana». Il presidente della Camera dei deputati, Pier Ferdinando Casini ha scritto: «Ho appreso con sgomento e con sincera commozione la notizia della scomparsa di Annalena Tonelli. L'instancabile ed appassionata azione del volontariato italiano paga con questa nuova, tragica vicenda l'ennesimo tributo di sangue. Il Ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo: «Di lei - ha detto il ministro - conoscevo la storia, l'impegno instancabile, che da anni la vedeva, povera tra i poveri, al servizio di profughi e ammalati». La sua morte violenta - ha aggiunto Prestigiacomo - ci ricorda, una volta di più, quanto sia rischioso operare in terre

lontane e martoriata dalla miseria e dalle guerre». «Oggi è stata uccisa da una violenza di cui non comprendiamo le ragioni una donna italiana, una missionaria laica, che aveva dedicato la sua vita ad aiutare gli altri, i dimenticati e più poveri nelle regioni più remote» scrive Luciano Violante in un messaggio di cordoglio ai familiari di Annalena Tonelli. «Siamo tutti sconvolti per la scomparsa di Annalena Tonelli, una grande signora». Addolorato, il responsabile dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) Ruid Lubbers ha reso omaggio ieri a Ginevra alla volontaria italiana uccisa. E dalla San Vincenzo De Paoli, associazione cattolica di volontariato arriva una proposta: fare del 14 ottobre la giornata nazionale del volontariato, in memoria della scomparsa di Annalena Tonelli.

A Merca in un vecchio albergo in cui i coloniali venivano in villeggiatura accoglieva le vittime della fame e della guerra civile. Ogni tanto i miliziani passavano per esigere soldi. Saccheggiavano i medicinali e la picchiavano. Ma lei non cedeva.

## personaggio

Domenico Quirico

ERA vicino al porto, una palazzina scrostata da troppe guerre, rivoluzioni e miserie. Decifravi appena la scritta che, molti anni fa, doveva avere colori sodi per sfidare il sole arrogante dell'Equatore: «Hotel ristorante Milano», e sotto gli umili pittori di murales che in Africa e nei paesi poveri fanno le veci dei cartelloni pubblicitari avevano disegnato un grasso, iper-realistico, atrocemente beffardo pollo arrosto. Nel 1992 Merca, in Somalia, era un Eden colpito da una atroce maledizione, un posto dove la morte era la normalità e sopravvivere una eccezione. All'Hotel Milano nei tempi felici gli ospiti erano i ricchi coloniali italiani in villeggiatura, poi li sostituirono gli avidi gerarchi del dittatore Siad Barre. Venivano per la spiaggia e le immensi dune che per chilometri separavano il cielo dal mare e con la luce del tramonto si coloravano di brividi d'oro. Ma ora nella spiaggia da Club Med che gli italiani chiamavano «il lido» la sabbia era punteggiata a perdita d'occhio da piccoli tumuli e la gente passava silenziosa, cercando di non calpestare. La spiaggia era un immenso sterminato cimitero per migliaia di vittime della fame e della guerra. Perché i monatti di questo gigantesca tragedia, a loro volta stremati dalla fame, qui facevano meno fatica a scavare.

Questo era il mondo di Annalena Tonelli. Era lei che ti veniva incontro tenendo in braccio Faduma, un anatroccolo e mezzo, due grandi occhi spalancati sull'orrore. La madre folle di disperazione e di invidia l'aveva gettata in un pozzo profondo sette metri come un im-paccio, un peso sulla disperata via della sopravvivenza. Era lei che ti raccontava, con voce piana, delle piste nella savana, l'interminabile day after di questo paese che mille secoli fa chiamavano «la terra delle spezie e del cinamomo». Bambini ridotti dalla carestia ad asimmetrici fagotti di ossa, abbandonati vicino all'ombra avara e pietosa di una acacia o gettati nelle fosse, per non appesantire la fuga verso il cibo e la vita. Per queste vittime della carestia nessuno Bob Geldof riempiva più lo stadio di Wembley. Lei la trovavi davanti al suo «albergo Milano», ed era quella l'ultima scaglia d'Italia dopo che si erano liquefatti imperi e immane destini e il silenzio era sceso su vicere e governatori di quella povera ex colonia di padroni poveri. Riceveva il suo popolo di dolenti, donne avvolte in fute smaglianti, lesti guerriglieri che deponevano il kalashnikov davanti a quell'esile donna dal perenne sorriso; e bambini, decine centinaia di bambini appena salvati dalla fame e già ghermiti dalla tubercolosi; e ancora ciechi, lebbrosi, derelitti, l'immenso detrito che le tragedie si lasciano alle spalle che lei aveva raccolto, curato, difeso, amato. Erano questi i suoi ospiti dell'albergo Milano, mezzo ospedale, mezzo ospizio, dove si ripeteva ogni giorno il miracolo di non morire mai il cartello di esaurito.

Nel 1992 in Somalia non eravamo più gli italiani brava gente. Ci odiavano, scontentavano non il passato coloniale ormai appannato dal tempo, ma quello recente e brutale, l'amicizia Bocca Larga, grottesco e feroce Ubu d'Africa, la lunga stagione della cooperazione truffaldina, dei padrini, dei portaborse, una Adua della diplomazia



Annalena Tonelli aveva 60 anni ed era nata a Forlì. La chiamavano la madre Teresa della Somalia per la sua instancabile dedizione alla causa dei malati e dei poveri nel paese africano martoriato da guerre

# ANNALENA

## l'angelo della Grande Fame

In cui tutte le fazioni che si azzannavano su una sola cosa erano d'accordo, nell'indicare come uno delle cause del loro terribile destino. Annalena Tonelli era l'unica bandiera senza macchie che ci era rimasta. Erano partiti tutti sotto l'infuriare di quel massacro: chiuse le ambasciate e le sedi dell'Onu, saccheggiate le ong, anche gli irriducibili della carità avevano alzato bandiera bianca in

un paese dove la giustizia e l'ingiustizia, la vita e la morte passavano attraverso il possesso di un mitra. Lei era rimasta, con la sua granitica fede laica e l'amore per un popolo sfortunato; un'apolide dell'aiuto umanitario, don Chisciotte della carità nei tempi in cui tutto è burocrazia e pianificazione, grandi mezzi. Davanti al suo ospedale sfrecciavano i pick-up nuovi di zecca dei signori della guerra e lei

In un'epoca in cui l'assistenza internazionale è fatta di burocrazia era rimasta l'ultima apolide della carità

non aveva neppure un camioncino per raccogliere i suoi malati, ostinatamente decisa a restare fedele al suo motto, contare solo su se stessa.

La Somalia di prima della catastrofe era il paese che aveva il triste record del più alto numero di malati di tubercolosi perché Bocca Larga non aveva soldi da destinare a quegli sfortunati, era troppo impegnato a riempire i

forzieri del suo clan immenso e comprare armi scalinate per fare una guerra di poveri all'immensa Etiopia a annettere inutili deserti. Annalena si disperava tra le spartane corsie affollate di corpi delibati dalla fame, privi di difese immunitarie in cui l'epidemia dilagava: «Li potrei salvare facilmente. C'è una cura semplice che dura sei mesi, poi diventano infettivi. Ma sono sola, e non posso assiste-

Tutti erano fuggiti Onu, ambasciate, le organizzazioni umanitarie. Solo lei resisteva senza mezzi e bandiere. I suoi nemici più feroci erano i fondamentalisti che cavalcavano la tragedia per ottenere consensi e la odiavano perché aiutava la gente

re più di un certo numero di malati perché non ho letti, infermieri, medici. All'albergo Milano era facile la topografia di chi era destinato a vivere o a morire: a destra c'erano quelli che potevano essere ancora curati, a sinistra il silenzioso lazzaretto degli altri, dei senza speranza.

Aveva cercato di allargare il suo ospedale, Maddalena, trasformando in refettorio la chiesa cattolica saccheggiata e profanata dalle bande dei guerriglieri, scoppiata a colpi di cannone. Venivano da lei i «liberatori», i soldati del generale Aidid, che erano cacciati Barre ora facevano i padroni. Disperdevano con le fruste i bastoni la folla che si accatastava attorno a quel rifugio dei poveri: la picchiavano, esigevano soldi e saccheggiavano la preziosa farmacia che Annalena alimentava pensosamente e poi si facevano pagare per restare a farci da. Venivano a chiederle l'affitto per quella chiesa profanata, volevano dollari, non i vecchi squaliti ghigliettoni di Barre. Lei non aveva soldi; buttarono in strada i letti e i malati. Andò a pregare i signori della guerra, i capi di quei partiti funesti con i loro rayban e i Rolex d'oro al polso. Erano indaffarati, non avevano tempo per questa donna irriducibile: gli dissero che quelli erano partigiani, bravi ragazzi che avevano sudato nella boscaglia e avevano diritto di far pagare lei, la straniera. Il suo nemico era il lato oscuro dell'Africa che ha assassinato l'Africa. Erano le squadre dei commercianti che nascondevano il cibo nei magazzini per far lievitare i prezzi e facevano sparire gli aiuti internazionali per rivenderli. E poi c'erano gli sgherri di Allah, i fondamentalisti che cominciavano a farsi avanti, a sbrattare, nuotavano sulle onde della tragedia e odiavano quell'infedele che sottraeva loro la disperazione dei poveri e lottava contro la spietata legge dell'amputazione e del boia. Nel '95 la cacciarono. Ma non si sfuggì al proprio destino. Forse è stato uno di loro, uno di quei ragazzi che lei aveva salvato, a ucciderla.

«ERA UNA VOLONTARIA VERA CHE VIVEVA COME COLORO CHE AIUTAVA»

## Il fratello: «Ha già perdonato chi l'ha uccisa»

«Da giorni diceva che la minacciavano, ma era accaduto tante volte e non aveva paura»

## intervista

AVEVA la forza di chi non ha dubbi sul suo destino, alta, regale, con un sorriso disarmante e solo due vestiti. «Ho una passione per la povertà voglio essere come coloro che cerco di aiutare», diceva Annalena Tonelli. «Uno sente che la sua vita è per gli altri da subito, è un intuito, poi quando si è adulti si sente tutto con maggiore chiarezza e con forza». Ieri sera Bruno Tonelli, il fratello di Annalena, era all'aeroporto di Londra, da dove è partito per Nairobi. Questa mattina ad aspettare i familiari di Annalena Tonelli c'era un incaricato dell'ambasciata italiana a Nairobi.

Cosa vuole che si ricordi di sua sorella? «Sono sicuro che Annalena ha già perdonato chi l'ha uccisa. Lei ha vissuto nell'amore e ha testimoniato solo quello. So che domani sarà già quel vecchio, ma lei di Annalena voglio che si ricordi

solo l'amore che ha saputo dare». Bruno Tonelli, medico di Forlì, è stato sempre il contatto tra la missionaria e la sua città, insieme all'amico fraterno Vanni Sansovini presidente del «Comitato per la lotta contro la fame nel mondo», l'associazione fondata da Annalena Tonelli.

Chi era Annalena Tonelli? «Lei aveva la vera ricchezza dell'uomo. Una forza particolare, che le ha permesso di fare grandi cose con quasi nulla. E' difficile adesso trovare il modo giusto per ricordare Annalena, forse usando le sue parole e i suoi insegnamenti, diceva sempre «amiamo gli ultimi, rifiutiamo le guerre». Era sempre sorridente, anche tra mille difficoltà anche con le sue pochissime cose. Viveva di quasi nulla».

Avete idea di cosa è successo? Chi potrebbe averla uccisa? «Sono entrati in casa sua poco dopo che lei era rientrata. Forse l'hanno aggredita dalle spalle. Lei comunque era consapevole del

pericolo. Anche se nessuno pensava che potesse accadere una cosa del genere, ma chissà forse Annalena avrebbe voluto concludere la sua vita così».

Che cosa ricorda di più di Annalena? «Che era instancabile, sempre felici».

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Con acuto simbolismo, i supremi prodotti della megamachina egiziana furono delle tombe gigantesche, abitate da cadaveri mummificati; mentre successivamente, in Assiria, come poi in ogni altro impero in espansione, la principale testimonianza dell'efficienza tecnica furono villaggi e città distrutti, deserti di rovine: il prototipo di analoghe atrocità dell'odierna civiltà.

LEWIS MUMFORD: Il mito della macchina - 1967

ce e sempre in movimento. Ricordo che qualche anno fa era qui a Forlì e aveva un cartoncino con su scritto «Quando sei stanco fermati e fai un altro lavoro così ti riposi». Era incredibile, quando parlava della «sua gente» di questi «brandelli di umanità» diceva sempre «dobbiamo amare queste persone, sono le più vicine a Dio».

Ultimamente si occupava di progetti per la costruzione di scuole. «Si perché oltre all'ospedale era molto impegnata nell'istruzione. Era stata la prima a volere una scuola per sordomuti. Raccontava poi che i ragazzi «normali» volevano frequentare quella scuola perché imparavano di più. Ma tutto quello che faceva fioriva, è incredibile quello che ha realizzato senza l'aiuto di nessuno. L'associazione è nata per aiutarla ma l'impegno finanziario è sempre stato massimo rispetto a quello che Annalena è riuscita a realizzare. Lei era una volontaria vera che viveva come coloro che aiutava».

# Il Giro d'Italia, in 39 euro.

Tariffa promozionale di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad oneri di servizio pubblico; tasse aeroportuali e surcharge assicurative escluse.

**Air One**  
Flybird  
Lufthansa  
Vola secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80

\* Servizio a pagamento a tariffazione specifica



## CONGIUNTURA E RIFORME

**Duisenberg: «La discesa del dollaro continuerà. Speriamo però che sia lenta e graduale»**

Il presidente della Bce, Wim Duisenberg, ha messo in guardia dai rischi di una svalutazione troppo veloce e troppo consistente del dollaro. In un'intervista rilasciata al quotidiano spagnolo Expansion, il presidente uscente della Bce ha dichiarato: «Speriamo e preghiamo che la correzione (del dollaro, ndr), ormai inevitabile, proceda in maniera lenta e graduale», sottolineando che «faremo tutto ciò che possiamo perché avvenga in questo modo». Il portavoce della Bce ha spiegato tuttavia che le parole di Duisenberg non devono intendersi come riferite a un possibile intervento della banca centrale sui mercati. Il presidente, come al solito, non si è espresso riguardo alla possibilità di un intervento sui mercati valutari, ha dichiarato il portavoce.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

**Bruxelles avverte i dieci nuovi partner  
«Rispettate i patti o niente fondi strutturali»**

Ultimo giro di boa per i dieci futuri partner europei che entro il primo gennaio del 2004 dovranno aver applicato tutte le condizioni poste dall'Ue se non vogliono perdere i 22 miliardi di euro di fondi strutturali europei di cui potranno beneficiare per i prossimi tre anni. La mossa in guardia è giunta dal commissario europeo per la politica regionale Michel Barnier in un incontro, ieri a Bruxelles, con i ministri responsabili della politica regionale di Estonia, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Cipro e Malta. «Molti miglioramenti sono stati realizzati - ha riconosciuto Barnier parlando ai rappresentanti dei paesi aderenti - e lasciano intravedere la possibilità di concludere i negoziati in corso entro la fine dell'anno».

FRA LE IPOTESI AL VAGLIO DEI MINISTRI ANCHE L'EMISSIONE DI UNA BANCONOTA DEL VALORE DI 2 €

# Tremonti: contro l'inflazione il biglietto da 1 euro

Nell'Eurogruppo cresce il consenso sulla proposta italiana, realizzabile a breve

Enrico Singer

inviato a LUSSEMBURGO

C'è il problema esplosivo del deficit della Francia, c'è la crescita che riprende troppo lentamente. C'è la necessità delle riforme strutturali, come quella delle pensioni. Ma c'è anche l'inflazione seguita al cambio di moneta. E dal vertice dell'Eurogruppo, Giulio Tremonti rilancia le banconote da un euro e da due euro. «Uno strumento che ci sembra utile e che raccoglie ormai il consenso di molti altri ministri», dice. Il biglietto da un euro di carta, insomma, potrebbe arrivare nelle nostre tasche.

Quando? «Non ci sono scadenze precise, ma mai come in questo caso è giusto dire: time is money». Il tempo è denaro. «Mi sembra che finora si diceva: ne parliamo alla prossima ristampa dei biglietti».

Adesso si può dire: prima è, meglio è», spiega il presidente di turno del Consiglio economico della Ue che è stato il primo a lanciare questa idea.

L'inflazione indotta dal cambio del «metro monetario» è un fenomeno sottovalutato. Ma il changeover è stato «oggettivamente una stress» e gli effetti «si vedono in progressione, sono sempre più forti». In Italia, secondo il ministro, le cause principali sono tre: la struttura commerciale, la limitata capacità delle persone di utilizzare monete di metallo di alto valore, l'età della popolazione. «Per i giovani è facile cambiare moneta e cambiare jeans, ma per tutti gli altri non è così».

Queste considerazioni, secondo Tremonti, «possono sembrare banali e non si tro-

vano nei libri di economia, ma sono la realtà». E la novità è che, dopo tante resistenze, «il consenso sta crescendo» e la Bce «sta studiando l'ipotesi».

La banconota da un euro, sul modello del biglietto da un dollaro, non è stata il solo tema della riunione-fiume (si è conclusa alle 23,30) dell'Eurogruppo di ieri. I conti pubblici hanno tenuto banco. A cominciare da quelli della Francia che hanno monopolizzato gran parte dei lavori, tanto che la riforma delle pensioni in Italia sarà il piatto forte del pranzo di oggi dei ministri economici europei. Giulio Tremonti era pronto a parlarne già ieri sera, ma non è stato il tempo necessario. Così il tema tornerà in sede Ecofin, quando attorno al tavolo ci saranno tutti i responsabili delle finanze europee e non soltanto i dodici della

zona euro.

Sulla manovra di bilancio italiana la Commissione ha già espresso il suo primo giudizio definendo «incoraggiante» l'impegno a mantenere il deficit lontano dal limite del 3 per cento, sia pure con il ricorso a troppe tantum. Ma oggi Tremonti avrà l'occasione di spiegare gli effetti che il governo si attende da una riforma strutturale come quella del sistema pensionistico. «Una riforma non facile per nessun Paese, ma necessaria», ha detto il ministro spagnolo, Rodrigo Rato. Una riforma più volte chiesta in sede europea. Non soltanto all'Italia. La Francia, che pure è il Paese in maggiore difficoltà, ha già varato la sua riforma e, proprio ieri, ha annunciato che l'anno prossimo affronterà quella della Sanità.

Sulla riforma delle pensioni, Tremonti non si attende

boccature o promozioni - perché sulle pensioni la Ue chiede interventi senza imporre modelli - ma si augura che il progetto possa valere all'Italia una maggiore flessibilità da parte del Consiglio Ecofin nel giudizio complessivo della politica economica. L'importante per Tremonti è rilanciare la crescita. «Perché senza crescita non ci può essere nemmeno stabilità».

E l'Eurogruppo, dopo un rapporto sui risultati del G7 di Dubai, ha discusso a lungo proprio di crescita. Ha valutato i primi segnali di ripresa che dovrebbero far chiudere alla media dei Paesi europei quest'anno nero almeno con un 0,5 per cento in più di Pil complessivo. Una media, però, che il risultato della somma di picchi positivi e negativi.

Una ragione in più per mettere in campo tutti gli

sforzi possibili per far ripartire l'economia europea. Non è certo un caso che l'altro punto-chiave che sarà oggi sul tavolo dei ministri dell'Ecofin sia quella iniziativa per la crescita che Tremonti ha posto come priorità del semestre italiano di presidenza della Ue. Il piano, elaborato dalla Commissione che lo ha presentato la scorsa settimana, arriva oggi al Consiglio che deve varare un «rapporto di tappa» destinato ai capi di Stato e di governo che si riuniranno a Bruxelles il 18 e il 17 ottobre prossimi. Sul piano per la realizzazione delle grandi reti di trasporto, che comprende anche il ponte sullo Stretto di Messina, «si attendono dei progressi» in vista del via libera definitivo che dovrebbe arrivare dal Consiglio europeo di dicembre che concluderà il semestre italiano.

## Germania al bivio

La Buba: il governo è troppo ottimista

BERLINO

Il governo tedesco e la Bundesbank (la banca centrale della Germania) sono in disaccordo sulle previsioni di crescita per il prossimo anno. Il capo economista della Buba, Hermann Remsperger, ha rivisto al ribasso il pronostico dell'esecutivo, che punta su un rialzo del prodotto interno lordo intorno al 2%.

«Il termine "ripresa" per descrivere il 2004 è troppo forte a mio giudizio», ha scritto in un rapporto l'economista, stimando una crescita del Pil non superiore allo 0,2%. La critica della Bundesbank non ha però provocato ripensamenti nel governo: «Il tasso di crescita che ci poniamo come obiettivo per il 2004 è realistico», ha ribadito il portavoce.

La questione della crescita del Pil coinvolge anche quella del rapporto deficit/Pil, che in Germania potrebbe superare quest'anno il 3,8%, ha detto il ministro delle Finanze, Hans Eichel, parlando al consiglio economico franco-tedesco. Il ministro ha attribuito la responsabilità di questo fatto all'elevata necessità di fondi da parte del ministero tedesco del Lavoro. Alla domanda se la Germania si aspetti sanzioni da parte dell'Unione europea, Eichel ha risposto che il suo Paese esegue tutte le indicazioni dell'Ue. Inoltre «la Germania non mette inoltre in pericolo la stabilità del prezzo nell'ambito dell'Unione monetaria», ha osservato il ministro.

Eichel ha aggiunto che l'economia della Germania ha probabilmente registrato una lieve crescita nel terzo trimestre. Secondo il ministro, a questo punto i tedeschi devono «fare uno sforzo per uscire dalla stagnazione». In questo ambito, a suo giudizio, sono necessarie una più rigida disciplina delle spese, ma anche la mobilitazione di tutti gli elementi che portano crescita; l'Europa, ha aggiunto Eichel, si trova «al momento in una fase di svolta congiunturale grazie alla presenza di alcuni elementi positivi».

Una previsione sulle esportazioni è venuta ieri dalla Dühk, l'Associazione delle camere di commercio tedesche, secondo cui l'export dovrebbe tornare a riprendere in maniera sostenuta nel 2004, dopo il modesto +2% del 2003, registrando una crescita del 5%. La Dühk segnala tuttavia che le esportazioni «potrebbero avere dei problemi nel caso in cui l'euro continuasse ad apprezzarsi nei confronti del dollaro; l'ipotesi paventata è che tocchi quota 1,25».

In Germania si dibatte aspramente anche su lavoro e previdenza e si affilano i coltelli, sia nel partito di governo Spd che nell'opposizione Cdu, in vista del nuovo voto al Bundestag il 17 ottobre, sulle leggi di riforma dello Stato sociale «Agenda 2010» presentate dalla coalizione rosso-verde del cancelliere Gerhard Schröder. I democristiani della Cdu-Csu hanno annunciato il «no» ad alcune leggi sul mercato del lavoro e hanno preparato una controproposta di riforma delle pensioni e del sistema di assistenza sanitaria. Le idee alternative della commissione presieduta dall'ex capo dello Stato Roman Herzog sono state approvate ieri dalla direzione Cdu a grande maggioranza, con solo due voti contro e un'astensione. [r.e.s.]

SI CERCA UNA VIA PER NON SANZIONARE LA FRANCIA IN DIFFICOLTÀ COL BILANCIO

## Parigi ammette la recessione e sfida il Patto di stabilità Ue

Mer: l'importante è lo sviluppo, nel 2004 rivedremo la Sanità. Al Paese potrebbero essere riconosciute le «circostanze speciali»

### retroscena

dall'inviato a LUSSEMBURGO

**RECESSIONE:** La parola-tabù entra nella sala del palazzo del Consiglio europeo di Lussemburgo dove sono riuniti i dodici responsabili dell'economia di Euro-landia. Per ora come uno spettro, una minaccia, che riguarda un solo Paese: la Francia. E' il ministro delle Finanze, Francis Mer, a pronunciare ripetendo quello che ha detto anche il suo premier, Jean-Pierre Raffarin: «Siamo in un contesto recessivo». E questo spiega perché il governo di Parigi non vuole rinunciare alla sua politica di rilancio della crescita basata su alleggerimenti fiscali e incentivi e perché spera di ottenere da Bruxelles la concessione di quelle «circostanze speciali» che sono previste nei Trattati e che potrebbero evitarle le sanzioni per un deficit che, non solo non si è ridotto, ma che viaggia ormai verso il 4 per cento dopo avere polverizzato il tetto del 3 per cento fissato dal Patto di stabilità.

A Lussemburgo Francis Mer è arrivato mentre la Caisse des Dépôts et Consignations - il braccio finanziario dello Stato francese - faceva sapere che, secondo le sue proiezioni, il 2003 si chiuderà con una crescita negativa dello 0,1 per cento. Già nelle settimane scorse una delle maggiori banche, la Ccf, aveva lanciato l'allarme recessione prevedendo un terzo trimestre negativo dopo il secondo che si è chiuso con un meno 0,3 per cento. Il governo, almeno ufficialmente, punta ancora su una crescita attorno allo

IL NOBEL MUNDELL: NEL 2004 L'ECONOMIA USA A +4%

### «La ripresa tarderà ancora»

Il prossimo anno la crescita negli Stati Uniti «sarà del 4 per cento» mentre l'Europa stenterà ancora. Le previsioni che confermano l'economia a due velocità sono state fatte ieri dal Nobel per l'Economia Robert Mundell partecipando ad un convegno allo Smu di Milano. «Il rilancio in Europa - ha aggiunto - arriverà più tardi. Il ciclo è questo. Anche la recessione è arrivata un anno dopo rispetto agli Stati Uniti». Per quanto riguarda il quadro internazionale, a chi faceva osservare i problemi che sta ponendo alla concorrenza il basso costo dei prodotti cinesi, Mundell si è detto contrario a misure che limitino la crescita di quel paese. «Limitare la crescita della Cina - ha risposto - in questa fase sarebbe un danno per l'intera economia mondiale perché la Cina rappresenta comunque un grande mercato dove molte aziende occidentali, a partire dalle multinazionali fino alle piccole e medie imprese europee, fanno affari. Le barriere doganali sono un controsenso perché causerebbero, a questo punto, squilibri non solo a Pechino ma anche al resto del mondo».

0,5 per cento, ma l'opinione della maggior parte degli analisti è che l'economia francese chiuderà l'anno con crescita zero. Anche secondo l'Insee, l'Istituto centrale di statistica, sarà molto difficile che la ripresa - pur prevista nel quarto trimestre - sia così forte da poter rimontare in zona positiva.

E' in questa situazione che l'Eurogruppo - informalmente, come vuole il suo statuto - ha affrontato il caso-Francia. Ascoltando Francis Mer, ma anche il commissario agli Affari economici e finanziari, Pedro Solbes, che si trova in una posizione delicata perché domani, quando sarà tornato a Bruxelles, dovrà proporre all'esecutivo europeo le misure da prendere. Sanzionare la Francia, o concederle più tempo - magari un altro anno - per adottare le misure di contenimento del deficit che erano state reclamate al governo di Parigi già nel giugno scorso. Ieri sera, prima di chiudersi nella sala delle riunioni, anche il premier e ministro delle Finanze lussemburghese, Jean-Claude Juncker, da sempre rigido difensore del Patto di stabilità, si era augurato che Parigi non fosse sanzionata.

Ma il problema è complesso. Nella raccomandazione votata dall'Ecofin il 3 giugno scorso erano stati concessi alla Francia quattro mesi di tempo per adottare le misure necessarie a riporta-

re il deficit sotto il tetto del 3 per cento «al più tardi entro il 2004». Nella legge di bilancio che Francis Mer ha illustrato ai colleghi si prevede non solo un deficit del 4 per cento quest'anno, ma anche un deficit del 3,6 per cento l'anno prossimo. E queste cifre obbligano Solbes ad agire. E' possibile che nella riunione della Commissione di domani, l'esecutivo europeo prenda atto che la Francia non ha adottato le misure richieste, ma che la raccomandazione formale sia rinviata alla riunione del 15 ottobre, o in quella successiva del 21, nel tentativo di trovare un compromesso.

«L'obiettivo comune è raggiungere un accordo, nessuno ha l'obiettivo di sanzionare la Francia per dare un esempio», ha chissà chi, commentava una fonte comunitaria prima che cominciasse il vertice dell'Eurogruppo. L'invio di una seconda raccomandazione alla Francia innescerebbe una procedura automatica che - nel caso Parigi ignorasse per altri due mesi anche il nuovo avvertimento - comporterebbe delle sanzioni. Ed è proprio questo che si cerca di evitare. Non per sfavorire il governo di Parigi, ma perché il caso-Francia è la punta estrema di una realtà più vasta che riguarda tutte le maggiori economie europee: da quella tedesca a quella italiana.

Il ministro delle Finanze tede-

sco, Hans Eichel, ieri lo detto chiaramente a Treviri - dove ha incontrato Francis Mer - prima di raggiungere Lussemburgo. «Ciò che manca all'Europa, ormai da anni, è la crescita più che la stabilità», ha detto Eichel esprimendo un giudizio in sintonia con quello più volte pronunciato anche dal ministro Giulio Tremonti. La questione prioritaria, per Hans Eichel, è «come poter raggiungere una maggiore crescita all'interno di una politica orientata alla stabilità». E Francis Mer, spiegando ai partner la politica di Parigi, ha detto che il bilancio è un tassello di un puzzle più grande che comprende le riforme strutturali intraprese per affrontare le sfide di domani, quella delle pensioni già fatta quest'anno, e quella della Sanità che faremo l'anno venturo. Questo è il cuore del problema che non si limita alla Francia e che rimane al centro del dibattito.

[c. sin.]

Erano stati concessi 4 mesi per riportare il deficit sotto la soglia del 3 per cento del pil

### NUMERI A CONFRONTO

(Le principali grandezze economiche di Francia, Germania e Italia)

	FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	AREA EURO
*ultimo dato disponibile				
PIL*	-0,3%	-0,2%	+0,3%	+0,2%
PIL 2003	+0,4%	=	+0,4%	+0,5%
PIL 2004	+1,8%	+1,5%	+1,6%	+1,8%
INFLAZIONE 2003	+2%	+1%	+2,7%	+2%
DEFICIT - PIL 2003	3,6%	3,8%	2,5%	>3%
DEFICIT - PIL 2004	3,6%	3,8%	2,2%	nd

## IMPLANTOLOGIA

- IMPIANTO IUXTAOSSEO  
Strutture in titanio per arcata e per zone parziali
- IMPIANTO ENDOSSEO  
Viti in titanio

DOTT. GIANCARLO DI GIULIO  
Medico Chirurgo Odontoiatra

LONDRA  
44 Wimpole Street W1M 7DG  
Tel. (+44) 020 7224.2983  
e-mail: info@digulio.sagepub.it  
www.digulio.co.uk

DOTT. ANTONIO DI GIULIO  
Specialista in Odontoiatria e Anestesia  
Già professore a contratto di Chirurgia  
Maxillo-Facciale e di Odontotecnica  
presso l'Università Cattolica

San Babilia Day Hospital  
Direttore Sanitario Dott. A. Di Giulio

MILANO - via Stoppani 36 - tel. 02.2046941 (4 linee)  
e-mail: sanbabilia@galactica.it www.sanbabiliahospital.it

Autorizzazione sanitaria n°10 del 30/10/2002

Dott. Antonio Di Giulio, Specialista in Odontoiatria, Specialista in Anestesia  
ROMA - Via Oglio, 9 - tel. 06.8546472  
Autorizzazione sanitaria n°180 del 20/12/2002

Il governo non vuole rinunciare a una politica di alleggerimenti fiscali e incentivi alla crescita



## CONGIUNTURE E SVILUPPO

## La sanatoria edilizia farà da moltiplicatore a Ici, Irpef, ipoteche, Registro e Catasto

■ Il condono edilizio non produrrà i suoi effetti di cassa solamente attraverso le oblazioni dovute per gli abusi commessi, ma anche spingendo verso l'alto le entrate Ici, Irpef, Registro, ipotecarie e catastali prodotte dalle case «emerse». La relazione tecnica della sanatoria, inserita nel maxi-disegno di legge, stima per il 2004 maggiori entrate del 50%. Un gettito peraltro ridotto l'anno prossimo, si precisa, a causa «degli eventuali ritardi nelle procedure di accatastamento degli immobili condonati». Secondo Legambiente, che fornisce un dato da una ricerca del Cresme (Centro di Ricerche e Studi sul Mercato Edilizio), l'effetto di un nuovo condono edilizio sarà un buco di almeno 4,7 miliardi di euro nella cassa dei Comuni.



Non si placa la polemica sul condono edilizio

In Toscana una legge per bloccare il condono  
Le altre regioni del centro sinistra seguono a ruota

■ La giunta della Regione Toscana ha approvato una legge finalizzata a «disinnescare» il condono edilizio e si appresta a presentare ricorso alla Corte costituzionale per chiedere la sospensione dal provvedimento nazionale. Anche le altre Regioni del centro sinistra proseguono sul doppio percorso dei ricorsi e della leva legislativa regionale per opporsi al condono. Tra le Regioni che hanno annunciato iniziative contro la sanatoria decisa dal governo la Campania ha già pubblicato sul bollettino regionale la propria proposta di legge lo scorso 2 ottobre e indica come «imminente» il ricorso alla Consulta. L'Umbria prevede un'informativa sulle iniziative da intraprendere da parte della presidente Rita Lorenzetti nella giunta di domani.

APERTURE ANCHE DA UDC E MARONI. CGIL E OPPOSIZIONE NON VOGLIONO TRATTARE

## Fini ai sindacati: la riforma delle pensioni è flessibile

## Il vicepremier: «Ma l'impianto non si tocca, la maggioranza è compatta»

Raffaello Masci

ROMA

La maggioranza si presenta compatta alla battaglia sulle pensioni: parola di Gianfranco Fini, sostenuta da dichiarazioni corali di esponenti di Udc e An. Qualcuno, come Alessandro Cè, capogruppo leghista, dichiara palesemente di non credere troppo «a queste sperticate manifestazioni di fedeltà da parte dei due alleati di governo». Quanto ai sindacati, considerano chiusa la fase del dialogo e hanno dettato le istruzioni per lo sciopero del 24 ottobre. Il tutto mentre il Presidente del Consiglio si appresta ad ultimare la lettera di spiegazioni della controversa materia, che invierà agli italiani entro il mese.

Il vicepresidente del Consiglio, Fini, ha parlato ieri durante la registrazione del Maurizio Costanzo Show, ed è stato esplicito: la maggioranza è concorde nel sostenere la riforma così com'è, non esistono fronde di sorta da parte di An e Udc e lo sciopero dei sindacati ha una valenza strettamente politica ma - ecco il punto - il governo è disposto a discutere con le parti sociali su una maggiore flessibilità. Dunque, se l'impianto è quello che è - secondo Fini - la sua applicazione può essere emendata.

«Nel momento in cui - ha spiegato il vicepremier - si chiede alle parti sociali di discutere, è evidente che si deve prendere anche in considerazione la possibilità di una maggiore flessibilità, così come è richiesto dalle parti sociali, sempre nell'ambito di quella che è la compatibilità finanziaria. Questo fa capire che non è vero, come qualcuno ha ipotizzato, che rispetto al Consi-

glio dei ministri da parte nostra o dell'Udc ci sia stato un orientamento diverso».

E, se mai la cosa non fosse chiara, da Ischia (dove si trovava) il ministro Udc Rocco Buttiglione ha parlato sulla stessa lunghezza d'onda: «Nella maggioranza nessuno chiede di riaprire la trattativa sulle pensioni, perché c'è un accordo politico e su questo accordo l'Udc e anche An

sono fermi».

Giovanardi rincara: «L'Udc si sente pienamente rappresentata dalla proposta di riforma delle pensioni, tant'è - ha concluso Luca Volonté - che non presenterà alcun emendamento». Il presidente del Senato Pera comunque ha mandato una circolare ai senatori dove ricorda che quest'anno «verranno applicate in maniera rigorosa le norme di legge e di

regolamento» per snellire il dibattito e per evitare il tradizionale assalto alla diligenza.

Non si debbono dunque creare attese mal riposte di spaccature, stando alle dichiarazioni dei ministri. Ciò non toglie che il dialogo con i sindacati è auspicabile: «Se le parti sociali forniscono un piano alternativo sono pronti a sedersi al tavolo anche domani mattina - ha detto il

ministro del Lavoro, Roberto Maroni - mi pare che la riforma sia così graduale, attenta all'impatto sociale, che non meriti uno sciopero ma una riflessione intorno a un tavolo su come migliorarla garantendo lo stesso risultato economico».

Anche il ministro di An, Maurizio Gasparri, ha confermato che «ci sono proposte diverse, ben vengano, purché rispettino una

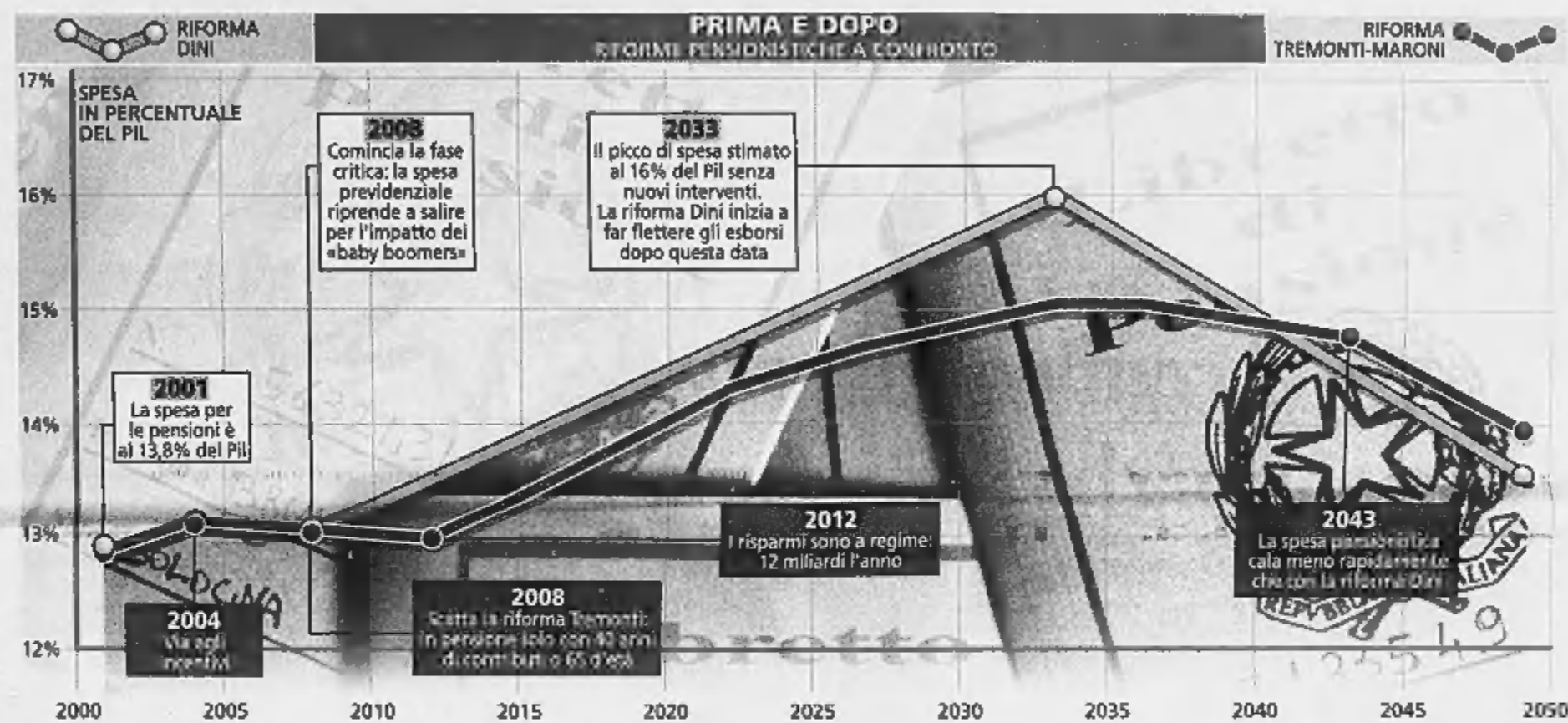
serie di disegno complessivi».

Ma se le parole del governo dovevano stemperare gli umori dei sindacati, hanno sostanzialmente fallito. Per Mariglia Maulucci, della segreteria confederale della Cgil, «non vi sono margini per nessuna trattativa. Il sindacato da mesi dice che i conti delle pensioni sono in ordine dopo la riforma Dini, quelli

che invece vanno male sono i conti pubblici e di questo sono colpevoli le finanziarie di Tremonti e Maroni». Per questo - continua l'esponente della Cgil - «se qualcuno cerca 24.000 miliardi di vecchie lire con altri obiettivi, non si può addossare il conto ai pensionati ed ai cittadini».

«Ci sono tutte le ragioni - ha detto il segretario dei ds Piero Fassino - per opporsi con fermezza alla manovra finanziaria e alla controriforma previdenziale, rifiutando il ricatto del governo per cui o si accettano queste misure o si è irresponsabili, ostruzionistici e conservatori. Quanto alle pensioni - ha detto ancora Fassino - «non abbiamo mai detto né pensato che la riforma Dini avesse esaurito ogni esigenza del riassetto del sistema previdenziale. Siamo sempre stati consapevoli che con la riforma Dini si erano compiuti passi significativi, ma abbiamo sempre detto «pensato che ulteriori interventi di riforma vanno apportati nel modo giusto, tenendo rigorosamente fuori la questione della previdenza dall'esigenza di equilibrio a breve dei conti pubblici».

Quanto alla lettera di Berlusconi, il leader dei Verdi Pecorelli Scario l'ha bollata come «uno spreco di carta, di tempo e di soldi. Un'iniziativa propagandistica - ha aggiunto - che non può certo nascondere la realtà. Gli italiani, infatti, non sopportano i tagli alle pensioni per i più poveri mentre non si paga un euro di tassa per le successioni di centinaia di miliardi di vecchie lire. E dunque quella lettera che Berlusconi ha annunciato in milioni di copie, almeno che se la paghi lui».



INDIRIZZATA A 19 MILIONI DI CAPIFAMIGLIA PARTIRÀ TRA SETTE-OTTO GIORNI. L'OPPOSIZIONE: IL CONTO LO MANDANO AL CONTRIBUENTE

## Caro amico ti scrivo, ma è polemica su chi paga

Berlusconi, una lettera per rassicurare i giovani e chi già non lavora più

## retroscena

Roberto Giovannini

ROMA

**I TALIANI, preparatevi.** Nel giro di una decina di giorni o giù di lì, quasi diciannove milioni di «capifamiglia» troveranno nella loro cassetta postale la ormai famosa lettera di Silvio Berlusconi che difenderà la bontà della riforma delle pensioni da poco varata dal governo. Non si tratta tanto di prepararsi alla lettura - sarà una paginetta, e sostanzialmente ripeterà i concetti del messaggio televisivo del premier a reti unificate - quanto alla sicura polemica che ne seguirà. La missiva, infatti, non è una missiva «privata», come una pubblicità elettorale o la classica proposta di acquisto di enciclopedie a rate. Verrà spedita a cura (e a spese) del Dipartimento per l'informazione e l'editoria di Palazzo Chigi, che ricade sotto l'egida del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e portavoce del Cavaliere, Paolo Bonaiuti. Dunque, a spese del contribuente.

Lo schema che si seguirà è quello della lettera che accompagnò la spedizione alla stessa platea di italiani (per la precisione 18 milioni 700mila) dell'«euroconvertitore». Dopo il medesimo incipit - «Caro amico, caro amico» - seguirà il messaggio vero e proprio, che ricadrà all'80 per cento del progetto di riforma delle pensioni adoperate in televisione da Berlusconi. Un messaggio che vorrebbe comunicare ottimismo, fiducia e serenità,

Secondo Palazzo Chigi la spedizione di questo messaggio ricade nelle prerogative istituzionali del premier che dispone di uno staff apposito per questi compiti

ta, oltre a spiegare tre concetti che il governo vorrebbe far passare nell'opinione pubblica. Primo, che chi è già in pensione non verrà toccato dalla riforma. Secondo, che i più giovani non verranno penalizzati dal giro di vite previdenziale, a ben considerare le cose: tenendo conto dell'allungamento della speranza di vita, in proporzione potranno godersi la pensione per lo stesso tempo dei loro genitori e dei loro nonni. Terzo, la eccezionale convenienza dell'incentivo che aumenterà la busta paga di chi rinuncerà alla pensione di anzianità. La lettera, infine, partirà nel giro di sette-dieci giorni, e a curare materialmente l'operazione sarà Poste Italiane. A pagamento, come nel caso dell'«euroconvertitore».

Facile prevedere una valanga di polemiche. Già ieri dall'opposizione si ironizzava sull'utilità di questa lettera, e il leader Udc Clemente Mastella diceva salmeno se la paghi lui. Secondo Palazzo Chigi, però, la

spedizione di questo messaggio ricade nelle prerogative istituzionali della Presidenza del Consiglio, che dispone per compiti in materia di attività di informazione, pubblicità e documentazione istituzionale di un apposito Dipartimento (appunto, quello per l'Editoria), e al suo interno di un ufficio che cura «l'attività di comunicazione dell'Esecutivo sugli aspetti istituzionali a carattere politico, economico e sociale».

Per quanto riguarda gli aspetti «tecnici» della lettera sulle pensioni, a quanto pare è già stato siglato un contratto con Poste Italiane. Come per l'«euroconvertitore», si tratta di un normale (anche se massiccio) contratto tra un cliente e una società di diritto privato. Come può fare qualsiasi privato cittadino o azienda, si va dalle Poste con un testo scritto, e si paga un servizio «chiavi in mano»: stampa delle lettere, imbustamento automatizzato, affrancatura, spedizione e consegna. Ovviamente, dicono alle Poste, quando si tratta di volumi massicci, il cliente (che essendo la pubblica amministrazione, ovvero il cliente principale di Poste Spa, verrà trattato «bene») ha diritto a uno sconto. Dunque, la lettera del Cavaliere non costerà 40 centesimi più i costi «produttivi» a missiva. Quanto precisamente non si sa (forse 7 centesimi), come non si sa quanto costerà l'intera operazione: di sicuro, «almeno alcuni milioni di euro», che finiranno nelle casse delle Poste per la gioia dell'amministratore delegato Paolo Scaroni. Al contrario, non dovrebbe costare nulla la banca dati dei destinatari: sarà utilizzata quella (gra-

tuita) fornita a tutti su richiesta e tratta dall'elenco degli abbonati all'elenco del telefono.

Non è una novità in assoluto, nella comunicazione politica: Emma Bonino, per le elezioni europee del 1999, spedì diversi milioni di lettere. Ma a spese sue. Dunque, polemiche in arrivo. Sì, perché a parte le valutazioni politiche, non mancano precedenti in materia di comunicazione fino a un certo punto istituzionale. Nell'agosto del 1994, il garante per l'Editoria Giuseppe Santaniello impose al governo il ritiro dei celebri spot tv «Fatto», perché considerati

«mon di utilità sociale» e «nemmeno di interesse della pubblica amministrazione», riferendosi peraltro in alcuni casi non a leggi approvate, ma semplici progetti di legge (come è il caso della proposta di riforma delle pensioni). Nel 2001 Forza Italia, dall'opposizione, protestò con veemenza contro gli spot interpretati da «Nonno Libero» Lino Banfi sulle leggi a tutela della famiglia varate dall'Ulivo. Uno spot «chiaramente di parte, che carpisce la buona fede dei cittadini e crea impari condizioni tra l'opposizione e la maggioranza». Parola di Silvio Berlusconi.

Il governo? Rispetto a quel che si aspettano le imprese va per conto suo. Questo, in sintesi, il messaggio che esce dalle conclusioni di un'indagine condotta da Business International, in collaborazione con Leonardo Business Consulting, su 64 imprese italiane e multinazionali che operano in Italia nel settore manifatturiero e in quello dei servizi.

Il quadro che viene delineato, recita la ricerca, è quello di un Paese dalle prospettive incerte in cui manca un'azione di governo incisiva, in grado di affrontare problemi strutturali e di rilanciare la crescita e lo sviluppo. Le aziende che hanno contribuito all'indagine sono in gran parte

grandi imprese con produzioni ad elevato contenuto tecnologico o fornitrici di servizi avanzati, per loro, in nessuno dei casi presi in esame il governo raggiunge la sufficienza.

«I temi sui quali maggiormente si è concentrata l'azione dell'Esecutivo (giustizia, media, riforma delle pensioni, istruzione e formazione) - si sottolinea nei risultati della ricerca - sono quanto mai distanti da quelli ritenuti urgenti dalle aziende, primo fra tutti quello della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione».

Alla richiesta di assegnare un voto da 1 a 10 alla politica del governo, le imprese intervistate hanno risposto con punteggi da bocciatura, tra il 3,55 e il 5,48.



I segretari di Cgil, Cisl e Uil: Epifani, Pezzotta, Angeletti

## «Nuova previdenza non prioritaria»

Indagine di Business International, le imprese bocciarono il governo

Vanni Cornero

Il governo? Rispetto a quel che si aspettano le imprese va per conto suo. Questo, in sintesi, il messaggio che esce dalle conclusioni di un'indagine condotta da Business International, in collaborazione con Leonardo Business Consulting, su 64 imprese italiane e multinazionali che operano in Italia nel settore manifatturiero e in quello dei servizi.

La valutazione più alta è stata ottenuta dai provvedimenti che riguardano il mercato del lavoro (5,48), seguiti da quelli dedicati alle infrastrutture (4,92), al Fisco (4,73), al supporto delle imprese (4,69), al Mezzogiorno (4,59), alla formazione (4,50), alla ricerca, sviluppo e innovazione (3,55).

Proprio ricerca e innovazione sono, invece, al primo posto fra le priorità delle aziende, seguite dalla riduzione della pressione fiscale, dalla necessità di infrastrutture, da incentivi alle imprese e flessibilità del mercato del lavoro. E lo scenario che risulta dalle risposte delle imprese non è incoraggiante: il 61% ritiene che le prospettive per il futuro siano stazionarie e il 23%

le percepisce addirittura in peggioramento. A vedere all'orizzonte segnali di ripresa è solo il 14% del campione intervistato e poco rassicurante è il giudizio che viene attribuito alla competitività dell'Italia: sulla solita scala di voti da 1 a 10, le imprese hanno assegnato a questa voce un punteggio medio di 4,70.

L'ultimo quesito riguarda i programmi delle imprese per i prossimi anni: il 27% del campione ha risposto di voler continuare ad investire agli attuali livelli, il 33% sta alla finestra ed aspetta di vedere come si evolverà la situazione, ma c'è anche un 37% di imprese che ha in programma nuovi investimenti e solo il 3% pensa a disinvestimenti. «L'Italia - sottolinea nelle conclusioni Business International - resta, quindi, un Paese nel quale investire, ma in cui continua a mancare un'azione incisiva di riforma e modernizzazione, senza la quale le prospettive di crescita e di sviluppo si fanno sempre più incerte».



## WASHINGTON CONFERMA IL SUO APPOGGIO ALLA LINEA DI SHARON

Frattini, la preoccupazione dell'Unione Europea  
«L'azione di Israele rende più difficili le prospettive di dialogo»

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha espresso a nome della presidenza italiana dell'Unione europea fortissima apprensione per il riaccutarsi della violenza in Medio Oriente. Fermo il diritto di Israele a difendersi dal terrorismo, ha specificato dal Quartetto nella riunione del 26 settembre a New York, bisogna riconoscere - osserva - che purtroppo l'azione militare di Israele in territorio siriano rende più difficili le prospettive di dialogo nell'area. Frattini ha quindi fortemente esortato Israele a non compiere gesti che accrescono la tensione nella regione. Ricollegandosi alla ferma condanna dell'Unione europea per il sanguinoso attentato di sabato ad Haifa, in Israele, a opera della Jihad islamica, il capo della Farnesina ha rinnovato la sua vivissima preoccupazione per questi attentati privi di qualsiasi giustificazione morale.



Il ministro degli Esteri Franco Frattini

In Iran al via le ispezioni dell'Agenzia atomica  
Teheran fornisce la lista delle componenti proibite

Gli ispettori dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica hanno avviato le ispezioni ai siti nucleari iraniani dopo l'accordo raggiunto con le autorità di Teheran sulla lista delle installazioni da visitare. Lo ha annunciato il rappresentante dell'Iran all'Aiea, Ali Akbar Salehi, confermando l'inizio effettivo dei controlli. «La nostra posizione sulla cooperazione con l'Agenzia - ha sottolineato il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Hamid Reza Asefi - non è cambiata. Non vi saranno problemi se saremo sicuri che vengano riconosciuti i nostri diritti, la nostra sicurezza nazionale e la nostra reputazione». L'Iran, oltre ad autorizzare il controllo diretto dei siti, ha consentito a consegnare all'Agenzia per l'Energia Atomica la lista delle componenti del programma per l'arricchimento dell'uranio acquistate all'estero.



Il presidente iraniano Khatami

ANCHE LA RUSSIA VORREBBE UN TESTO PIU' MORBIDO DI QUELLO PRESENTATO PER AVVIARE IL DIBATTITO

# L'Onu evita di discutere la risoluzione siriana

## Damascus chiedeva la condanna del raid israeliano

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Ore 3 e 30 del pomeriggio, consultazioni sull'Iraq. Così recitava ieri l'agenda ufficiale per i lavori del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con un silenzio sulla questione dell'attacco israeliano in Siria che parlava più delle parole. La riunione d'urgenza di domenica notte si è conclusa rimandando a data da destinarsi l'ipotesico voto sulla risoluzione di condanna presentata da Damasco, e anche la Russia ha consigliato al governo di Assad di riequilibrare il testo per renderlo più approvabile.

Chi ha parlato, invece, è stato il presidente Bush, dopo l'incontro alla Casa Bianca col collega keniano Kibaki: «Io ho detto molto chiaramente al primo ministro Sharon, come ho fatto in passato, che Israele ha il diritto di difendersi, e non deve sentire costrizioni in termini di proteggere la patria. Tuttavia ho aggiunto che è molto importante che qualunque azione intrapresa dal suo stato eviti un'escalation e la creazione di tensioni maggiori. Quindi il presidente ha aggiunto un commento alla dichiarazione del nuovo premier palestinese, Abu Ala, secondo cui in ogni caso non userà mai la violenza contro i militanti: «Noi non abbiamo cambiato posizione. Le parti devono assumersi la responsabilità delle loro azioni. Affinché ci sia uno stato palestinese, l'Autorità deve combattere il terrorismo, usando qualunque mezzo necessario».

Dunque la posizione degli Stati Uniti è chiara, e l'ha approfondita anche il portavoce del dipartimento di Stato Richard Boucher, commentando la riunione degli ambasciatori dei paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, convocata ieri a Damasco: «Loro hanno espresso i loro punti di vista, e noi abbiamo subito risposto. Gli Stati Uniti vedono la Siria come uno stato sponsor del terrorismo da molto tempo. Abbiamo ripetutamente espresso le nostre preoccupazioni riguardo il sostegno per i gruppi estremisti, inclusi quelli palestinesi, impegnati nella pianificazione e l'esecuzione di azioni contro Israele dal territorio siriano. Questa rimane la nostra posizione».

Per quanto riguarda la risoluzione presentata da Damasco all'Onu, Boucher ha risposto

Monito di Bush al nuovo premier palestinese che ha detto di non volere usare la violenza contro i militanti

così: «L'amministrazione non pensa che un testo concentrato solo su una parte della situazione, senza alcun riferimento al terribile ed orribile attacco avvenuto sabato ad Haifa, sia appropriato in questo momento».

Per questa ragione domenica l'ambasciatore americano Negroponte, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, ha aggiornato la discussione sull'attacco israeliano in Siria senza

stabilire una data per l'eventuale voto. Il diplomatico, che durante la riunione d'emergenza aveva accusato Damasco di aver scelto «la parte sbagliata della guerra al terrorismo», ha spiegato che i rappresentanti dei paesi membri avevano bisogno di consultarsi con le rispettive capitali prima di riaffrontare la questione, anche se tecnicamente nulla impediva al Consiglio di riaprire la discussione già ieri notte a margine del dibattito sulla nuova risoluzione per l'Iraq.

Un segnale importante, però, è venuto dalla Russia, tradizionale alleato della Siria. Yuri Fedotov, vice ministro degli Esteri specializzato nel Medio Oriente, ha commentato così la risoluzione di condanna di Israele: «Noi crediamo che trarrebbe beneficio da una forma più bilanciata. In particolare, riteniamo che debba includere una clausola sulla necessità di fer-

mare gli attacchi terroristici nella regione. Nello stesso tempo, non abbiamo obiezioni a sollevare la questione della vitalità importanza di fermare tutte le azioni contrarie alla legge internazionale».

Damascus ieri ha sollecitato Washington a non usare il veto per bloccare la condanna dell'attacco israeliano, perché questo favorirebbe un'escalation delle violenze. Ma l'ambasciatore dello Stato ebraico all'Onu, Dan Gillerman, ha risposto che dare retta alla Siria sarebbe stato come convocare una riunione del Consiglio di Sicurezza dopo l'11 settembre su richiesta dei talebani, per evitare lo smantellamento della base di al Qaeda. Assad, non potendo rispondere a Sharon sul piano militare, spera di coprirsi almeno con una condanna del Palazzo di Vetro, ma nel linguaggio attuale nemmeno i russi sono disposti a seguirlo.



Il presidente siriano Bashar Assad (al centro) a Damasco durante le onoranze di ieri ai caduti nella guerra del Kippur del 1973

## Scontri al confine libanese In azione anche l'artiglieria

Aide Baquis

TELAVIV

Un aspro duello di artiglieria è divampato ieri al confine fra Israele e Libano, 24 ore dopo che l'aviazione israeliana ha colpito a sorpresa il campo palestinese di Ein es-Saheb, a 20 chilometri da Damasco, utilizzato, secondo Israele, da quadri militari di Hamas e della Jihad islamica per preparare attentati, fra cui quello che sabato scorso a Haifa ha ucciso 19 persone. Le autorità siriane e vari portavoce della Jihad hanno negato l'esistenza di campi di addestramento palestinesi in Siria ma la televisione iraniana ha mostrato immagini di addestramento militare riprese appunto ad Ein es-Saheb.

A Damasco la giornata è trascorsa comunque nella calma e il presidente Bashar Assad, rispettando i programmi originali, ha partecipato alle cerimonie di commemorazione dei caduti nella guerra del Ramadan (o del Kippur, com'è chiamata in Israele), nel 1973.

In questo clima di deterioramento compie i primi passi il governo d'emergenza palestinese che, per volere di Yasser Arafat, sarà guidato dall'ex presidente del parlamento Abu Ala (Ahmed Ores). Nella sua prima intervista Abu Ala ha chiarito che il suo obiettivo è quello di raggiungere con Israele una tregua a tempo illimitato. Ha anche precisato che non si farà imporre alcun diktat da Israele e Stati Uniti. «Agiremo sulla base dei nostri interessi nazionali - ha ribadito - non useremo la forza contro i vari gruppi dell'Intifada, non andremo alla guerra civile».

L'attacco dei guerriglieri sciiti Hezbollah (che beneficiano di un ombrello protettivo da parte dell'aviazione siriana e di rifornimenti bellici iraniani) era dato per scontato in Israele. Nella zona della porta di Fatma, a pochi chilometri da Metulla (alta Galilea) le batterie dei guerriglieri sono entrate in azione alle cinque del pomeriggio, quandoolgeva al termine il digiuno ebraico del Kippur che per 24 ore



ha paralizzato la vita nello stato ebraico. Gli abitanti hanno sentito sordi tonfi di obici e le schegge hanno ferito in modo grave un soldato. Le batterie israeliane hanno immediatamente risposto al fuoco, colpendo la periferia del villaggio libanese più vicino, Kila. Secondo al-Manar, la televisione dei guerriglieri Hezbollah, elicotteri israeliani hanno inoltre bombardato un convoglio di

Quanti in Israele e negli Stati Uniti speravano di marginalizzare Arafat che è più in sella che mai

L'ambasciatore siriano all'Onu, Fayssal Mekdad, durante il suo intervento contro l'attacco d'Israele

vetture che nel Libano meridionale si spostava fra i villaggi di Kilan e Adayseh. Israele ha negato che l'episodio sia mai avvenuto. L'Onu, da parte sua, ha riferito che un camion impegnato alla distribuzione di acqua lungo il confine è stato colpito dal fuoco israeliano.

Anche il braccio armato di Hamas ha voluto punire Israele per il raid in Siria sottoponendo

a un attacco di mortai alcune colonie ebraiche nel Sud della striscia di Gaza. Un portavoce di Hamas ha avvertito inoltre Abu Ala che «deve stare ben attento a mostrarsi supino di fronte al volere degli Stati Uniti e di Israele». Anche la Jihad islamica - che sabato ha rivendicato la paternità del massacro di Haifa - ha intimato ad Abu Ala di non ostacolare la «resistenza palestinese». «Se cercasse di legare l'Intifada - ha aggiunto - sarebbe la condanna a morte del suo governo».

Per il premier - che subentra al dimissionario Abu Mazen - si preannuncia vita non facile. Il suo stesso governo - ha chiarito ieri l'ex ministro Yasser Abed Rabbo - avrà solo un mese di vita. Dopo di che spetterà al parlamento stabilire se garantirlo o meno un altro margine di manovra. Quanti in Israele e negli Stati Uniti speravano di marginalizzare Arafat inducendolo l'Anp a introdurre la figura di un premier devono intanto riconoscere che il presidente è più in

sella che mai. Degli otto ministri del futuro governo, sette sono membri di al-Fatah, del tutto ligi al Raisa. Questi resta inoltre il principale timoniere del Consiglio di sicurezza nazionale che dovrà coordinare tutte le attività volte a ripristinare l'ordine nei Territori.

L'affrettata nomina del governo Abu Ala - dopo settimane di estenuanti consultazioni e di baruffe nella leadership politica palestinese - ha destato preoccupate congetture nella popolazione palestinese. Alcuni hanno temuto infatti che fosse collegata a un peggioramento delle condizioni di salute di Arafat, che la settimana scorsa è stato visitato d'urgenza dal suo medico curante, Ashraf al Kurdi, giunto appositamente da Amman. «Arafat sta bene - ha rassicurato Abed Rabbo, in un'intervista radio - Ha avuto problemi marginali la settimana scorsa, comprensibili dal resto visti i suoi ritmi di lavoro. Ma adesso esegue tutte le sue incombenze, sotto supervisione medica».

INUTILE CONTINUARE A CERCARE UNA SOLUZIONE SULLA BASE DI UN ACCORDO TRA LE DUE AUTORITA'

## Basta utopie, la pace si può imporre soltanto con la forza

Francesco Cossiga

L'ATTENTATO di una giovane kamikaze palestinese ad Haifa, alla vigilia della tradizionale festa religiosa e civile ebraica dello Yom Kippur, attentato che ha causato venti morti tra cui bambini dai due mesi ai nove anni, ha innescato l'immediata reazione militare del governo israeliano, portando caccia-bombardieri ad attaccare con missili un villaggio in territorio siriano non lontano da Damasco, dove si afferma esservi una base di stazionamento e di addestramento degli Hezbollah da cui partirebbero gli attacchi ai territori israeliani. Così per la prima volta dopo molti anni sono stati coinvolti dall'azione di Israele obiettivi situati al di fuori della Palestina storica. Questi tristi avvenimenti pongono in luce il conflitto flagrante tra utopia e realismo in questa autentica tragedia politica e umana.

Antifascista e antinazista fin dalla mia educazione giovanile e quindi schierato non solo a favore degli ebrei, ma da sempre anche a favore della costituzione dello Stato di Israele, unico modo possibile di compensazione alla vigliaccheria dell'Occidente, e allo stupefatto si-

lenzio delle Chiese durante la persecuzione; cristiano che considera gli ebrei suoi «fratelli maggiori» e ama tuttora considerare il popolo ebraico il «Popolo dell'Alleanza» cui il Mio giorno donò come luogo fisico per la Rivelazione i territori palestinesi, ho sempre però riconosciuto anche il diritto di quegli arabi che - in forza del nome adottato per questi territori dall'Impero britannico che ne fu mandatario dopo il primo conflitto mondiale: «Palestina» - sono chiamati attualmente con il nome di «palestinesi», e cioè gli arabi che dimoravano nel 1920 in quel territorio.

Da presidente di turno del Consiglio europeo di Venezia nel 1980 feci adottare dallo stesso, senza molte difficoltà, la prima dichiarazione a favore del riconoscimento della identità specifica palestinese, da realizzarsi in uno Stato indipendente, come tra l'altro già deciso dalle Nazioni Unite nel momento nel quale decisero la spartizione della Palestina e diedero il via alla costituzione dello Stato di Israele, prevedendo altresì però la costituzione dello Stato arabo-palestinese.

E' proprio per questi due sentimenti - che peraltro non sento in contraddittori né come cristia-

no né tanto meno come democratico - che considero utopico, e perfino venato di antisemitismo politico, ogni disegno di soluzione non militarmente interventista della questione palestinese-israeliana, così come coltivato anche ultimamente con il cosiddetto «Road map», in via di totale fallimento.

Su questi progetti pesa da un lato l'esclusivismo americano, che vuole permettere che altri soggetti politici si ingenerino nella soluzione della tragica situazione, e dall'altro l'atteggiamento declamatorio e imbecille di un'Europa che non esiste.

Alto grave di terrorismo quello della ragazza palestinese che ha sacrificato a una tremenda idealità i suoi ventotto anni; atto di terrorismo che però non può non considerarsi atto di guerra, perché è proprio dalla entità politiche minori - così come lo fu nei Paesi europei occupati dalla Germania nazista durante la Resistenza - non potendo disporre di forze militari di linea (aerei, navi, carri armati e cannoni), usare le uniche armi possibili e cioè quelle proprie degli attentati individuali o di massa: e cioè il terrorismo.

L'Europa, Federazione Russa compresa dovrebbe riconoscere popolo e territorio palestinese quale Stato indipendente e sovrano. Il conflitto cadrebbe così sotto la disciplina del diritto internazionale

«Terrorista» fu certo in senso militare la Resistenza europea al nazismo, salvo quella della Jugoslavia di Tito, che schierò forze militari tradizionali contro gli italo-germanici.

E così non può che essere terroristica la lotta del popolo palestinese contro Israele. Così come non si può parimenti negare il carattere terroristico di Stato alla peraltro legittima reazione di Israele, che non

trovandosi di fronte obiettivi militari tradizionali ben individuabili, ma solo uno sfuggente fronte di resistenza articolato non solo in centri, ma anche in gruppi minimi di resistenza, in singoli individui, così reagisce.

E' infatti in questa situazione è utopico pensare che il governo di Israele possa reagire in modo diverso da quello tremendo - ma io ritengo almeno eticamente legittimo - in cui reagisce alla indiscriminata e terroristica uccisione dei suoi cittadini, non solo militari, ma anche civili. Ed è utopico (e forse neanche voluto) che l'Autorità nazionale palestinese possa imporre ai molteplici gruppi della resistenza palestinese non dico la pace, ma anche solo una tregua militare nei confronti di Israele.

Pensare il contrario e cercare una soluzione sulla base di un accordo tra le due autorità è un regime concordato di pace anche militare è o un'utopia o un tragico inganno o un perverso disegno.

La pace a israeliani e palestinesi, è chiaro ormai, può essere imposta solo con la forza: cioè da una forza multinazionale di interposizione, pronta a legittimata a usare gli strumenti militari nei confronti sia

di Israele che della Anp. Questo compito certo spetterebbe propriamente alle Nazioni Unite, che sono formalmente la fonte di legittimità sia dello Stato di Israele sia del futuro Stato arabo della Palestina.

Ma di fronte all'impotenza e alla spemata incapacità a decidere di questa ormai inutile, anzi talvolta dannosa, organizzazione internazionale, solo rinunciando gli Stati Uniti alla funzione primaziale esclusiva nei confronti della questione israelo-palestinese dovrebbe l'Europa, tutta l'Europa, Federazione Russa compresa, intervenire militarmente.

Ma per poter far questo in un ambiente di legittimità internazionale, anche se forse non compiutamente formale, nel quale si possano applicare i tradizionali principi del diritto consuetudinario di pace e di guerra e le norme fondamentali dell'etica internazionale (anche nella forma più recentemente acquisita dalla coscienza comune anche religiosa dell'intervento umanitario), è necessario che, sotto ogni indugio, almeno i Paesi dell'Unione europea, anzi di tutta l'Europa, riconoscano preliminarmente e unilateralmente popolo e territorio pa-

lestinesi sotto il governo dell'Anp quale Stato indipendente e sovrano. Così le situazioni conflittuali tra Israele e Palestina araba, anche nelle loro manifestazioni di violenza, cadrebbero sotto la disciplina e l'imperio del diritto internazionale; perché a tutt'oggi non esiste, al di fuori dell'unilateralismo anglo-americano, un effettivo potere internazionale su e contro il terrorismo, anche di guerriglia e di Stato.

Ma per far questo occorre realtà storica e coraggio politico. E, salvo la Federazione Russa, perché erede della gloriosa tradizione politica e militare dell'Urss, e il Regno Unito, per la sua tradizione di potenza imperiale, non mi sembra - anche alla luce del fallimento, benché provvisorio, del primo vertice della Conferenza intergovernativa europea - che questo potrà accadere in tempi brevi.

Noi cristiani, e gli ebrei da ebrei, e i musulmani da musulmani, tutti uniti nella fede nello stesso Dio onnipotente e misericordioso, non possiamo quindi che sperare in un miracolo: ma di miracoli la Storia, a cagione del peccato originale, ne ha conosciuti ben pochi!

Presidente emerito della Repubblica



## OGGI LA CALIFORNIA VOTA PER IL GOVERNATORE

Gli ultimi sondaggi danno Davis in recupero mentre sono salite a quindici le donne che accusano l'attore di molestie sessuali. Qualcuna però va controcorrente: «Se mi mettesse le mani addosso, sarei ben felice»

Arnold Schwarzenegger durante un comizio: «Spazzerò il malcostume»

## personaggio

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

**Q**UINDICI. Le sei donne che pochi giorni fa avevano confessato al «Los Angeles Times» che Arnold Schwarzenegger le aveva molestate sessualmente - infilando le sue mani da culturista su per le loro gonne e bisbigliando nelle orecchie fantasie offensive - adesso sono salite a quindici. Tra di loro ci sono ragazze che lavoravano nei set dei suoi film, ma anche fidanzate di colleghi degli Anni 70, quando Schwarzy era Mister Olympia, cameriere di ristorante sette volte campione del mondo di culturismo. L'elenco si chiude con altre vittime incontrate casualmente in ascensore o camminando per strada. E con un colpo a sorpresa: un figlio illegittimo. Secondo il settimanale «National Enquirer» una ex hostess che vive alla periferia di Los Angeles, Tammy Baker-Toussaint, ha raccontato ai suoi amici che il padre del suo bimbo, nato quando l'attore era già sposato, è Schwarzy. Il quale continua a dire che la storia non è affatto vera.

Comunque adesso, alla vigilia del referendum per esautorare l'attuale governatore democratico, Gray Davis, ed eventualmente sostituirlo con l'attore austriaco, le accuse iniziano ad avere i loro primi effetti. Gli ultimi sondaggi dicono che il numero di californiani che intende rimuovere Davis è passato dal 58 al 52 per cento. Si sta stringendo anche il margine nella lotta per designare l'eventuale successore di Davis su una rosa di ben 131 candidati: Cruz Bustamante, il vice-governatore democratico, è tornato a soli sei punti da «Terminator». Non abbastanza per vanificare il grande circo del «recall», la revoca dell'incarico, ma alla vigilia del voto Arnold non ha più la certezza di potersi reinventare come uomo politico, prendendo le redini del più popoloso e più ricco Stato americano.

Non a caso l'attore ha concesso una serie di rare interviste in cui ha attaccato Davis, sostenendo che l'attuale governatore dovrebbe chiedere scusa agli elettori californiani per il suo comportamento. Poi però si è trovato a sua volta attaccato e si è messo sulla difensiva, rispondendo alle accuse di molestie sessuali con un misto di scuse, dinieghi e rimozioni. «Non sono io», ha detto a un certo punto. Quindi nega? «No, e potrei entrare nei dettagli. Ma dopo, adesso sono troppo occupato con la campagna elettorale».

Schwarzenegger vorrebbe cancellare questo argomento scabroso, ma ormai è uno stillicidio: ogni giorno si fanno avanti nuove donne, che raccontano nuovi episodi di molestie sessuali. Fra tutte e quindici, coprono un arco di tempo di trent'anni. E adesso i rivali politici, dopo una paio di giorni di esitazione, cavalcano la storia. «Si tratta di accuse molto, molto gravi», sostiene Tom McClintock, un repubblicano conservatore. Al punto che, ha detto Bustamante, a occuparsene dovrebbero essere le autorità giudiziarie. E poi c'è Davis, che quando ha sentito le smentite



# SCHWARZY

## Ultime bordate contro Terminator

te di Schwarzenegger ha dichiarato: «La questione è semplice: abbiamo quindici donne che ci raccontano bugie o a non dirci la verità è Mr. Schwarzenegger?». Le ultime ore di questa singolare elezione promettono altro tumulto e, forse, nuove sorprese. Ma non è detto che basteranno a fermare la marcia di «Terminator». A torto o a ragione, il governatore Davis è diventato il capro espiatorio di tutto ciò che in California non funziona. Un governante talmente impopolare che anche un quarto dei

membri del suo partito intende votare per la sua rimozione. E il candidato democratico di rimpiazzo - l'attuale vice governatore della California, Cruz Bustamante - viene percepito come un altro uomo politico grigio e prigioniero di lobbies e interessi vari.

Schwarzenegger, invece, può contare su una legione di ammiratori che da lui non si aspettano un programma di governo né, tantomeno, soluzioni concrete alla crisi fiscale della California. L'hanno visto emergere vittorio-

E adesso spunta anche un figlio segreto  
Lui nega: «Non è mio»  
Ma secondo il «National Enquirer» una hostess di Los Angeles l'avrebbe confidato ai suoi amici

so da situazioni ben più difficili in decine di film e pensano che, se l'ha fatto al cinema, dev'essere capace di vincere anche nella vita reale. Per molti elettori, le ultime rivelazioni sono insomma solo un piccolo incidente di percorso, che serve a rendere più interessante e drammatica la scena del trionfo finale. Gente come Ella Romano, che oggi è arrivata a un comizio di Schwarzenegger coperta dalla testa ai piedi da cartelli che dicono «Terminator for Governor» e «Total Recall».

La signora Romano, un'arzilla sessantenne, è a favore dell'impeachment di Bill Clinton, reo di avere avuto incontri sessuali con una stagista consenziente. Ma qui, sostiene, è un'altra cosa. «Intanto Arnold non è presidente - dice -. E poi tutte queste accuse sono spazzatura riciclata dai media troppo liberali». Accanto a lei c'è una studentessa ventitreenne, che si presenta come Ellen. Ellen assicura che lei sa bene quello che è successo, che sono state le donne a provarci e la vittima, in realtà, è

Arnold. Poi aggiunge: «E comunque, se mi mettesse le mani addosso, sarei solo ben contenta».

Schwarzenegger, l'eroe di tanti film di azione, potrebbe insomma restare immune alle tante bombe e frecciate che continuano a piovergli addosso, ogni giorno. Ma se verrà eletto, è quasi certo che dovrà subire nuove accuse e nuovi rivelazioni. E che i democratici chiederanno immediatamente un «Recall». O, meglio, un Recall del Recall.

## «Sei davvero il Paradiso? E mi alzò la maglietta»

LOS ANGELES

In risposta alle accuse di avere messo le mani addosso ad almeno quindici donne non consenzienti, la prima mossa di Arnold Schwarzenegger è stata quella di offrire le sue scuse. Ma col passare dei giorni l'attore austriaco ha cambiato tono, intimando che si tratta di un attacco politico orchestrato dai suoi rivali, di esagerazioni, di verità solo parziali. «Nessuna di loro mi ha mai detto: Arnold, non voglio che tu faccia questo, stai andando oltre», ha dichiarato domenica.

Non è quello che raccontano le donne in questione. Donne come Linnea Harwell, che durante la lavorazione del film «Twins» aveva, tra gli altri, il compito di fare arrivare l'attore in orario sul set. E che, quasi

ogni volta che andava a raccogliergli nel suo camper se lo trovava nudo. «Non ho mai avuto un'esperienza come quella, era del tutto inappropriato», ricorda. Ricorda soprattutto il giorno in cui Schwarzenegger doveva firmare delle carte e lui la afferrò e poi la spinse verso il letto. «Ok, firmo - le avrebbe detto -. Ma prima perché non ti stendi un po' al mio fianco?». Sempre su quel set, c'era Carla Baron, che allora aveva 28 anni ed era lì come la contropartita dell'attrice Kelly Preston. Un giorno era in coda per aspettare del cibo, quando Arnold, accompagnato da un altro uomo, la vide e propose: «Perché non facciamo un sandwich di Carla?». Lei cercò di uscire dalla stanza ma l'attore, che aveva appena fumato un sigaro, la baciò sulla bocca. «Ho sentito la

sua lingua giù per la gola e mi è venuto da vomitare - è il suo ricordo -. Peggio che leccare un portacenere».

Due donne tra tante, tra mani e palpeggiamenti su per gonne e camicette, pizzicotti, baci, fantasie sessuali. Pochi anni prima, mentre Arnold era allo studio della Fox per «Predator», Tamee Smith era da sola con lui in un salottino quando si sentì afferrata ai seni da dietro. «Mi ha preso con la sua mano destra - è la sua testimonianza -. Mi ha detto che mi voleva e che voleva sapere se le mie tette erano vere. Ho cercato di mandarlo via, ma i suoi bicipiti erano enormi. Poi ho fatto il «no» della moglie, Maria. E mi ha lasciato in pace». Questa dell'afferrare i seni da dietro doveva essere un po' una fissazione, tanto che è un'accusa che ricor-



Collette Brooks, una delle numerose donne che hanno accusato Schwarzenegger di molestie sessuali: «Mi camminava alle spalle, fece un commento sul mio sedere, poi me lo toccò. Non dissi nulla perché avevo paura di perdere il mio lavoro»

caffè, pensò lei. Invece le chiese tutt'altro. «Usava un linguaggio del tutto inappropriato e degradante per le donne», conferma Chere Bryson, una contropartita in «Total Recall». Ma più spesso usava le mani. O i piedi, come avvenuto a Joy Browne, una psicologa che fu intervistata nel 1977. Nel corso dell'intervista, l'attore iniziò a giocare con le gambe sotto il tavolo. Poi, avrebbe fatto finta di dimenticare la sua American Express. Portamela in stanza, le chiese. L'attore le aprì la porta in mutande e con una bottiglia di champagne in mano, ignaro del fatto che la Browne, per precauzione, si era fatta accompagnare dalla sua bambina di cinque anni. Ma anche questo non bastò a fermare Arnold. «Non può fare una passeggiatina?», le disse. «Basta un minuto».

(L.S.)

Brevetto Svizzero. In Farmacia.

## Capelli diradati? Che cadono? Arriva Crescina Ri-Crescita



Buono Sconto  
€ 7,00 in farmacia

LABO  
Labo Cosprophar  
in Farmacia

Crescina Ri-Crescita, brevetto svizzero, è un preparato ad uso topico di impiego cosmetico a base di due aminoacidi ed una Glicoproteina. Crescina Ri-Crescita è formulata per uomo o per donna nei

dosaggi per gradi di diradamento e di incipiente calvizie (vedi scala fotografica). Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. Per la scelta del dosaggio più adatto è utile chiedere consiglio in farmacia.

825 su 1.000 uomini e donne che usano Crescina si dichiarano soddisfatti della ricrescita. Interviste disponibili presso Labo. Sconto valido su ogni acquisto di Crescina (tali, presso le farmacie autorizzate. Scade il 31/03/2004)

Pubblicità



DOPO LE GESTIONI DI GARNER E BREMER. IL PRESIDENTE: «CERCHIAMO DI PROGREDIRE CON I PROGRESSI CHE STIAMO FACENDO»

# Afghanistan e Iraq Condoleezza Rice capo delle operazioni

La Casa Bianca accresce i suoi poteri: quasi tutte le decisioni ora nelle mani del consigliere di Bush. Parzialmente esautorato il Pentagono

Paolo Mastroianni  
NEW YORK

Prima l'ex generale Garner, poi l'ambasciatore Bremer, adesso il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. In Iraq si cambia ancora. Il controllo della gestione passa nelle mani della Rice, e quindi della Casa Bianca. Una scelta che secondo il «New York Times», autore dello scoop, «va più vicino possibile all'ammissione che le cose non stanno funzionando».

Giovedì scorso la Rice ha mandato un memorandum riservato al segretario di Stato Powell, al capo del Pentagono Rumsfeld (espropriato di una parte del suo potere di intervento), e al direttore della Cia Tenet, e ha annunciato il cambiamento, che coinvolge pure l'Afghanistan. La decisione è frutto delle discussioni avute l'estate scorsa nel ranch del presidente Bush in Texas, ed è stata trascritta nero su bianco dal vice Cheney, dalla Rice, e dagli stessi Powell e Rumsfeld. Nella sostanza il Pentagono resta l'agenzia governativa che gestisce l'Iraq, il dipartimento di Stato l'Afghanistan, ma il Consiglio per la Sicurezza Nazionale assume il potere di supervisione e coordinamento attraverso una nuova struttura chiamata «Iraq Stabilization Group». Quattro assistenti della Rice avranno la gestione dei settori cruciali della ricostruzione: Frances Townsend guiderà la squadra incaricata di occuparsi dell'antiterrorismo (cioè di sconfiggere la guerriglia); Gary Edson seguirà le faccende economiche, dal petrolio all'elettricità e alla distribuzione della nuova moneta; Robert Blackwell dirigerà la creazione delle nuove istituzioni politiche

in Iraq e la stabilizzazione in Afghanistan; e Anna Perez, direttore delle comunicazioni nel Consiglio per la Sicurezza Nazionale, gestirà le relazioni con i media, facendo in modo che dal governo usi un messaggio univoco, possibilmente accentuando i fattori positivi di progresso. In ognuna di queste squadre siederanno rappresentanti del Pentagono, del dipartimento di Stato e della Cia, per armonizzare le attività delle varie agenzie.

Ieri il presidente Bush ha spiegato così la riorganizzazione: «Questo gruppo formato all'interno del Consiglio per la Sicurezza Nazionale ha lo scopo di coordinare gli sforzi intergovernativi a dare sostegno alla struttura del dipartimento della Difesa e di Jerry Bremer. Il lavoro di Condi e della sua squadra li garantisce che le attività continuino ad essere coordinate, in modo da proseguire con i progressi. E badate bene che ne stiamo facendo. Alle volte è difficile dirlo, quando ascoltate il filtro dei critici. Ma stiamo facendo progressi ogni giorno in tutti i settori».

La Rice ha tenuto a chiarire che non sta togliendo la sedia a Rumsfeld: «Il memorandum è il riconoscimento da parte di tutti che ora ci troviamo in una fase differente. Lo staff del Consiglio per la Sicurezza Nazionale è soprattutto lo staff del presidente, ma anche di tutte le sue componenti. Il Pentagono resta l'agenzia guida, e la nuova struttura è stata creata esplicitamente per dare assistenza al dipartimento della Difesa e all'Autorità provvisoria della coalizione».

Fonti dell'amministrazione citate dal «Times», però, hanno dato un'interpretazione meno adolcita: Bush è soddisfatto di

come stanno andando le cose in Iraq e in Afghanistan, e soprattutto della lentezza con cui procede la ricostruzione e il ritorno della sicurezza. Secondo i sondaggi la percentuale degli americani che si fida della sua leadership nelle crisi internazionali è scesa al 45% e questo rischia di avere un impatto molto negativo sulle elezioni dell'anno prossimo. I soldati americani continuano a morire, più ora che durante la guerra, mentre le armi di distruzione di massa sono state trovate, e naturalmente i media si concentrano soprattutto su queste brutte notizie, dimenticando i pretesi progressi. Quindi il presidente ha deciso che bisogna dare una sterzata, anche perché ha appena chiesto al Congresso 87 miliardi di dollari, e i parlamentari hanno imputato il 67 miliardi a finanziare le operazioni militari, ma stanno mettendo in discussione i 20 destinati alla ricostruzione. Il Pentagono, ovviamente, continua a gestire l'occupazione, ma è impossibile notare che questo è il secondo ridimensionamento del suo ruolo dalla fine della guerra.

Il primo avvenimento quando l'amministrazione provvisoria era passata dall'ex generale Garner all'ambasciatore Bremer, e il secondo arriva adesso. Bremer continuerà a rispondere delle sue azioni a Rumsfeld, ma ora avrà un canale diretto con la Casa Bianca per verificare la linea, gli ordini e le iniziative. Anche Powell dovrà cedere qualcosa in Afghanistan, dove Bush teme un ritorno del talibani. La speranza è che la nuova iniezione di soldi in arrivo venga messa a frutto: «Il presidente - ha spiegato una fonte governativa all'«Times» - sa che la rielezione e il posto nella storia dipendono da questo».



Con una cerimonia a Tikrit, in uno dei palazzi di Saddam, vengono consegnate le mostrine ai primi iracheni del Corpo della Difesa Civile

L'EX ISPETTORE DELL'ONU ASSOLDATO DALLA CIA PER TROVARE LE ARMI PROIBITE

## Kay: alla fine troveremo la verità

«C'è ancora un numero impressionante di siti da verificare»

intervista

NEW YORK

«Ho fiducia nel fatto che scopriremo la verità, qualunque essa sia». David Kay vuole promettere che troverà le armi di distruzione di massa in Iraq, ma nemmeno accettare la versione dei critici secondo cui la sua missione ha già fallito l'obiettivo principale. Da quando la Cia lo ha richiamato in servizio per guidare l'Iraq Survey Group, ossia il gruppo di 1.200 specialisti che stanno setacciando il paese dalla fine della guerra, l'ex capo degli ispettori Onu sul disarmo di Baghdad è tornato nel vertice dell'attenzione internazionale.

Raggiunto sul suo telefono cellulare, durante la trasferta in America per fare il primo rapporto al Parlamento, comincia la conversazione scusandosi: «Come sapete, la mag-

giore parte delle informazioni che ho riportato al Congresso sono classificate e quindi non posso rivelarle. Per ragioni di sicurezza nazionale opero secondo regole molto precise, e questo limita la quantità di notizie che posso dare ai media».

Il punto fondamentale, ovviamente, resta la caccia alle armi, utilizzate da Washington come la giustificazione principale della guerra. Lei si era detto sicuro che le avrebbe scoperte. La settimana scorsa, però, ha testimoniato davanti al Congresso, dicendo che nei primi tre mesi non siete riusciti ad individuarle, anche se avete trovato prove che dimostrerebbero la volontà di Saddam di tenerle in vita i suoi programmi biologici e chimici. Lei pensa ancora che sarà possibile scoprire le armi prima dell'attacco?

«Io ho fiducia che troveremo la

verità, qualunque essa sia. Ma il nostro lavoro non è ancora terminato».

E' una risposta diversa da quella che aveva dato alcuni mesi fa, e lascia aperta l'ipotesi che la verità sia l'inesistenza delle armi. Cosa vi fa pensare, a questo punto, che avete ancora la possibilità di trovare gli ordigni proibiti?

«Ad esempio il fatto che in Iraq esistono circa 130 grandi depositi di munizioni, dove secondo le informazioni raccolte venivano nascoste anche armi non convenzionali. Data la vastità della rete, abbiamo ispezionato solo dieci di questi depositi, e quindi ci sono ancora molti posti dove potremmo trovare delle novità. Alcuni iracheni, poi, ci hanno detto che hanno continuato a produrre carburante per gli Scud fino al 2001 o 2002: ma a cosa serviva, se non avevano più missili? Questa è un'altra domanda a cui cerchiamo risposta».

Prima della guerra Wash-

SEI MESI DI MISSIONE

## L'ambasciatore Cordone rientrato da Baghdad

ROMA. È rientrato in Italia dall'Iraq, al termine di una missione durata sei mesi, l'ambasciatore Pietro Cordone, che ha svolto le funzioni di «ministro» per la cultura nel governo provvisorio della coalizione. Cordone pochi giorni prima del rientro in Italia, il 18 settembre scorso, era stato coinvolto in un incidente nel quale aveva perso la vita un suo collaboratore iracheno. «Un ministro non anglo-americano della coalizione - rileva la Farnesina - Cordone ha dato un contributo determinante alla ricostruzione dell'Iraq nel settore culturale, raggiungendo risultati da tutti riconosciuti. All'ambasciatore Cordone è subentrato un altro diplomatico italiano, l'ambasciatore Mario Bondioli Osio, fino ad alcuni giorni fa presidente della commissione italiana per il recupero delle opere d'arte trafugate, a conferma della continuità dell'impegno italiano per la ricostruzione dell'Iraq. (Ansa)



L'ex ispettore David Kay

ington aveva detto che Saddam possedeva armi chimiche e biologiche pronte all'uso; voi, per ora, avete trovato una fiala di batterio vivo di botulino, conservata da uno scienziato nel frigorifero di casa sua dal 1993. Può essere considerata un'arma, un precursore per ricostruire le tossine, oppure un residuo inutile di programmi abbandonati?

«Per il momento è quello che abbiamo detto: un fatto, su cui dobbiamo continuare le nostre indagini nei prossimi mesi».

(p. mas.)

## Il servizio era falso giornalista suicida



James Forlong, quando lavorava per Sky News

LONDRA

La guerra in Iraq fa un'altra vittima civile. Un ex giornalista dell'emittente televisiva satellitare Sky News, James Forlong, è stato trovato morto, probabilmente suicida, sabato mattina nella sua abitazione di Hove, nell'East Sussex (Inghilterra meridionale). Forlong era stato accusato dalla Bbc di aver inventato un reportage dal fronte.

Il giornalista, due figli, 44 anni, di cui dieci trascorsi con la Sky News (del gruppo Murdoch), è stato trovato alle 2.30 del mattino in circostanze «non sospette», ha dichiarato ieri un portavoce della polizia locale. Le cause della sua morte potrebbero essere rese ufficiali già oggi, giorno in cui si tiene l'autopsia.

Lo scorso luglio Forlong era stato accusato da alcuni colleghi della Bbc di aver inventato di sana pianta un reportage dall'Iraq, dove era stato inviato da Sky News. L'emittente satellitare aveva subito sospeso sia il giornalista, sia l'operatore Lucy Chatter, rei di aver simulato - vendendola per genuina - un'operazione militare a bordo di un sottomarino della Royal Navy durante il conflitto.

Il servizio di Forlong mostrava i preparativi ed il lancio di un missile da crociera dal sottomarino «Splendid». Ma un team della Bbc che stava in contemporanea filmando a bordo aveva affermato che il missile era mai stato lanciato e che tutta l'azione era stata inscenata a beneficio delle telecamere di Sky News e dunque di una scenografia di guerra che probabilmente i militari giudicavano positiva.

Forlong diede le dimissioni lo stesso mese di luglio, ammettendo che la sua scelta di presentare immagini di archivio come materiale girato sul posto fu un «errore di valutazione». Le accuse della Bbc erano contenute in un documentario dal titolo «Combattere la Guerra». La verità, accusò l'emittente pubblica, è che Forlong e Chatter hanno ingannato il pubblico. Il loro servizio, trasmesso tra il 31 marzo ed il 2 aprile scorsi e ripreso anche dall'emittente Itv News, lasciava infatti intendere che al momento delle riprese il sottomarino in questione si trovava nelle profondità delle acque del Golfo, mentre in realtà - sostenevano i giornalisti della Bbc - era ancorato in un porto, la cui località non è stata rivelata. (Ansa)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Giurando**

anni 67  
Addolorati lo annunciano i figli Marco, Cristina, la moglie Maria, sorella Franca con Silvio, parenti tutti. Funerali martedì 7 ottobre ore 10 parrocchia Gesù Redentore. — Torino, 5 ottobre 2003.

Serenamente è mancata circondata dall'affetto dei suoi cari

**Luisa Carina Galbiati**

Addolorati lo annunciano il marito Mario, la figlia Nicoletta, le adorati nipoti Federica con Carlo e Martina, Stefania con Mario e Giulia, la sorella Gigli con Guido e i figli Carlo e Nicola con le rispettive famiglie, la cognata Gigli e figli. Rosario oggi ore 18 e funerali mercoledì 8 ottobre ore 9 chiesa del Pilonetto, corso Moncalieri 227. — Torino, 7 ottobre 2003.

Sergio e Paolo con Anna ed Elisabetta sono vicini allo zio Mario e a Nicoletta.

Gioiello, Margherita, Gioacchino D'Ambrasio partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa di LUISA.

Il Condominio «Apena» - c.so Massimo D'Azeglio 112, Torino, custode e amministratore partecipa al dolore del dottor Carina per la scomparsa della MOGLIE.

Giovanni e Lina Chiaffoni con i figli e le famiglie si stringono agli amici Carina, Agostini e Crivelli nel ricordo dell'amica carissima.

**Luisa Carina Galbiati**

— Verona, 7 ottobre 2003.

E' mancata l'

**ing. Roberto Marchese**

Lo annunciano la moglie Caterina, mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti, Wendy e Milton. Funerali oggi ore 11.30 parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 ottobre 2003.

Ha raggiunto la sua adorata moglie

**ing. Giorgio Frizone**

anni 75

Ne danno il triste annuncio le figlie Elisabetta con Gianluca ed i piccoli Stefania e Simona, Monica con Alberto e il piccolo Riccardo, il fratello, i nipoti ed i parenti e tutti. Un grazie di cuore alla signora Mara Cavasso per l'aiuto prestato. I funerali avranno luogo mercoledì 8 c.m. alle ore 9 nella parrocchia SS. Nome di Gesù. — Torino, 5 ottobre 2003.

Ha raggiunto Enrico e Francesco

**Giuseppina Cresta**

**ved. Carbotto**

di anni 78

Con dolore lo annunciano Marina, Salvatore, Elena, Luciano e la sorella Ottavia. Si ringraziano Valeria, Cristina, la F.A.R.O. e tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita. — Torino, 6 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Vercellino**

Lo annunciano Carla con Valeria, Maria e parenti tutti. Funerali domani ore 11.45 parrocchia S. Angela Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 ottobre 2003.

I cugini Cammino, Olivati, Patriani sono vicini a Carla e Valeria

Anna Armando Lilli Gaetano partecipano rinfestati al dolore di Maria e famiglia.

La famiglia Masero unitamente all'Ice Club Torino partecipa al dolore della famiglia Vercellino.

I soci della Bocciafila «La Pineta» di Bardonecchia ricordano il loro PRESIDENTE.

Muniti dei conforti religiosi ha raggiunto papà, mamma e Annamaria

**Edoardo Filippini**

di anni 56

Ne danno la triste notizia con profondo dolore gli zii, i cugini, gli amici. Un particolare ringraziamento alla cugina Paola che con grande amore lo ha assistito durante la malattia. I funerali si svolgeranno in Torino mercoledì 8 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di San Pellegrino (c.so Raccanigi). — Torino, 7 ottobre 2003.

La Direzione ed i Colleghi della Banca Nazionale del Lavoro area territoriale Nord Ovest partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

**Edoardo Filippini**

ricordandone le qualità personali e professionali. — Torino, 6 ottobre 2003.

Gli amici di sempre Elena, Roberto, Gianfranco, Federico, Paolo, Roby ricordano con grande affetto EDO, l'amico di ogni occasione.

Adiacenti anni, ridente e coraggioso

**Marina Geymonat**

ci ha lasciati sabato 4 ottobre 2003. Lo annunciano con dolore, e si stringono a François e Pippo, a Lili e Piero, i fratelli Paolo con Anna, Marco con Anna e Niccolò, Giulio con Francesca, gli zii Mario, Angiolina, Giovanna con Ivan, i cugini Francesca con Corrado, Rita e Nicola, Ludovico, Mario con Alessandra, Giulia. I funerali si svolgeranno martedì 7 alle 16 al cimitero di Montepeller, la tumulazione mercoledì 8 alle 15 al cimitero di Pajovra (Valloise). — Torino, 5 ottobre 2003.

I Condomini di corso Francia 223 bis, i Custodi Andreina ed Orfeo e l'Amministrazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

**Michele Valfre**

— Torino, 6 ottobre 2003.

Tutto Dominella Guillermino Mariotto e tutti lo staff di Gattinoni sono vicini al dolore di Michele per la scomparsa del papà

**Giuseppe Tamburino**

— Roma, 6 ottobre 2003.

I dipendenti di Mida Italia partecipano al dolore dell'ing. Marina Grossi, Direttore Generale, per la perdita dell'adorata mamma

**Giovanna Pescetti**

**In Grossi**

— Roma, 7 ottobre 2003.

Il Cso, il Management Committee ed Mida tutta si uniscono al dolore dell'ing. Marina Grossi, Direttore Generale di Mida Italia, per la perdita della madre

**Giovanna Pescetti**

**In Grossi**

— Roma, 7 ottobre 2003.

Marwan Lahoud è vicino a Marina nel dolore per la perdita della cara madre

**Giovanna Pescetti**

**In Grossi**

— Roma, 7 ottobre 2003.

Livio e Graziella Ambrogio sono vicini a Enrico nel suo dolore per la perdita della moglie

**Mirella Viotti**

— Candiolo, 6 ottobre 2003.

Domenico e Flora Ambrogio, affettuosamente vicini ad Enrico e famiglia.

Il Gruppo Ambrogio Trasporti Spa, la direzione e tutti i dipendenti si uniscono ad Enrico in questo triste momento.

Aldo e Flora Gela commossi sono vicini all'amico Enrico.

L'Augusta Trasporti si con tutti i dipendenti e le maestranze sono vicini ad Enrico.

Cor Italia Spa e i suoi dipendenti partecipano al dolore di Enrico e famiglia.

Enrico ti siamo vicini. Enrico ti Angela Ambrogio.

Marco, Marialisa Eva e famiglia partecipano con grande affetto al dolore di Annamaria e figli per la scomparsa di

**Franco Torazzi**

— Torino, 6 ottobre 2003.

Gene e Stefania sono vicini con un grosso abbraccio a Vittorio ed alla sua famiglia per la perdita del caro PAPA'.

I soci, gli avvocati, i collaboratori dello Studio Hammond Rossotti stringono in un affettuoso abbraccio Vittorio in questo momento di dolore per la perdita del papà

**Franco Torazzi**

— Torino, 6 ottobre 2003.

Fabio e Maria Teresa Regoli sono vicini a Wilfredo Torazzi e famiglia in questo triste momento.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti della Marmitta & Rossi S.p.A. ricordano con affetto il Past President del Gruppo Bacardi

**George B. Reid**

prematuramente scomparso dopo una lunga malattia a Baltimore il 3 ottobre 2003. — Torino, 3 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Faletto**

**ved. Amateis**

anni 90

L'annuncio la figlia Lucia con il marito Giuseppe DeFilippi, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia la dott.ssa Gabriella Tica e il dott. Luca Scavino. Funerali in Rivarossa martedì 7, ore 16, in chiesa. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. — Chieri, 6 ottobre 2003.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Antonio Cantamessa**

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, Flavio e la nuora Cate. Funerali mercoledì 8 alle ore 8.30 Parrocchia Gesù Adolescente. — Torino, 5 ottobre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011/56.33.005

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Morreale**

**(Pinot Bialera)**

Ne danno il triste annuncio la moglie Pinella, i figli Maria e Guido, la mamma, genero, nipotini e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 ottobre, ore 10, Parrocchia Risurrezione di Signore (via Mantovana 150). — Torino, 5 ottobre 2003.

O.F. Funeral House - Tel. 011/776.89.66

E' cristianamente mancata

**Anna Gresino Galletto**

Lo annunciano Marina, Daria, Davide e rispettive famiglie. Funerali a Cavour 7 ottobre, ore 14.45, Parrocchia San Dalmazzo. — Torino, 5 ottobre 2003.

E' mancata

**Maggiorino Rapello**

anni 79

L'annuncio la moglie Anita, le figlie Maria con Giuseppe, Marina con Claudio, gli adorati Fulvio, Manuela, Michael e Christian, parenti tutti. Funerali in Ala di Stura mercoledì 8 cor., ore 15, Parrocchia. — Lanzo T.s.e, 6 ottobre 2003.

La Ditta Azeta s.r.l. nella persona del signor Giuseppe Pirrachio partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

**Alvaro Comella**

— Torino, 4 ottobre 2003.

E' mancata

**Domenica Pettazzi**

**ved. Vallauri**

L'annuncio i figli tutti con le rispettive famiglie. Funerali in Bra mercoledì 8 ottobre, ore 15, Santuario Madonna dei Fiori. — Bra, 7 ottobre 2003.

O.F. Last Travel - La Cattolica - Bra

Sono vicine a Isa nel ricordo della sua cara MAMMA Alfonso e Rosa, Franca, Livia, Margherita, Mimma.

Nicoletta, Franco Federico con Giovanni Eugenio partecipano al dolore della famiglia Vallauri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rita Fornasier**

**ved. Valfre**

anni 89

L'annuncio il figlio Pier Giacomo con la moglie Fiorella, il nipote Davide con Patrizia e piccole Iaria e Elina, la sorella Cesarina, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 ottobre alle ore 12.30 presso il Tempio Crematorio - Cimitero Monumentale di Torino. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 ottobre 2003.

I nipoti Pira, Mauro, Caterina, Adriana e Libaldo si uniscono al dolore.

E' tornata alla Casa del Padre

**Lucia Gatti**

**ved. Collo**

di anni 92

Ne danno l'annuncio la figlia Paolotino ved. Boasso, i figli Carla e Rita con la moglie Antonella e figlio Valentin, Alessandra e Carlotta, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Barolo, martedì 7 ottobre alle ore 14.30. — Barolo, 5 ottobre 2003.

**RINGRAZIAMENTI**

La famiglia De Filippis, commossa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del compianto

**prof. Vito De Filippis**

— Torino, 7 ottobre 2003.

**ANNIVERSARI**

2000 2003

**Margie Cora Toselli**

Ti ricordiamo con amore e con rimpianto, Piera, Anna con il suo passerotto, Carla, la mamma ed Antonietta. S. Missa Parrocchia Crocetta, mercoledì 8, alle 18.

2002 7 OTTOBRE 2001

**Paolo Bertinetti**

Il tuo sorriso sempre con noi. Lo ricordiamo Chiesa Beato Bernardo, Moncalieri, 11 ottobre 2003, ore 11.

2001 2003

**Diego Barbazza**



## IL VICEPREMIER AL «COSTANZO SHOW»

Fini: giornalisti raccomandati  
Serventi Longhi: giudizi qualunque

Non c'è da scandalizzarsi delle raccomandazioni, tanto dopo vanno avanti solo i bravi; e questo vale anche per i giornalisti, categoria dove, però, le «conoscenze» sono particolarmente importanti. Lo ha detto il vicepremier, Gianfranco Fini, durante la registrazione del «Maurizio Costanzo show», che sarà trasmesso oggi. «Per esperienza personale, posso affermare che, a fronte di qualche raccomandato, vi sono tanti colleghi che sono entrati nella professione dopo un durissimo tirocinio, un lavoro nero di anni, e che hanno saputo dimostrare il loro valore sul campo», replica il segretario generale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, aggiungendo «sarebbe bene che esponenti autorevoli del governo invece di esprimere giudizi generici e qualunque, si preoccupassero di realizzare una radicale riforma dell'accesso alla professione giornalistica». Fini ha parole positive per la stampa che dice di apprezzare, «soprattutto i quotidiani e la radio».



Il vicepremier Gianfranco Fini

## ANCORA POLEMICHE SULLO SPARGIMENTO DI LETAME DAVANTI A PALAZZO GRAZIOLI

Veltroni: «Incompatibili con la carica di consigliere  
le frasi di D'Erme sull'azione dimostrativa contro il premier»

Il sindaco di Roma Walter Veltroni giudica «del tutto incompatibili le dichiarazioni rilasciate dal consigliere D'Erme con il suo ruolo di delegato al Bilancio partecipato». Una nota del Campidoglio anticipa che «il sindaco assumerà le decisioni che si renderanno necessarie». Il consigliere comunale Nunzio D'Erme (indipendente, eletto per Prc), denunciato venerdì scorso perché era tra i Disobbedienti che hanno scaricato letame davanti all'ingresso di Palazzo Grazioli, sede della presidenza di Fi, aveva dichiarato: «Rivendico l'azione e preannuncio altre mille azioni di questo tipo: loro sono quello che sono e meritano quello che è stato fatto...» fa ad indignarsi questa destra fette, che oltraggia Roma perché fa spregiudicatamente i suoi interessi?». Per protesta Forza Italia, An, Udc e Lista Tajani hanno chiesto a Veltroni di revocargli la delega.



Walter Veltroni

CORRENTONE ORMAI DIVISO, BASSOLINO VOTA SÌ. IL PRESIDENTE DS: MAGGIORANZA PIÙ AMPIA DI PESARO

## Fassino: la lista unitaria con la leadership di Prodi

La direzione della Quercia approva il documento del segretario sul referendum

Maria Teresa Mili

ROMA

«Non abbiamo mai fatto nessun dibattito democratico, in questi ultimi sette anni, per scegliere un leader». La frase - testuale - sfugge a Piero Fassino nell'intervento con cui il segretario ds chiude i lavori della direzione. È la replica del leader della Quercia a chi gli chiede che gli iscritti possano esprimersi sulla lista unitaria dopo aver saputo chi la guida. E la dice lunga sul nervosismo dei vertici della Quercia che seguono con apprensione le mosse del presidente della Commissione europea. Si candiderà o no? Non è questione da poco, anche perché, per il resto, assai per quel che riguarda il partito, Fassino non ha problema alcuno. La sua proposta sulla lista unitaria passa, come sottolinea Massimo D'Alema, con una

maggioranza molto più ampia di quella del congresso di Pesaro.

Non sono i ds, con la minoranza spaccata a Antonio Bassolino, di fatto, la maggioranza, a rendere inquieti gli uomini del Bottegino. È l'eventuale assenza di Prodi dalla contesa europea che li preoccupa. Nonché le conseguenze che potrebbe comportare una decisione del genere in un quadro confuso e incerto come l'attuale. Ancora ieri Franco Marini ribadiva che l'operazione unitaria si può fare solo a patto che nell'europarlamento si formi un nuovo gruppo (proposta irricevibile per la Quercia, perché presupporrebbe la fuoriuscita dei ds dalla pattuglia socialista) e il segretario ds Enrico Boselli avvertiva: «O noi o Di Pietro». Insomma, la situazione è molto fluida. E la presenza di Prodi farebbe la differenza. Non a caso, quindi, Fassino nella sua

relazione insiste sulla necessità di una lista unitaria, sotto l'egida della leadership di Prodi, che - sottolinea il segretario ds - ci auguriamo possa essere in prima persona impegnato in questa sfida. E l'affermazione di Fassino viene ripetuta anche nell'ordine del giorno della maggioranza approvato dalla direzione.

Il problema, quindi, c'è, eccome. Benché poi, ufficialmente, i dirigenti della Quercia tendano a ridimensionarlo. «Sarebbe comunque la lista Prodi, anche se lui non ci fosse», dice D'Alema. E Pierluigi Bersani osserva: «Se questo pullman passa, il presidente della Commissione non potrà non prenderlo». A metà novembre assemblea congressuale di via Nazionale

D'Alema: «Sarebbe comunque la lista del Professore, anche se lui non ci fosse»  
Bersani: «Se questo pullman passa, il presidente della Commissione non potrà non prenderlo»  
A metà novembre assemblea congressuale di via Nazionale

te, l'ottimismo di due settimane fa, da questo punto di vista, sembra notevolmente calato nelle file dei ds. E se Francesco Cossiga, sornione, è convinto che D'Alema abbia fregato il presidente della Commissione europea sulla lista unica, nella Quercia c'è chi teme che possa avvenire esattamente il contrario. Ma Fassino va avanti comunque. Annuncia il suo programma di marcia senza esitazioni: 14 e 15 novembre assemblea congressuale, quindi referendum tra gli iscritti, dal 16 al 21 dicembre. È un percorso nel quale il segretario intende coinvolgere le minoranze, perché, sottolinea, vanno evitate «forzature», perciò si costituirà una commissione con tutte le correnti per stabilire il regolamento e i quesiti del referendum. Quanto al futuro soggetto politico riformista, per quello ci vorrà un

congresso che si terrà nell'autunno del 2004.

D'altra parte, di «forzature» Fassino non ha proprio bisogno. Ha un'ampissima maggioranza nel partito. In più la minoranza è anche spaccata. Non solo per la fuoriuscita di Cesare Salvi. Nel correntone ormai convivono con sempre maggiore difficoltà sensibilità diverse. Le ex veltroniane Giovanna Melandri, Olga D'Antoni (che infatti si astengono su quella parte dell'ordine del giorno della maggioranza che ottiene il voto contrario del resto della componente) e Laura Pennacchi, da un lato, e la «vecchia» sinistra di Gloria Buffo e compagni, dall'altro, hanno sempre meno a che spartire. Come non bastasse, Sergio Cofferati da quando è candidato sindaco non si sbilancia più. «Bassolino è praticamente passato dall'altra parte della barricata. Reduce da un incontro

caprese con D'Alema (il presidente della Quercia è partito venerdì alla volta di Napoli, dove ha assistito a una prima teatrale in compagnia di Roberto Colaninno e poi è sbarcato sull'isola), il «governatore» della Campania sposa in pieno la linea del presidente della Quercia. Dice sì alla lista unitaria, ma si soprattutto al partito riformista «che è anche più importante». Quindi Bassolino e buona parte dei suoi votano con la maggioranza, sancendo la definitiva rottura con il correntone. Il quale correntone, in difficoltà, chiede una sorta di pausa di riflessione («una proposta - ironizza D'Alema - almeno l'aridezza del pci» di Salvi lo è), sperando di rinviare l'appuntamento referendario. Ma Fassino ormai è partito, solo i suoi alleati della lista unitaria e l'eventuale assenza di Prodi potrebbero fermarlo.

## IL COORDINATORE DELLA MARGHERITA: «IL PROGETTO E' COMUNQUE NECESSARIO»

## Franceschini: insieme alle Europee anche se Romano non si candida

«Ma non parliamo di partito unico: il centrosinistra potrà avere un nucleo più forte di oggi». «Non entreremo nel Pse, nascerà un nuovo gruppo»

## intervista

Antonella Rampino

ROMA

DARIO Franceschini, i due hanno posto un altro tassello alla costruzione di una lista unitaria del centrosinistra per le prossime elezioni europee. Massimo D'Alema, in proposito, dice che è inutile e prematuro star lì a chiedersi se Prodi si candiderà. Lei cosa ne pensa? E davvero così secondario?

«Le soluzioni tecniche le vedremo. Siamo a ottobre, le liste si presenteranno a fine maggio dell'anno prossimo. Che bisogno c'è, oggi, di tirare Prodi per la giacchetta, sapendo che questo crea problemi alla Commissione europea in una fase così delicata? Però io non sono tra quelli che pensano che il progetto è politicamente valido solo se anche Prodi si presenta agli elettori. Lui è la nostra prima risorsa, il nostro candidato nel 2006. Ma il progetto di lista unica ci convince a prescindere, perché è assolutamente necessario».

Non sarà però la lista unica dell'Ulivo, notano quelli che una volta si chiamavano i «cespugli della coalizione...» Beh, questo si sapeva dall'inizio...

Ma fino a un paio di giorni fa Veltroni chiedeva un progetto che coinvolgesse anche i più «radicali» dell'Ulivo.

«Ma non si può nemmeno pensare che esistano dei meccanismi di costrizione. Dal giorno stesso in cui Prodi quest'estate ha lanciato la proposta alcune forze, i Verdi, Mastella, i Comunisti italiani, Bertinotti neanche a parlarne, hanno detto che a loro non interessava, ma anche che non avrebbero fraposto ostacoli. Non per niente discutere di partito unico crea confusione: perché il nostro resterà comunque un sistema bipolare composto di coalizioni, e il centrosinistra sarà quello che è adesso, ma con un nucleo più forte al suo interno. E questa è una cosa capace di cambiare la politica italiana».

I disse hanno problemi al loro interno, in via di risoluzione, ma anche voi avete i vostri. Quando l'idea fu lan-

«Marini e De Mita? La loro contrarietà iniziale al nostro interno è diventata astensione nell'ultima assemblea federale»

ciata, quest'estate, De Mita e Mancino l'osteggiarono, come pure Marini che oggi, per dare la sua adesione, mette le mani avanti: il punto d'arrivo deve essere un eurogruppo. Non considera insomma proponibile un percorso che vi veda poi

seduti nei banchi dei socialisti europei.

«Anzitutto, quella contrarietà iniziale è diventata un'astensione nel corso dell'ultima assemblea federale. E' un consistente passo in avanti. Che noi non andiamo nel Pse mi appare assolutamente scontato. Il punto di quest'operazione politica, nella prospettiva europea e anche in Italia, è dare forza a chi pensa che il futuro del riformismo nel mondo sia solo socialdemocrazia».

Cossiga sostiene invece che D'Alema ha, testualmente, «fregato Prodi» proprio grazie alla lista unica. Che si è sarà socialista.

«Diciamo che questo Cossiga l'ha detto un sacco di volte anche a me. Lui spera, più che crederlo, che noi finendo nel Pse possiamo essere piacevolmente attaccati tutti i giorni da lui. Invece no. Ci vuole un gruppo che sia conseguenza di



Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita. A sinistra: il segretario dei Ds Piero Fassino con Romano Prodi

questa lista, e che per le regole del Parlamento europeo deve essere composto anche da parlamentari di altri paesi. Nel nuovo secolo è difficile portarsi appresso peregrinamente le fanghiglie politiche del secolo precedente. Noi, come Margherita, per esempio nel Pse non ci siamo mai stati. E quella è diventata

la casa dei conservatori. Dunque, occorre che i dissi capiscano che il riformismo non è solo socialdemocrazia, che c'è bisogno in Europa di una «casa dei riformisti» in cui non ci siano solo i socialdemocratici. Noi chiederemo che la lista unica dell'Ulivo sfoci in un gruppo unico dell'Ulivo».

Non le pare irrealistico rinunciare a contare a Strasburgo, visto anche che per effetto dell'allargamento ci saranno meno seggi per gli italiani?

«No, no, sarà un gruppo in una certa dimensione proprio perché dovrà andare oltre i soli eletti in

Italia e che abbia dei rapporti di vicinanza stretta, coalizionali o federativi, con altri gruppi di centrosinistra. Vede, c'è un fatto che ci deve far riflettere: anche i democratici americani si stanno ponendo il problema del rapporto con l'Internazionale socialista. Il tema è, come dire, mondiale».

IL CANTANTE FA DA CICERONE AL CANDIDATO SINDACO, TRA PENSIONATI, SENZATETTO, MITI E OSTERIE DELLA «VECCHIA SIGNORA»

## Cofferati-Guccini, duetto con rosso (Sangiovese) a Bologna

Jacopo Iacoboni

ALESSO sarebbe troppo facile dire che è finita a tarocchini (il gioco di carte di cui hanno parlato) e vino (rosso, marca Sangiovese). Ma bisogna poi dire molto altro a proposito del nuovo incontro con passeggiata, ieri a Bologna, quartiere Cirenica, tra il Cantautore e il Candidato sindaco. Innanzitutto, cosa hanno mangiato: pasta e fagioli, vitel tonné, verdure lesse e, appunto, una bella bottiglia di Sangiovese.

Nella politica per immagini, quando un pranzo spiega un progetto meglio di un congresso di partito, la tavola conviviale allestita nella storica osteria da Vito tra Francesco Guccini e Sergio Cofferati mostra per figure alcuni punti del programma anti-Guazzaloca dell'ex segretario della Cgil: occuparsi di quelli che non hanno potere d'acquisto; ricordarsi di «quella sera in cui cantammo fino all'alba...», quando Bologna era ancora una vecchia signora dai fianchi un po' grossi; fermarsi al tavolo e, anziché mischiare le carte, semplicemente giocare.

Quale gioco? Massi, il mitico «tarocchino bolognese» di cui Guccini è stato e resta autentico cattedratico.

E allora ecco come l'aspirante sindaco e il suo vecchio amico sono arrivati a fare tutte e tre le cose in una mattina, cominciando con la visita a quella senza potere d'acquisto, al centro che aiuta i senzatetto bolognesi. Si chiama «Piazza Grande», è un'associazione in cui lavora anche l'avvocato di Gino Strada (che segue gratis le cause di chi non ha una lira, separazioni, recupero di piccoli crediti, assicurazioni) e pubblica una rivista di strada piuttosto nota in città. Cofferati e Guccini si sono presentati lì intorno a mezzogiorno, «anche questa è la città che bisogna saper ascoltare». Si erano incontrati di buon mattino in via Paolo Fabbri, come nella canzone, preceduti da una provocazione (del sindaco Guazzaloca: «Cofferati? Se gli dicono "c'è un incendio alla Cirenica" dove va? dovrà prendersi una guida, credetevi») e una promessa (di Guccini al Cinese: «Ti farò lo guida»).

Promessa mantenuta, giro



Francesco Guccini e Sergio Cofferati a Bologna davanti alla storica trattoria da Vito

nel vecchio quartiere Cirenica. Ed ecco Cofferati, Guccini e la compagna Raffaella che salutano i pensionati dell'Associazione rionale, ecco il cantante che racconta al Cinese storie su mercatini botteghe scuole giardini, ecco conversare sul fatto

che le strade di quel borgo, intitolate all'avventura in Libia, si sono poi mescolate con la memoria partigiana (appunto: via Paolo Fabbri). «Sembra un paese in una città», dice Guccini. Si conoscono tutti.

In effetti c'è chi grida «Sergio

se perdi ti strozzo», una donna dal balconcino lo vorrebbe pure palpare, «fatti toccare sei belloco», pensionati e qualche disabile gli fanno richieste come se già avesse vinto, «metta delle panchine là», «spiani quel marciapiede là», la giornalista gli regala Tex e poi dice «figurati se lo faccio pagare...» Guccini scherza, «se voto a Bologna? Sì, per Guazzaloca. Sono qui per depistare».

In realtà il finto depistaggio, dopo l'associazione «Piazza Grande», finisce sulla più prevedibile e battuta delle «piste» gucciniane e, tout court, bolognesi: le elezioni si vincono (anche) all'osteria di Vito. Dove Guccini racconta al Cinese di quella notte in cui «tra amici eravamo rimasti a cantare fino alle due, s'affacciava un tale alla finestra e dice "basta, domani dobbiamo lavorare", e noi mortificati, "ci scusi, andiamo via", poi lui sorride e dice "mannocoo, scherzavo, salite che si beve qualcosa". Che bisboccia, quella volta: fino alle otto di mattina a cantare «nonare e discutere col proprietario e le cinque figlie. E Cofferati che sorride e

ricorda un'altra Bessa «un'altra Bologna, diversa da quella guazzalochiana, una città di osterie, tessuto civile, confronto tra cittadini». Il candidato sindaco del centrosinistra lo risveglierà quando, poco prima della pasta e fagioli, dice «non è vero che la riforma delle pensioni riguarda solo i giovani. Se passa la delega sulla decontribuzione, tra sei sette anni per i pensionati sono dolori, al contrario di quello che ha detto il premier. Ci sarebbero problemi gravissimi, perché calerebbe il monte pensioni e verrebbero a mancare i soldi». E via a commentare col cantante che la città si sta risvegliando, che anche la locomotiva berlusconiana s'è inceppata, che «deve essere in difficoltà se, dopo il messaggio in tv, adesso vuole scrivere anche una lettera...».

Non saranno i tarocchi a dire se basta questo a vincere la sfida amministrativa. «Ma il tarocchino bolognese forse sì», scherza il cantautore, e magari Cofferati ricorda la canzone, e chissà se va via pensando che «Bologna la vecchia signora» s'è stufata di sembrare soltanto «Bologna la grassa e inumana».



I CRISTIANI NELL'UNIONE EUROPEA

I QUINDICI										I PAESI CANDIDATI									
AUSTRIA	FINLANDIA	OLANDA	IRLANDA	LUSSEMBURGO	BELGIO	DANIMARCA	REGNO UNITO	ESTONIA	REPUB. Ceca	CIPRO	POLONIA	SLOVENIA	LITUANIA	UNGHERIA	LETTONIA	SLOVACCHIA	MALTA		
Cattolici 75,34	Cattolici 0,15	Cattolici 32,92	Cattolici 87,26	Cattolici 94,75	Cattolici 83,78	Cattolici 0,85	Cattolici 0,89	Cattolici 0,25	Cattolici 70,88	Cattolici 2,19	Cattolici 64,4	Cattolici 23,88	Cattolici 90,11	Cattolici 62,64	Cattolici 16,33	Cattolici 96,13	Cattolici 94,63		
Protestanti 4,47	Protestanti 87,60	Protestanti 21,26	Protestanti 2,43	Protestanti 1,76	Protestanti 0,78	Protestanti 78,34	Anglicani 44,73	Protestanti 14,5	Protestanti 4,13	Protestanti	Protestanti 6,6	Protestanti 9,9	Protestanti 10	Protestanti 20,70	Protestanti 4,39	Protestanti 5,9	Protestanti 10,17		
Ortodossi	Ortodossi 1,02	Ortodossi 0,07	Ortodossi 0,69	Ortodossi	Ortodossi 0,55	Ortodossi	Ortodossi 0,63	Ortodossi 79	Ortodossi	Ortodossi 67,76	Ortodossi 1,40	Ortodossi 2,8	Ortodossi 5	Ortodossi 0,6	Ortodossi 22,5	Ortodossi	Ortodossi		
SPAGNA	ITALIA	GERMANIA	GRECIA	PORTOGALLO	FRANCIA	SVEZIA													
Cattolici 93,31	Cattolici 97,03	Cattolici 34,84	Cattolici 0,51	Cattolici 92,81	Cattolici 75,75	Cattolici 1,88													
Protestanti 0,91	Protestanti 0,6	Protestanti 34,05	Protestanti	Protestanti 1,24	Protestanti 1,58	Protestanti 92													
Ortodossi	Ortodossi 0,11	Ortodossi	Ortodossi 90,27	Ortodossi	Ortodossi 0,79	Ortodossi 1,2													

DATI IN PERCENTUALE

L'ITALIA RIPROPORRÀ L'INSERIMENTO AL VERTICE DI BRUXELLES

## Frattini: radici cristiane? Non saranno la causa del fallimento della Cig

Fini: «Non è un dramma se i lavori della Conferenza intergovernativa si chiuderanno dopo la nostra presidenza. L'essenziale è che il testo sia pronto prima dell'ingresso nell'Unione dei dieci nuovi Paesi»

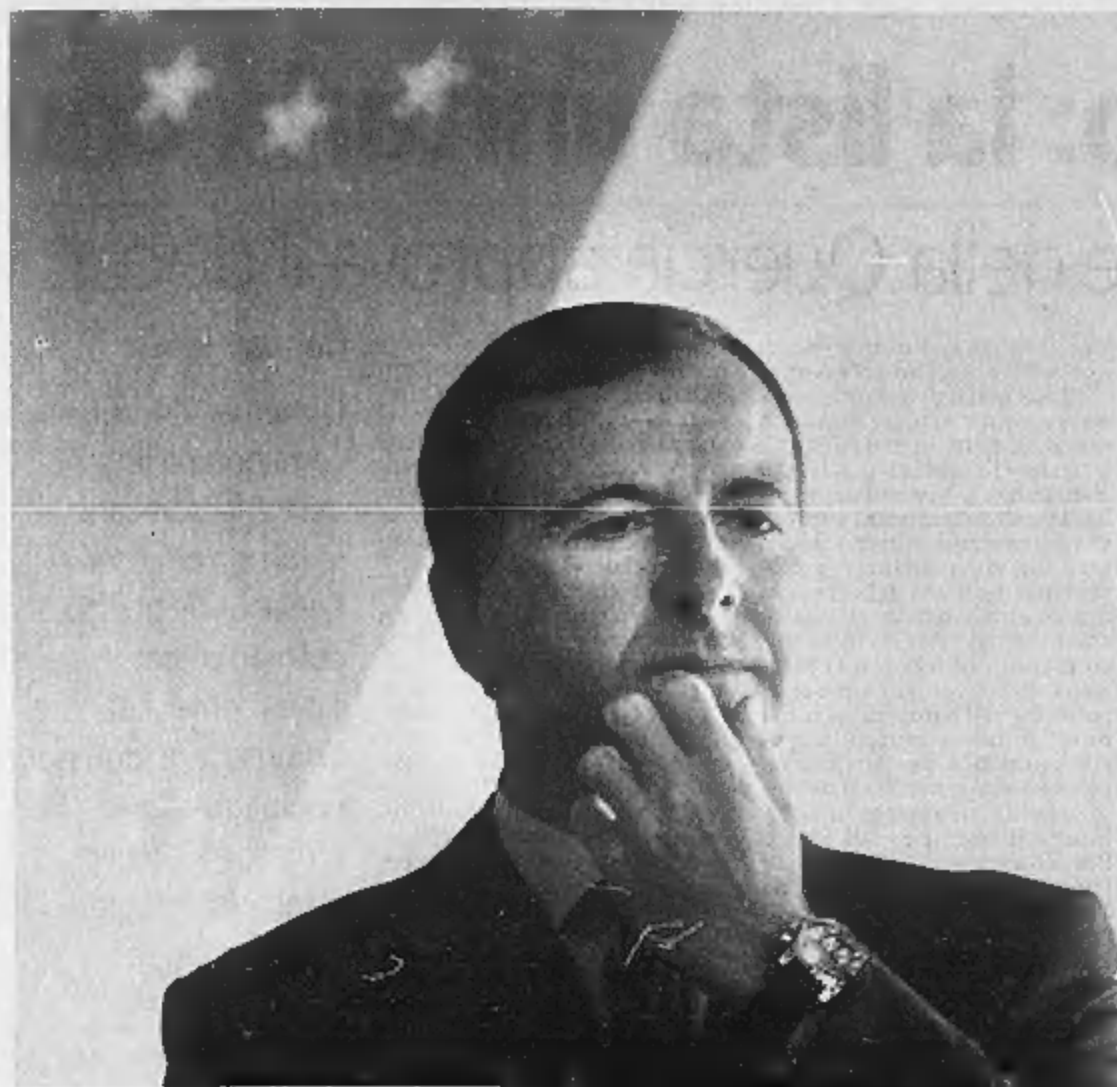
Emanuele Novazio

La presidenza italiana continuerà a «stimolare» il dibattito sull'inserimento del richiamo alle radici cristiane nel preambolo della Costituzione europea, «incoraggiando un risultato di integrazione» ma garantendo il rispetto assoluto della volontà di tutti i Paesi. Il giorno dopo il faticoso avvio della Conferenza intergovernativa che ha riproposto diversità e punti di frizione fra i 25 capi di stato e di governo dell'Europa allargata, il ministro degli Esteri Franco Frattini rilancia l'ipotesi di un più esplicito riferimento alla tradizione giudeo-cristiana nel testo del futuro Trattato costituzionale, sostenuto con vigore anche dal vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini. Il problema verrà messo in discussione la prossima settimana, al vertice dei ministri degli Esteri a Lussemburgo e a quello dei capi di governo a Bruxelles. «Si tratta di un richiamo importante», sottolinea il capo della nostra diplomazia: ma certamente «non uno di quelli che rompono l'equilibrio istituzionale». Rimetterlo in discussione non significherebbe dunque «riaprire il vaso di Pandora» delle rivendicazioni nazionali: l'Italia, «con lei par di capire gli altri Paesi che chiedono una maggiore visibilità per le radici cristiane, non ne farà un motivo di rottura alla Conferenza intergovernativa».

L'occasione per un nuovo confronto su finalità e contenuti del Trattato costituzionale - sulle prospettive di successo della «Cig» - è la 30ª Conferenza delle commissioni parlamentari affari europei, svoltasi ieri a Palazzo Madama alla presenza del presidente del Senato Marcello Pera e di quello della Camera Pierferdinando Casini, che nel pomeriggio hanno discusso di Conferenza intergovernativa al Quirinale con Carlo Azeglio Ciampi: se il vertice di sabato all'Eur ha confermato che la strada della «Cig» sarà tutta in salita, a Roma è convinzione comune che la bozza di Costituzione messa a punto dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing è «un compromesso da non disperdere e da non sacrificare sugli altari degli interessi nazionali», come sottolinea Pera.

Se la «Cig» fallisse, avverte il presidente del Senato, il risultato non sarebbe soltanto un ritardo dell'integrazione europea: l'Ue rischierebbe di «trasformarsi in una semplice zona di libero scambio», con la nascita di «direzioni ristrette su aree specifiche». Per evitare questo rischio, insiste

Pera, dobbiamo «valutare positivamente» i risultati conseguiti e «apprezzarne le clause evolutive». Anche secondo Casini i risultati della Convenzione sono «importanti» e «un fatto di tutto perché la Conferenza intergovernativa approvi la nuova Carta costituzionale europea «in tempo utile per l'ingresso dei nuovi Paesi, entro il prossimo maggio dunque. Proprio per il valore dei risultati raggiunti, sottolinea tuttavia il presidente della Camera, spessano i limiti del progetto di Costituzione: fra questi, la persistenza del voto all'unanimità in troppe deci-



Il ministro degli Esteri Franco Frattini

sioni, «cominciando da quelle di politica estera. Il progetto di trattato rafforza invece positivamente il ruolo del parlamento, secondo Casini, conferendo maggiore centralità al Parlamento europeo e garantendo a quelli nazionali un intervento più facile nelle attività dell'Unione».

Pera: «Se la Costituzione non verrà approvata l'Europa si trasformerà in una semplice zona di libero scambio»  
Casini: «Il progetto rafforza il ruolo del Parlamento europeo e di quelli nazionali»

Le prossime settimane, man mano che la «Cig» esaminerà i punti più caldi della bozza Giscard, diranno se gli auspici italiani per un rispetto sostanziale del testo messo a punto dalla Convenzione e una rapida conclusione della Conferenza intergovernativa hanno concrete possibilità di essere esauditi. A proposito di tempi e scadenze legate al semestre italiano, Fini rilancia la cautela già mostrata dal presidente del Consiglio: «Non sarà un dramma se i lavori della Conferenza intergovernativa non si chiuderanno con la nostra presidenza», avverte il vice premier intervenendo al «Maurizio Costanzo Show». L'essenziale è che il testo sia pronto entro gennaio-febbraio, durante il semestre irlandese: prima dell'ingresso nell'Ue dei 10 nuovi membri, dunque, per consentire la firma del Trattato costituzionale prima delle elezioni europee del 13 giugno. In caso contrario «ci sarebbe una crisi di rigetto: non si possono convocare gli elettori senza aver chiarito le regole comuni».

## Acqua Fan

Per un esaltante piacere di guida anche sul bagnato, Uniroyal ha creato RainSport 1: il «pneumatico pioggia» ad alte prestazioni. Lo speciale disegno a «V» del battistrada smaltisce l'acqua in modo ancora più efficace, per ridurre il rischio di aquaplaning e offrirti una maneggevolezza senza precedenti. Guidare sull'acqua non è mai stato così divertente e sicuro.



IL PNEUMATICO PIOGGIA





REPLICA **NON LASCIAMO INTIMIDIRE**«Cgil, Cisl e Uil servi Berlusconi»  
Firmato: Simpatizzanti pugliesi Br

«Cgil, Cisl e Uil servi Berlusconi». Firmato: «Simpatizzanti pugliesi Br». È il messaggio contenuto in tre identici volantini recapitati ieri per posta alle sedi di Cgil, Cisl e Uil a Lecce. I volantini sono stati sequestrati dalla polizia che ha aperto un'indagine. Le segreterie territoriali dei tre sindacati, in una nota, denunciano le «farmaceutiche accuse» ricevute, ribadendo «l'impegno in difesa dei diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani della provincia di Lecce». «Nel respingere qualsiasi atto intimidatorio - si legge nel comunicato - le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil continueranno a battersi contro ogni forma di sopraffazione e violenza finalizzata a intorbidire il clima sociale e a minare la convivenza civile nel nostro Paese».



Vessilli sindacali in un recente corteo

VERTICE AD **SUI FONDI PER IL CAPOLUOGO LOMBARDO**Il premier ad Albertini: 200 milioni Comune  
entro il 2003, serviranno per la metropolitana

Incontro chiarificatore, ieri ad Arcore, tra il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per definire i fondi destinati al capoluogo lombardo. Al vertice ha preso parte anche Paolo Romani, coordinatore regionale di Fi, che al termine ha precisato: «I soldi per Milano arriveranno entro il 2003 una nuova delibera Cipe, complessivamente oltre 200 milioni di euro, più di quanto chieda il Comune. Serviranno per la metropolitana». Sulla vicenda della presidenza della società autostrada Milano-mare ex Serravalle, che vede contrapposti Albertini e il presidente della Provincia Ombretta Colli, Romani ha aggiunto: «La soluzione arriverà entro breve, Berlusconi ci ha detto che non è possibile andare tutti i giorni sui giornali per queste continue divisioni. Presto incontrerà Colli».



Gabriele Albertini

IL QUESTIONARIO DELLA TRASMISSIONE DI BONOLIS NON SARÀ SOPPRESSO

# «Il sondaggio anti-Berlusconi? Solo un gioco»

## La Rai minimizza l'incidente di Domenica In. «Nessuna indagine interna»

Maria Grazia Bruzzone  
ROMA

Nessuna indagine interna, colpevole, incidente. Il gioco delle «cinque cose alle quali vorreste dire b...» continuerà a Domenica in, perché tratta appunto di un gioco, pre-tale, e non di un sondaggio. E perché la nuova edizione del varietà per famiglie con Paolo Bonolis ha letteralmente stracciato la concorrenza, un picco di 8 milioni e mezzo di telespettatori (38%) proprio alla fine del programma, quando andavano in onda i risultati choc del questionario, che vedevano al primo posto il «basta» a Berlusconi e ai politici che promettono e non fanno. Così, tagliando corto alle polemiche, ha deciso l'azienda, concordi il direttore generale Cattaneo e il presidente Annunziata che per prima aveva definito quello Bonolis & c. «un gioco». La sera stessa, mentre a viale Mazzini non si escludevano reprimende e si ipotizzava perfino l'intervento di misteriosi hackers. Una scelta su cui concorda il consigliere cattolico Giorgio Rumi, che rivendica il «diritto all'ironia».

Il centrodestra, anzi An, del resto ufficialmente minimizza, per quanto Berlusconi, che nelle stesse ore, dall'altra parte, ha una campagna comunicativa del governo per informare con puntualità i cittadini sul proprio operato, pare non l'abbia presa bene. Gianfranco Fini la butta sull'ironia: «La Rai ha ragione, è

Gli autori del programma: non volevamo né offendere né attaccare il governo ma visti i risultati che dovevamo fare, censurarci?

evidente che siamo in un regime dove Berlusconi controlla la televisione...». «Un gioco che lascia il tempo che trova», osserva il senatore di An Michele Bonatesta, critico piuttosto sul programma che conferma la «mediatizzazione» galoppante della Rai. Serio ma non drammatico, Maurizio Gasparri si limita a richiamare l'attenzione sulle «norme deontologiche dei sondaggi, che impongono fra l'altro di dire con quali criteri sono stati realizzati». Poi però il ministro non si sottrae al gioco e dice un «basta» alla «stroppa dipendenza della Rai dalla politica». Un modo per non «buttare in politica» questo episodio. Difendere i vertici Rai, che ieri gongolavano per il trionfo domenicale della tv pubblica, prima nel pomeriggio grazie a Bonolis, in testa in prima serata con lo sberleffo sulla «vita di Soraya» (9 milioni, 32%), leader nello sport con Novantesimo minuto (37%) nonostante i successi di Sky nel rastrellare abbonamenti.



Il neo conduttore a Domenica in, Bonolis, durante la trasmissione dell'altreieri

Ad occuparsi della faccenda potrebbe essere eventualmente l'Authority per le comunicazioni, stando a tantissimi provenienti dalla maggioranza. La commissione «Servizi e Prodotti» avrebbe deciso di acquisire la registrazione del programma per verificare in che modo il conduttore ha parlato «Per cominciare a dire ba-

sta...», come gioco o come sondaggio. Un commissario protetto dall'anonimato anticipa che difficilmente si andrà lontano. L'Autorità ha infatti il compito di vigilare sui sondaggi politici, che comportano cioè domande su temi inerenti la politica. Mentre qui si è trattato di un mero invito ai telespettatori di una indicazio-

generica. «E' la risposta che casualmente si è poi caricata di un significato politico». «Un esito non previsto di quello che è soltanto un gioco, niente di più», si schermisce Stefano Jurgens, uno degli autori del programma, il quale sostiene di conoscere Berlusconi da tempo come «uomo molto spiritoso». «Non vo-

levamo offendere nessuno, tanto meno attaccare il governo - insiste, spiegando di aspettarsi risposte sul tempo, il traffico, il calcio. Temi neutri, insomma. Visti i risultati, che dovevamo fare? Censurarci? Sapendo che si trattava di un gioco, l'idea non ci ha neppure sfiorato. Jurgens spiega che nel gioco si pongono

I malumori iniziali in viale Mazzini hanno lasciato il posto alla soddisfazione per essere almeno riusciti a «stracciare» Mediaset

domande preordinate. E lo spettatore è libero di indicare per e-mail o al telefono cinque risposte al «basta». Quanto alla frase incriminata, è da sintesi di molte frasi del genere arrivate dal pubblico. «Per esigenze grafiche, l'abbiamo sintetizzata così noi autori».

Nel corridoio di viale Mazzini raccontano che la tentazione di sintetizzarla senza citare il nome del premier c'era pur stata, tanto che in una prima versione la parola «Berlusconi» non compariva. E il responsabile del programma, Gian Piero Ravaggi, sapeva niente? E il responsabile palinsesto, l'ex Mediaset Alessio Gorla? E lo dice Cattaneo, studio durante la trasmissione? Tutti all'oscuro o tutti d'accordo nel non censurare alcunché? Qualche mistero resta? Anche perché sul sito www.Rai.it (Rai Uno, Domenica In) il gioco è cominciato da una decina di giorni fa. E chiunque avrebbe potuto chiamare a raccolta un qualche «popolo delle e-mail» per colpire.

MA POI ARRIVA L'ORDINE DI GETTARE ACQUA SUL FUOCO DELLE POLEMICHE

Il presidente del Consiglio  
Silvio Berlusconi

ROMA

Il giorno dopo di Paolo Bonolis è un giorno di trionfi e polemiche: da una parte il successo di ascolti della sua «Domenica in», dall'altra la bufera che attraversa Viale Mazzini per via dell'esito del sondaggio lanciato dalla trasmissione in cui gli italiani, a gran voce, hanno detto «basta a Berlusconi» e ai politici che dicono e non fanno. Un risultato del forte significato politico che, piovuto a sorpresa in mezzo a un pomeriggio pirotecnico di giochi, musica, interviste, risate, ha ovviamente infastidito non poco gli avversari. I primi a finire sulla graticola sono stati il direttore generale Flavio Cattaneo e il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, invitati ad assistere in diretta alla trasmissione e travolti da un evento che non potevano assolutamente prevedere: «I risultati dell'indagine sono stati letti in diretta - racconta Giancarlo Magalli, personaggio di punta della squadra che affianca il mattatore - tanto che Claudio Lippi, rendendosi conto di quello che dicevo, a un certo punto quasi scappato a Bonolis lo ha richiamato chiedendogli che stava succedendo». Certo, continua Magalli, «Cattaneo e Del Noce erano presenti: o non sono stati avvertiti di quello che stava per succedere fuori oppure hanno deciso di non fare alcuna censura. Una cosa è certa: non c'era nessuna premeditazione».

Già, ma proprio questa, forse, è la cosa che deve aver fatto arrabbiare di più il premier. Il pubblico ha risposto all'invito di Bonolis di getto e, comunque, fa sapere Magalli, se qualcuno volesse controllare esattamente il numero delle e-mail c'è anco-



Magalli racconta: «I risultati dell'indagine sono stati letti in diretta tanto che Claudio Lippi, rendendosi conto di quello che stava dicendo, a un certo punto è quasi scappato»

## L'ira del premier: pessimo scherzo

### «Figuriamoci se la Sinistra non ne approfittava»

ra modo di farlo perché i risultati sono lì, registrati nel computer della trasmissione. Per capire meglio come si siano svolti i fatti sembra che, già domenica sera, sia partita da Palazzo Chigi la «a» a rivedersi la videocassetta dello show. Quanto a Berlusconi, l'irritazione, pre-passeggera, è stata inevitabile: «Ma che è? Se è uno scherzo di pessimo gusto. Figuriamoci se la sinistra, con l'organizzazione che ha, si lasciava scappare l'occasione di inondare la Rai di e-mail contro di me». E un po' il premier se la sarebbe presa anche con il direttore generale Cattaneo e con quello di Raiuno Fabrizio Del Noce: «Stavano pure in trasmissione...». E meno male che la vittoria calcistica ha contribuito a calmare l'animo del presidente del Consiglio.

In serata, a cena con i giocatori del Milan, Berlusconi avrebbe riacquisito il sorriso e, anzi, a poco a poco, si sarebbe convinto che forse era meglio minimizzare.

Quanto ai due dirigenti Rai

presenti all'accaduto, beh, per loro sarà un po' più difficile dimenticare, anche se il direttore di Raiuno smentisce qualsiasi dissapora con il premier: «Notizia destituita qualsiasi fondamento». Il direttore generale Flavio Cattaneo, che già la settimana scorsa aveva assistito impotente alle ironie di Panariello contro Berlusconi e contro Tremonti, si è ripromesso di tenersi lontano da qualsiasi tipo di platea televisiva, anche se si dovesse trattare di «prime» importanti, di fasi cruciali per la battaglia degli ascolti. Il gioco del basta, per il momento, resterà intatto nel tessuto dello show domenicale: d'altra parte come si fa a decidere di licenziare l'uomo che, insieme con Panariello, sta risollestando i destini di audience dell'azienda di Stato? «La prossima volta - spiega Magalli - toccherà a me leggere i risultati, vorrà dire che andrò in elmetto». Per il momento, attesa di verificare meglio le regole del gioco (c'è chi vuole sapere il numero esat-

to delle telefonate e delle e-mail arrivate in redazione, le modalità con cui sono stati catalogati e riassunti i dati), Bruno Vespa coglie la palla al balzo per attizzare le polemiche con una bella puntata di «Porta a porta» in onda stasera: il tema è «ciò che è successo della nuova «Domenica in» in studio ci saranno, accanto a Paolo Bonolis, Giancarlo Magalli, Heather Parisi, anche Ignazio La Russa e Clemente Mastella. Intanto chiacchiere e distrologia non fermano: gli esperti di sociologia della comunicazione fanno sapere che i risultati del sondaggio di «Domenica in» non hanno nessun valore scientifico, ma su Dagospia viaggia un'ipotesi sul perché, proprio nella prima puntata, sia stato lanciato un attacco così forte contro il premier: è la vendetta di Bonolis contro Mediaset che lo ha tenuto legato al contratto fino all'ultimo giorno previsto e gli ha impedito, in questa maniera, di avere più tempo per preparare il debutto in casa Rai. (u. l. r.)

...se vuoi riprenderti ciò che è tuo...  
chiama il 335.81.94.056  
o crediti



È nata l'unica auto  
che supera Rav4.

## Il nuovo Toyota Rav4.



Alcune uscite, non interni. Unica nella categoria  
con USC, TRC e 8 MHz di MHz.

**Di serie:** trazione integrale permanente, differenziale centrale ■ giunto viscoso, sospensioni indipendenti sulle ■ ruote, VSC (Controllo Elettronico della Stabilità), TRC (Controllo Elettronico della Trazione), ■ airbag, climatizzatore, computer di bordo, sintonizzatore CD con comandi al volante, sedili posteriori modulari ■ scorrevoli.

**A richiesta:** interni in pelle, cruise control, navigatore satellitare Full Map.

- **Motore 2.0 Turbodiesel**  Common Rail D-4D, 116 CV.
- **Motore 2.0 benzina 16V** a fasatura variabile VVT-i, 150 CV.

3 da

5. **Price:** \$19.95



Vi aspettiamo per una prova di fine sabato 11 e domenica 12.

Numero 111

**TOYOTA**  
PIONEERING THE FUTURE



## SFIORATA

Crolla parte di un edificio a Venezia  
Nessun ferito, tre famiglie evacuate

Parte della facciata di una casa sul canale di San Barnaba a Venezia è crollata ieri pomeriggio. Non ci sono feriti, ma le famiglie che abitavano l'edificio sono state trasferite altrove. Nella parte crollata si erano già manifestate alcune crepe circa due anni e mezzo fa. «Un crollo annunciato» concordano infatti le tre famiglie che abitavano nell'edificio e l'Associazione Pax in Acqua, che da tempo si batte contro il moto ondoso. «Dopo le crepe due anni e mezzo fa», spiega Ennio Benini, uno degli inquilini, «avevamo affidato la ricostruzione delle fondamenta ad uno studio che però ha dovuto sottostare ai tempi di insula, che ci ha imposto di posticipare i lavori a fine ottobre». «Quello che è successo oggi», prosegue, «è il segno di una politica che non fa nulla contro il moto ondoso e non si preoccupa di una città che continua a crollare da cinquant'anni».



A Venezia è crollata la facciata di una casa

## OMICIDIO NEL PARTENIO

Ladro si trasforma in assassino  
Anziana picchiata e annegata

Sarebbe dovuto essere un colpo piuttosto facile. Nessuno era in casa, l'appartamento sembrava a disposizione. Ma così non è stato ed un ladro, incensurato, è poi trasformato in un feroce assassino ed ha prima picchiato e poi annegato nella vasca da bagno la sua vittima colpevole solo di averlo scoperto a rovistare nei cassetti. Carmela Amadio 63 anni, vedova, è morta nella vasca del suo appartamento a Gragnano, in provincia di Napoli. Ma i carabinieri all'alba, dopo un allarme telefonico al 112, hanno trovato nello stesso appartamento a soqquadro, il assassino, un insospettabile incensurato proprietario di un bar e conoscente della vittima. Catello Conte, 33 anni, nascosto sotto un mobile del salotto

DURANTE I DISORDINI MORÌ UN TIFOSO, DENUNCIATI ANCHE TRE MINORENNI

## Sedici fermi per le violenze allo stadio di Avellino

Le accuse per tutti sono: devastazione, resistenza aggravata e lesioni

Fulvio Milone

Inviato ad AVELLINO

Hanno nomi e volti i guerrieri del Partenio, quelli che il 20 settembre trasformarono in un campo di battaglia lo stadio di Avellino. Sedici guerriglia preordinata, presumibilmente per consentire l'ingresso ai tifosi privi di biglietto. Quel sabato morì un ragazzo di 20 anni, Sergio Ercolano, precipitato da una tettoia di plexiglas mentre, come sostengono gli inquirenti, fuggiva dalle folle degli ultras scatenati. Segno anche la distacca dei poliziotti, dei carabinieri in servizio d'ordine pubblico e dei soccorritori della Misericordia: 60 furono feriti, le strutture subirono danni per 100 milioni.

Ieri all'alba il piccolo esercito dei vandali è stato decimato. Sedici hooligan sono stati fermati dalla polizia, mentre altri due sono riusciti a sfuggire alle manette. Uno degli ultras finiti in carcere è di San Giorgio a Cremano, lo stesso paese dell'hinterland napoletano in cui viveva Sergio. «Le strade in cui abitano distano pochi chilometri l'una dall'altra», dicono in questura. Gli uomini della squadra tifoferia della Digos hanno scoperto che alla guerriglia hanno partecipato pure tre denunciati in stato di libertà. Tra maggiorenni, nei confronti dei quali non sono ancora stati individuati sufficienti per il fermo, sono stati segnalati alla magistratura. Le accuse sono pesanti: devastazione, resistenza aggravata e lesioni. Reati gravi, che comportano dai 15 ai 20 anni di carcere. A incassare i teppisti sono stati i filmati degli incidenti messi a disposizione da alcune tv private: gli esperti della questura li hanno esaminati a lungo prima di giungere alle identificazioni.

Secondo i magistrati della procura di Avellino che hanno firmato i provvedimenti di fermo giudiziario, i guerrieri del Partenio sono scesi in campo da non inquadrate cioè nei gruppi ultras che popolano la tifoseria napoletana. Qualcuno, fra loro, ha precedenti penali per piccoli reati. Eppure, quei «cani sciolti» hanno dimostrato una padronanza sconcertante delle tecniche di guerriglia. La ricostruzione degli scontri avvenuti davanti al Partenio da addio a dubbi: i teppisti, anche se formalmente autonomi dalle bande che di solito popolano la Curva A del San Paolo, hanno pianificato gli scontri.

Scrivono gli inquirenti che l'aggressione ai poliziotti e ai carabinieri può essere sembrata un quei momenti inspiegabili, ma che è verosimilmente è stata la risultante di



un vero e proprio accordo fra soggetti criminali. E citano, i magistrati, le testimonianze degli uomini della questura. «Appare verosimile ipotizzare che i disordini non siano stati innescati da una condotta estemporanea», spiega un funzionario della Digos, che cita varie aggressioni analoghe avvenute in precedenza nello stadio San Paolo di Napoli - talvolta, soprattutto fra il primo e il secondo tempo, il personale preposto alla vigilanza esterna ed esterna dei varchi della Curva A è stato vittima di lancio di oggetti per consentire l'ingresso ai tifosi

privi di biglietto. Se non bastasse, c'è la testimonianza di un altro funzionario di polizia: «Alcuni elementi della tifoseria partenopea conducevano e dirigevano la fase culminante delle aggressioni immediatamente prima dell'invasione di campo».

Subito dopo gli incidenti, gli ultras spiegano che la loro ira era scoppata a causa del ritardo nel soccorso di Sergio Ercolano, agonizzante sul selciato: di poliziotti non si muovevano, e la chiave del cancello attraverso il quale sarebbe dovuta passare l'ambulanza era in-

trovabile. Ma per gli inquirenti avvenne il contrario: il cancello fu forzato e spalancato in tempi brevi, e gli uomini in divisa e i soccorritori della Misericordia radunati attorno al tifoso precipitato da una tettoia di plexiglas furono intralciati dagli ultras che lanciavano sassi, bottiglie e spranghe.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha espresso apprezzamento per le efficaci indagini che hanno permesso di identificare un primo gruppo di presunti responsabili dei gravi fatti accaduti allo stadio Partenio.



I familiari degli ultras fermati per gli incidenti allo stadio di Avellino

## IL GIOVANE AVEVA GIURATO: «ERO IN CAMPO SOLO PER CASO»

Rilasciato torna in carcere  
incastrato dai filmati in tv

**Intervista**  
Mariella Cirillo

AVEVA proclamato la sua innocenza, aveva giurato di essersi trovato lì, nel campo di gioco dove gli ultras erano trascinati dagli spalti, soltanto per caso. E nonostante le foto che lo ritraevano con i lineamenti tesi, faccia a faccia con un poliziotto con il manganello

alzato, l'accusato l'organizzazione, sostenendo di aver cercato soltanto una via di fuga. La polizia non gli ha creduto e ieri ha nuovamente sottoposto a fermo il giovane, il giovane già arrestato dopo gli incidenti del Partenio. L'unico ad essere finito in carcere subito dopo le violenze e gli atti di vandalismo nello stadio dell'Avellino - ma poi rimesso in libertà dal gip pochi giorni dopo.

Per il giudice, Umberto Antico, che dispose il fermo del ragazzo soltanto l'obbligo di dimora nel

comune di Casavatore dove risiede, non c'erano elementi sufficienti per sostenere una responsabilità diretta. Il tifo nelle aggressioni e i danneggiamenti. L'analisi dei filmati e delle foto, le indagini che hanno visto lavorare assieme la questura irpina e quella napoletana, hanno invece confermato le conclusioni cui erano già giunti gli investigatori: il giovane non era, lungo la base cranica, il casco è stato trovato ieri mattina, in un cessapigi, con la visiera in frantumi. Manuel avrebbe battuto la testa contro il guardrail, forse il casco è slacciato correttamente.

Manuel faceva il quarto uomo dell'istituto per ragionieri. Giova-

rispondere di devastazione, resistenza aggravata e lesioni personali, anche se sulla posizione, su quella di gran parte degli altri fermati, dovrà pronunciarsi il gip di Napoli, chiamato a decidere sul nuovo provvedimento di fermo. «Sono contro la violenza, ho pagato per lo scalo di Casavatore da questa storia», detto il tifoso azzurro uscendo dal carcere di Poggioreale la sera del 28 settembre. «Mi sono trovato per caso - aveva spiegato - sul campo di gioco.

Era quella l'unica via di fuga ma non ho partecipato agli scontri. La colpa è stata dell'organizzazione. La tesi del giovane ultras è sempre quella di un coinvolgimento contro la sua volontà: agli inquirenti ha ripetuto di essere stato trascinato sul terreno, il gioco dalla calca. «Sono un tifoso, quei comportamenti violenti non appartengono agli ultras - ha giurato quando l'hanno scarcerato dopo il primo arresto - per noi il poliziotto è un nemico, semmai un ostacolo quando ci becchiamo con le tifose-

rie avversarie e magari vogliamo dare un pugno». Ma agli elementi che avevano portato il giovane in una cella, sono stati addebi- aggiunti prove: la documentazione attraverso riprese televisive e fotografiche dice, secondo la polizia, che quel ragazzo era insieme agli altri 17 teppisti individuali tra i responsabili di una serata di follia. Anche lui, accusano gli inquirenti, si scagliò contro le forze dell'ordine e partecipò alla devastazione del Partenio prima dell'inizio della partita.

TRAGEDIA IN UN PAESE VICINO A PADOVA: IL GIOVANE AVEVA 17 ANNI

## Una notte in cerca del figlio, lo trovano in un fosso

Il ragazzo aveva telefonato: «Arrivo». Poi il volo con lo scooter, sotto la pioggia

Mario Lollo

PADOVA

trovato il corpo del figlio, morto a 17 anni, una scarpata, dopo averlo cercato per ore, la pila puntata verso i fossi, sotto la pioggia battente. Per più di tre ore, domenica notte, hanno esplorato ogni argine, fra Codavico e la frazione di Corte: la madre, il padre, una coppia di amici, e poi, insieme a loro, la pattuglia dei carabinieri. Alla fine l'hanno trovato, il ragazzo, quando ormai il cuore batteva più da quattro ore: era adagiato in fondo alla scarpata che costeggia la strada, dopo probabilmente abbandonato dal suo scooter per l'esalto viscido ed essere volato oltre il guardrail. Manuel aveva telefonato a casa, due volte, poco prima, per tranquillizzare il padre. La prima volta: «22: «Sono alla con Marco, mi preoccupate, vo-

vo presto». Voleva spiegarli che il ritardo non era per cattiveria, ma proprio per colpa del brutto tempo. Ha richiamato mezz'ora dopo, per avvertirli: «Qui adesso piove pochissimo, sto per partire». Da quel momento sono passati 45 minuti, per un tratto di strada che richiede a malapena una decina di minuti.

La madre ha pensato che il figlio avesse rubato ancora qualche minuto al permesso che lei e il marito gli avevano accordato, di uscire di notte con gli amici. Guardava dalla finestra, controllava l'orologio; ma il motorino di Manuel non varcava mai quel cancello. Allora si è decisa. Anche se tardi ha chiamato il telefono e ha chiamato la madre dell'amico, quello che stava con lui alla sagra di Codavico: Marco, già ritornato, perché Manuel no? «Abbiamo capito subito dove era esser- gli successo qualcosa - dice affranto il padre Paolo - mia

moglie e io ci siamo precipitati lungo la strada che da casa nostra conduce al paese vicino, dove si svolgeva la sagra. E abbiamo cercato, cercato. La voce gli si strozza nel pianto.

Paolo e Morena Mironi saliti in elicottero hanno cominciato a battere metro per metro la provinciale 53, argine sinistro del Brenta. Da Codavico, intanto, partivano i genitori di Marco, venendo metro a metro incontro agli amici. Le due auto hanno percorso avanti e indietro, una, due volte, la strada, sferzata dal temporale. Ma non si riusciva a combinare nulla. Con l'angoscia che cresceva, insieme con la speranza di scoprire che era tutto un equivoco, visto che di Manuel non si trovava traccia.

Ma al cellulare il ragazzino non rispondeva, e a quel punto sono stati avvertiti i carabinieri. La pattuglia è arrivata in pochi minuti e ha cominciato anch'es-

plorare l'argine, con il faro direzionale. Intanto i genitori ricominciavano le ricerche, a piedi, con la torcia elettrica puntata nella pioggia. Ogni speranza è stata recisa quando il maresciallo ha scorto il manubrio dello scooter, in fondo al fosso, a 500 metri. I segni delle ruote sull'erba, lungo tutta la scarpata, poco distante il corpo. «Signora, l'abbiamo trovato», ha detto il carabiniere.

Secondo il primo esame del medico legale, la morte sarebbe causata dalla frattura della base cranica. Il casco è stato trovato ieri mattina, in un cessapigi, con la visiera in frantumi. Manuel avrebbe battuto la testa contro il guardrail, forse il casco è slacciato correttamente.

Manuel faceva il quarto uomo dell'istituto per ragionieri. Giova-

FOGGIA: FINISCONO IN CARCERE TRE INSOSPETTIBILI, SPOSATI

## Terrorizzavano le coppie, presi

La banda di stupratori è stata tradita dai cellulari delle vittime

Anna Langone

corrispondente da FOGGIA

Aspettavano che le coppie si appartassero, poi, col viso coperto dal passamontagna, le costringevano a scendere dall'auto, le legavano, le derubavano e violentavano la ragazza. Per settimane la gang delle coppie ha imperversato tra Foggia e Lucera, sbucando dal buio delle strade, periferia dove si rifugiavano gli innamorati. L'altra notte, dopo l'ennesima aggressione, li hanno presi: sono stati traditi i cellulari rubati alle vittime. I banditi continuavano a utilizzarli e per la polizia è stato facile localizzarli e pedinarli.

Sono Mario Lionetti, autotrasportatore, 35 anni, di Lucera; Raffaele Del Maestro, 35 anni, di Lucera; e Rolando Marchitelli, 38 anni, tedesco, residente da alcuni anni a Foggia dove fa il custode in un cantiere. Sposati e incensurati, i tre uomini per l'inte-

ra settimana conducevano una vita normale, lavoro a famiglia, nel week-end si trasformavano in criminali. Determinante per incastrarli (dovranno rispondere di sequestro di persona, rapina e violenza sessuale) è stata la denuncia presentata dalla coppia rapinata nella notte del black-out, il 28 settembre. Le due vittime, costrette a scendere dall'auto e a raggiungere un luogo appartato sulla macchina degli aggressori, rimasero in balia degli aguzzini per quattro ore. Un lungo incubo durante il quale i ragazzi, legati, lei violentata, sequestrati fino alle 4, quando ritorno l'elettricità necessaria per utilizzare il bancomat sottratto al giovane.

In base alle denunce presentate, sono quattro le rapine e due le violenze sessuali accertate, avvenute alla periferia di Foggia, lungo le strade che collegano al Subappennino. Ma gli investigatori hanno motivi per credere che gli episodi siano più numerosi e che molte vittime

abbiano taciuto per paura e per vergogna. Nelle abitazioni tre la polizia ha sequestrato due pistole con matriccola abrasa, proiettili, tute da meccanico, guanti, passamontagna e alcuni cellulari: proprio quelli che servivano, grazie alle schede, per fornire ulteriori prove contro i criminali.

Le aggressioni venivano preparate con minuzia, per le coppie predestinate era impossibile farla franca. I tre si davano appuntamento il sabato sera nel cantiere custodito da Marchitelli: qui, dopo aver scelto il luogo in cui agire, si travestivano, indossando tute da meccanico, guanti, passamontagna, e si armavano di pistole. Poi salivano sulla Peugeot 407 di Del Maestro e raggiungevano il posto prescelto: ai ragazzi, spintonati fuori dalla macchina, veniva tolto tutto, dai soldi al cellulare. Bancomat alla carta di credito, poi venivano legati, imbavagliati, separati e la ragazza veniva violentata. Fra le vittime c'è anche una minorenni.





WIFI 2. Il WiFi è partito come una sorta di movimento per creare connessioni nei luoghi pubblici e privati che facessero a meno delle compagnie telefoniche, puntando su una struttura solidaristica spontanea di tipo peer-to-peer. Ma il movimento è stato domato. E ora il WiFi non è altro che un nuovo servizio delle telecom. Con molti difetti: per esempio non è ancora

possibile il roaming tra una rete e l'altra, per cui oggi chi lo voglia usare deve comprare molte schede diverse. C'è da augurarsi che così la rete WiFi venga almeno progettata in modo efficiente. E il promesso della britannica Colt che parte con decine di punti di accesso a Roma, Milano e Torino. Promettendo velocità davvero elevate. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase - lastampa.it



IN PILLOLE LE TENDENZE DI SMAU 2003

# L'innovazione è una condanna piena di suspense

Ma l'industria che promette la rivoluzione quest'anno poteva farci sognare di più

Luca De Biase e Anna Masera

MILANO. «Siamo condannati all'innovazione» è lo slogan che ha lanciato allo Smau il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca. Che ha elencato le sfide che l'Italia deve ancora affrontare: l'alfabetizzazione informatica degli italiani (due terzi ancora non sanno usare il computer), l'avanzamento tecnologico delle aziende e quello della Pubblica Amministrazione. Le innovazioni viste a Smau vorrebbero essere scaccia-crisi. Ecco in pillole.

**LA TV SUL CELLULARE.** Tim ha lanciato per prima un nuovo servizio che consente di vedere i programmi tv sullo schermo del telefono. Ci si chiede perché mai un utente dovrebbe aver voglia di pagare un operatore per guardare la normale televisione in un piccolo terminale a velocità ridotta. Siamo certamente di fronte a un esperimento portato limitatamente in attesa di servizi televisivi innovativi più adatti al telefonino come i programmi «on demand» o l'accesso a canali che già oggi sono a pagamento. Del resto di sicuro c'è che chi ha già cominciato a progettare cellulari in grado di ricevere direttamente le norme tv via etere.

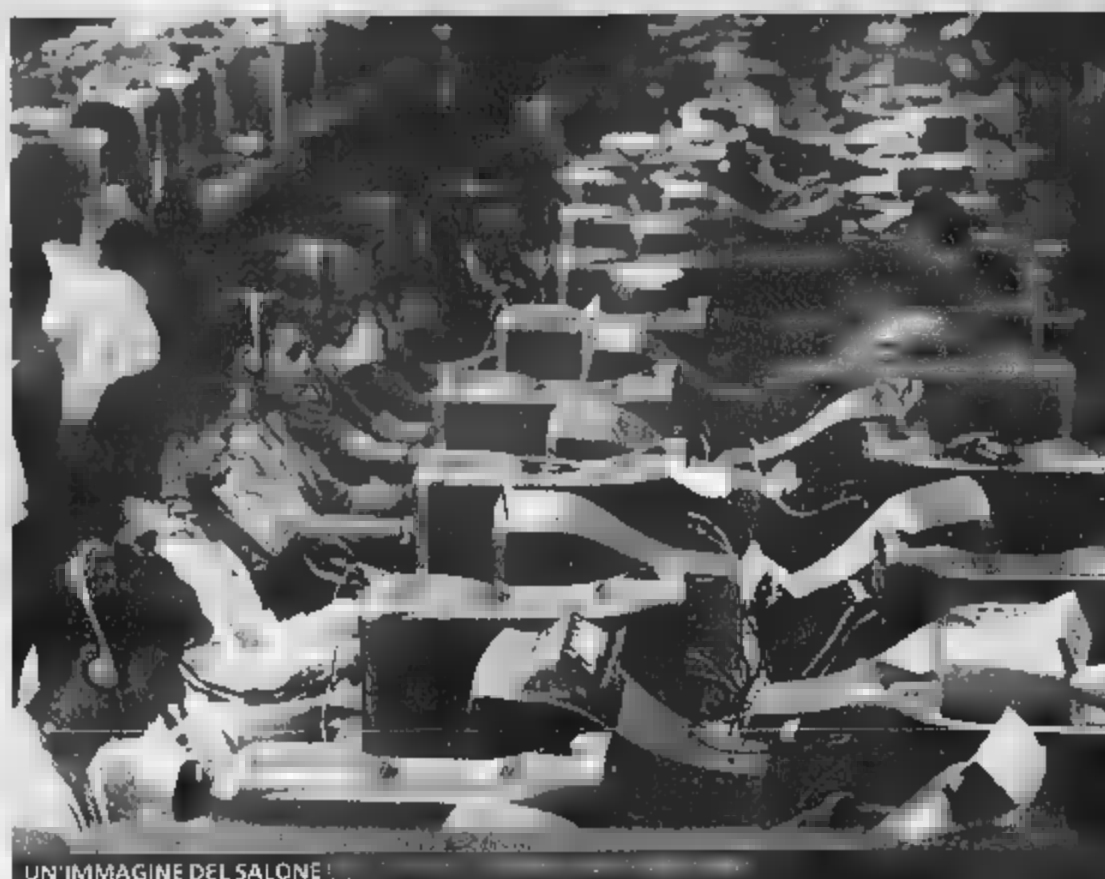
**I NUOVI.** Gli sms sono partiti quest'estate (Vodafone Live) in testa e non sembrano destinati a fermarsi: nessuno sembra rinunciare al superfluo. I cellulari che fanno le foto sembrano essere la nuova tendenza del settore, almeno dal punto di vista del mercato di massa. Ed è il momento della moltiplicazione delle forme, con la Nokia in testa con il suo ergonomico 7600. Mancano peraltro tutti i requisiti: boom: in particolare non tutti i servizi sembrano interoperabili e non tutti i terminali sono compatibili. Questo è chiaro che frena l'effetto-rete.

**LE FOTO DIGITALI.** La classica fotografia è davvero sul viale del tramonto. La decisione della Kodak di concentrarsi sul digitale lo dimostra. La velocità dello sviluppo tecnologico in questo comparto ha sorpreso molti. Il mercato di massa ha risposto altrettanto velocemente. Di fatto si sta creando un nuovo settore della fotografia popolare, non professionale, che diventerà centrale per lo sviluppo delle nuove funzionalità dei sistemi operativi per computer. Da Apple a Microsoft Windows sono stati sfornati una sfilza di novità per la gestione digitale delle foto.

**SOFTWARE.** La dinamica maggiore dei software gestionali viene dai Tablet Pc e dai programmi che fanno buon uso come OneNote di Office 2003. Il nuovo Office di Microsoft, peraltro, promette funzioni «anti-spam» per combattere la posta spazzatura, che intasa le caselle del 96 per cento degli utenti per oltre il 50 per cento dei messaggi.

**VIDEOGIOCHI.** Sony Playstation II va online dall'8 ottobre e lo fa con un'edizione speciale, argentata, della sua piattaforma di gioco e con l'adaptor in tinta per la connettività su banda larga che apre nuovi orizzonti di intrattenimento interattivo. La sfida è con la Xbox di Microsoft e il GameCube di Nintendo, pure online. E con tutti i nuovi telefoni multimediali che offrono giochi (nel programma Java) a colori, a partire dal Nokia N-Gage, la prima console mobile, che soppianta il vecchio Gameboy Nintendo.

**LA CASA DIGITALE.** Microsoft e Sony sono in rotta di collisione sul



UN'IMMAGINE DEL SALONE

mercato domestico per il controllo della centralina digitale: Microsoft punta sul pc, Sony sulla Playstation. Entrambe le aziende vogliono estendere la portata dei loro rispettivi punti di forza. La nuova idea è quella di costruire un prodotto in grado di registrare i programmi televisivi, la musica e i film. Anche per masterizzarli. L'idea della Sony si chiama Pxx ed è naturalmente un'estensione della Playstation, leader nel mercato delle console per videogiochi. L'idea della Microsoft si chiama Windows Media Center ed è un'estensione del software operativo che domina il mercato mondiale dei pc.

**L'ECOMMERCE.** A Smau 2003 la gente si è messa in fila per fare la spesa online ed entrare nei supermercati fatti esclusivamente di pc e tastiere. Una ricerca Ansa rileva che il giro di affari nel 2003 supererà i 1,2 milioni di euro con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Nel 2004 si prevede un'impennata tra l'80 e il 90 per cento, che porterà a fatturati a oltre 2 miliardi di euro. Le novità dello Smau sono state molte, ma non tutte lanciate proprio in fiera, anzi più spesso fuori dalla fiera. Sta di fatto che l'innovazione è l'unica strada che le aziende tecnologiche possono per-

seguire per uscire dalla crisi senza aspettare un'eternamente annunciata ripresa. Ma per capire se queste innovazioni saranno davvero in grado di scacciare la crisi, bisognerebbe chiedere che cosa ne pensa il mercato. E per ora i dati che vengono dalla ricerca di mercato (Assinform, Idc, Eto) non sono confortanti. Almeno servono a individuare le finestre dalle quali potrebbe uscire il migliore: il mobile, il divertimento e la casa. Certo, l'industria che promette di fare la rivoluzione quest'anno poteva farci sognare di più.

## Lo spamming? Lo combattiamo così Valboni (Microsoft) spiega la nuova strategia anti-hacker

La Microsoft è nel mirino dei pirati informatici ed è di conseguenza quella più colpita dai problemi di virus e spamming che infestano le caselle di posta elettronica. D'altra parte, con il 95 per cento dei sistemi operativi diffusi nel mondo, oltre agli onori si è conquistata a buon diritto anche tutti gli occhi. Ma Andrea Valboni, 52 anni, fiorentino, un passato alla Olivetti, oggi responsabile di Microsoft Italia nella strategia d'offerta per il settore pubblico, che presto sarà visibile un miglioramento.

C'è l'hanno un po' tutti con voi. Un momento, il problema della sicurezza è molto elevato e tocca tutti, non solo Microsoft. Da quando Bill Gates ha lanciato l'iniziativa «Trustworthy Computing», abbiamo cambiato modo di comunicare.

Per esempio? Abbiamo emesso molte «security alert» (avvertimenti) e stiamo lavorando in modo accelerato sul rilascio delle patch (versioni corrette



per il software baciato). Cioè una volta scoperta la vulnerabilità, quanto tempo ci vuole per correggere il problema? In media due settimane, rispetto ai mesi di qualche tempo fa. Lei ha reso visionabile il codice

Il problema sicurezza è molto elevato: ma tocca tutti, non solo la mia azienda. Noi riceviamo tutte le critiche perché siamo i leader, ma siamo migliorati molto e continueremo

sorgente di Windows al governo italiano. Ma i militanti dell'Open source dicono che dovreste «aprirlo», che è basto renderlo visionabile. Un conto è un'applicazione, un conto è un sistema operativo. Perché secondo lei vi beccate

sempre voi le critiche più dure? Perché siamo i leader. Il nostro brand (marchio) è migliorato, abbiamo cambiato le pratiche interne.

Anche Microsoft taglia i costi in tempi di crisi? No. Abbiamo una strategia di lungo periodo, siamo tra le aziende che investono di più in sviluppo.

Eppure i problemi peggiori (virus e spamming) ce li avete soprattutto voi. Sono ottimista sui progressi nella tecnologia, anche se non ci sarà mai un software completamente sicuro. Contro lo spam stiamo lavorando con i filtri di Outlook Exchange per bloccare le mail non desiderate all'ingresso e per proteggere gli indirizzi, che vengono rubati.

Anche gli Smart Phone potrebbero finire intasati di spam indesiderati? Può succedere. Anche se lo spamming sul cellulare sarebbe vagamente costoso, viste le tariffe degli operatori mobili. (Ann.Mas.)

a cura di anna.masera@lastampa.it

### Atlante Italiano

Nasce dalla federazione di enti pubblici e privati il Portale cartografico nazionale Atlanteitaliano, presentato a Smau 2003 dal Ministero dell'Ambiente. Serve per monitorare in modo continuativo il territorio italiano, mettendo a disposizione di enti amministrativi locali, così come cittadini, rilievi aerei, satellitari, modelli tridimensionali, dati amministrativi e toponomastica di tutta la Penisola. [www.atlanteitaliano.it](http://www.atlanteitaliano.it)

### Equiliber

L'associazione Equiliber si dedica alla ricerca sulle conseguenze ambientali, sociali e culturali dell'innovazione, grazie alla collaborazione di ricercatori, scienziati, intellettuali e giornalisti che contribuiscono alla creazione di un «motore della cultura equilibrata». [www.equiliber.org](http://www.equiliber.org)

### Sicurezza mobile

Sony Electronics e Computer Associates annunciano una soluzione progettata per rispondere alle esigenze di «backup» dei dipendenti che utilizzano dispositivi di mobile computing. Il nuovo sistema elimina alcuni degli ostacoli che generalmente impediscono di attuare procedure efficaci di backup dei dati nei computer laptop e desktop basati sul sistema operativo Microsoft Windows. Soprannominata «StorStation Laptop Data Protection» (StorStation Ldp), questa soluzione facilita la protezione dei dati rilevando automaticamente la presenza dei sistemi Windows e svolgendo operazioni di backup basate sui parametri definiti dagli utenti. [www.storagebysony.com](http://www.storagebysony.com)

### Antivirus per il pc

Ecco i programmi antivirus più diffusi, in ordine alfabetico per discriminare, visto che sono tutte marche di ottima qualità: McAfee, Norton Symantec, Panda Software e Trend Micro. Sono scaricabili e aggiornabili. Internet e offrono anche soluzioni contro lo spamming, firewall e altri sistemi integrati di sicurezza, sia per i singoli utenti domestici, sia per le aziende. Qui trovate quanto vi serve per attrezzarvi. [www.pandasoftware.com](http://www.pandasoftware.com), [www.mcafee.com](http://www.mcafee.com), [www.symantec.com](http://www.symantec.com), [www.trendmicro.com](http://www.trendmicro.com)

### Ultima lezione di Aiutoooo

Stasera alle 21.30 guest speaker di eccezione di fine corso «il Web è per tutti» è Alessandro Musumeci, consigliere del Ministro Letizia Moratti. Domande possono essere inviate come sempre a [staff@e-content.net](mailto:staff@e-content.net) o al tutor: si tratta di un'occasione unica soprattutto per gli insegnanti del team di esperti. [www.aiutoooo.com](http://www.aiutoooo.com)

### Caccia ai single

Per Domenica 12 Ottobre Vita da single.net, uno dei portali più frequentati dove si ritrovano i single Internet, propone a Milano una Caccia al Tesoro per adulti. Alla scoperta di angoli poco conosciuti della metropoli, tra le piazze ed i monumenti. Chi vuole ulteriori informazioni può inviare una email a: [staff@vitadasingle.net](mailto:staff@vitadasingle.net) oppure entrare nel sito a seguire le istruzioni. [www.vitadasingle.net](http://www.vitadasingle.net)

### Flight Simulator 2004

Microsoft Flight Simulator 2004, nato per celebrare il centenario del primo volo a motore, propone la tradizione e il realismo, innovazione tecnologica e completezza dei contenuti. Per gli appassionati di aviazione di tutto il mondo, è il titolo per pc più venduto nella categoria dei simulatori di volo aeronautici negli Usa e ha vinto il premio per l'industrial design a Smau 2003. [www.microsoft.com/italy/games/](http://www.microsoft.com/italy/games/)

### (in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it

#### E IL CELLULARE

**UN TELECOMANDO** Se il vostro telefonino dispone di Bluetooth può controllare a distanza il computer. Per Mac basta scaricare Salling Clicker o Romeo (nella foto), per Windows c'è Jeyo Remote. Inserite nel pc l'adattatore Bluetooth e configurate tutto (è facilissimo): potrete far funzionare Powerpoint, il lettore dvd, iTunes e molti altri programmi. Il software costa poco o nulla, è utilissimo e farà rimanere a bocca aperta i vostri amici. Attenzione, però: è compatibile solo con alcuni modelli Sony Ericsson e Nokia. VOTO: OTTIMO



## Smontaggio e Smaltimento Eternit

- Progettazione e Ristrutturazione Civile e Industriale
- Controsoffitti in Cartongesso - Fibra Minerale - Alluminio
- Pareti in Cartongesso
- Fornitura Parquet - Autobloccanti - Pavimenti Sopraelevati
- Imbiancatura - Stucchi Antichi - Gesso
- Progettazione del Verde e Irrigazioni
- Fornitura e Installazione Gazebi - Pareti Mobili
- Potatura - Abbattimento - Concimazione - Diserbio
- Sistemazione Giardini
- Impianti Idraulici
- Disinfestazione e Derattizzazione
- Smaltimento Rottami
- Noleggio Piantarelli e Macchine per la Pulizia
- Noleggio Escavatori e Motospazzatrici
- Noleggio e Montaggio Ponteggi
- Lavaggio Vetri e Facciate
- Pulizia Canali
- Pulizia Serramenti in Legno e Alluminio
- Impianti Elettrici



GRUPPO AD  
intermediazioni

Architettura & Design

C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/  
Tel. 0381/930940

CHIAMA PER UNA CONSULENZA  
DISPONIBILITA' E SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO

www.gruppoadintermediazioni.com  
www.smaltimentoeternit.com











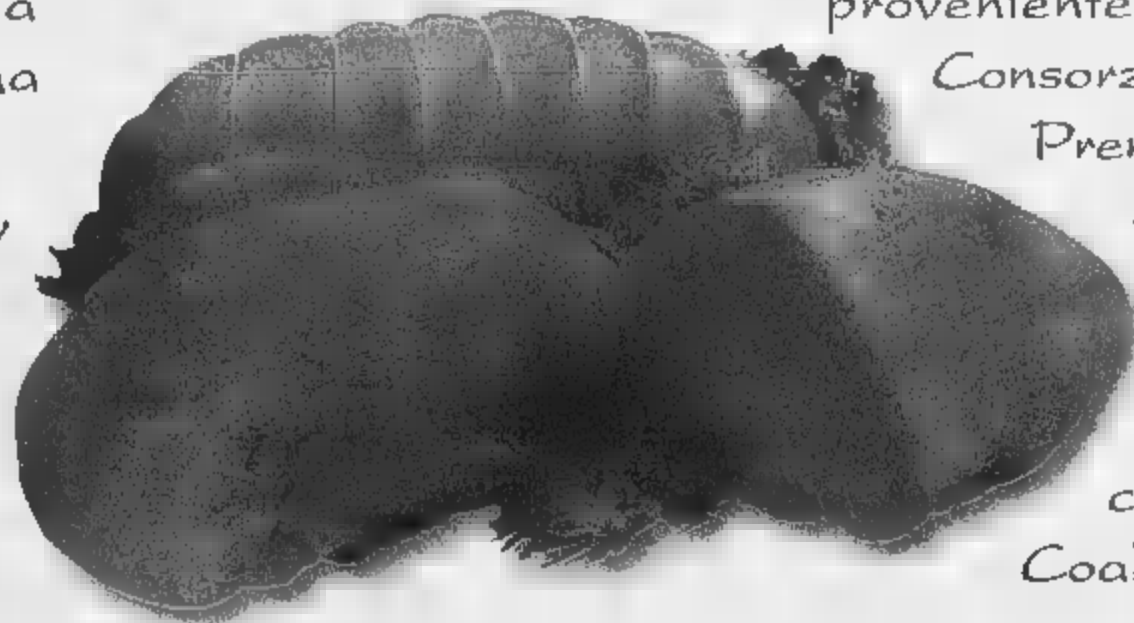
# Nutrilo con saggezza.



## Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.

Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare



l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.

Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito:

[www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)



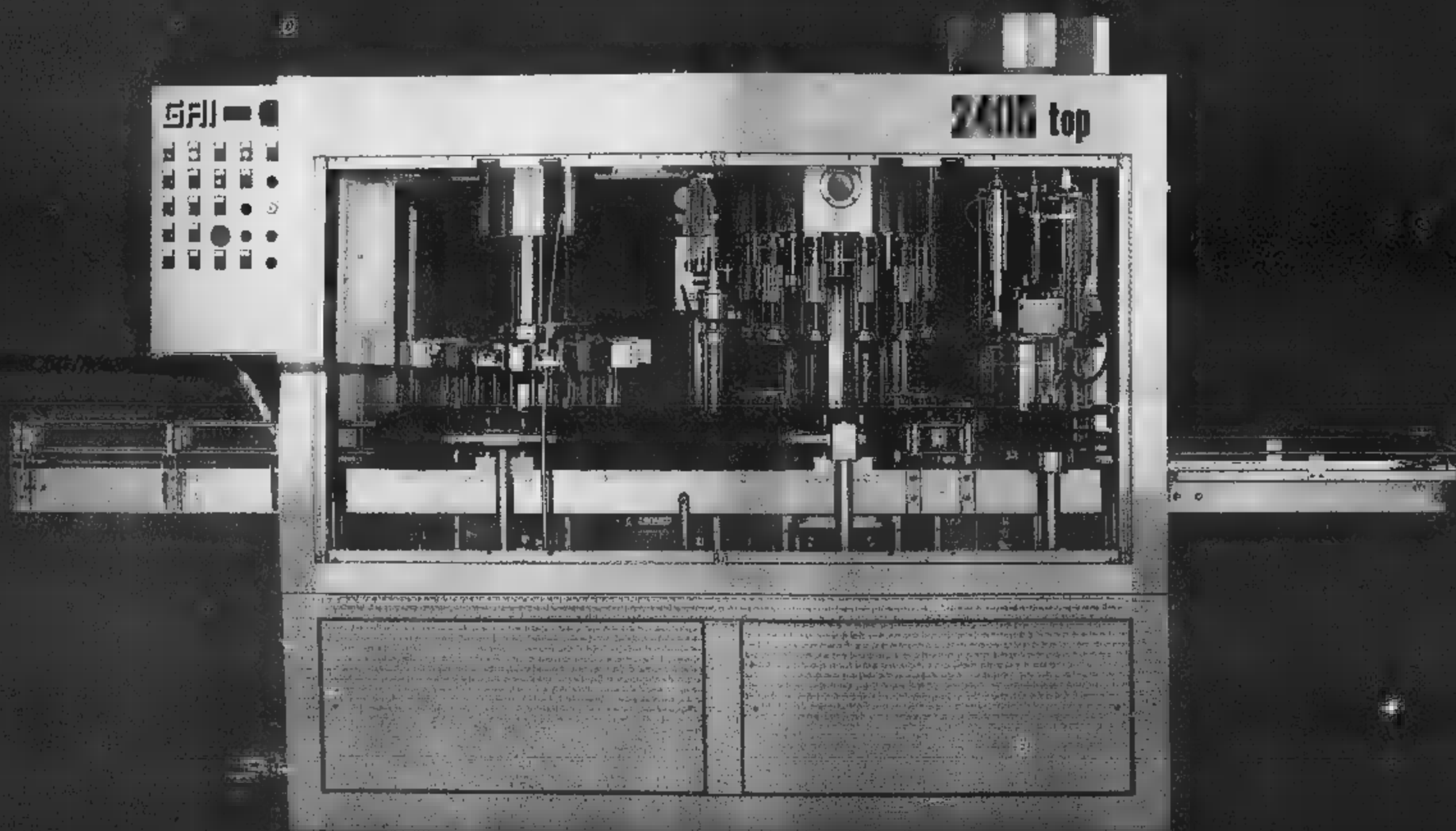
### Una scelta saggia come sei tu







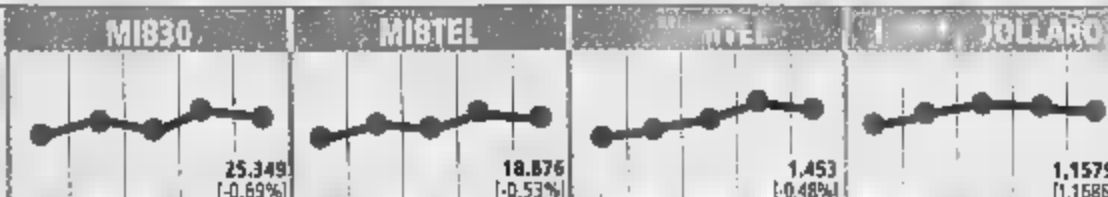
molto... molto di più





## Semaforo verde per Eni-Gazprom

La Commissione Ue ha raggiunto un accordo con Eni e Gazprom sulle clausole di restrizione territoriale presenti nei loro contratti. Eni potrà rivendere fuori dell'Italia il gas acquistato da Gazprom. Quest'ultima potrà vendere ad altri clienti in Italia senza chiedere il consenso di Eni. Il gruppo italiano si è impegnato ad offrire volumi significativi di gas a clienti fuori dell'Italia e ha accettato di aumentare la capacità del gasdotto per trasportare gas russo in Italia.



## Una doppia commessa per la Trevi

Il gruppo Trevi si è aggiudicato commesse per complessivi 2 milioni di euro per la realizzazione della metropolitana di Algeri e per lavori sul grande raccordo anulare di Roma. In particolare, effettuerà lavori per 16 milioni di euro sulle fondazioni speciali di un segmento della metropolitana di costruzione nella capitale algerina e per 6 sul raccordo romano.

DECRETO DEL GOVERNO: MINI-IMPIANTI PER SUPERMERCATI, OSPEDALI E GRANDI CONDOMINI. ENEL E CONSUMATORI AI FERRI CORTI SUI RIMBORSI

# Contro il blackout arrivano le centrali «fai da te»

## Indagine congiunta tra Italia, Francia e Svizzera sulle cause del grande buio

**ROMA**  
Mentre Francia, Italia e Svizzera annunciano l'avvio di un'indagine congiunta, il ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano ricorda che i risultati della commissione di indagine governativa non si avranno prima di un mese. «Voglio anche sapere - ha spiegato il ministro - come tutti gli italiani, la verità sul blackout. Occorrerà un mese, si tratta di questioni molto tecniche per le quali la politica non c'entra».

Il ministro Marzano è poi tornato sull'esigenza di avere più centrali, perché il ripetersi di un blackout non si può escludere se non si fanno nuove centrali, seppure la possibilità sia bassa. Secondo il ministro, comunque, entro il 2004 saranno in esercizio un numero sufficiente di centrali e sarà possibile superare alcune difficoltà che ci vengono frapponendo localmente dai comuni e dalle province.

Anche il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha sostenuto la necessità di tornare ad aprire nuove centrali. «I soldi ci sono, tutte le licenze sono state assegnate, adesso occorre sbloccare i lavori e produrre energia inquinando il meno possibile». Il ministro ha comunque precisato che dall'Ambiente verrà un colpo di acceleratore sulle fonti ecologiche anche perché gli impegni internazionali ci spingono in questa direzione. In ogni caso l'obiettivo del governo è raggiungere l'autonomia energetica del Paese al cento per cento. Della nuova politica fa parte anche un decreto del ministro dell'Ambiente per le centrali «fai da te», mini impianti che potranno essere realizzati in ospedali, supermercati, grandi condomini e che consentiranno di essere autosufficienti nell'approvvigionamento dell'elettricità, con notevoli risparmi sulle bollette. Il decreto prevede un contributo fino al 30% delle spese di installazione già avuto il via libera della Corte dei conti ed è in adempimento di arrivo.

La Authority dell'energia di Francia e Italia e l'Ufficio federale svizzero per l'energia hanno annunciato l'apertura di una indagine congiunta sul blackout. Si tratterebbe dell'ottava indagine aperta sull'evento. Questa come suo punto di forza una perizia indipendente realizzata da Nord, l'organizzazione per la cooperazione nella trasmissione di elettricità tra Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia - e cercherà di fare luce sul funzionamento del sistema di trasmissione internazionale in modo da arrivare a un quadro comprensibile e il

Il ministro dell'Ambiente Matteoli: «L'obiettivo è l'indipendenza energetica. I soldi ci sono, è solo un problema burocratico». Monti: la liberalizzazione non è fallita, esistono lacune infrastrutturali. Nella capitale parte un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo

più ampio possibile degli avvenimenti che hanno portato al blackout. E la prima volta che due autorità di regolazione e un'amministrazione svizzera cooperano a questo livello.

Ma le inchieste non sono ancora finite. La procura della Repubblica di Roma intendono procedere per il reato di disastro colposo contro ignoti: il pm Stefano Pesci e il procuratore aggiunto Ettore Torri, che si occupano dell'inchiesta hanno incaricato la polizia giudiziaria di ricostruire le fasi della vicenda mentre nelle prossime ore verrà ascoltato il presidente del gestore della rete di trasmissione nazionale Carlo Andrea Bollino. Intesa dei Consumatori, il cartello che riunisce le principali associazioni di difesa dei consumatori ha inviato

una lettera-esposto alla magistratura per denunciare che la carta dei servizi Enel prevede proprio il risarcimento automatico in caso di blackout elettrico, e l'assenza dal sito internet dell'Enel. Carta della società che prevede questa clausola mentre è stato pubblicato in bella vista l'invito di Ranci a non chiedere i rimborsi per il blackout. Immediata la precisazione dell'Enel: la Carta dei servizi elettrico non ha mai previsto il risarcimento automatico/forfeitorio per l'interruzione della fornitura di energia elettrica, sostiene l'azienda. E la Carta non appare sul sito Internet perché è stata abrogata nel '99 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. E proprio Pippo Ranci, presidente dell'Autorità ha voluto ribadire che i rimborsi agli utenti non sono tecnicamente possibili in quanto non esiste una disposizione regolamentare che li preveda. L'indennizzo richiede infatti che siano individuate con chiarezza le responsabilità, l'entità del danno e la perfetta identità del danneggiato. Tutti elementi che in questo caso sono assenti.

Secondo il commissario Ue Mario Monti comunque il blackout che hanno fatto in ginocchio l'Italia ma anche altri grandi Paesi occidentali non possono essere letti come il fallimento della liberalizzazione ma piuttosto come il frutto di gravi lacune negli investimenti e nell'espansione della produzione di energia. Per Monti occorre in particolare potenziare le infrastrutture e rendere più fluidi i sistemi di interconnessione. (f. ama.)

## PROGETTI E CENTRALI

Negli ultimi due anni, sono stati presentati 74 progetti di nuove centrali (sopra i 300 MW) per quasi 40.000 MW di potenza complessiva, che si andrebbero ad aggiungere ai 49.000 MW di potenza attualmente disponibile

PROGETTI	CENTRALI	POTENZA
Approvati dal Ministero delle Attività Produttive	25	12.000 MW
In attesa di approvazione	49	26.000 MW

Tutti i progetti autorizzati, tranne uno, sono stati avviati. Solo 18 di questi riguardano impianti nuovi, a ciclo combinato per alimentazione naturale

## LE PREVISIONI

Nel 2005, l'1% di tre centrali garantirà 2.224 MW di potenza più. Gli altri 15 impianti nuovi approvati saranno pronti nel 2006

## LE REGIONI CON PIÙ PROGETTI

- Lombardia
- Romagna
- Puglia

## CHI PARTECIPA

- Edison
- Aem
- Edipower (Fiat, Edf, banche, Zalesky)
- Enipower (la società dell'Eni)
- Mirant
- Interpower (Acea, Electrabel, De Benedetti)
- Energia (De Benedetti, Verbund)
- Enel Produzione

## MERCATO IN MOVIMENTO

### 1 DIVENTANO PRODUTTORI GLI ALBERGHI DELLA VALLE D'AOSTA

Dal prossimo mese per 24 alberghi valdostani iscritti all'Associazione alberghi della Valle d'Aosta (Adava) l'energia idroelettrica costerà meno. «Le aziende che hanno acquistato quote di idroelettrico - spiega il presidente dell'Adava, Piero Roulet - verranno rifornite di energia elettrica con un risparmio compreso tra il 13 e il 15% rispetto all'attuale prezzo dell'energia di generazione del mercato vincolato». Le aziende hanno sottoscritto la partecipazione alla Società consortile idroelettrica, la convenzione stipulata lo scorso giugno tra Adava e Cva (Compagnia valdostana delle acque) comincia a produrre i primi risultati. I minori costi derivano dal fatto che entrando a far parte del consorzio si diventa al tempo stesso produttori e consumatori, godendo del trattamento fiscale agevolato stabilito per l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

### 2 SCARONI SI RAFFORZA NEL SETTORE DEL GAS

L'Enel si espande nel settore del gas: dal primo gennaio di quest'anno la società guidata da Paolo Scaroni si è arricchita di 50 mila clienti nel metano attraverso l'acquisizione di aziende, portandosi a quota 1,8 milioni. Il traguardo è di arrivare a 3 milioni in tre anni con una quota pari al 20% circa del mercato, come ha spiegato a margine del Forum mondiale sull'energia Vincenzo Cannatelli, responsabile del settore gas e del marketing e della distribuzione.

### 3 DIECI MILIONI IL FOTOVOLTAICO

Nuova linea per i progetti di energia fotovoltaici. Con un decreto del ministero dell'Ambiente (direzionale generale inquinamento e rischi industriali) sono stati ripartiti oltre dieci milioni di euro per realizzare sistemi fotovoltaici, così da trovare nel 2008-2012 una potenza installata di circa 300 MW, come auspicato nel Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal Cipe il 6 agosto 1999 (Programma tetti fotovoltaici).

## L'ipotesi: un errore del Grtn a Roma

La procura torinese interroga per 6 ore il presidente Bollino

### Nino Pietropinto

TORINO

Potrebbe esserci un errore umano, commesso alla centrale di Roma dal gestore della rete nazionale, all'origine del blackout che tra il 27 e il 28 settembre ha lasciato l'Italia al buio. L'ipotesi è al vaglio del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che ieri ha sentito per molte ore i vertici del Grtn, il gestore della rete.

L'errore, che potrebbe aver agevolato in qualche modo l'interruzione dell'energia in tutta Italia, sarebbe stato commesso da un capoturno della sede romana. Si tratta dell'adetto che per primo ha ricevuto

quella notte la comunicazione dalla Svizzera. Quel capoturno - secondo l'ipotesi al centro dell'attenzione del magistrato - avrebbe messo in movimento un procedimento complesso, che doveva condurre alla riduzione di portata dell'energia: manovra che sarebbe risultata alla fine insufficiente. Un comportamento che avrebbe finito per agevolare o comunque non attenuare gli effetti del blackout più clamoroso mai avvenuto in Italia.

Per chiarire ogni particolare di quel giorno di buio, Guariniello e i suoi collaboratori hanno sentito per primo il gestore Carlo Andrea Bollino, presidente del

Nelle prossime settimane toccherà anche all'«ad» In discussione l'intero apparato della sicurezza

Grtn, contro cui nei giorni scorsi si sono scatenati in tanti: dai produttori di energia all'opposizione, ai sindacati, alle associazioni di consumatori, tutti decisi a chiedere le sue dimissioni. Un «ad» a caccia lun-

ghissimo, iniziato alle 9 e concluso verso le 15,30. Al gestore della rete, Guariniello, che indaga per disastro colposo contro ignoti, ha chiesto spiegazioni su tutto quello che è accaduto quel giorno.

Come è scattato l'allarme, come hanno reagito le aziende poi in tilt le stazioni di distribuzione di Venau in Val di Susa e di Rondissone nella pianura piemontese, da cui transitano i kilowatt prodotti all'estero. Era prevedibile, dopo i guasti su due linee principali, un sovraccarico sulla terza diramazione, quella di Venau? Le simulazioni programmate per i cali di energia avevano preso in considerazione anche un caso come quello che si è verificato quella notte? Sono state adottate le misure previste per evenienze di questo genere? Il presidente Bollino ha spiegato, ha fornito una serie di chiarimenti che ora gli investigatori verificheranno. Nel pomeriggio è toccato poi

all'amministratore delegato del Grtn, Luca D'Agnesse, un tecnico della materia certamente più del presidente, che è un economista. Anche per lui, un colloquio lungo, fino a sera, che potrebbe ripreso nelle prossime settimane. Guariniello ha chiesto l'acquisizione di molto materiale: una montagna di carte. Vuole avere le idee chiare sulle procedure da seguire in simili occasioni, capire se tutti hanno rispettato le regole, se è stato tutto l'«ad» d'emergenza. Due anni fa, un episodio analogo non produsse le drammatiche conseguenze del 28 settembre: in quell'occasione la reazione del Grtn fu adeguata. A incuriosire gli ispettori del pm Guariniello è l'organizzazione complessiva del sistema: se l'ipotesi dell'errore umano sarà confermata dalle indagini, dovrebbe essere ridisegnato l'intero apparato di sicurezza che non può pesare sulle spalle di un singolo.

ASSOGESTIONI: «IL CALO È SOLO UN FATTO STAGIONALE POST VACANZE»

## Uno stop a settembre per la corsa dei fondi

Primo mese di raccolta in calo (-2,67 miliardi di euro) dopo 11 con il segno più

ROMA

Per la raccolta dei fondi d'investimento, settembre ha rappresentato uno «stop» nelle buone performance registrate l'anno in qua, perché la raccolta è stata negativa come non capitava da 11 mesi, ma Assogestioni non drammatizza: è solo una questione stagionale, sottolinea l'organizzazione dei gestori del risparmio, perché settembre è ogni anno un mese di riscatti, a fine del rientro dalle ferie e della necessità di molti di rimpinguare le casse familiari, vendendo qualche asset. In cifre, la raccolta netta ha avuto un saldo negativo di oltre 2,67 miliardi di euro. La corsa ai riscatti ha contrastato soprattutto i fondi obbligazionari, i bilanciati e quelli di liquidità, mentre gli azionari hanno tenuto, chiudendo in nero per il quarto mese consecutivo.

LA PRIMA (la raccolta dei fondi da gennaio 2003)

Fonte: Assogestioni



Il presidente di Assogestioni, Guido Cammarano, sottolinea che «dall'inizio del 2003 i fondi hanno realizzato un saldo positivo per oltre 26 miliardi di euro», per la precisione +26,44 miliardi, il patrimonio gestito dai fondi comuni è

investimento si attesta a fine settembre a quota 503,63 miliardi.

Quanto ai risultati relativi ai diversi tipi di fondi, con segno più hanno chiuso azionari e bilanciati (rispettivamente +675,5 miliardi di e

+463,9), mentre il saldo è stato negativo sia per gli obbligazionari (-3.043,4 milioni), sia per i bilanciati (-71,1 milioni) sia per i fondi di liquidità (-598,7 milioni). Positiva, infine, la raccolta dei fondi di fondi che nell'ultimo mese hanno convogliato

259,8 milioni di euro con un patrimonio attestatosi a 6.767,8 milioni.

Nella categoria degli azionari, positivo soprattutto il risultato dei fondi che investono principalmente in titoli Usa (+430,7 milioni su un totale di 575,6 milioni) a testimonianza del recupero che il mercato azionario americano sta mettendo a segno in questi mesi.

Fra i diversi gruppi, la raccolta è andata in rosso soprattutto per le grandi banche: il risultato più pesante è stato quello del gruppo Intesa, con un saldo netto di -687,5 milioni di euro, seguito dal Sanpaolo Imi (-558,3), da Unicredit (-515,1) e da Finco-Gruppo Capitalia (-306,1).

Mela è andata anche per Deutsche Bank (-278,4 milioni), per Arca (-252), per il Banco popolare di Verona e Novara (-189), per la Banca Lombarda (-174,6), per la Bnl (142,4), per la Popolare di Milano (-121,8) e per il Monte dei Paschi di Siena (-100,4).

L'andamento migliore è stato invece quello di Banca Espresso, la cui raccolta netta è stata positiva per 193,5 milioni di euro, seguita da Anima (+184) e dalle Banche Popolari Unite (+132,5). (Ansa)

**RESIDENZE GERIATRICHE ANNI AZZURRI**

Convenzionati  
Pagamenti rateali

Torino Volpiano  
Santena • Carmagnola

011 9454515

www.anniazurri.it



**Se ritieni che il tuo conto corrente non sia all'altezza delle tue aspettative, da oggi potrai sceglierne uno veramente nuovo: il conto Vedo di RasBank.**

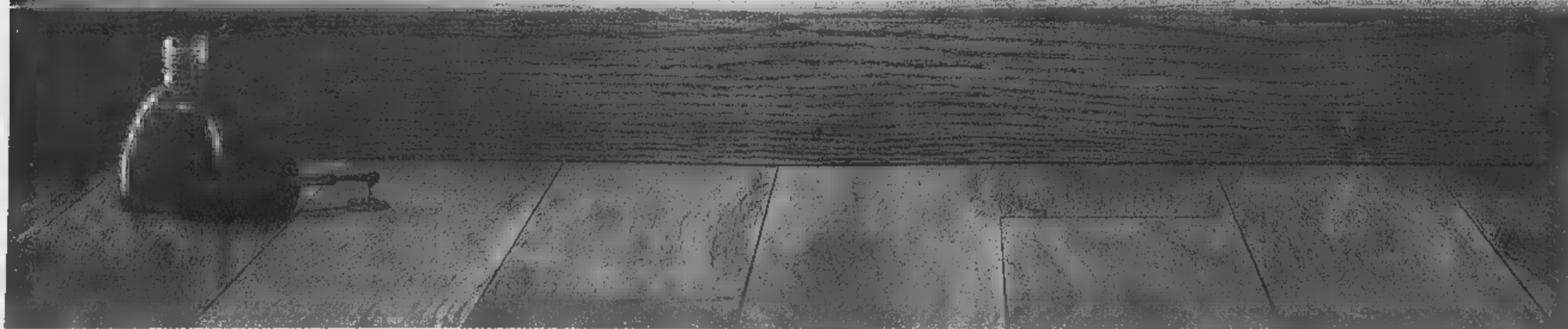
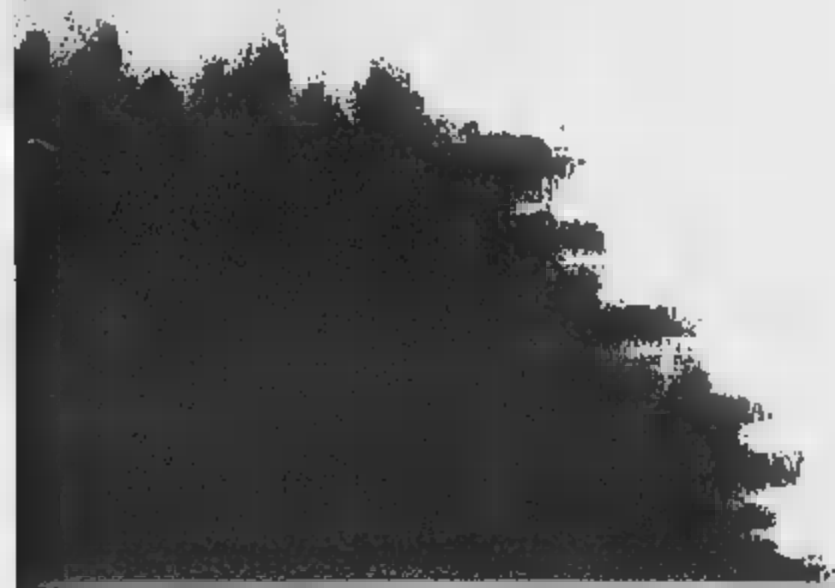
Vedo è il conto corrente che considera l'evoluzione dei tuoi risparmi: ogni ■■■■ valuta la crescita di tutti i tuoi investimenti con Ras e RasBank - fondi, piani previdenziali, titoli, gestioni - e migliora automaticamente le condizioni economiche e di servizio senza neanche doverlo chiedere. Finalmente avrai a disposizione un conto corrente che ti riconosce e ti premia davvero. Scegli lo strumento giusto rivolgendoti ai Promotori Finanziari

RasBank, consultando il sito [www.rasbank.it](http://www.rasbank.it) o chiamando il numero verde 800 100 800.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi reperibili presso tutti i soggetti incaricati della distribuzione del prodotto.



**Sei sicuro di avere lo strumento giusto?**





GLI ISCRITTI AL FONDO DI GARANZIA SONO STATI 2100 CONTRO I 1800 PREVISTI. ADESSO PARTONO LE PROCEDURE PER CARDINE

# Il Sanpaolo Imi chiude il capitolo esuberi

## Masera: buon risultato, risparmi dal 2004

TORINO

Prosegue il piano di razionalizzazione dei costi del Gruppo Sanpaolo. L'istituto di credito torinese ha chiuso le operazioni di adesione al fondo di solidarietà per le reti di vendita di Sanpaolo Imi e Sanpaolo Banco di Napoli con più di 2100 adesioni, oltre quindi l'obiettivo minimo di 1.800. Come conferma il presidente Rainer Masera: «Si tratta di un risultato superiore alle attese che ci permette di superare gli obiettivi previsti dal piano triennale 2003-2005: tema di contenimento dei costi e di anticipare la nostra strategia».

Gli effetti sono due. Il primo è contabile, sul bilancio del gruppo, grazie all'anticipo di una sforbiciata alle uscite che già il prossimo 30 settembre di 115 milioni ogni dodici mesi per poi salire a 165 a partire dal 2004. Il secondo sulle strategie: «In questo modo - spiega il direttore generale per le risorse umane, Maurizio Montagnese - possiamo continuare a ringiovanire i nostri organici con nuove assunzioni che vanno di pari passo con gli investimenti in tecnologie avanzate. Nelle reti bancarie la percentuale di «giovani» con meno di 30 anni, oggi è circa l'11%. Con le attuali condizioni nel 2008 scenderebbe a circa il 4%. La possibilità di assumere, per compensare in parte le uscite di pre-pensionamento, consentirà invece di mantenere nell'interno del 9% sull'organico complessivo».

Il contenimento ma anche il ridimensionamento dei costi del lavoro è uno dei punti su cui il Sanpaolo sta lavorando con maggiore attenzione. «Quest'anno - spiega ancora il responsabile del personale - siamo riusciti a mantenere invariata la posta in uscita nonostante le crescite strutturali legate ai rinnovi contrattuali, in particolare quello sulla parte economica che ha portato ad un incremento del 5,4%». Le liste di esuberi sono chiuse il 1° settembre scorso. Nei primi

sei giorni disponibili sono già usciti quasi 1.800 dipendenti. L'esodo volontario si concluderà il 31 dicembre 2004. «Si procederà a scaglionamenti - aggiunge Montagnese - in funzione delle strategie aziendali».

Il Sanpaolo Imi inizierà la pratica d'ingresso nel fondo esuberi anche per Cardine. Obiettivo è partire a cavallo tra febbraio e marzo 2004. Possono accedere i dipendenti che hanno almeno 52 anni di età e 30 contributi. Il gruppo torinese nel biennio 2000-2002 ha già ridotto il personale di 5.300 unità, fronte di 3.600 assunzioni. Il piano triennale 2003-2004 prevede ulteriori uscite di altri dipendenti, di cui 2.200 dalle reti Sanpaolo ed Banco Napoli. I pensionamenti incentivati, quindi extra fondo di garanzia, sono 1.240. Alla fine del 2005, secondo quanto prevedono le strategie del gruppo torinese, ci saranno 2.000 dipendenti in meno (-4,4%) rispetto al consuntivo 2002. Attualmente so-

CONDANNA ANTITRUST PER «MY WAY» E «FOR YOU»

## «Pubblicità ingannevole su due prodotti Mps»

ROMA

L'Antitrust ha condannato il Gruppo Montepaschi di Siena su My Way e For you, i due prodotti finanziari lanciati da Banca 121. L'Autorità garante della concorrenza ha stabilito che la campagna ha stabilito che la campagna per il lancio dei due prodotti costituisce una forma di pubblicità ingannevole. Ha vietato la diffusione, anche se nel frattempo gli spot, fra cui quello con Sharon Stone, stati sospesi e l'istituto di credito ha raggiunto un accordo con le associazioni dei consumatori. Il bollettino semestrale spiega che «121 Performan-

I FONDI DEL GRUPPO TORINESE

## Wealth Management alza gli obiettivi

La San Paolo Imi Wealth Management prevede di raggiungere quota 107,7 miliardi di euro di risorse amministrate nel 2005, contro i 76,3 miliardi a fine giugno 2003, limitatamente al settore gestione di capitali. Lo ha detto ieri a Milano l'amministratore delegato subholding del gruppo torinese, Mazzucchelli. Il precedente piano triennale prevedeva un obiettivo di 93 miliardi per il 2005, ma nel frattempo sono state incorporate altre società (All Funds Bank, Eptafund e Banca delle Marche). Revisione al rialzo anche per il settore assicurativo dove, in virtù dell'incorporazione della Noricum, l'obiettivo si sposta a 26,2 miliardi di masse amministrate, contro i 24,6 del precedente piano. Sempre nel 2005, la società mira a raggiungere una raccolta totale di 9,2 miliardi di euro, contro i 5,855 di fine giugno 2003. Il primo semestre della società si è chiuso con utile netto di 11 milioni di euro (+18% sul primo semestre 2002).

45.650. La riduzione netta nelle reti commerciali sarà di 1.700. Queste cifre, relative al Piano triennale approvato lo scorso 11 febbraio, non includono l'operazione connessa a Banque Sanpaolo, in corso di perfezionamento, che determinerà l'uscita dal gruppo di altri 1.240 dipendenti nel 2005 con conseguente

diminuzione del costo del personale di circa 80 milioni di euro all'anno.

Nell'accordo firmato con i sindacati nel giugno scorso è anche previsto un bonus, fino ad un massimo di un stipendio lordo, per colmare la differenza tra sussidio dal fondo garanzia e pensione che andrà a percepire a regime.



Rainer Masera

L'accordo tra Associazione Bancaria Italiana e organizzazioni sindacali sarà applicato anche alle leggi sulle pensioni dovessero, come vuole il governo, cambiare. L'obiettivo è evitare conseguenze negative che potrebbero derivare da un inasprimento dei criteri per andare in pensione. [f.m.]

## ECONOMIA FLASH

BNL VA AVANTI DA SOLA

Per Bnl è meglio la strategia «stand alone». Lo ha confermato il presidente della banca, Luigi Abete, aggiungendo: «Meglio soli. La mia posizione si concretizzerà quotidianamente nei fatti».

LA FERRARI SBARCA A BELGRADO

È stata inaugurata ieri a Belgrado, presso il salone automobilistico «Ciurcic», la prima concessionaria ufficiale della Ferrari nell'area serbomontenegrina, che rappresenterà anche la Maserati.

NAVIGA SENZA CANONE

Wind lancia «Libero Ads! Free», con tariffa di navigazione oraria di 1,8 euro senza canone né addebito alla risposta.

CIRIO VERSO LA «PRODI BIS»

Il ministero delle Attività produttive ha dato parere positivo all'ipotesi di amministrazione straordinaria per salvare il Gruppo Cirio. Il tribunale deciderà il proposito entro il 26 ottobre.

COMMERZBANK AG CRESCE IN INTESA

Commerzbank Ag ha il 4,293% di Intesa dopo aver assunto anche la partecipazione che faceva capo a Commerzbank International.

MOTOROLA STACCA

Motorola sta lavorando a un progetto che prevede lo scorporo della divisione semiconduttori, che verrà trasformata in società autonoma quotata in Borsa.

GRECO: REDDITIVITÀ DAL 13 AL 16,5%. GIÙ IL TITOLO

# Più servizi e utili nel piano di Ras

Francesco Manacorda

MILANO

«I piani di molti nostri concorrenti in Italia puntano sul taglio dei costi e su possibili sinergie. Noi invece puntiamo su un modo diverso, il nostro è un piano di crescita». Mario Greco, amministratore delegato della Ras, presenta alla comunità finanziaria il nuovo piano triennale 2004-2006 appena approvato dal consiglio e tutto concentrato sullo sviluppo interno. Un piano che ha come priorità la crescita nella distribuzione e nei servizi finanziari e promette risultati di tutto rispetto: l'utile netto che nel 2006 dovrebbe toccare gli 820 milioni di euro, contro i 520-550 con cui

chiuserà questo esercizio, il Roe - l'indice che misura la redditività del capitale - crescerà dall'attuale 13% al 16,5% e un dividendo per azione che non bastano però a frenare una Borsa affannata di anticipazioni più che di notizie: dopo le illusioni degli scorsi giorni relative proprio alla presentazione del piano industriale, che avevano spinto il titolo, ieri l'azione Ras ha preso una brutta botta del 2,5%. Colpa, se così si può dire, anche della previsione avanzata sull'utile 2006, che delude qualche stima più ottimistica azzardata in precedenza dagli analisti.

Come vuol crescere Ras nei prossimi tre anni. Attraverso un potenziamento del modello distributivo integrato che ha già messo in piedi nello scorso triennio - spiega Greco - una crescita del valore concentrata soprattutto nel ramo Vita e nei servizi finanziari ed azioni che contribuiscano ad ottimizzare il capitale, aumentandone la redditività. Nei servizi finanziari, in parti-

colare, l'obiettivo è arrivare a fine 2006 a un utile lordo di 1.100 milioni mentre nell'attività assicurativa si punta a incrementare la raccolta del Vita a 11,2 miliardi, con un aumento del 34% rispetto ai dati del 2002, portando anche la nuova produzione a 205 milioni (+72% sul 2002) e aumentare la raccolta premi del settore Danni a 8,1 miliardi (+21%). Gli investimenti per questo progetto di crescita ammontano a 75 milioni per i sistemi informativi, 90 milioni per la pubblicità e 100 milioni per migliorare la rete distributiva, assumendo tra l'altro 900 nuovi promotori finanziari. «Quando nell'aprile 2000 abbiamo presentato il primo piano 2001-2003 - sintetizza Greco - la Ras capitalizzava poco più di 6 miliardi di euro. Con un investimento di 185 milioni l'abbiamo portata a una capitalizzazione di 8,8 miliardi dopo aver distribuito 1,6 miliardi ai soci tra dividendi e buy back di azioni. Oggi mettiamo sul piatto altri 265 milioni».

Nei progetti della Ras, invece, non ci sono al momento acquisizioni (il piano prevede alcuni cambi di perimetro, ma operazioni straordinarie). Ma è prudente Greco sposa la linea dei «mai dire mai». «Prevediamo di mantenere il capitale in eccesso alla fine del 2006 - dice - Qualora se ne presentasse la convenienza potremmo utilizzarlo in parte per accelerare e rafforzare la crescita. Se ci fossero opportunità interessanti saremmo in grado di coglierle anche all'interno di questo piano».

Confermato, infine, il feeling con Unicredit, di cui Ras è azionista con il 5% e partner nella bancassurance. «È un investimento di cui siamo particolarmente soddisfatti e contiamo di poter creare valore con loro anche nei prossimi anni», dice Greco, aggiungendo che l'accordo di bancassurance in scadenza nel 2004 senz'altro sarà rinnovato.



L'ad di Ras, Mario Greco



## Costa Fortuna parte per una crociera storica. Non restatevene lì a guardarla.

Il viaggio inaugurale di Costa Fortuna, la più grande nave passeggeri della storia della marineria italiana, inizia il 25 novembre da Savona con la crociera delle meraviglie.

Ispirata ai lussuosi e storici transatlantici italiani che facevano linea fra le Americhe, Costa Fortuna, la nuova ammiraglia di Costa Crociere. La più grande. Per regalarvi un viaggio unico. Come unico è il benvenuto. Un buono di 250 euro a cabina, da spendere in tutto ciò che desiderate, dai trattamenti estetici allo shopping nei negozi di bordo. Come unica è la firma sul menù, quella del famoso chef Gualtiero Marchesi. Come unici sono gli spettacoli e l'eccezionale concerto che Katia Ricciarelli vi regalerà in

una serata di assoluta eccezione. Come unici sono i piccoli doni che vi faremo trovare in cabina, per ricordare l'evento, per rendere la vacanza più dolce. Indimenticabile. Il modo di ringraziarvi. Non perdetevi l'occasione di essere i primi a viaggiare sulla più grande nave passeggeri della marineria italiana. Dieci indimenticabili giorni tra Barcellona, Palma di Maiorca, Casablanca, Gibilterra, Cadice e Malaga. Le meraviglie cominciano il 25 novembre da Savona.

**Costa**  
CROCIERE

La vacanza che manca.



## IL PUNTO SUI MERCATI

## Fiat sale in controtendenza

**S**EDUTA negativa a Piazza Affari con gli indici in linea con le borse europee. Il Mibtel ha chiuso a 18.876 punti (-0,53%), il Mib30 a quota 25.349 (-0,69%) e l'ISPMib a 10.348 punti (-0,67%). In flessione anche il Numtel (-0,48%) a 1.453 punti. In controtendenza Fiat che segna la migliore performance tra i blu chip (+1,06%) a 6.866 euro, dopo aver sfiorato i 7 euro, e dello Stoxx settoriale (-0,12%). A spingere il titolo del Lingotto la perdurante delle voci, non confermate, che vorrebbero Herbert Demel alla guida dell'auto. Cede terreno la Ras come tutti gli assicurativi: Alleanza (-1,27%), la controllante Generali (-0,90%) e Fondiaria-Sai (-0,97%). Bnl dopo una seduta incerta, riesce a terminare un progresso frazionale dello

0,11%. Giù Capitalia (-1,26%), che cede nel finale. Pesanti anche Popolare Verona e Novara (-1,51%), Antonveneta (-1,38%), Sanpaolo Imi (-1,03%) e, nel risparmio gestito, Idemur (-0,63%) e Mediobanca (-0,54%). Rialzi per Intesa (+0,18%) e Bpu (+0,64%), che beneficia dell'ingresso di Generali nel proprio capitale con poco più del 2%. Telecom scivola dell'1,2% (più dello Stoxx settoriale -0,61%), Tim frenata le perdite a -0,65%. Tra gli altri titoli della scuderia Tronchetti Provera, Pirelli perde lo 0,82%, mentre Telecom Italia Media balza del 5,19% e con scambi pari al 4,48% del capitale ordinario. Fanno meglio degli indici Eni (-0,54%) ed Enel (-0,37%), con Edison in calo dello 0,22%. Calano anche Saipem (-0,8%) e Snam Rete Gas (-0,84%).

	Quot. 03	Var. %	Quot. 03	Var. %
Dollaro Usa	1,3779	0,0036	0,26	
Yen giapponese	128,6600	100	0,7772	0,60
Sterlina inglese	0,6957	1	1,4284	0,27
Franko svizzero	1,5400	1	0,0491	0,32
Corona ceca	21,000	100	0,340	0,80
Corona danese	1,420	100	0,340	0,80
Corona estone	15,600	100	0,200	0,80
Corona finlandese	5,940	100	0,200	0,80
Corona norvegese	4,760	10	1,225	0,87
Corona olandese	41,200	100	0,225	0,84
Corona polacca	3,700	10	1,15	0,19
Dollaro australiano	1,590	10	0,580	0,40
Dollaro canadese	1,590	10	0,841	0,47
Dollaro Hong Kong	8,000	0	0,112	0,85
Dollaro indiano	1,300	1	0,313	0,51
Dollaro israeliano	1,300	0	0,580	0,76
Dollaro giapponese	23,750	100	0,395	0,18
Dollaro taiwanese	1,590	0	1,50	0,36
Dollaro vietnamita	30,376	100	0,261	0,34
Dollaro zimbabwesiano	1,900	10	0,813	0,83
Corona cubana	0,504	10	0,713	0,82
			0,239	0,21
	1,000		2,97	
	2,452		0,200	
	1,405		0,120	-1,17
	125,670	100	0,474	
Wax Seal (1997-9)	1222,200	1000		
	10	14	2,790	

	Quot. UK	Var. %	Quot. USA	Var. %
Reffino venezuelano	1040,100	1000	0,541	0,10
Dischi allegria	87,916	100	1,132	0,43
			1	1,216
	4,752	10	2,251	0,17
Dollaro bermude	1,156	1	0,866	0,43
Dollaro giamaicano	60,867	100	1,689	0,40
Corona balearica	44,290	100	2,250	1,10
Corona cubana	1,25,060	1000	7,756	0,47
Corona spagnola	7,062	10	1,616	0,46
Corona argentina	3,229	10	0,200	0,10
Corona uruguayana	3411,520	10000	2,530	0,40
Corona paraguayana	26,832	100	1,755	0,40
Corona messicana	63,654	100	0,521	0,40
Corona nicaraguense	12,045	10	0,267	0,10
Dollaro hondureguo	3,337	10	2,987	0,10
Dollaro salvadoreño	2452,100	10000	2,870	0,10
Dollaro guatemalteco	35,254	100	2,837	0,10
Dollaro colombiano	66,763	100	1,600	1,10
Dollaro peruviano	90,811	100	1,811	0,10
Dollaro ecuadoriano	5,180	10	0,561	0,10

# ORO CHIUSURE

Chiusura Venezia 5 Superannullamento 10000

Mercato 08-10-2001 07-10-2001

Londra 1770,300 3904,25 3206,6

Zurigo 372,48 382,90 321,60

Atlanta (Euro) 10,562 10,7056

Amsterdam (Euro) 10,562 10,7056

Amsterdam (Euro) 10,562 10,7056







# COMUNE DI BRESCIA

## PROVVEDITORATO

### Estratto avviso di appalti aggiudicati

Si rende noto che il Comune di Brescia ha aggiudicato i seguenti appalti:

- 1) in data 12.08.2003 LITAZIONE PRIVATA per l'affidamento del servizio di manutenzione per utenze scolastiche e sociali. Il Comune di Brescia ha prescelto il contraente C.R.R. Brescia, con adeguamento della struttura e reintegro dei macchinari, all'importo alla C.R.R. Cooperativa Italiana Ristituzione S.r.l., via Nobel, 19 Reggio Emilia al prezzo di Euro 6.855,184,00 (oneri fiscali esclusi).
- 2) in data 15.09.2003 INCALITO per l'affidamento del servizio integrativo del tempo prolungato presso alcune scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 2003/2004 alla Elision Volante S.p.A. via Caimani 275 Brescia al prezzo di Euro 85.408,53 (oneri fiscali esclusi).
- 3) in data 15.09.2003 LITAZIONE PRIVATA per l'affidamento della locazione n° 1453. Spettacolari per uffici e servizi company diversi, completo di servizi connessi, manutenzione e amministrazione del materiale di consumo (esclusa la carta) alla Rich Point S.p.A. via Carducci, 27 Sesto San Giovanni (Mi) al prezzo di Euro 304.450,07 (oneri fiscali esclusi).
- 4) in data 16.09.2003 PUBBLICO INCALITO per l'affidamento del servizio di manutenzione, sorveglianza e collaborazione all'istituzione di linee dei minori frequentanti il servizio di refezione scolastica nel II servizio di presecole per gli anni scolastici 2003/2004 e 2004/2005 suddiviso in due lotti. Lotti Nord Nuovo Impiego via Volte terra, 2.116-2.510 San Zeno Naviglio (Ba) al prezzo di Euro 342.804,30 (oneri fiscali esclusi). Lotti Sud viale l'Espresso S.r.l. via Altomonte d'Asiago, 16 Brescia al prezzo di Euro 404.918,91 (oneri fiscali esclusi).
- 5) in data 23.09.2003 LITAZIONE PRIVATA per l'affidamento del servizio di lavaggio, mologge e disinfezione biancheria piuma e confezione per gli istituti Gariboldi Comunali alla Polzone Energie S.p.A. via Serebello, 1 Treviglio al prezzo di Euro 421.572,332 (oneri fiscali esclusi).

Gli inviti integrali di appalti aggiudicati sono allegati all'Allegato Partenza del Comune di Brescia nell'apposita Altra in via Marconi 3 - Brescia.

Il Responsabile del Settore  
Francesca Felcani

**BORGACCHIO**

**Comune di Aciri (CT)**

[illegible]



## CULTURA E SPETTACOLI

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2003

## Eredità di Joyce: 10 milioni

Dopo oltre 60 anni dalla morte di James Joyce (foto), il suo testamento è stato convalidato anche in Irlanda. L'ammontare dell'eredità spettante all'unico discendente dello scrittore è equivalente a 10 euro: questo era il valore nominale dei beni al momento della morte in Svizzera. Sono esclusi ovviamente i diritti d'autore.

## Lopez-Clooney i più sexy

Per la loro performance in *Out of sight*, Jennifer Lopez (foto) e George Clooney sono considerati la coppia più sexy della filmografia hollywoodiana. A decretarlo un sondaggio del canale tv americano «E!» che ha stilato la classifica delle dieci coppie più «hot» della storia del cinema americano.

## Giotto vola a Bruxelles

Giotto e la Cappella degli Scrovegni volano a Bruxelles. Dal 23 ottobre all'11 gennaio 2004, per il semestre di presidenza italiana, sarà aperta nella capitale belga la mostra che ricrea l'atmosfera culturale che si respirava a Padova nel Trecento intorno alla straordinaria figura di Giotto.

LA GRANDEZZA TRADITA DELLE TRE RELIGIONI MONOTEISTE: DIALOGO ■ BARBARA SPINELLI CON PIETRO CITATI, CHE PUBBLICA «ISRAELE E L'ISLAM»



«La conoscenza religiosa è il livello più alto di conoscenza che abbiamo mai posseduto. Senza di essa, nessuno si salverà mai»



«Dal misticismo possono scaturire immensi mali. In quelli che oggi sono chiamati martiri di Allah non scorgo itinerari di fede, ma distruzione gratuita»

# L'uomo Dio e i trampoli

Barbara Spinelli

CHI voglia indagare sulla natura della luce - non la luce che si accende meccanicamente ma la lampada che s'accende dentro di noi: la lampada della coscienza - dell'apprendimento, della lievezza o del dolore - troverà qualcosa che somiglia a un tappeto luminoso, nell'ultimo libro di Pietro Citati, *Israele e l'Islam. Le scintille di Dio* (in uscita da Mondadori, pp. 278, € 17). Non è un libro sull'attualità dei giorni che viviamo, e tuttavia non è estraneo a essi. Al centro c'è la scintilla di luce che i tre teismi hanno deposto dentro di noi - sotto forma di racconti, immagini di bellezza, di vivificanti esperienze mistiche - di angosce smisurate - e dunque il libro ci aiuta a riscoprire, dei giorni che viviamo, le radici nascoste. L'autore stesso si fa scintilla, e come tale ci dà a vedere la luce che può sgorgare dall'incontro tra l'uomo e il Dio unico. Citati ci offre, mentre srotola le leggende che fanno grandi i monoteismi, i trampoli che Proust alla fine della *Ricerca*: i trampoli altissimi che ciascuno di noi porta sotto di sé, spesso senza saperlo, e che sono la misura e l'intensità del nostro tempo interiore. Attorno a queste radici e alle leggende aeree che ne sono la stoffa, vorrei conversare con Citati.

Leggendo il suo libro, mi sono venute in mente le discussioni odierne sulle radici cristiane d'Europa. Mi riferisco a quel bellissimo passaggio in cui sono descritti i tempi in cui i tre monoteismi si combattevano, si conoscevano profondamente l'un l'altro. Il cristiano e il musulmano sapevano che la comune radice era la Bibbia ebraica. Il miniaturista Husayn Naqqash conosceva la leggenda di Tobia che apprendeva dall'angelo la medicina racchiusa nel pesce. Goethe nel *Divano occidentale-orientale* si nutre di poesia musulmana. In Medio Oriente c'erano comuni tombe sacre. Mi domando se tutto questo discusse sulle radici sia un sintomo della malattia che ci affligge: in realtà non sappiamo più nulla, gli uni degli altri. Il cristiano non conosce più l'Islam e l'Ebraismo. L'ebreo non sa nulla dell'Islam e cristianesimo, l'Islam non sa nulla della Croce. C'è da chiedersi dunque se esistano, queste radici. Se esista ancora, la civiltà monoteista da cui l'Europa discende.

Citati: La situazione è molto più grave. Noi, cristiani, ignoriamo la tradizione cristiana, salvo pochi gruppi che provano un appassionato interesse per

le nostre origini. L'Islam ignora quasi completamente la sua grandiosa eredità. Solo gli ebrei, grazie soprattutto a un uomo, Gershom Scholem, hanno ritrovato i diciotto secoli della loro esistenza oscura e umiliata; e spero che non se ne dimentichino più. Ognuno di noi, oggi, è posto di fronte a un compito immenso. I cristiani devono conoscere se stessi e l'Islam e Israele: l'Islam il Cristianesimo e Israele; e così Israele. Tutti dobbiamo vivere anche il buddhismo e il taoismo e la religione greca e qualsiasi «scintilla» sia mai esistita. La religione è la suprema forma di conoscenza che l'uomo abbia mai posseduto. Senza di essa, nessuno si salverà mai.

SPINELLI: Uno dei capitoli che più mi ha impressionato è quello che parla dell'ascesi del musulmano Hallaj. La sua esperienza di svuotamento, di *kénosis*, riappare in tante

«Tutti vedono la teologia come una inutile forma della mente, da gettare nei rifiuti. Invece è stata la forma nascosta delle grandi creazioni filosofiche, romanzesche poetiche degli ultimi secoli»

pagine: nella leggenda degli uccelli che consumano alla ricerca di Dio, nell'evocazione di Giobbe, nel misticismo di Simone Weil. Il misticismo è svuotamento, è simili, nelle tre religioni, e mali possono scaturire da essi. La riunificazione con Dio può condurre a disastri, e si patteggiava col male. E tuttavia, è sempre martirio. In quelli che oggi vengono chiamati martiri di Allah vedo itinerari religiosi. Vedo nichilismo, distruzione fine a se stessa.

Citati: Non sono d'accordo. La mistica non porta a disastri, perché qualsiasi mistico sa che l'unità con Dio è impossibile: è solo un fine inattuabile, a cui alludere con immagini sempre diverse, con voli sempre più scintillanti e leggeri. Non possiede altro. Ma questi voli e queste immagini ci bastano. Certo, la mistica è un'esperienza

tragica. La conoscenza religiosa è sempre, anche, un'esperienza tragica. Non è soltanto opere buone (per quanto siano necessarie), buoni sentimenti, vaghi desideri di fratellanza, milioni di giovani in piazza, incessanti apparizioni televisive. Il cardinale di Milano lamenta che gli europei abbandonano la religione e le chiese: che possono farsene della religione vuota, inesistente, incolore, che ignora le parole dei Vangeli e dei Padri? Nei seminari, ai padri della Chiesa è dedicata un'ora di studio alla settimana: facoltativa.

Un altro filo conduttore è la Creazione, ed è il peccato d'aver mangiato il frutto dell'albero della conoscenza. È il momento in cui separiamo bene dal male, e giudichiamo, e ci diamo leggi. Eppure Lei vede in essa la tragedia dell'uomo da ora poi, egli avrà gli occhi tragicamente aperti sulla antitesi e la lacerazione della realtà, e di questa tragica conoscenza divisa morirà: «Soltanto l'uomo (non Dio) conosce le esclusioni limitate e opposte del bene e del male». Mi sembra di capire che la Creazione sia per Lei più essenziale della messianica. Fine dei tempi. Che rievocandola Lei voglia dire: fummo creati per questo. Non a caso - Lei lo ricorda in magnifiche pagine - l'Islam narra di due creazioni: c'è un mondo limitato, ingabbiato, e c'è un altro parallelo che è infinito, paradisiaco.

Citati: Forse era necessario mangiare il frutto dell'albero del mondo: distinguere il mondo secondo le condizioni opposte del sacro e del profano, del giusto e dell'ingiusto, della legge e della violazione. Dovevamo conoscere la storia e vivere nella storia. Forse faceva parte del piano di Dio. Ma, vivendo nella storia, ricreare in noi stessi l'altro albero dell'Eden: l'albero della vita: l'unico che nelle ultime, meravigliose pagine dell'*Apocalisse* rimanga nella Gerusalemme celeste; la città di diaspro, illuminata dal fiume tranquillo della luce di Dio, più notte, dove si abita in Dio e in Cristo. Noi tempi moderni, Kafka ha capito benissimo che l'Eden è mai stato chiuso, e noi possiamo rientrarvi ogni momento, colla contemplazione, il pensiero e le immagini.

A questa divisione tragica si oppone l'ansia della riunificazione, dell'armonia. I mistici ne erano colmi. Mi ha colpito quello che Lei scrive: «Non segreti dire perché la riunificazione sembra un tema più pallido della lacerazione». E aggiunge: forse perché la riunifi-

Un disegno da *The Atlantic Monthly*

cazione non è mai.

Citati: Forse la riunificazione è avvertita mai. Non importa. Simone Weil diceva che per lei l'esistenza oppone l'inesistenza a Dio e aveva rilievo. Ma in nome di Dio e della riunificazione sacrificò la vita. Così nessuno di noi può rinunciare all'idea di riunificazione. Non ci rinunciò Goethe, né Dostoevskij, né Tolstoj, né Kafka, né Proust.

SPINELLI: Si parla molto di silenzio o assenza di Dio, a proposito del secolo di Auschwitz e dei Gulag. Ma poi, quando Lei dei mistici, vien voglia di dire con il martire Hallaj: meglio un Dio terribile e vendicatore, piuttosto che un Dio. O ancora più vertiginosamente, Simone Weil: «Preferisco l'assenza di Dio alla presenza di qualunque altro».

Citati: Sì, certo. Dio è distante e terribile. È anche vicinissimo e dolcissimo: come la vana del nostro collo, dice Corano. Sappiamo cosa l'idea

della scomparsa di Dio abbia provocato nel secolo: mai la razza umana non è mai così sconosciuta. L'ha raccontato Hannah Arendt, che non è uno spirito religioso, ma impavido e chiaroveggenza. Oggi ce lo siamo di nuovo dimenticati.

SPINELLI: Vorrei venire al mistero dell'incarnazione. Il Dio incarnato e la Croce avvicinano Dio e l'uomo: vicinanza inconcepibile, per l'Islam e l'Ebraismo. Il suo favore sembra andare alla «sordida saggezza» della Chiesa cattolica. Una saggezza che ci ha dato l'arte occidentale e un'infinita serie di angeli custodi.

Citati: Via via che invecchio, divento sempre più cattolico. Da giovane, non lo ero affatto. Amo il culto di Maria, l'angelo custode, i santi (quelli veri), le immagini sacre, i presidi napoletani - gli infiniti mediatori con cui la sapientissima Chiesa Cattolica ha colmato l'abisso tra uomo e Dio. Un

tempo, l'Islam capiva benissimo questo. Amava i racconti delle Mille e una notte, i demoni, i prodigi, le figure a metà sacre e metà profane, che percorrono il coloratissimo spazio tra il cielo e la terra. In questo spazio nasce l'arte di raccontare. Raccontare è uno dei maggiori compiti che possiamo fare a Dio e agli dèi.

SPINELLI: L'Ebraismo è all'origine di quel che siamo, nella Bibbia ancorati sia il cristianesimo sia l'Islam. Anche il messianesimo politico che ci ha assillati (la Città di Dio portata in terra) è frutto del pensiero ebraico. Forse è uno dei motivi per cui Hannah Arendt e Simone Weil avevano dubbi sull'Ebraismo.

Citati: Non amo affatto l'idea della città di Dio portata in terra, sebbene abbia profondissimo rispetto per gli ebrei che, nel 70 dopo Cristo, a Gerusalemme, sono stati massacrati romani per la città di Dio. C'è una frase di Goethe: «Dio non è una città, ma un impero, non un impero ma un mondo, non un mondo dei mondi. A qualcuno di questi mondi vorrei timidamente appartenere».

SPINELLI: Integralismo e fanatismo tradiscono le grandi religioni, tale sembra la sua conclusione: di qui l'urgenza di resuscitare la teologia. La degenerazione dell'Islam si spiega con la semplificazione, l'impovertimento, l'iconoclastia voluti da Ibn Taymiyya nel XIII e XIV secolo, e da Abd al-Wahab nel XVIII secolo: «Tutto nasce da lui: Usama bin Laden, l'11 settembre, gli atti terroristici che sono seguiti e seguiranno: tutto quanto è accaduto non è altro che Wahabiti e televisione». Tutto questo mi pare lontano dal ritorno alle origini che è implicito nella parola *fondamentalismo*.

Citati: Il fondamentalismo islamico è il ritorno alle origini, la negazione delle origini islamiche. Fino a non molto tempo fa, l'Islam ha sempre considerato i Wahabiti (che oggi dominano l'Arabia Saudita, e hanno generato Bin Laden) come una miserabile setta iconoclasta, che voleva distruggere la tomba di Maometto. Accusati dal petrolio, americani e europei hanno creduto invece che i Wahabiti fossero degli onesti conservatori religiosi. Sapevano nulla di teologia. Non erano soli: tutti, oggi, considerano la teologia come una vecchia, inutile forma della mente, da gettare nel cestino dei rifiuti. Mentre è stata la forma nascosta delle grandi creazioni filosofiche, romanzesche e poetiche degli ultimi secoli.

## Cronaca semiseria del bancario poeta

Maurizio Cucchi

Alessandro Peregalli è stato un personaggio molto particolare, felicemente eccentrico, poeta milanese che in vita pubblicò due soli libri di versi (*L'Altopiano* nel 1955 e *La cronaca* nel 1976: entrambi da Guanda) accolti da consensi di lettori qualificatissimi e illustri, come Giuseppe Pontiggia, Marco Forti, Antonio Porta, Giovanni Raboni, Alfredo Giuliani. Ed è avuto ottimi rapporti con Eugenio Montale, Sergio Solmi, Raffaele Mattioli.

Nato nel 1923 da una famiglia nobile colpita da avversità economiche, Alessandro Peregalli si laurea in legge e si impiega alla Banca Commerciale Italiana. L'esperienza impiegatizia ha una centralità nella vicenda anche poetica, in si vede bene dal suo libro più fortunato, appunto *La cronaca*, il cui sottotitolo è *Poema bancario*. Peregalli non era un bancario totale con desideri di scrivere da sempre poesie, pubblicava bene, e nonostante le buone relazioni, la stima di Mattioli e di altri dirigenti, fa carriera modesta. Intanto si appassiona alla psicoanalisi, anche per l'amicizia con Gianfranco Draghi, diventa junghiano, lavora con Silvia Montefoschi, diventa analista a sua volta. Nel 1980 lascia la banca, ha amore che orienta la sua poesia, fonda un cenacolo psicoanalitico. Muore nel 1991.

Oggi Alessandro Peregalli avrebbe ottant'anni e oggi esce, a cura del figlio Roberto, il poema al quale aveva lavorato fin dall'adolescenza. Il titolo, che riprende quello del libro del '76, è *La cronaca*, e copre un arco di tempo insolitamente ampio: dal 1939 al 1982. È un'opera suddivisa in tre parti. Nella prima appaiono anche i versi pubblicati nell'*Altopiano* (che diviene una sezione), nella seconda c'è il poema bancario e nell'ultima i versi d'amore e quelli per la scomparsa della madre, da lui amatissima. Come scrive Giuseppe Pontiggia nel suo denso saggio introduttivo, Peregalli si su registri diversi, stili diversi; pratica addirittura generi diversi, passando dagli accenti elevati a quelli umili, alla quasi prosa del suo racconto sulla vita in banca. Qui, dove raggiunge forse i suoi risultati più accattivanti, e per certi aspetti anche più rilevanti, l'abbassamento alla quotidianità della d'ufficio produce effetti di un grottesco magnifico di singolare efficacia e di grande leggibilità con passaggi a volte esilaranti. Va comunque aggiunto che nell'alternarsi o nella commistione di temi e di generi si realizza proprio un carattere dell'opera poetica di Peregalli, una specificità complessa, che produce ciò che Pontiggia chiama *concordia discorsiva*. E proprio in questo risiedono l'originalità e il senso forte e profondo di un progetto poetico che l'autore ha coltivato, con alterne vicende editoriali, per tutta la sua vita.

Alessandro Peregalli  
*La cronaca. Poema 1939-1982*  
Il Saggiatore  
346 pagine, 35 euro

Martedì 7 ottobre - ore 21.00

Presentazione del libro



Intervengono con l'autore  
**Umberto Agnelli**  
**Lucia Annunziata**  
**Sergio Chiamparino**

Conduce il dibattito  
**Marcello Sorigi**

Centro Congressi Lingotto - Sala Cinquecento - Via Nizza, 280 - Torino

RCS

Rizzoli

www.rizzoli.it



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile: Marcello Sorgi  
Vicedirettore: Vittorio Saba, Carlo Mancini, Roberto Belloni  
Redattori capo: centrali: Luca Baldeschi, Dario Corradini  
Capo della redazione romana: Geremia  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sparafino

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente: Umberto Agnelli  
Amministratore delegato: Ernesto Audi  
Direttore generale: Giovanni Dotta  
Amministratore: Luca Cardo  
Montestudio: Antonio Giraudo  
Francesco Paolo Martini  
Lodovico Passerelli  
Marcello Sorgi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marconi 32, 10126 Torino, tel. 011/448111  
STAMPA IN FASCICOLI:  
La Stampa, via G. Bruno 14, Torino  
L'Unità, via G. Bruno 14, Torino  
L'Espresso, via G. Bruno 14, Torino  
L'Espresso, via G. Bruno 14, Torino  
L'Espresso, via G. Bruno 14, Torino

© 2003 Editore La Stampa S.p.A.  
Certificato n. 4861 del 10/10/2003  
La tiratura di lunedì 10 ottobre 2003 è stata di 504.273 copie

## LA NOSTRA SOCIETÀ DIMENTICA GLI ANZIANI

## IL VECCHIO E IL MALE

Nicholas Ains

C'è un imputato, o meglio un reo, anzi un reietto, nei nostri dibattiti pubblici e privati: l'anziano. È lui il vampiro che prosciuga le nostre buste paga, dato che in Italia solo 4 su 10 lavorano e producono, mentre quasi tutti gli altri stanno a godersi una pensione della quale noi più giovani non beneficemo mai. È sempre sua la colpa del folle aumento della nostra spesa pubblica, e è vero che nel 2050 il numero dei vecchi supererà quello dei bambini, e gli «over 65» saranno il doppio delle persone attive. Ed è ancora lui che col suo corpo segnato dalle rughe bestemmia il salutismo dilagante, quello che ci vuole tutti sani, e belli, e giovani, e coi denti smaglianti.

Eppure verso di Baudelaire celebra le vecchie di Parigi, «esseri singolari, decrepiti e affascinanti». Perché ogni età può coniugarsi alla bellezza, se — in pace con noi stessi e con gli anni che ci portiamo addosso. E ad ogni età — può ben essere utile a chi ci sta vicino, come i molti nonni a tempo pieno. Ma la nostra società invecchiata ha fatto della morte un tabù, e della vecchiaia un insetticida, una disgrazia, una vergogna. Sarà per questo che nessuno muove foglia quando i vecchi sono maltrattati (mezzo milione l'anno negli Stati Uniti, per lo più fra le pareti domestiche; ma secondo gli esperti la cifra reale è più alta di almeno 5 volte). Quando subiscono truffe a raggi (3 casi al giorno nella sola città di Milano). Quando soffrono dei disservizi dell'amministrazione sanitaria (il 78 per cento degli anziani non riceve mai una visita in casa da parte del suo medico di famiglia). Quando impoveriscono, come sempre più spesso accade (qui da noi se il capofamiglia è anziano i redditi sono più bassi del 25 per cento alla media nazionale, e il 40 per cento se ne va per l'abitazione). O infine quando decidono di roglirsi di mezzo, tanto per chi resta è un peso in meno: una ricerca di *Adriano Celentano* condotta in Italia, Belgio, Spagna e Portogallo attesta infatti che la categoria più a rischio di suicidio è quella formata da chi ha compiuto 65 anni, specialmente se è uomo, vedovo e isolato.

No, non è uno scontro fra generazioni che ci serve, che può servirci a digerire la riforma delle pensioni prossima ventura. Serve piuttosto una politica per gli anziani che faccia carico delle loro specifiche esigenze, che si traduca in servizi e in assistenza, anziché in promesse di dentiere. E serve una svolta culturale che infine ci tocchi uno per uno, che ci riguarda tutti: restituendo ai nostri vecchi la loro dignità perduta.

michelainis@tin.it

## IL LIBRO DI ANTONIO TATÒ USCITO QUASI IN CONTEMPORANEA CON QUELLO DEL LEADER DS

## Berlinguer, Fassino e le radici (da tagliare) della sinistra

Franco De Benedetti

Caro Berlinguer, la nota a appunti di Antonio Tatò al leader del Pci negli anni 1969-84 (Einaudi, pp. XLII-336, € 14,50), ci si può avvicinare come a una preziosa testimonianza del passato, oppure come a pagine di un libro aperto. E Piero Fassino, il leader della forza politica che di quel Pci è evoluzione diretta, e di cui la scelta obbligata è la seconda. Nel suo recentissimo *Per passione*, Fassino così chiude la sua prefazione di Berlinguer: «il partito si scopre orfano, solo, un leader carismatico e autorevole, ma anche di una strategia, di una politica, di una prospettiva... ci sarebbe bisogno di un colpo di reni, di quella svolta che invece arriverà soltanto nell'89». Lama non viene allora scelto come successore, perché troppo riformista. Ed ecco che Fassino ci consegna il sesto con i suoi appunti. In politica si commette spesso l'errore di subordinare i tempi della realtà a quelli dell'organizzazione. Il così, se una scelta è troppo radicale, di rottura, e quindi rischiosa, si preferisce rinviarla, attardarsi, graduarla, oltre ogni limite ragionevole. Prevalgono insomma l'autoreferenzialità, lo spirito di conservazione, l'arretramento. Ci torneremo, sull'orlo che proprio Fassino tocca non commettere oggi, proprio rifacendo i conti da Berlinguer.

Innanzitutto è legittimo sostenere che Tatò era Berlinguer, quanto meno una sua magna pars. Portavoce di Enrico Berlinguer, ne fu anche per 15 anni la persona più vicina e fidata. Tatò gli si rivolge con rispetto, ammirazione e affetto. Nella adesione «mistica», i pensieri dell'uno «sono» ontologicamente quelli dell'altro: la suggestione è che gli appunti rendano il pensiero stesso di Berlinguer.

Le lettere di Tatò riguardano entrambi i piani su cui si svolge il confronto tra comunisti e partiti borghesi: Italia e battaglia ideologica tra due visioni del mondo e della società: e prassi politica del potere, tra elezioni, alleanze, governi. Per i comunisti — che avevano nel marxismo-leninismo e nella lotta di classe una teoria del tutto — che orientava la sfiducia della storia; e per i comunisti — che riconoscevano tutti gli avvenimenti in quella visione — i due piani dovevano essere connessi: la prassi doveva derivare dalla teoria e dall'analisi. La teoria del tutto esige risposte impossibili: come si realizzerà l'avvento del socialismo nel mondo? E il socialismo quello che c'è in URSS? Le lunghe pagine dedicate ai quesiti sono contenzioni dolorose. Ancora nel '76 a commento del discorso di Berlinguer al XXV congresso del PCUS, Tatò volge un lungo ragionamento, che, tradotto,

afferma: la ragione per cui l'Occidente deve diventare socialista è per consentire all'URSS di esserlo.

Due anni dopo, 1978: «l'URSS è comunque superiore alla socialdemocrazia. Se crediamo più a questo significa che facciamo nostro — noi comunisti — il giudizio non solo manicheo ma reazionario secondo cui la storia e la realtà sovietica sono state un puro errore, che abbiamo sbagliato a nascerne (corretto mio). 1981, la Polonia: bisogna tornare al nostro gran metodo, alla nostra grande lezione storica, dunque «adoperarsi perché i paesi del socialismo finora realizzati non si sfascino ma reggano, fino a che nei paesi capitalistici il movimento operaio europeo occidentale realizzi la affermazione dell'eurocomunismo e della terza via».

Oltre alle contenzioni sulla ideologia comunista nel mondo, Tatò

afferma: Noi siamo diversi da questa famiglia, apparteniamo a un'altra famiglia. Il Pci (l'unico partito pulito e efficiente e rispettoso delle regole democratiche costituzionali).

Anche i resoconti degli incontri di Tatò con i leader politici dei partiti borghesi risultano un affresco impressionante costantemente fondato sulla «diversità». Dal che discendono due conseguenze di ordine generale per i dirigenti di chi allora militava nel Pci, a tutt'oggi ferite aperte da cui si sa sulla pelle. La prima si chiama Bettino Craxi. Su di lui il giudizio è implacabile: «avventuriero, anzi un avventurista, uno spregiudicato calcolatore del proprio esclusivo tornaconto, un abile maneggiatore e ricattatore, un sicuro moralmente miserevole e squalido, del tutto estraneo alla classe operaia, ai lavoratori».

che i leader del pentapartito riservano a Tatò-Berlinguer, affascinati dal miraggio di quel 30 e più di voti sterili di cui dispone il Pci, dovrebbero essere mandati a memoria dagli affabulatori del ritorno al proporzionale. Le spasmodiche offerte di far cadere prima del decreto sulla scala mobile, che i De Mita e Spadolini riservatamente inoltrano a Botteghe oscure, vengono rappresentate nelle note come conferma del degrado morale altrui — alla propria «diversità». Nella realtà, descrivono alla perfezione il meccanismo attraverso il quale proprio da «diversità» diventa allestimento di una instabilità permanente, diga insostenibile a un cambiamento vero. Per fortuna venne la preferenza unica prima, e, sia pure per un soffio e con il Mattarellum, il maggioritario poi. Pci e Dc erano già culturalmente

principi etici. Stemperato il suo «autismo umanistico» in un filantropismo fondo, tonalità socialista leggermente commossa, un retroscio dolcissimo di lacrime, sembrava che l'immagine di Berlinguer fosse destinata a restare simbolo per le «malinconie di sinistra» di tanti post italiani di cui ha appena scritto Edmondo Berselli nel suo libro.

Per Piero Fassino, Berlinguer è il giocatore di scacchi che ha capito, prima che la partita finisca, che la sconfitta è inevitabile, e a cui rimane solo di morire prima dell'ultima mossa. Ma il nome di Berlinguer è ancora segno di contraddizione. Sergio Cofferati, che pure con lui non pochi contrasti, qualche settimana fa lo ha rimproverato come il simbolo di una sinistra radicale che si estende fino a Rifondazione. Eugenio Scalfari, nei Venerdì di due settimane fa, vede in lui l'antesignano del rifiuto totale che si dovrebbe opporre a Berlusconi: da sola critica da fare al segretario del Pci, quando rifiutò l'alleanza con Craxi, potrebbe essere quella «aver visto con dieci anni d'anticipo ciò che sarebbe accaduto nel 1994». E proprio Occhetto, che con la svolta della Bolognina chiuse la storia del Pci di cui Berlinguer fu l'ultimo grande protagonista, viene oggi acclamato dalla sinistra Ds che quell'eredità non intende disconoscere.

Le lettere di Tatò sono dunque un documento di provocatoria attualità. Dc e Pci non si sono più: ma se non si fanno i conti con il proprio passato, c'è il rischio che, brandelli di vecchie storie e comprensibili prudente, anche il progetto del partito riformista in per le prossime europee si riduca a un trade off in cui i dirigenti restano, e la nuova formazione discenda inercialmente dalla storia iscritta nel Dna del troncone postcomunista e di quello pre-dan-dossatiano, insomma una riproposizione aggiuntiva dal compromesso storico fondato sulla diversità etica: un tempo di Moro Berlinguer contro Craxi, oggi dei loro eredi contro Berlusconi.

Ritoccati al giudizio iniziale di Fassino, sul rinviare, attardarsi, graduarla, oltre ogni limite ragionevole, una scelta politica quando appare troppo radicale e rischiosa. E proprio a Piero Fassino che tocca compiere oggi questa scelta. Tagliando cosa c'è ancora da tagliare di quel «uso» Berlinguer. Il problema della radici continua e riproporsi. Non può essere una formazione unitaria e nuova a sinistra, senza affrontarlo. D'Almeida ha avocato a sé questo ruolo, e subito sono sorte mosse e risorte vecchie diffidenze. Fassino, non potrà evitare di svolgerlo lui. Può sembrare paradossale. Berlinguer non è caduto alla tribuna per l'elezione del parlamento europeo 1984, pesa ancora nella campagna elettorale di quello che eleggeremo vent'anni dopo.

www.francoedebenedetti.it



Una vecchia foto di Enrico Berlinguer con Piero Fassino

Berlinguer non hanno dubbi sul fatto che alla teoria del tutto obblighi anche a scelte conseguenti nella realtà italiana. La chiave più interessante è il tanto quella dell'emergere di vicende o particolari davvero nuovi o significativi intorno al cuore della scelta berlingueriana che «costituisce il canto del cigno, cioè il sistema storico». Quanto invece il sistematico affiorare della costante conferma di incarnare quella «diversità» di ordine etico che costituisce il fondamento della coraggiosa apertura politica, la solidarietà nazionale, del successivo disperato arroccamento, la svolta di Salerno. La «diversità» del Pci, della famosa intervista di Berlinguer a *Repubblica* del 28 luglio 1981, non è solo «autocontemplazione morale» come ha scritto Sergio Romano, è quella di chi possiede la teoria del tutto. Il Pci non è come gli altri partiti dice Tatò al Pci Galloni. E, due anni dopo: «Craxi [...] ci invita a considerarsi tutti della stessa famiglia: una quale fami-

ri, ai loro profondi e reali interessi, ideali e aspirazioni (1978). Craxi è Mussolini e il suo modo di vedere la politica e il suo modo di ragionare sopra è di chiaro stampo mussoliniano, cioè narcisistico e intimidatorio» (1981). Ed è alla Mussolini che Craxi «potrebbe fare» Governo diverso... nel senso che lui cesserebbe l'occupazione e la spartizione di fette dello Stato, perché si approprierebbe di tutto lo Stato ricorrendo a qualsiasi colpo di mano. «Una cosa consiste però a ben vedere l'immoralità di Craxi? Rubare? No. Si scopre che è l'ipotesi di far funzionare lo Stato, le istituzioni e il sistema dei partiti mantenendo la preclusione anti-Pci» (Ottobre 1981).

La seconda ferita aperta è quel sistema politico istituzionale che in definitiva si accusa allora Craxi di voler attentare e che, nella vulgata, viene descritto e rimproverato da molti come una sorta di paradosso perduto. I lunghi resoconti della corrispondenza di Tatò sensi

finiti: «sono vent'anni», scrive Michele Salvati, che la società italiana aspetta Berlusconi. L'autostrada politica si aprì durante la crisi del 1992-94. Ma l'autostrada sociale era aperta da tempo. Ma la realtà lo stato maggiore berlingueriano quei conti con «la diversità», e col proporzionale come recinto di un superiore fondamento etico che obbligava a «non mischiarsi» con altre degenerare culture politiche, non li fece alla morte di Berlinguer, e non li ha fatti per molti versi ancora oggi.

Sarebbe sbagliato pensare che dell'entusiasmo che Berlinguer raccolse in vita e delle emozioni che suscitò con la morte non resti altro che il poster con la sua immagine sorridente, in tutte le sedi Ds. Della «teoria del tutto» vibra ancora a sinistra la radiazione di fondo, diffusa e risorgente come la fede in Dio per i cristiani dopo la crocifissione: è diventata il politicamente corretto, un sistema di convenzioni per riconoscersi e per orientarsi, deboli nelle scelte concrete ma forti nei

## al DIRETTORE

## Riforma delle pensioni, meglio i tecnici o i politici?

GREGIO direttore, l'altra sera ho intravisto il premier alla tv. Dico intravisto, perché il grande comunicatore, con mamma, moglie, casalinga e donna che lavora fuori casa da 27 anni, nonostante lo stuolo di consiglieri ed esperti della comunicazione, sbaglia qualcosa. Appena lo vedo con quell'aspetto studiato e poco spontaneo mi dà ai nervi e cambio canale perché non riesco più a guardarlo e ad ascoltarlo. Quando ero piccolo, ahimè nei lontani anni 60, con le confezioni dei Pavesini si poteva fare la raccolta di Topo Gigio vestito da vigile, da medico, da sommozzatore, da pompiere ecc. Anche lui di volta in volta cambia divisa (come già fece qualcun altro) e sa fare tutto, disserta su ogni ed è esperto in tutto. Lo preferirei che a parlare di riforma pensionistica fosse un economista, uno studioso, una persona ONESTA e non un venditore televisivo.

Mi fermo, ma desidero comparire, perché mi sembra che l'Italia diventando gradualmente sempre meno libera.

E. M. P.S. Adesso che mio figlio dorme (frequenta la scuola pubblica e non costosi istituti privati) vado a riordinare in cucina e a ritirare. Forse anche un lavoratore indeffeso come il premier riuscirebbe a sostenere per 40 anni una vita come quella della maggioranza delle donne lavoratrici, si gradirebbe ritirarsi dal mondo del lavoro a una età decente e con una salute decente!

GENTILE signora Erminia, mi permetta almeno di pubblicare il «nome» perché non credo, francamente, che parlare male del premier la esponga a rappresaglie, e poi è sempre meglio firmare.

Sulla riforma pensionistica, le dico subito che la ritengo necessaria (non da oggi), per rispetto degli anziani e per assicurare a noi stessi, lavoratori di oggi, e ai nostri figli, lavoratori domani, che anche in futuro si potrà contare su un qualche trattamento di quiescenza, decurtato magari, ma non abolito. Che poi la riforma proposta dal governo Berlusconi sia migliorabile, è sicuro, e che debba tener conto dei diversi carichi di lavoro (o di chi, come lei, fa il doppio lavoro), altrettanto. Al momento, è muro contro muro: vedremo se dopo lo sciopero generale cambierà qualcosa, nei rapporti tra governo e sindacati, tra governo e opposizione e tra il governo e le diverse anime della sua maggioranza.

Ma c'è un altro punto sul quale mi disaccordo: lei sostiene che «preferirebbe» riforma fatta da economisti da uno studioso a quella proposta da un esecutivo, come l'attuale, che pur essendo presieduto da un tecnocrate televisivo, è tuttavia un governo politico. A parte ogni giudizio sui «tecnic» (in carica ne sono tanti, da tempo, ma non sempre con risultati migliori dei «politici») il paradosso italiano è proprio questo: che i governi politici, alle riforme delle pensioni, hanno finito sempre col rinunciare; e invece l'unico che è riuscito a portarle in porto una, dieci fa, è stato il governo tecnico presieduto da Lamberto Dini.

Marcello Sorgi  
marcello.sorgi@lastampa.it

A musc

I pen

cleare ■ La polemica sulle foibe

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARCONI 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

## PIERANGELO BERTOLI E «SENZA PATRIA»

Il 7 ottobre dello scorso anno moriva il cantautore Pierangelo Bertoli. In una sua «sue» più (A muro duro) si definiva un guerriero senza patria e senza spada. Mi piace ricordarlo con questa frase per due motivi: il primo è che il 2003 è stato dichiarato dall'Unione Europea come «l'anno del disabile» (la maggior parte dei quali continuano a vivere in un altro mondo e non per scelta) perché non riescono a star dietro a questa società in perenne movimento e, perché no, così restia ad affrontare i problemi delle «minoranze». Il secondo è perché ci si dimentica, spesso, che nella nostra società vivono anche i «senza patria» (cittadini) mondo che, senza rinunciare ad amare la propria terra e coltivandone le tradizioni, sono lontani dalle logiche attivistiche del potere a tutti i livelli e i «senza spada» (uomini di pace, soprattutto la società) e anche grazie a loro che la società progredisce (perché è soprattutto con essi che deve misurarsi e con i quali subisce le sconfitte più amare); sarà perché devono affrontare pareti più scoscese e più semplicemente perché si pongono più domande rispetto agli altri e alle risposte preferiscono i fatti.

Lello Nucera, Cagnò (AR)

## GLI SCIENZIATI CI RIPENSANO

Bernard Shaw, a chi lo rimproverava di cambiare troppo sovente d'opinione, rispondeva: «Perché posso diventare ogni giorno più intelligente». Mi fa piacere constatare che i nostri esimi scienziati, premi Nobel e sono diventati più intelligenti e, dopo il blackout, abbiano candidato e dichiarato sulle prime pagine giornali che di nucleare è il diavolo, e la soluzione? il sole e l'atomo.

Pecato che questo radicale «bio d'opinione» giunga tardivamente,

dopo ben 17 anni: ricordo infatti che nel 1986 l'80 per cento degli italiani votò contro il nucleare, indirizzati in questo senso anche da questi «illuminati» scienziati e così, mentre i loro colleghi d'Oltreoceano favorivano la costruzione di centrali nucleari che ora solo in Francia (nazione da cui oggi compriamo energia) sono 58, in Italia si smantellavano le centrali di Trino Vercellese, Caorso, Montalto di Castro, con sperpero di migliaia di miliardi di lire, pauroso arretramento tecnologico, e con le conseguenze che sono ora sotto gli occhi e sulla pelle di tutti noi. E così il treno dell'energia nucleare è perso per sempre.

Ha proprio ragione Pierluigi Battista quando afferma al riguardo che «battaglie ad alta temperatura simbolica la logica è la prima ad essere sacrificata, assieme al comune senso dell'ipocrisia».

Raul Cionetto

## UNA GROSSA INGIUSTIZIA

È la prima volta in 49 anni che scrivo al giornale perché ritengo che la riforma delle pensioni sia una grossa ingiustizia nei confronti dei lavoratori. In un sistema democratico si deve dare la possibilità al lavoratore di scegliere se continuare a lavorare o meno.

Perché ci governa non si toglie il diritto di pensione dopo la legislatura e non abbassa ulteriormente il tetto alle pensioni d'oro?

G. M.

## RIFERIMENTI RAZZISTI E VIOLENTI

In riferimento alla via intitolata alle vittime delle foibe e Mestre e alla polemica contro il vicesindaco Bettin, vorrei solo far notare che veda crinfrascata la memoria storica su tale tragedia. Il problema è che in ogni cerimonia riguardante le foibe non mancano mai riferimenti razzisti e violenti alle popolazioni slavofone dell'Istria e della Dalmazia. Riferimenti che non fanno bene alla memoria degli innocenti infoibati.

Federica Dagal, Trieste

## CON TASSA A CARICO DEL DESTINATARIO

Berlusconi vuole scrivere a tutti gli italiani per spiegare la riforma delle pensioni. Ma chi paga? Quando spanderemo questa volta per leggere il «spot elettorale» del Cavaliere? Sarebbe meglio che questa marea di denaro pubblico venisse investita più oculatamente?

Una soluzione ci sarebbe: Berlusconi invii la sua lettera con la formula «tassa a carico del destinatario», con la possibilità di rispedirla al mittente. In questo modo coglierebbe non due, bensì tre «piccioni» con la classica fava, cioè: a) farebbe risparmiare l'erario, b) darebbe agli elettori la possibilità di scegliere se ricevere la posta oppure no, c) misurerebbe la propria popolarità, dimostrando che il sondaggio di Bonolis al gioco dei «basta» è solo un incidente di percorso.

Ing. Pietro Acani, Bologna

## LE TRIBOLAZIONI DEI CRISTIANI

È stato pubblicato dal Segretariato Italiano A.C.S. (Aiuto alla Chiesa che soffre; [www.allenazcattolica.org/acw/acw\\_indice\\_02.html](http://www.allenazcattolica.org/acw/acw_indice_02.html)) il Rapporto 2003 sulla Libertà Religiosa

nel mondo. In testa ai gruppi minoritari più a rischio, in quanto a libertà religiosa, i testimoni di Geova. In Moldavia, Russia, Messico, Armenia, Filippine, Georgia, Uzbekistan, Eritrea si sono recentemente verificate azioni persecutorie nei loro confronti. multe, arresti, espulsioni dalle scuole; fino all'omicidio di due di loro, perpetrato nelle Filippine per mano di un gruppo fondamentalista musulmano, nell'estate dello scorso anno.

Non a caso il tema delle «belle di circoscrizione» che i Testimoni di Geova terranno nel 2003-2004 è tratto da un passo di San Paolo ai cristiani perseguitati di Roma (12, 12): «Rallegratevi nella speranza. Perseverate nelle tribolazioni. A distanza di anni i cristiani continuano a richiedere perseveranza».

Alberto Bertone

## CHI È IL «PERICOLO» PER LA DEMOCRAZIA?

Sulla Stampa del 5 ottobre, l'articolo di Maria Teresa Mei a pag. 10 presenta un rifiuto in merito al sondaggio presentato dal prof. Renato Mannheimer all'Assemblea annuale di Orvieto dell'Associazione Liberteguale.

Coli che, per l'80 per cento dell'elettorato di centrosinistra, rappresenta una sorta di pericolo per la democrazia, non è Antonio Di Pietro, ma appare nel testo, ma Silvio Berlusconi.

Può spiacere un tale giudizio radicalizzato sul presidente del Consiglio, e del resto sappiamo bene quanto esso ci complichia la vita, a noi liberali. Ma questa è la complessa realtà di cui parla tutta la ricerca dell'Ispo del prof. Mannheimer, e il nostro sforzo di riformisti non dell'ultima ora sta proprio nel tentare di superare tale approccio, per una dialettica politica limpida, ma non estremizzata.

Anna Baccarelli  
direttore di Liberteguale



CON UNA PERFORMANCE DI MODELLE E NOBILDONNE SI APRE OGGI AL CASTELLO DI RIVOLI LA RETROSPETTIVA

# Il pasto nudo di Vanessa Beecroft

Dal bianco delle mozzarelle all'arancione dei cachi, un banchetto classico introduce alle ossessioni e ai riti dell'artista italiana diventata in pochi anni una star del mercato internazionale

Rocco Moliterni  
RIVOLI

C'è un lungo tavolo di cristallo con 32 donne sedute su altrettanti sgabelli trasparenti. Alcune hanno abiti beige e parrucche nere, altre sono vestite di camicie verdi o tuniche ciclamino, altre ancora hanno parrucche rosse e sono nude. Ieratici camerieri servono portate rigorosamente monocrome: bianchi sono i paccheri di Gragnano al burro come i cavolfiori e le mozzarelle, il latte è il puré con cui si inizia, arancioni sono le zucche e le carote, i cachi e i meloni con cui si finisce. È questa la lunghissima performance che ha accompagnato ieri (e sarà replicata oggi) al Castello di Rivoli la presentazione della personale che il museo d'arte contemporanea, per la cura di Marcella Beccaria, dedica a Vanessa Beecroft.

Jeans e maglietta nera, tatuaggio su una spalla e macchina fotografica in mano la Beecroft si muove attorno al lungo tavolo prima delle riprese: ora sistema una parrucca ora dà consigli sulla postura. Del banchetto si farà video, oltre a fotografie che andranno a illustrare il lungo corpus (siamo a quote 52 in dieci anni) delle performance dell'artista genovese. La nascita newyorchese di adozione, ormai un star del mercato internazionale, «il mio intento in questo caso - spiega - è di realizzare un banchetto classico, un'immagine evocativa come una cena durante una mostra retrospettiva e studiare la reazione al cibo e gli impulsi che non ha limiti di età o di misura». Tra le commensali, oltre alle otto giovani modelle nude, ci sono infatti tanto donne appartenenti all'aristocrazia

TRA GENOVA E NEW YORK



Si inaugura oggi alle 19, nel Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, la retrospettiva dedicata a Vanessa Beecroft (nella foto), l'artista genovese che vive e lavora a New York. La cura Marcella Beccaria. L'esposizione, realizzata con il contributo della Fondazione Crt per l'arte contemporanea, è accompagnata da un catalogo Skira. Oggi, alle 19, sarà replicata la performance VB52 prodotta per l'occasione. Le portate «a colori» del banchetto sono curate da Davide Scabin, lo chef del Combal zero di Rivoli. La mostra rimarrà aperta fino al 25 gennaio. L'orario di visita è da martedì a giovedì, dalle 10 alle 17 e venerdì sabato domenica dalle 10 alle 22. Informazioni al numero 011.9545280 e al sito [www.castellodirivoli.org](http://www.castellodirivoli.org)

al mondo torinese vicino al Castello, quanto «veterane» che hanno partecipato a precedenti performance, legate da rapporti di parentela o di amicizia all'artista. «Alle donne - dice ancora - viene sottoposta una successione interminabile di portate, senza un ordine preciso, fittive per colore, alle quali esse possono accedere a seconda della loro discrezione, non come in un pasto convenzionale. Gli «impulsi» e non le regole, scandi-

scono questo banchetto: c'è chi mangia e chi non mangia. Paragono questa funzione pubblica all'intimità di un rito privato o alla nudità esposta in pubbli-

Si pensa a una situazione buñueliana, anche perché i riferimenti cinematografici costellano le performance della Beecroft, ma in questo caso il mangiare è anche un ritorno alle origini: il suo primo lavoro, dal 1993, si chiamava *Il libro del cibo* e raccoglieva gli elenchi degli alimenti che la Beecroft aveva ingerito giorno per giorno dal 1983. Per quella prima performance aveva chiamato le compagne di accademia, «avevo notato, camminando nei corridoi di Brera, la presenza di ragazze speciali, che rassomigliavano alle figure dei dipinti di Piero della Francesca, a quelle dei film di Godard o alle modelle di Vogue, ma avevano un'espressione che mi ricordava quella della sante nelle pitture, dove portano sempre un oggetto che le identifica e rappresenta il loro martirio. Queste ragazze a Brera camminavano con mele in tasca o thermos di tisane ed erano troppo alte o troppo magre o troppo colorate». Questo è il mondo che ritroveremo in quasi tutte le performance successive: l'ossessione, comune a una generazione che ha fatto i conti di volta in volta con anoressia e bulimia, per il corpo femminile nudo (ho constatato che quanto più certo di rendere l'immagine pura e minimalista tanto più questa diventa feticistica), i riferimenti alla pittura classica e al cinema, il glamour di certe riviste patinate.

Ci sono qua e là anche incursioni nel mondo della «politica»: per il G8 la Beecroft torna a



Un'immagine della performance-banchetto che ha accompagnato ieri la presentazione della mostra di Vanessa Beecroft



Un'immagine dalla performance VB39 con i marines americani

Genova e realizza una performance che fa scandalo nello stesso palazzo e nella stessa sala dove sarebbero stati a colloquio i capi di Stato: protagoniste prostitute nere prese nella zona del porto ed esibite in esili tanga e sottili reggiseni. Del VB39, con i marines del corpo speciale Us Navy Seals, creato da Kennedy agli albori della guerra del Vietnam: in mostra ci sono quattro immagini contrapposte, due in bianco e due in cui si perdono nel nero.

La dicotomia bianco e nero ritorna nelle immagini scattate nel palazzo Ferrania di Roma. Modelle bianche saranno protagoniste della performance negli studi hollywoodiani della Universal, modelle nere di quella nel palazzo di Oscar Niemeyer per la biennale di San Paolo: le ritroviamo nelle gigantografie esposte tra gli stucchi barocchi di Rivoli.

Alla pittura preraffaellita si ispirava invece la VB43, in cui in un ambiente algido si muovevano modelle per il più efebico dei lunghi boccoli russi (il mondo di Twiggy e quello di Elisabetta I a braccetto). Sem-

brano affreschi, grazie a una tecnica di riproduzione murale, sulle pareti di quella che è forse la stanza più affascinante della mostra. Per rompere il ghiaccio di queste modelle «irreali» è molto utile la stanza delle polaroid, dove alcune performance si vede il backstage: ragazze in collant o maglione che aspettano di essere fotografate, amiche con parrucche che sorridono, marinai americani che fanno le boccacce.

È un peccato che la mostra non ci siano i disegni che la Beecroft per certo periodo realizzava prima delle performance: sottili silhouette (ad Arco Fiera di Madrid le proponeva una galleria svizzera) in cui il corpo femminile veniva accennato, una grazia distante dalla violenza delle immagini che hanno poi preso il sopravvento. Oggi comunque la Beecroft è più indirizzata a sondare il mondo della tradizione e dell'aristocrazia: prima di Rivoli ha portato il suo sguardo a un castello tedesco e ha ripreso nobildonne attrici tra le quali Hanna Schygulla, indimenticata icona del cinema Fassbinderiano.

## Sapore di mare

Viaggio nell'universo ittico  
uomini, mestieri, culture

Genova 4/12 Ottobre 2003  
Porto Antico e Salone Nautico

Uomini e il mare, un rapporto che dura da secoli, ricco di suggestioni, sfide, cultura. **Sapore di mare** è il primo grande progetto, promosso dal Ministero delle politiche agricole e forestali, sulla pesca responsabile, sulle tecnologie, sui sapori e sulle tradizioni del pesce.

**Slow Food** presenta "Slow Fish" il nuovo salone dedicato al pesce sostenibile, uno dei momenti di maggiore interesse di **Sapore di mare**. Inoltre saranno anticipati i contenuti di "Fishing Prof" la nuova rassegna professionale sulla filiera ittica, e "Arte d'aMare", evento dedicato al mare e alle sue espressioni d'arte. **Sapore di mare**: un viaggio con tutti i sensi per degustare, e capire il mare, i suoi uomini, i prodotti, la sua gastronomia.

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali



Regione Liguria



ANP



MIPAF



UNIPESCA



www.saporedimare-online.it





**Per chi ha fame  
di nuovo.**

**Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri,  
più approfondimenti per godersi il presente  
e affrontare il domani.**

**E in più, tutti i programmi televisivi.**

Gli amatori voraci? Qui, sabato con Specchio potrete soddisfare come mai mai il vostro appetito. Specchio è più grande, più ricca, più completa. Informati, aggiornati, con una guida molto articolata e completa. Che vi aiuta a scoprire nuovamente il mondo della cultura, della politica, della sport, della moda, della musica, dei programmi televisivi. Più che un semplice magazine, Specchio è la guida indispensabile per chi ama la cultura, la politica, la sport, la moda, la musica, i programmi televisivi. In più, in regalo con Specchio il quinto volume de "Il libro del perché".

**Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 120 euro.**





MALE MAZZINI BATTE CANALE 5. COSTANZO: «IL CAMPIONATO È LUNGO». MODENA: «PECCATO PER LA FICTION CON ZINGARETTI, E' COSÌ BELLA»

SORAYA BONOLIS  
la Rai si riprende la domenica

ROMA

Seppure tra le polemiche, si riprende la domenica. Dopo anni di sconfitte, il nuovo contenitore di Paolo Bonolis vince nettamente la sfida degli ascolti contro Canale 5. «Domenica In» ha avuto 4 milioni 899 mila spettatori nella prima parte, 4 milioni 105 mila nella seconda, ben 6 milioni 220 mila nella terza. Bisogna tornare a sette anni fa, ai tempi dell'ultima «Domenica In» di Mara Venier, per ritrovare share di questo tipo. «Buona domenica» su Canale 5 ha invece ottenuto 3 milioni 147 mila spettatori nella prima parte e 3 milioni 776 mila nella seconda. «Sono molto soddisfatto. E' il segno che il programma è fatto con ingredienti che il pubblico ha gradito - dice sintetico Bonolis - Sono contento anche perché quella di ieri era sostanzialmente una prova generale. Posso aggiungere che mi sono molto divertito e che ho trovato i miei compagni di viaggio una squadra ideale». Bonolis conclude usando le stesse parole di Maurizio Costanzo: «Il campionato è lungo e non siamo che all'inizio...». Il quale Costanzo è comprensibilmente spiaciuto: «Débacle (doppia se si considera la vittoria di Fiammetta sulla moglie Maria De Filippi il sabato sera) sfoggia il solito fair play: «Mi complimento con Bonolis, che ha saputo far fruttare al meglio l'effetto novità, ma come mi è capitato di dire in questi giorni?». «Buona Domenica, il campionato è ancora lungo. Non rinuncia però al sarcasmo: «Mi ha fatto molto piacere rivedere Teodora Stefanova che negli ultimi dieci anni è stata più volte ospite al Costanzo Show unitamente all'alleno che condivide con lei».

Per festeggiare adeguatamente la vittoria, stasera «Porta a porta» dedica la puntata a Bonolis e al suo programma. In studio con Bruno Vespa Ignazio La Russa, Clemente Mastella, Giancarlo Magalli, Heather Parisi, Lina Sotis, Pierfrancesco Pingitore e Vanessa Kel-

ly. Da non dimenticare poi, nella domenica Rai ritrovata ottimi ascolti anche per il «90° Minuto» di Paola Ferrari con Giorgio Tosatti e Carlo Longhi che ha raccolto 5 milioni 877 mila spettatori, che si verificavano tempo. La Ferrari dichiara «delice del risultato, realizzato grazie al buon ritmo del programma e all'attesa con i colleghi. Una bella soddisfazione anche perché oggi è il mio compleanno e l'Auditel mi ha fatto il regalo più bello».

Ma il successo numerico più cospicuo è quello di «Soraya», la fiction interpretata da Anna Valle: gli spettatori della prima puntata (ieri la seconda) sono stati quasi 8 milioni (8.927.000) con il 32,87%. La fiction diretta da Lodovico Gasparini ha praticamente doppiato la miniserie concorrente su Canale 5: 4 milioni 641 mila spettatori, share 17,09%, hanno seguito la prima puntata di «Doppio agguato» che pure vedeva l'amatissimo Luca Laurenti nei panni del comandante dei Noci che liberò il sequestrato Dante Belardinelli. «Doppio agguato» è un episodio ineccepibile - si scusa il direttore di Canale 5 Giovanni Modona, nella sua giornata più lunga - Proponendolo contro «Soraya» volevamo riaprire i giochi sulla domenica: con «Distretto di polizia» contro «Salvo D'Acquisto» è andata bene, ieri purtroppo no. E' peccato. Sapevamo che il pubblico si sarebbe diviso tra le due fiction: speravamo in qualche punto in più a nostro favore. Per il futuro decideremo più prudentemente di andare al risparmio».

Sulle fiction di Raiuno molte le reazioni, soprattutto di chi ha conosciuto la principessa triste. «Anna Valle? Un'attrice bellissima. Certo la principessa Soraya era unica, inimitabile» dice il principe Sforza (Lillo) Ruspoli, che ha conosciuto personalmente Soraya e lo scia di Persia. «Amava moltissimo l'Italia e soprattutto Roma. Abbiamo passato giornate indimenticabili. Era una donna di straordinario umore,

la piacevole divertirsi, ma doveva fidarsi di chi le stava accanto. Era apparentemente timida, introversa ma con carattere fortissimo. Sottolinea il fortissimo carattere di Soraya anche il principe Carlo Giovannelli «Lo sceneggiato tv ha tradito la principessa Soraya. Non era affatto una donna sottomessa, al contrario. Dolce, affascinante, ma anche passionale e ricca di temperamento, non certo un agnellino come pare in tv. Era una tigre meravigliosa. Una bellezza unica, occhi verdi, labbra carnose. Senza togliere nulla ad Anna Valle... la principessa Soraya era una donna inimitabile».

Anna Valle nei panni di Soraya per Raiuno. «Troppo sottomessa» dice chi ha conosciuto la principessa triste

## Battista e Mieli, tutta un'«Altra storia»

Da sabato su La 7: «Non un programma di divulgazione ma di analisi»

Capri

ROMA

La storia senza tabù e senza parentesi. La storia raccontata nei suoi aspetti problematici, attraverso lo scontro fra le diverse interpretazioni. Sabato prossimo sulla 7 (alle 23,30, dopo «L'infedele» di Gad Lerner) Pierluigi Battista, editorialista de «La Stampa», conduce «Altra storia», una edizione del programma che l'anno scorso, presentato da Sergio Luzzatto, aveva sfiorato punte di share pari al 4%. «Il filo che lega l'intera serie - spiega Battista - è la prima Repubblica, un periodo ancora da rileggere, oggetto, nel passato recente, di un processo di delegittimazione e oggi al centro di polemica storiografica». Non a caso l'idea alla base del programma è che non esistono verità scontate, ma bensì «pagine oscure» su cui vale la pena di indagare e discutere: «Questo non vuol essere, infatti, un programma di divulgazione che offre una

versione liofilizzata della storia, ovvero un contenuto popolare a cose che già ognuno conosce. Tutt'altro: qui ogni punto di vista ha il suo spazio, non ci sono voci scorrette, e quindi escluse in partenza».

La prima puntata è dedicata al 26 aprile del 1945, ovvero al giorno seguente a quello della Liberazione: «L'Italia è finalmente restituita alla libertà e alla democrazia, ma da quel momento ha inizio un periodo rimosso della nostra storia». Al fianco di Battista, per descrivere le contraddizioni di un Paese distrutto dalla guerra e proleso il futuro, anche attraversato da fenomeni di giustizia sommaria e processi di epurazione, ci sarà Paolo Mieli, ospite di sei dei quattordici appuntamenti in programma.

Firmato da Giuseppe Giannotti e Davide Savelli, la regia di Bruno Testori, «Altra storia» sarà costruito «l'aiuto di testimonianze dirette, ospiti in studio, filmati d'epoca e

materiali cinematografici. Nella «Prima volta» si parlerà, con Marisa Cinciarini Rodano, del debutto delle donne alle urne; in «La ballata del mattoncino» ricostruirà la vicenda dell'edilizia italiana, dal dramma del senzatetto alle speculazioni raccontate da Francesco Rosi in «Mami sulla città». In studio sarà presente l'architetto Massimiliano Fuksas che illustrerà problemi di urbanistica, di abusi edilizi, di boom delle costruzioni. In «Rossi e Neri» si discuterà degli anni di scontri e violenze tra giovani destra e sinistra; nella puntata «Matrimonio all'italiana» l'europarlamentare Emma Bonino ripercorrerà la lunga battaglia per l'approvazione della legge sul divorzio, avvenuta nel 1974.

Piccola curiosità, tra le tante dichiarazioni di gente comune c'è quella di un ragazzo «focosamente anti-divorziato». A guardarlo bene si scopre che si tratta dell'allora giovanissimo Fabrizio Del Nocco, direttore della prima rete Rai.



Paolo Bonolis volano gli ascolti della «Domenica In»

## STURGES, IL CLASSICO DIVENTA POPOLARE

Eduardo Bruno

Sono sempre più rari i festival che dedicano al cinema una particolare attenzione critica, allestendo retrospettive degli autori che hanno fatto la storia. Qualche omaggio frettoloso a una breve incursione nei «generi» si ritrovano a Cannes, Berlino, Venezia, non più ormai solo i continui a fare, rassegne ragionate, filologicamente corrette e complete. Il festival di San Sebastian, che si è da poco concluso, mantiene, tradizione e, controcorrente, dedica annualmente grande spazio agli autori classici Dieterle, Stahl, Borzage, Powell e, quest'anno, Preston Sturges.

Regista della sofisticata Anni Quaranta, ha riscritto l'arte del film della velocità grafica delle slapstick di Mack Sennet e dell'ironia sociale delle commedie di Georges Feydeau, ha guardato la società americana con l'umorismo della trasgressione e l'ironia di quello che Roland Barthes chiama «senso ovvio», gettando lo sguardo senza casa, sulla gente comune, sugli inseguitori dei soldi ad occhi aperti come nel film «Christmas in July», dove la logica stringente del paradosso trasforma una falsa vincita a un concorso radiofonico, in una acra metafora della società dei consumi.

E tutta una galleria di personaggi che si intrecciano in film, a muovere l'attenzione e il sorriso: gli attori maggiori - Joel McCrea, Betty Hutton, Claudette Colbert, Dick Powell, Barbara Stanwick, Veronica Lake... e quelli minori che stabiliscono continuità espressiva, «maschera» e tipi di una «scena poetica» che restituisce allo sguardo una visionarietà sempre attuale. Come in «The miracle of Morgan's Creek» dove la nascita di sei gemelli in una piccola città americana, si trasforma in una sfida che manda su tutte le furie Mussolini e Hitler, strenui difensori dell'incremento demografico. O come l'assurdo «The sin of Harold Diddlebock» con uno straordinario Harold Lloyd alle prese con un vero leone, omaggio alle comiche stralunate del muto dove l'esprit de géométrie si salda con le irrazionali logiche non-sense. Un impianto surreale al limite della follia di un gioco di contrappesi che si svolge sulla sommità di un grattacielo spalancato sull'abisso della metropoli.

Tutti i film di Sturges rivisti da un pubblico oggi, appassionato e fervente, confermano che la scelta di un cinema classico è anche un'avventura popolare. Come dimostra il più noto dei suoi film «Sullivan's Travels», quasi una autobiografia, la storia di un regista che scopre il mondo del lavoro e della vita, divenendo un barbone e soffrendo tutti i disagi, una favola amara alla Swift, applaudita a scena aperta, accade raramente a un film contemporaneo.

LONDRA, IL TENORE STASERA IN CONCERTO

## Pavarotti: in pensione insegnerò canto gratis

Maria Chiara Bonazzi

Dopo la sua prima deviazione solistica nella terra di nessuno delle fusioni un album che ambisce a ripristinare la consuetudine delle canzoni di musica leggera scritte per i grandi tenori del passato, Luciano Pavarotti canterà la sua ultima opera e si preparerà a tornare maestro di scuola. A Londra, dove riempirà stasera l'Albert Hall con un concerto, ha presentato il suo «Ti adoro», una collezione di canzoni italiane quasi esclusivamente composte apposta per lui, e ha annunciato che tra due anni, quando andrà in pensione, intende mettersi a insegnare gratis. Dividerà il suo tempo tra Modena e New York per dedicarsi a entrare nel cervello e nella gola degli altri cantanti.

«Darò lezioni gratuite - ha detto ieri Pavarotti - Ho ricevuto un benvenuto così bello al mondo della musica che intendo restituire alle giovani generazioni. Metterà su la sua scuola? «No. La procedura di solito è che un insegnante di conservatorio dà lezioni a suoi allievi migliori. Ma darò lezioni anche a cantanti professionisti, che vogliono risolvere qualche piccolo problema. Spero di essere bravo: insegnare canto è più difficile che cantare».

Davanti a un pubblico estereotipato di giornalisti inglesi, Pavarotti ha aggiunto: «Sono un maestro elementare, la volontà di insegnare ce l'ho dentro da quando aiutavo mia sorella nei compiti a casa. Trasferire un pensiero nella testa e nella gola di un'altra persona è una cosa complessa». La voce da tenore, voce da eroi e da amanti, ha plasmato, crede Pavarotti, la letteratura musicale più versatile che esista in ogni lingua: «Hanno scritto «Lolita» per

Esce il suo primo cd di musica pop «Ti adoro» c'è anche un brano firmato da Bennato «Sono felice di essere di nuovo padre. E' una sensazione bellissima che la vita va avanti. Alice ha reso la mia esistenza piena»

Caruso, «Mamma», «Vento» e «Non ti scorderò di me» per altri tenori. Nel caso di questo mio album, che definisco «pop classico-moderno», ho scelto le canzoni stesse.

La lista dei collaboratori è capitanata da Michele Centonze, già arrangiatore di Jovanotti, il quale è intervenuto, oltre che in veste di produttore, anche in quella di autore: tra le altre cose, ha arrangiato specialmente per Pavarotti anche il gladiatore, su musiche di Zimmer-Greenaway, celebre hit della colonna sonora dell'omonimo film con Russell Crowe. Le uniche altre due canzoni non scritte per Pavarotti sono «Ai giochi addio», ovvero il tema amoroso composto da Nino Rota per «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli, e «Caruso» di Lucio Dalla, che Pavarotti ha descritto ieri come il veicolo che lo ha fatto pensare al pop.



Luciano Pavarotti insegnerà: «Un sogno di quando aiutavo mia sorella nei compiti»

Tra le canzoni appositamente scritte per Pavarotti spicca «Stella», composta da Edoardo Bennato e Michele Centonze. Lo stile musicale è, oltre, dalla napoletanità di «Neapolitan» e il canto, poggia su linee melodiche ampie e ascendenti. Il video di «Ti adoro», lo swing che dà il titolo all'album, avrebbe potuto essere un numero retro riuscito se anche la coreografia avesse avuto il coraggio di essere coerentemente retro, ovvero se le ballerine avessero lasciato a casa le solite pose da lap-dancing. Pavarotti non è un Fred Buscaglione in versione espansiva, ma c'è da giurare che si sia genuinamente divertito. Resta da vedere dove sarà trasmesso questo video.

Quando qualcuno gli ha chiesto di rispondere alle accuse secondo cui la «fusion» ha rovinato la musica classica, Pavarotti ha risposto: «Per me non

la classica e il pop: per me la questione è la musica sia buona». Particolarmente olimpico Pavarotti è stato quando ha detto che per lui la parola «spensierato» non ha un suono negativo: «Settant'anni sono l'età giusta. Anche un atleta che corre a un certo punto deve tagliare il nastro. Io ho scelto «Tosca», un'opera molto impegnativa che non tutti cantano alla mia età, per concludere la mia professione (il marzo prossimo al Metropolitan di New York, ndr). Mia figlia Alice mi riempie completamente la vita: è più piccola della mia nipotina e da lei la carica per pensare al futuro. A proposito della tragica perdita del suo figliolotto, gemello di Alice, Pavarotti ha concluso: «Se guardo a tutto questo in un'ottica cristiana, mi dico che avrebbe potuto essere peggio. Avrei potuto perdere entrambi i bambini, e Nicoletta».

DOPO IL BOOM CON «ME CAGO EN EL AMOR» PRESENTA IL SECONDO ALBUM

Carotone, mandolino no global  
Villico e gaglioffo ma sempre travolgente

Marinella Venegoni

MILANO

Ancora villico e malinurbato, un po' gaglioffo, ma d'una simpatia sempre travolgente, non gli sarà comunque facile ripetere la sorpresa del 2000, quando scese dalle notti alcoliche della sua Pamplona a cantare il mondo difficile e la vita intensa, al suono d'un mandolino che evocava i mondi clandestini di Manu Chao. Tonino Carotone, trentatreenne basco dai mille nomi innamorato di Celentano e Carosone, arriverà a Milano a metà ottobre per annunciare con un concerto a Radio Popolare l'uscita del secondo album, «Senza ritorno», che sarà poi in vendita soltanto a metà novembre, e con dentro una nuova incredibile serie di cover dei più sfrontati Anni Sessanta italiani: «Storia d'amore» del Molleggiato, «Ragazzo di strada» dei Corvi (che a loro volta avevano tradotto «I ain't» Miracle Workers dei Brogues) infine addirittura «Sono tremendo» di Rocky Roberts, quella che faceva: «Con tutte le ragazze sono tremendo/Le lascio quando voglio ma poi le riprendo...». Pura archeologia kitsch.

Tre anni fa, l'Italia s'innamorò di brutto di «Me Cago En El Amor», la canzone più di successo del disco «Mondo difficile»: le cui atmosfere sgangherate, ironiche e folleggianti, spruzzate di sano anarchismo, e spesso marchiate di sapiente regia musicale di Chao, furono la colonna sonora più calda dell'



Tonino Carotone ci riprova

estate; l'album vendette 70 mila copie (che di questi tempi sono un'autentica enormità), ma inaspettabilmente trascinò se folle entusiaste anche in posti d'austera contenutezza come la Germania o la Finlandia, il Canada o il Belgio, Danimarca e Svezia.

Nel giro d'una sola stagione, Tonino Carotone divenne un Jean Sibelius sette note, uno che si inforca il trattore contro McDonald andava sui palchi dei vari festival a evocare una via ironica e saltellante verso il ritorno in una provincia ruspante di suoni veraci e di sentimenti di esagerate passioni amorose e di nostalgia accorate verso le sonorità antiche dei padri e dei nonni. Una

provincia, anche, simpaticamente cialtrona: «Tonino Carotone/ Me dai una birra/ Te canto una canzone», era il suo slogan.

Oggi Manu Chao è più lui, se n'è andato dalla stessa multinazionale di Tonino che lo teneva legato, verso una strada di autogestione e autoproduzione. Carotone invece è rimasto con il suo contratto alla Virgin e ha lavorato ora Arturo Soriano a dieci brani che riportano un po' del vecchio mondo contadino della Navarra, ai suoi miti conditi ancora di mandolini e tromboni, fisarmoniche e chitarre portoghese, e di «Amor sin Treguas» invece che di guerra senza tregua, racconta un brano pacifista completamente firmato Antonio De La Cuesta, vero nome del campione picareresco che si era voluto ribattezzare Carotone in omaggio a Renato Carosone. «Nel piccolo paese dove sono nato, con le mie vacche il mio cane le galline mi soltanto una cossola per completare la mia felicità: una che non riesco ad avere... vorrei che il mio galletto la mia gallina la mia mia porcella fossero una donna... E però che possa fare se sono un contadino?» sospira in «Amor Jibaros».

Davvero temi di altri tempi, che suonano lunari ai ragazzi che passano il loro tempo discutendo dell'ultimo modello di telefonino. Chissà quanti anni passati nel 2000, si chissà se il ritorno di Tonino riuscirà ancora ad ammaliare.



FIVE

Il debutto su Raidue

di «Visite a domicilio»

incontri «a tema»

con Lasorella dopo Berlino

## Carmen e la fortuna che scappa

**VISITE** a domicilio è un'agile striscia di una ventina di minuti che da ieri si incunea in Piazza grande, il contenitore del mattino di Raidue condotto da Fabrizio Frizzi. Chi va in visita è una giornalista, Carmen Lasorella, che, dopo gli ultimi quattro anni passati a Berlino come corrispondente, è tornata nella cara Patria. E, in occasione del ritorno, la cara Patria ha incominciato a girarla, alla ricerca di storie da raccontare. Piccole e grandi, comunque in qualche modo simboliche. Per il debutto, è andata a Castro dei Volsci a incontrare una famiglia che ha perduto niente di meno che 66 milioni di euro al Superenalotto. La cronaca è solita occuparsi di chi vince, ma in questo caso tocca agli sconfitti. «Sconfitti» per modo di dire, sembrano tutti alquanto sereni.

Succede che il capofamiglia, Ferdinando, professore di lingua e letteratura straniera, compila la schedina, ma si dimentica di giocare; il giorno dopo la figlia si sposa, lui ha tante cose per la testa. Quando, a matrimonio avvenuto, così per curiosità, i familiari controllano i numeri, vedono, con un misto di orrore e frustrazione, che i sei usciti erano proprio quelli prescelti e mai giocati. «Ma come?», dice Lasorella - la fortuna si è arrampicata fin quasi a l'avevo lasciata andare? Forse il meglio così, rispondono Ferdinando e moglie Rita, maestra. La volpe e l'uva? Meno convinta pare la figlia.

che con quei soldi avrebbe ben saputo lei che cosa fare. A proposito di denaro, Pavona, la quale racconta molto sincerità come il suo arrivo, del denaro cioè, quando lei ha cominciato a diventare star, e aveva 16 anni, abbia cambiato la sua famiglia. Che era unita, e si è smembrata. Racconta come il padre non le abbia consentito di stabilirsi in America, perché, come adombrava la giornalista, «forse non avrebbe più potuto gestire il successo della figlia». Insomma, non avrebbe fatto altri soldi. «E i soldi sballano». Ma quello che ancora adesso, a distanza di anni, più di tutto Rita rimprovera al padre, è di averle rovinato un sogno. Dopo alcune puntate di grande successo all'«Ed Sullivan Show», le propongono di restare in America, di stabilirsi lì. Era minorenne, il padre glielo impedisce: «Mi ha distrutto un sogno, mi ha tolto la fantasia». Posto che l'America, allora, per una ragazza degli Anni 60, era il mito. Poi le cose sono andate bene lo stesso, il matrimonio, i figli, una vita fortunata. Che però si porta appresso quel tal tarlino.

Carmen Lasorella per fortuna non fa il varietà, ma il suo lavoro, cioè la giornalista. Introduce, intervista, lascia parlare, ma ha le idee chiare e può permettersi di sintetizzare. Via, verso altre «visite», in questo giorno di vittoria per la Rai. Bene la domenica, bene «Soraya», che ha battuto «Doppio agguato». Parleremo domani.

ANTEN

ARTI

**OGGI** La sicurezza dei trasporti a Report (RaiTre, alle 21), l'interessante carteggio Mussolini-Churchill (Voyager, Raidue, alle 22,55), il potere dei sogni (Con parole mie, Radio 1, alle 14,05).

**CAPACITÀ** Lorella Cuccarini continua a sognare il cinema (rammentando che abbia capacità) e «a progettare un musical da "Pret-

ty woman"» (Scommettiamo che? Raidue, alle 21). Lorenzo Ciampi, lusingato da una cosa letta tempo fa: «Ciampi ha un'ale-  
ra». Non so se sia vero, ma mi piacerebbe tanto che lo fosse (Unca-tesimo, Raidue, alle 21).

**CONSIGLI** Claudia Pandolfi fa sapere che legge il giornale e



Lorella Cuccarini

molto spesso libri: «Mi piace quando me li consigliano. È un modo per capire cosa pensano gli altri di me» (Distretto di polizia, Canale 5, alle 21).

**SUPERMAN** In India due ragazzini si sono dati fuoco per essere soccorsi da Shaktiman, cioè Superman, protagonista di una seguitissima serie televisiva (Smallville, Italia 1, alle 21).

Reinhold Messner, che ha indagato sullo yeti dal 1998, compiendo lunghissimi viaggi in Himalaya, è giunto alla conclusione che lo yeti (l'orribile ruoma delle nevi secondo gli occidentali) è un orso particolarmente grande intorno al quale si sono concentrate miti e leggende: «Lo tshemo, tshamomg, dremo, cioè l'uo-

mo-orso, animale notturno, bruno, in via di estinzione, più volte catturato e del quale esistono resti ben conservati. Attardandosi su due zampe e facendo attenzione a posare quelle posteriori sulle orme delle anteriori (ciò spiegherebbe perché si è sempre pensato allo yeti come a un bipede)». (Record storie sport, Rete 4, alle 23).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAI	5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 13.30 20.00	22.15 05.55 5.30	10.00 13.00 16.55	18.00 20.30 22.50	12.00 14.00 14.20	19.00 19.30 23.05
6.00 Euronews - Appuntamento al cinema Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue Unomattina Il programma contenitore dell'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura 10.20 Recita del Rosario e supplica del Papa alla Madonna del Santuario di Pompei 12.10 La prova del cuoco Giochi 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - giorno speciale - Michele Cucuzza 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima 6.20 Tg2 Medicina 33 6.30 L'isola dei famosi Varietà 9.20 Joseph il tenore Telefilm 9.45 Rai educational: Un mondo a colori - Magazine 10.05 Tg2 Est Parade 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 Medicina 33 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 12.30 Visite a domicilio 12.45 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Il posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.00 Art Attack 17.25 Cartoni animati 17.30 Tribuna politica - faccisa a faccia 18.20 Sportsera 18.40 L'isola dei famosi 19.05 Jarod il camaleonte TF	6.00 Rai 8.05 Rai Educational La storia siamo noi 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabiolli, con Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pulcinella 9.55 Cominciamo bene - Animati - Animati conduce Lucia Colò. Regia Laura Valle 10.05 Cominciamo bene - Le storie conduce C. Augias 13.00 Starksy & Hutch Telefilm 13.45 Super Senior 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 Gt Ragazzi 15.25 Screen Saver 15.30 Le storie del fantascopo 15.30 La Melvissione 17.00 Cose dell'altro Geo - cumentari 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa - Monete 8.45 Verissimo Mattino con Tio Gilberto 9.30 Tg5 - Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (R) 11.30 Doc - Un medico a New York Telefilm - 2ª parte 12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un dolce-amato della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.40 Passaporto Giochi	7.00 Cartoni animati Arlyna Paddock - Sabrina - Pinocchio - I Flintstones - Tattino e Tattone - Braccobaldo 9.00 Young Hercules Telefilm "Hercules e gli incubi mortali" con Bohem, Dean O'Gorman. Regia T.J. Scott 9.30 Un pipi di piattini a mezzo 11.30 Sarabanda - Uomo Gatto story Giochi musicale 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super Star Tour Varietà 15.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 Otto sotto un tetto TF 19.00 Café 19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie	6.00 La madre Telenovela 6.40 Esmeralda Telenovela Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.30 Peste e corna e gocce di storia 7.40 Tg4 Rassegna stampa 8.00 La nella prateria Telefilm 9.00 Vivere meglio 9.40 Febbre d'amore Soap Opera 10.40 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 La ruota della fortuna Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.55 Texas oltre il fiume Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.35 I grandi comici Varietà Padolo De Andreis 21.00 Scommettiamo che... Varietà Marco Columbo, Lorella Cuccarini. Regia di Michele Guardì 23.20 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa 1.20 Che tempo - Appuntamento al cinema 1.30 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Noda Pahor 2.00 Rai Educational Progetto idee: "Il Palazzo ducale di Venezia" 2.30 La designata Film (thriller, 1971) con Thomas Milián, Pierre Clémenti, Katia Christine, Luigi Castellani, Maria Bartolotta, Ottavio Alessi, Enzo Tursi. Regia di Maurizio Lucidi 4.10 Il commissario Faust Film-Tv "Percorso mortale" 5.10 Corsa allo scudetto	20.00 Classici Disney Cartoni animati Paperino - Mickey Mouse - Donald Duck 21.00 Incantesimo 7 Serie con Lorenzo Ciampi, Antonia Liskova, Paola Pitagora 22.55 Voyager - Ai confini della conoscenza Documentari conduce Roberto Giacobbo, con Stefania La Fauci. Regia Alessandra Gigante 0.35 12* Round conduce Giochi Cipriani. Regia Annalisa Canali 0.50 Motorama A cura di Federico Urban 1.15 Tg Parlamento 1.25 Meteo 2 1.30 L'isola dei famosi Regia di Fosco Gaspari Il diario delle avventure della "strana" comunità di vip 2.00 Piovra 5 Serie 2.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 3.00 Scanzonatissima	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva in un montaggio "critico" e personale Un posto al sole Soap Opera 21.00 Report 23.20 Tg3 Primo Piano L'approfondimento quotidiano del Tg3: attualità e fatti del giorno del Paese e del Mondo 23.40 Rai Sport Rubrica sportiva 0.40 Appuntamento al cinema 0.50 Rai Educational - Hollywood 2003 di Pascale Vicedomini 1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eveline" RAI News 24	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti, Regia di Antonio Ricci 21.00 Distretto di polizia 4 Telefilm "Follia omicida" - "Kick boxing" con Claudia Pandolfi, Giorgio Pasotti, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi. Regia Monica Vullo 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti 2.00 Shopping by night Telefilm 2.30 Una famiglia del 3° tipo Telefilm 3.25 Una famiglia del 3° tipo Telefilm 3.50 Highlander Telefilm 4.35 Una famiglia come tante Telefilm	20.00 Sarabanda Giochi musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari 20.45 Cartoni animati Jerry 21.00 Smallville Telefilm "Desiderio mortale" - "L'amico fidato" con Tom Welling, Kristin Kreuk 22.50 Dark Angel Telefilm "Il clone" - "Il figlio predileto" con Jessica Alba, Michael Weatherly 0.40 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga 1.20 Super Star Tour Varietà con Daniele Bossari (R) 1.50 Melrose Place Telefilm "Un salto nel buio" 2.50 Spin city Telefilm "Il look del sindaco" - Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Locklear. Regia Andy Cadiff, Lee Shallat Chelam 3.20 Talk radio Varietà 3.35 Shopping by night	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Ultima chance" - Chuck Norris 21.00 Chi trova un tesoro Film (comm., 1981) con Terence Hill, Bud Spencer, John Fusco. Regia Borghese, Luisa Beneri. Regia di Sergio Corbucci. All'interno: teo 23.10 Record - Storie di sport: Missione avventura Rubrica sportiva A cura di Giorgio Ternuzzi 0.10 Qualcosa di travolgente Film (comm., 1985) con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Ray Liotta, Margaret Colin, Tracey Walter, Dana Preu. Regia di Jonathan Demme. All'interno: teo - Tg4 Rassegna Stampa 2.35 Il re degli zingari Film 4.25 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
---	--	---	---	--	---



ED ECCO A VOI

siete puri

REGISTRARE

## Texas oltre il fiume

Gradevole western brillante di Michael Gordon che si fa apprezzare per il cast: Alain Delon, Dean Martin, Rosemary Forsyth e Tina Turner. Il nobile spagnolo Andres si reca a New Orleans per sposarsi ma poi è costretto a fuggire in Texas dove incontra il luogotenente Sam... 16.55 RETE 4

## Il re degli zingari

Ambizioso tentativo (di Frank R. Pierson) di riesumare un vecchio genere (dramma folkloristico-avventuroso sugli zingari) per Eric Roberts, Susan Sarandon e Brooke Shields. Alla morte del re degli zingari, viene nominato il nipote, più abile e moderno. Ma il padre gli fa la guerra... 2.35 RETE 4

I FILM DI



Jeff Daniels e Melanie Griffith in una scena del film «Qualcosa di travolgente»

## Qualcosa di travolgente

0.10 RETE 4 USA 1986. REGIA: JONATHAN DEMME. CON JEFF DANIELS, MELANIE GRIFFITH, RAY LIOTTA, MARGARET COLIN, TRACEY WALTER E DANA PREU. 1H53' Commedia nera dell'autore del «Silenzio degli innocenti». Ambiguo e inquietante cocktail d'ironia e violenza. Uno stratagemma yuppie in viaggio si lascia irretire da uno spregiudicato provinciale. Pensa di passare un weekend da leone, ma viene travolto in un turbinio di sesso e delitti.

## Chi trova un amico trova un tesoro

21.00 RETE 4 ITALIA 1981. REGIA: SERGIO CORBUCCI. CON TERENCE HILL, BUD SPENCER, JOHN FUSCO, SAL BORGESSE E LUISE BENNETT DUR. 1H54' La d'oro del cinema italiano anni Settanta, ovvero Spencer, in un'avventura acrobatica-brillante firmata dall'abile artigiano Corbucci, nei panni di un duo di amici alla ricerca di un tesoro nascosto. Ma il prezioso bottino fa gola a molti e i due dovranno farsi strada a ritmo di botte.

## Grey Owl - Gufo Grigio

0.10 GBSA/CANADA 1999. REGIA: RICHARD ATTENBOROUGH. CON PERCE BROSNAN, ANNIE LAUREAU, NATHANIEL ARCAUD E GRAHAM GREENE. 1H57' Il film di Attenborough ricostruisce la figura realmente esistita di Archie Grey Owl, pacifico pellerossa che diventa un celebre ecologista nel Canada degli anni Trenta. Ma l'autore di spettacoli colossali «Gandhi» non ha più il tocco leggero. E lo 007 Brosnan ha il fisico ma non il

TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	SKY 1	SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Grosco - Traffico 7.00 Omnibus con Maria Morelli, Andrea Pannofino, Andrea Piroso 9.35 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro 9.40 Fa' la cosa giusta Talk-show 10.35 Vite allo specchio Talk-show 11.25 La legge di Burke Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo 13.10 Law & Order - I due	13.55 TgWeb 14.00 Call Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 Inbox 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Made in Italy Chart 21.00 I love rock'n'roll 22.00 TgWeb 22.05 All music live 23.00 The Club	6.00 Shot in the Heart - Un colpo al cuore Film 7.35 Le biciclette di Pechino Film 9.30 Codice nascosto Film 11.05 I ragazzi della mia vita Film 13.10 Speciale - Il magico mondo di Harry Potter 13.30 Vanilla Sky Film 15.50 Yi Yi - E uno... e due... Film 18.45 Da zero a dieci Film 20.30 Duets 21.00 We Were Soldiers Film 23.20 Vanilla Sky Film 1.35 Shot in the Heart -	6.40 The Order Film 8.05 Duets - In & In Rubrica cinematografica 8.30 Sky cine news 8.40 When good ghosts go bad Film 10.15 Il mestiere delle armi Film 12.00 Prigione di vetro Film 13.50 Aida degli alberi Film 15.05 Spedale - Il magico mondo di Harry Potter 15.15 Commedia mon amour - Flash Rubrica cinematografica 15.25 The Circle Film 17.00 Sky cine news	6.25 Lo sciagurato Egidio 7.35 Mondo gol Rubrica sportiva 9.00 Fuori zona Rubrica sportiva 10.30 Calcio: Salernitana-Florentina 12.15 Calcio: Lazio-Chievo 14.00 High Octane 2002 14.30 Sport Time US 15.00 Baseball: Mlb 16.40 Baseball: Campionato Italiano 2003 16.50 Western Union World Football 17.15 Calcio: Siena-Roma 19.00 Sport Time 19.30 Golf: World Golf Championship

ALLA

0.10 Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Questione di Borsa: 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'arancio di colore; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 parole mie; 14.47 De-	mo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare a lume; 16.00 Affari; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Magazine; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; Zapping; 21.00 Europa risponde N. verde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Gr1 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma	falso; 23.23 Uomini e donne; 23.36 Demos; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 La notte dei misteri; 4.05 Bell'Italia. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.49 Sport; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. M.R. Show; 16.00 Atlantis;	18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Di-spenser; 20.56 Incantesimo; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.02 Il Terzo Anello. Musica: Le voci maschili; 9.30 Il Terzo Anello. Ad el-	ta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Musica: Le voci maschili; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Il Terzo Anello. Musica: I Concerti del Mattino; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Le voci maschili; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Victor Jara; 18.00 Il Terzo Anello Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il suono veloce; Il Car-	telone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 23.30 Il Terzo Anello. Battiti.
--	--	---	--	---	--

**SCEGLI  
OGNI GIORNO  
NUOVE  
EMOZIONI**

Per abbonamenti rivolgiti  
agli SKY oppure:  
199.100.900 • www.skytv.it

**SKY**  
Immagina che...

**Prigione di vetro**

In un...

**Serata con Claudio Baglioni**

In...

di

**Trainspotting**

In...

di

**Volley-Campionato  
Italiano A1**

In...

di



12,00 Sport Notizie Raitre  
13,00 Studio sport Italia 1  
18,20 Sportsera Raidue  
19,00 Sport time Sky sport 1  
20,00 Rai Sport Tre Raitre

20,15 Sport 7 La 7  
20,30 Volley. A1 maschile Parma-Treviso Sky Sport 2  
23,10 Record, storie di sport Retequattro  
23,40 Ciclismo. Mondiali: crono jn. f. e Under 23 m. Raitre  
0,50 Motorama Raidue



## Pelé: Kaká conquistato Milan

PAOLO. La stampa brasiliana oggi si è divisa tra la propria «legione straniera» mettendo in prima pagina Kaká (foto) e il suo gol d'esordio nel Milan. «Kaká ha conquistato tutti i tifosi rossoneri», dice dal suo sito Pelé. Nonostante sia stato ben marcato non è intimidito dagli avversari. Oltre ad aver partecipato direttamente a due gol della sua squadra, ha effettuato altre giocate sorprendenti. Oltre che per Kaká, il Brasile fa festa per Adriano neo fenomeno del Parma.

LUNGA NOTTE DI CONSULTAZIONI: IL PRESIDENTE CONFERMA LA FIDUCIA (A TEMPO) AL TECNICO ARGENTINO, DECISIVE LE PARTITE DOPO LA SOSTA AZZURRA

# Ultimatum a Cuper Moratti: basta errori o all'Inter si cambia

«Con il Milan la squadra non è mai riuscita a prendere l'iniziativa»  
Sostituti immediati: Verdelli o «Zac». Il sogno: Eriksson o Mancini

Nino Sormani  
MILANO

«Cuper resta, senza problemi. Cercherà di rimediare agli errori commessi, un dovere». Dopo una notte e una giornata di amare riflessioni e febbrili consultazioni con i più stretti collaboratori, Massimo Moratti ha deciso: la fiducia al tecnico, uscito a fette dal derby col Milan. E ha rassicurato l'argentino durante l'incontro di ieri sera. Fiducia a tempo, però, con tanto di ultimatum: «Può capitare di sbagliare una partita, ma adesso basta». Il presidente ha ribadito di «essere molto deluso dal risultato, ma difficile sapere la che parte cominciare per distribuire colpe». Certo, il Milan non ha giocato male. Nel primo tempo l'Inter ha retto bene, peccato che sia riuscita a prendere l'iniziativa. L'errore è tutto lì.

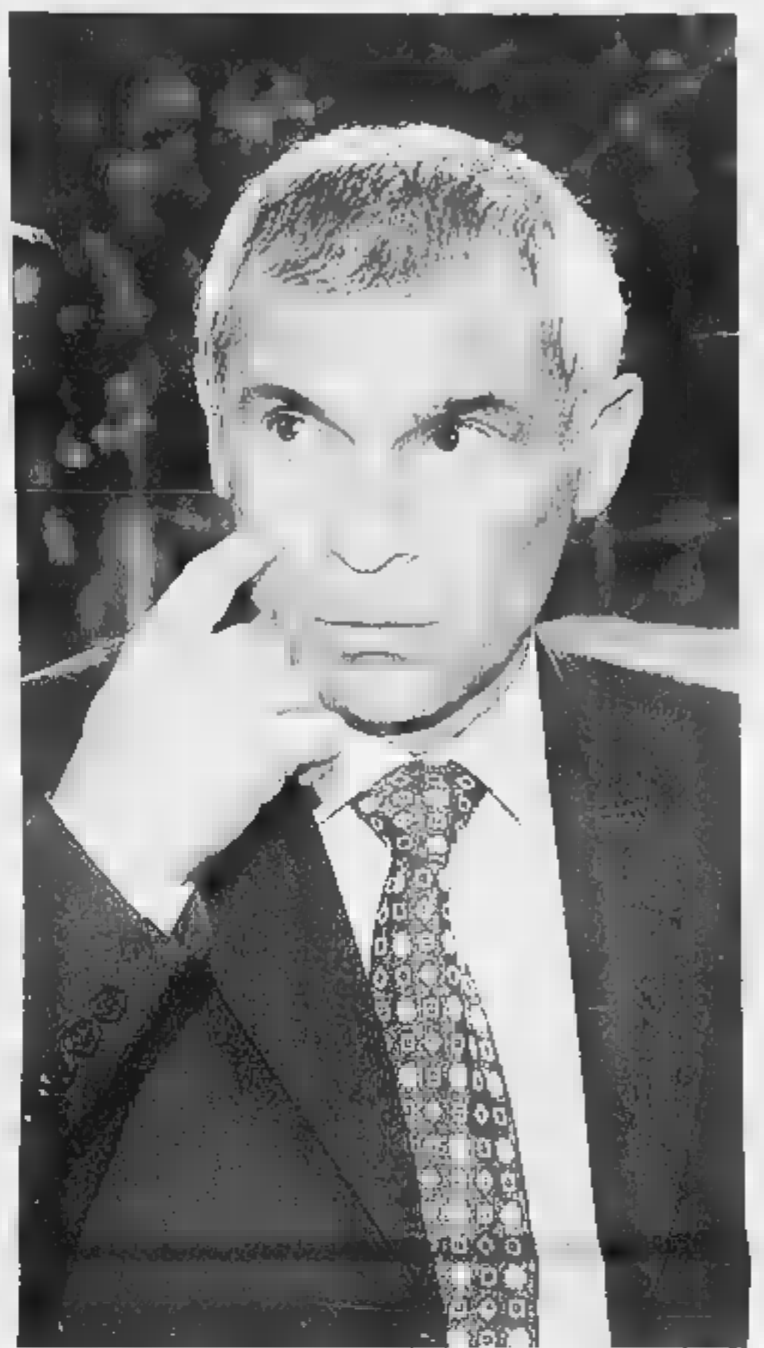
In attesa di verificare come reagirà la squadra nel tritico di partite post Nazionali (sabato 18 ottobre a Brescia, martedì 21 a Mosca il Lokomotiv per la

Champions League, domenica 26 a Sirio in Roma) il presidente ieri sera ha chiesto a Cuper ragione di alcune scelte: 1) la decisione di schierare l'attaccante Kallou alle spalle di Vieri in funzione di mediano; 2) il motivo per cui l'Inter è sempre in campo, contro qualsiasi avversario, timorosa e rinunciataria, appesa alle mosse dei rivali; 3) la mancanza di applicazione del progetto di squadra arretrante sulle fasce in funzione del quale sono stati acquistati Van der Meyde, Luciano e Kily González; 4) la carenza di comunicazione con i suoi stretti collaboratori, a cominciare dal vice Corrado Verdelli, imposto in estate dallo stesso Moratti proprio per facilitare il rapporto con i giocatori, mai o quasi mai consultati nelle decisioni che li riguardano e, conseguenza, inclini ad avvilarsi.

Ora Moratti vuole capire se ci sono margini di miglioramento e se la situazione non cambiasse, l'esonerato potrebbe arrivare in tempi brevi. I sostituti già stati individuati: potrebbe venir promosso lo stesso Verdelli, che si è fatto le nella Primavera (ha vinto un campionato di categoria e un torneo di Viareggio), da sempre nella manica e nelle grazie del presidente; oppure, largo all'interista Alberto Zaccheroni. Anche se il sogno rimane lo svedese Sven Goran Eriksson, attuale ct della nazionale inglese, oltre, naturalmente, a Roberto Mancini.

Moratti ha invitato i tifosi alla calma: «È andata male solo una partita, l'analisi va fatta più calma». Ma la pazienza sta per finire o è già finita, come dimostra il fitto lancio di oggetti verso la panchina di Cuper al terzo gol milanista, quando molti sostenitori hanno cominciato a sfollare.

Il giorno dopo, però, il popolo interista sembra stare dalla parte dell'allenatore. Da un sondaggio effettuato su un internet emerge che 2089 votanti, 3984, il 52 per cento, sono per la conferma dell'argentino, mentre soltanto il 48 per cento gli avrebbe voltato le spalle. Da parte sua, il sito ufficiale dell'Inter ha sospeso le chat con i tifosi per evitare proteste e turbolenze.



Hector Cuper dovrà vincere sabato 18 ottobre a Brescia e contro la Roma

DALLA CESSIONE DI RONALDO ALLA FUGA DAL RITIRO DI APPIANO: COME SI È ROVINATO IL FEELING TRA CUPER E IL BOMBER

## Quel generale che Vieri non sopporta più Rapporti pessimi anche con Recoba, cocco del presidente

### retroscena

Giancarlo Laurenzi

VINTO l'ultimo titolo mondiale, Ronaldo si presentò in short e pelata da Moratti stava finendo agosto: «Non passerò un'altra stagione sotto Cuper. Scelga: me, o lui». Il presidente passò una mano tra i capelli e prese tempo, ricordando ciò che Cuper gli disse appena arrivò a Milano, quando parlava della voglia di Vieri di emigrare alla Juve: «Inutile trattenerlo chi non vuole giocare nell'Inter». Ronaldo incalzò il datore di lavoro che lo considerava un figlio adottivo: «Sono un clan di argentini, non li sopporto. Lui, Alfano, Mario Gomez. Si credono geni e rovinano le gambe dei miei compagni».

Non si trattava di un bluff. Moratti si convinse: «Dove andrò?». Al Real, presidente. In Spagna c'è meno tensione e campi più morbidi. Mi allungo la carriera di due-tre anni. Moratti chiamò Cuper, obbligandolo al lèttu-à-tte col brasiliano. «Si chiarisca, non voglio perderlo». Si chiarirono così bene che l'incontro finì. Ronaldo firmò col Real e Moratti confidò agli amici: «Licenziando l'allenatore avrei consegnato la squadra in mano ai calciatori». Non la pensò così Berlusconi all'inizio degli Anni Novanta, quando Van Basten gli pose l'aut-aut: o me o Sacchi. Via Sacchi, dentro Capello e 4 scudetti per il Milan in 5 anni.

I tifosi nerazzurri si schierarono contro Ronaldo (non a favore di Cuper) ma Moratti considerò una postilla i rapporti che nel frattempo Vieri e Cuper, stretto col brasiliano, il bomber molto adirato e nelle confessioni private lasciò intendere di ritenere la fuga del Fenomeno come sgarro personale. Su Cuper, i primi dubbi Moratti li ebbe a novembre 2002, quando l'Inter

### CON LE COLPE



CON LE COLPE

Per Gigi Simoni, ex tecnico dell'Inter, «è la solita storia: tutti pronti a dare addosso all'allenatore. Ma quando qualcuno comincerà a chiedere conto ai giocatori del loro operato?». Simoni dice che Cuper non ha bisogno di difensori: «Mi sta simpatico, non deve abbattersi. In fin dei conti ha perso contro un Milan molto forte, nel match ha fatto qualche cambio e gli è andata male. Non mi pare in stato confusionale».

### LA RUSSA: ANDIAMO A LOURDES



LA RUSSA: ANDIAMO A LOURDES

Nel popolo dei tifosi nerazzurri in molti puntano l'indice su Cuper. «E di mancherebbe altro che non fosse così», dice il direttore del Tg5 Enrico Mentana che non ha ancora digerito il fatidico 5 maggio. «Aveva ragione Ronaldo a dire che il problema era Cuper. Abbiamo perso l'occasione di non allontanarlo dopo il 3-0 dello scorso anno a Udine, quando fece giocare insieme Batistuta, Recoba e Vieri, spero che non ci lasciamo sfuggire questa occasione».



LA RUSSA: ANDIAMO A LOURDES

«Con cristiana rassegnazione, propongo un'amichevole nottetempo a Lourdes. Credo che a questo punto sia l'unica via per uscire dal tunnel perenne della delusione». Ignazio La Russa, coordinatore nazionale di An, dell'Inter è tifoso da sempre. E propone con ironia questa ricetta per sperare di mettere fine a un periodo che dura ormai da troppi anni. Alla fine credo che la soluzione per venire a capo sia quella di ripensare la società, ma con una certezza: Moratti è insostituibile».



Bobo Vieri ha compiuto 30 il 12 luglio: con l'Inter non ha ancora vinto nulla

## LA SCELTA DI NON SCEGLIERE

Roberto Beccantini

IL 17 settembre, l'Inter surclassava l'Arsenal a Highbury (3-0). Il 5 ottobre, è stata surclassata dal Milan nel derby (3-1). Il confronto delle formazioni, emergono non più di tre cambi: Adams per Materazzi e, in attacco, Vieri-Kallou per Cruz-Martins. A Londra, Cuper azzeccò tutto; domenica sera, ha sbagliato tutto, a cominciare dai cambi. In questi casi, il bersaglio è sempre l'allenatore. Giusto, ma fino a un certo punto: e la società? e la squadra? Il problema dell'Inter si annida nei tormentati rapporti che, dal giorno dell'insediamento, legano Moratti ai suoi tecnici. La preferenza è sempre andata ai giocatori: e con la preferenza, le coccole. Dopo il fatidico 5 maggio 2002, il presidente ha confermato a Cuper la panchina, non la fiducia. Panchina che è stata congelata ieri, finché nuova sconfitta non li separi. Sinceramente: non deve essere facile lavorare in queste condizioni. Ma non deve essere facile neppure pagare fior di ingaggi per esibizioni mortificanti come quella di San Siro.

Se i precedenti mercati sono stati fritto misto, con l'olio e la padella imposti dal proprietario, l'Inter è stato elaborato quasi esclusivamente da cuoco (che errore, non scritturare Chivù). La qual cosa ne ha ancora più precaria la posizione. All'Inter, Cuper ha dato un'anima, non un gioco. È una carenza che si riflette sulla personalità e, di qui, «corte» partite: stagione scorsa, una volta che gli sia riuscito di battere una Grande. E la nuova, con il Milan, è cominciata nel peggiore dei modi. Non vi è nulla di male ad applicare il contropiede: il suo Valencia lo faceva benissimo. I guai insorgono quando, dopo aver concesso la prima mossa, si rinuncia alla seconda, alla terza e così via. Nascondersi dietro ai singoli. Moratti non è più convinto di Cuper. Cuper non è più sicuro di se stesso. La fiducia a tempo, già fatale a Simoni, non offre soluzioni: le rinvia. E gli ultimatum, visto il sistema nervoso di Vieri e c., costituiscono l'unica medicina di cui l'Inter attuale non ha bisogno.

perse il derby (primo di 3 consecutivi) perché il tecnico affidò Serginho a Vivas che la gazzella brasiliana si divertì ad asfaltare. Il spogliatoio scricchiolava, nel frattempo, insoddisfatto al generale che adora Platone e suona il sax. Il nome di Kallou e Dalmat era stato scritto sulla lavagna tra quelli che avrebbero giocato in campionato, ma i due si presentarono in ritardo alla riunione tecnica: «Se l'Inter non conta abbastanza da farvi mettere la sveglia un'ora indietro, sarà bene che io ci rifletta sopra». Recoba si impantano negli stessi sonni, finendo ai margini della squadra col cuscino sotto il braccio, ma quando Cuper lasciò fuori i suoi argentini dal derby (quello perso con Vivas contro Serginho) perché tornati

tardi dalla Nazionale, si capì che quella teoria era un convincimento da tribunale etico: «Con me la legge è uguale per tutti». Il meglio era dietro l'angolo. E' gennaio, fa freddo: Vieri (il term) e Di Biagio (il capobranco) abbandonano il ritiro della Finestina di sabato sera: «Troppo caldo, andiamo a dormire a casa». La domenica tornano, Cuper è gelido: «Niente partita, vi siete comportati male». L'Inter fa sapere che i due sono influenzati, la barzelletta fa il giro d'Italia. Peggio: per surrogare Vieri, Cuper forza i tempi del recupero di Crespo che si infortuna gravemente. Il cordone ombelicale è slacciato, Moratti si violenta e prende le parti del tecnico: «Chi comanda Cuper, è la nostra guida, si prende ogni responsabilità». Da allora Vieri è il nemico numero uno di Cuper (a Moratti lo ha ripetuto spesso negli ultimi mesi, arrivando ad autocconvocarsi per sfidare con la Dinamo di martedì scorso) e l'argentino resta convinto di potere fare a meno di Bobo, al punto di convincere i suoi cortigiani a far girare statistiche bizzarre nelle quali si dimostra che senza il bomber l'Inter va meglio.

Quando era in campo, Moratti adorava Mancini ma non riuscì a traghettarlo sulla propria riva. Dando spettacolo sulla panchina della Lazio, rappresentava la nuova via da percorrere, considerandoci che l'Inter mostrava le rughe e vinceva zero. A fine stagione niente finale di Champions, niente

scudetto: il bilancio in rosso spinse Moratti a convocare Mancini. Accordo raggiunto senza ricordarsi di Geronzi: il banchiere, che dietro le quinte stava rinettando insieme i cocci biancocelesti, blindò il giovane allenatore: «Non vai da me, una parte, servi qui». Mancini annuì in cambio di un vertiginoso aumento di stipendio (fino a 3,2 milioni l'anno) mentre il resto della squadra se lo decurtava per farla sopravvivere. Moratti finse di arrendersi, ma quando la Lazio non riuscì ad acquistare Mutu e Pizzaro, i rinforzi richiesti dal tecnico, le parti sembrarono riavvicinarsi. Una telefonata bollente pochi giorni prima del ritorno biancoceleste di Champions a Lisbona, Mancini è sul punto di volare a Milano. Resta alla Lazio,

invece, Moratti conferma Cuper con la morte nel cuore, mentre Tronchetti gli ricorda l'ingaggio da elargire all'argentino: 3,5 milioni fino a giugno 2005.



**Gattuso: «La Juventus resta la squadra più forte. Noi siamo grandi, ma soffriamo troppo nel finale»**

■ MILANO. «La Juventus è ■ più forte del torneo di serie A. ■ soffriamo troppo nel finale. Ci vuole un cambio di mentalità: Gennaro Gattuso, il calabrese del Milan, protagonista di una grande prova contro l'Inter, torna a parlare del derby. «Abbiamo visto un Milan come quello dello scorso anno - ha spiegato i microfoni di "Studio Sport" su Italia1 -. Se continuiamo così ■ toglieremo tante soddisfazioni». Poi ha proseguito parlando del finale di gara: «Siamo sulla strada giusta ma abbiamo ■ brutto difetto: negli ultimi minuti soffriamo sempre». Gattuso conclude ■ ■ ■ frecciata al tecnico argentino del nerazzurro: «Cuper era troppo sicuro, diceva che avremmo vinto 2-0. Vuol dire che non ci conosce bene. A ■ ■ però manca ■ ■ qualcosa. La Juve è la più forte perché vince anche quando soffre per tutto il match».



Renato • Ringhio • Gattuso

**Euro 2004: da oggi scatta l'operazione Azerbaijan**  
A Coverciano si radunano i 21 convocati di Trapattoni

■ **ROMA.** Giovanni Trapattoni ha convocato 21 giocatori in vista dell'ultima partita delle qualificazioni a Euro 2004 che la Nazionale giocherà sabato (ore 20,45) a Reggio Calabria contro l'Azerbaigian. I convocati dovranno trovarsi entro le 12 ■ oggi al Centro Tecnico Federale di Coverciano dove il ct incontrerà i giornalisti alle 13,30 e dove ■ svolgerà il primo allenamento alle 16. Questi gli azzurri convocati. Portieri: Buffon (Juventus) e Toldo (Inter). Difensori: Cannavaro (Inter), Ferrari (Parma), Legrottaglie (Juventus), Nesta (Milan), Oddo (Lazio), Panucci (Roma). Centrocampisti: Camoranesi e Zambrotta (Juventus), Fiore (Lazio), Gattuso (Milan), Perrotta (Chievo), Zanetti (Inter). Attaccanti: Corradi (Lazio), Delvecchio e Totti (Roma), Di Vaio e Miccoli (Juventus), Inzaghi (Milan), Vieri (Inter).



Giovanni Trapattoni

NESSUN COMMENTO SU ZAMBROTTA, IL TECNICO VOTA LA FIDUCIA AL GRUPPO

# Lippi: «Già sette vittorie è impossibile criticarci»

**Fabio Vergnano**

La Juventus ha imposto il silenzio a Gianluca Zambrotta. Impossibile ritornare sulla furbata ■ domenica anche sulla ■ leale ammissione di colpa. Oggi ■ difensore bianconero sarà nel ritiro della Nazionale a Cervernino, ma ■ a tacere. «Sono pronto a scommettere che non dirà più nulla», dice Luciano Moggi, che in certi casi cambia look ■ indossa i panni del grande normalizzatore. Stesso ■ commenta da parte di Lippi, già silenzioso di ■ domenica sera. In fondo era scontato che la Juve ■ chiudere in fretta ■ caso che la confessione ■ Zambrotta sulla svista di Papareta ha già stemperato di per sé.

Della mano «mondiale» di Maradona ■ quella di Guly passando per la simulazione zambrotiana di Totti durante ■ Roma-Bari di due anni fa, ■ sarebbe una casistica molto ampia di episodi analoghi che si prestano a interpretazioni diverse. Se, per esempio, chiedessimo ■ Montero ci sentiremmo rispondere che «il calcio è anche furbo e che, rubare pur di vincere non è reato». Lo disse il 18 gennaio 2001, difficile che abbia cambiato idea. Ovviamente dissociarsi dal pensiero del difensore uruguayano è

## PRELAZIONE AGLI ABBONATI

**Biglietti in vendita  
per la Real Sociedad**

■ ■ ■ ■ ■. Già archiviate ■ prime due gare ■ ■ ■ ■ ■ Champions League con altrettante vittorie su Galatasaray ■ Olympiakos, per la Juventus ■ ■ ■ ■ ■ il momento della terza sfida. Si tratta dello scontro al vertice del Gruppo D contro gli spagnoli della Real Sociedad, in programma martedì 21 ottobre al Delle Alpi. Per i biglietti fino all'11 ottobre fase riservata agli abbonati che, presso le ricevitorie Lottomatica, potranno confermare il proprio posto occupato durante le gare ■ ■ ■ ■ ■ campionato (esclusivamente quello) ed usufruire della tariffa agevolata (sconto del ■ ■ ■ ■ ■ sul prezzo intero del relativo settore occupato). Gli altri tagliandi saranno ■ ■ ■ ■ ■ vendita dal 15 ottobre.

il minimo che si possa fare.

Prevedibile che tutta la vicenda avesse una vasta eco. «Domenica ■ stato commesso un grave errore», ha sentenziato Paolo Casarin, ex capo degli arbitri, ora opinionista per Sky. E ha aggiunto: «Considero Paparesta uno degli arbitri più interessanti, dalla sua posizione ■ campo avrebbe dovuto accorgersi

che il ■■■■ non c'era stato». Prepariamoci a un coro di invocazioni a favore della prova tv. Lo ha già fatto Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori: «Proprio venerdì scorso ho rivolto un appello alla categoria che rappresente invitandola alla lealtà e al corretto agonismo. Gli ultimi fatti mi convincono che, in attesa di una miglior cultura sportiva, servano dei deterrenti come la prova tv».

Anche Trapattoni ha assolto Zambrotta che infatti figura regolarmente fra i convocati per la sfida di sabato ■ l'Azerbaigian insieme ad altri cinque compagni di squadra. Una migrazione di massa che premia il lavoro di Lippi. E agli azzurri vanno aggiunti i nazionali stranieri. Trap ha dato fiducia anche ■ Miccoli, nonostante sia rientrato da una settimana e abbia ancora un rendimento indecifrabile, e a Di Vaio che nella Juve non gioca con continuità. Rispetto alle ultime partite, manca all'appello Tacchinardi di ■ ■ ■ fermato da dolori al polpacchio sinistro. L'ennesimo ■ ■ ■ infortunio muscolare di ■ ■ ■ Juve che nei primi mesi della stagione in corso ha già avuto ■ ■ ■ giocatori fermati ■ ■ ■ lesioni non traumatiche. Un problema che Lippi analizza ■ ■ ■ approfittando della sosta azzurra per capire quali errori sono stati commessi ■ ■ ■



Marcello Lippi alle prese con l'ennesimo infortunio stagionale, quello di Tacchinardi

**cercando i giusti rimedi.**

Tuttavia l'emergenza a ciclo continuo **»** ha influito sui risultati. **Lippi** accetta **»** partita giocata con poca lucidità come quella contro il Bologna, prendendo atto di una verità inconfutabile: «Dall'inizio abbiamo dispute otto partite ufficiali vincendone sette e pareggiandone una. Mi pare che i conti

tornino, un momento di rilassamento è più che comprensibile». Alla ripresa ci sarà la trasferta di Ancona sabato 19 ottobre e martedì 21 la Champions con la Real Sociedad al Delle Alpi. Per i bianconeri il primo appuntamento cruciale: se batteranno gli spagnoli dell'ex Kovacevic otterranno la qualificazione quasi automatica agli ottavi.

## INZAGHI CONFERMATO, CASSANO RESTA A CASA

# Italia, con Miccoli torna anche Totti

ROMA.

Senza sorprese, ma con un pizzico di coraggio (sette attaccanti) e di rispetto per le gerarchie (Panucci che non gioca nella Roma), Trapattoni si prepara alla «madre delle partite», alla sfida «l'Azerbaigian che deve essere vinta a tutti i costi. I tre punti contro il finalino ■ coda del girone valgono la qualificazione agli Europei, vale la pena ■ lasciarsi ogni possibilità di scelta. ■ giocherà sabato a Reggio Calabria alle 20.45. Arbitro scozzese Stuart Dougal. L'Italia guida il girone ■ 14 punti, il Galles, uno in meno, giocherà a Cardiff contro la Serbia Montenegro che dovrà fare a meno di Mihajlovic. Il laziale si è scusato, ma rinun- ■ alla sua Nazionale per ■ personali. Il ct serbo, Petkovic, assicura che i suoi ragazzi ■ la metteranno tutte: «Anche se il match per noi non conta nulla, daremo il massimo. Non renderemo ■ vita facile al Galles».

Leggendo i convocati ha fatto il broncio Cassano, il gioiello romanista ha perso domenica, giocando male a Siena, la grande occasione ■ fornito a Trapattoni un motivo per lasciarlo a casa. Certo una partita così importante non sembra l'occasione migliore per un debutto, ma il Cassano di qualche settimana fa era giocatore impossibile da lasciare a casa.

considerato anche l'avversario che non appare particolarmente temibile. Rientra nella rosa azzurra Miccoli, redento da un intervento di appendicite. Spicca invece il nome di Francesco Totti, giocatore simbolo - questi tempi - del calcio italiano. Ha saltato la Serbia per infortunio, si riprende la Nazionale a Trap sorride. Il capitano dalla Roma, appannato come tutta la squadra a Siena, non avrà al fianco l'amico Del Piero, infortunato. Approfitto dell'assenza un altro bianconero, Di Vaio.

Il più contento deve ■ ■ ■ ■ ■  
Filippo Inzaghi. Chiamato per  
compensare l'assenza di Totti,  
■ ■ ■ ■ ■, rossonero si è guadagnato la  
fiducia del Trap a forza di gol  
(3 al Galles, 1 in Serbia). Vive  
un momento magico, segna  
reti impossibili, come domeni-  
ca nel derby. Completerà il  
trio d'attacco Vieri. Suoi sostituti  
d'emergenza, Corradi ■ ■ ■  
Delvecchio. Proprio la convo-  
cazione di quest'ultimo che ha  
ben poche possibilità di scende-  
re in campo, toglie il sorriso  
a Cassano. Bocciato nella Un-  
der per «incomprensioni», il  
ragazzo sta scoprendo come  
sia difficile realizzare il sogno  
azzurro. Tanti attaccanti ed  
un centrocampista in meno,  
Tachinardi, infortunato. Con-  
fermata la difesa. Tutti do-  
vranno presentarsi questa  
mattina nel ritiro di Covercia-  
no. Nel pomeriggio è già previsto  
un allenamento.

# Egr. Dott. Müller,

ci scusi se La disturbiamo, ma dai risultati sulla raccolta pubblicitaria di **Nove Nove Pubblicità**, la concessionaria di **Radio 105** e **Radio Monte Carlo**, è emerso un dato magro. La Vostra campagna pubblicitaria sulle nostre emittenti non è presente. Troppo light per i nostri gusti, perché ogni settimana sono sintonizzati sulle nostre frequenze **6.853.000 consumatori** **■ yogurt alla frutta, 3.252.000 di yogurt bianco** e una quantità molto elevata di ascoltatori che fanno l'amore.

Se Lei pubblicizzasse i suoi yogurt su **Radio 105** e **Radio Monte Carlo** potrebbe far fare, a tutti questi ascoltatori, l'amore con il sapore!  
Ci chiami: **02. 45 96 116**. Dolcemente, Gladys.

**NOVE PUBBLICITÀ srl**  
Via Turati, 9 - 20121 Milano Tel. 02 6596118 - Fax 02 6598088

Elaborazioni **NCP Ricerche** Milano ■ dati **8isottica 03/A** ■ Audiradio 2002.





LA SERIE B DI NUOVO IN CAMPO DOMANI SERA PER IL RECUPERO DELLA SECONDA GIORNATA

Due turni di stop per Fabbri, espulso contro la Ternana  
Squalificati anche Corini, Spinesi e Tardelli, tecnico del Bari

MILANO. Sono 7 i calciatori squalificati dal giudice sportivo ■ relazione ■ partite ■ B giocate sabato sera. Per due giornate è stato sospeso il granata Fabbri, espulso ■ Terni ■ per aver colpito ■ gomitate ■ volto ■ avversario. Il Torino presenterà ricorso. Sconteranno un turno Corini (Palermo), Parisi (Messina), Sabato (Cagliari), Spinesi (Bari), Vastola (Avellino) e Monticciolo (Treviso). Tra gli allenatori, due turni a Marco Tardelli ■ Bari ■ (ingiurie nei confronti di tutti gli ufficiali di gara) e ■ per Giuseppe Iachini (Venezia). Ammonizione con diffida e ammenda di ■ euro, infine, per l'allenatore del Treviso Adriano Buffoni. Il giudice sportivo si è poi riservato ■ decisioni sul comportamento del cagliaritano Delnevo contro il Messina, segnalato dal procuratore federale. Si deciderà dopo ■ visionato i filmati tv.



La punta granata Andrea Fabbri

Dopo il ko di Salerno, summit per la Fiorentina in crisi  
Cavasin: «Ripetiamo gli stessi errori banali, urge reagire»

FIRENZE. Due ore ■ confronto serrato per analizzare il brutto ko di sabato a Salerno e trovare ■ rimedio per uscire dalla crisi. Ieri mattina Alberto Cavasin e i giocatori della Fiorentina sono rimasti a lungo chiusi nello spogliatoio, rinviando al pomeriggio l'allenamento. «Non siamo preoccupati - dichiara il tecnico viola - ma certo non possiamo ritenerci soddisfatti del rendimento e della classifica. Con i ragazzi ci siamo domandati perché continuiamo ■ commettere sempre gli stessi errori, per giunta banali, che finiscono per farci perdere punti e partite e se, dopo queste prime sei gare, dove abbiamo conquistato soltanto sei punti, abbiamo ancora fiducia ■ nostri mezzi. Siamo tutti venuti ■ Firenze con un preciso obiettivo: vincere ■ riportare la Fiorentina in A. Io continuo a crederci, ■ devono crederci anche i giocatori».



Il tecnico viola Alberto Cavasin

IL CENTROCAMPISTA BLOCCATO DALLA PUBALGIA UN MESE FA SARA' IN PANCHINA DOMANI SERA NEL MATCH CONTRO LA SALERNITANA

# Walem ha voglia di Toro: sono pronto

Il regista belga: «Ora sto bene ma non pretendo nulla per rispetto ai miei compagni, bravi anche senza me»

Silvia Garbarino

TORINO. Piccolo, di statura, è piccolo. Di primo acchito si potrebbe scambiare per un fantino (169 cm per 65 kg): la preziosa qualità del belga Johan Walem però non ■ stata la stazza, quanto la ■ capacità di rendere ricco di fosforo il centrocampo. Preteso ■ Ezio Rossi perché fosse l'ingegnere ■ del Toro scalatore sulla parete della B, Walem è incappato dopo la preparazione estiva nella pubalgia, malanno fastidioso ■ una zanzara sempre appiccicata all'orecchio. Ora il tormento fisico è scemato e monsieur Walem è pronto a buttarsi nella mischia di ■ campionato che lo intriga, lo affascina anche e soprattutto perché è italiano. I suoi trascorsi in serie A alle dipendenze di Udinese (3 anni) e Parma (una stagione) lo hanno ammaliato ■ profondamente da rinunciare, alla chiamata del Toro, alla tranquillità di una fine carriera a casa sua nello Standard Liegi. Una scelta che conferma a parole con l'entusiasmo di ■ giovanotto e di anni ne ha ben 30 compiuti. «Preferisco le cose difficili: il Toro, anche se in serie B, mi ha fornito gli stimoli che cercavo e ■ avevo più. Un progetto ambizioso è più importante dei soldi, qui guadagno meno che nel mio Paese». Sulla causa dell'infortunio che lo ha tolto di mezzo prima ancora che il campionato iniziasse ■ le idee ormai chiare. «Non avevo mai avuto in carriera problemi di pubalgia e nessun infortunio all'inizio della stagione. Probabilmente ha inciso il

cambio ■ preparazione. Nelle ultime due stagioni in Belgio mi ero dimenticato ■ significasse la fatica. Adesso sappiamo ■ devo fare, sono quasi totalmente guarito e a disposizione del tecnico». ■ belga, che parla in corretto italiano con un accento francese che fa pensare all'ispettore Hercule Poirot di memoria televisiva, ■ carico dentro. La ■ zione per il match di domani contro la Salernitana lo rende felice, anche se sa che assaggerà parzialmente il campo. «Non vedo l'ora che arrivasse questo momento. ■ campionato quest'anno è lunghissimo e il mio incidente ■ mi ha agevolato per niente. L'importante era però tornare integro, riaggregarmi alla squadra, vivere di nuovo le emozioni che solo il calcio vissuto giorno dopo giorno, sull'erba, nello spogliatoio e in partita ti sa dare». Smania di giocare ma non lo dice. «Sono uno dei tanti giocatori del Toro, non l'unico. ■ fanno piacere i complimenti ■ le attenzioni che tutta la dirigenza ha nei miei confronti, ma per il massimo rispetto che ho dei miei compagni che hanno ottenuto risultati ottimi anche ■ di me, non pretendo nulla. Voglio recuperare pian piano la miglior condizione fisica per non ricadere in un infortunio ed essere utile per raggiungere l'obiettivo principale, la promozione in A». Il modulo ■ gioco del Toro è cambiato durante la sua assenza (dal 4-3-3 al 4-4-2) e le vittorie sono arrivate comunque, ritagliarsi uno spazio al momento sarà difficile. «Per me ■ modulo



Bloccato della pubalgia, Johan Walem finora ha giocato in granata soltanto 78' ufficiali, contro il Genoa in Coppa Italia

«Mi piacciono le sfide e per venire qui ho rinunciato a un ingaggio più alto. Non mi preoccupa del modulo: con il 4-4-2 sono abituato ■ giocare nella mia Nazionale»

■ determinante, mi adatto a qualunque soluzione. Ho già giocato con il 4-4-2 con la maglia della mia Nazionale, perciò... Ripeto che lo stare in gruppo, costruire con la squadra il successo è più importante delle ■ di Walem singolo giocatore. Questo è, dev'essere soprattutto il Toro di Rossi non il Toro di Walem». Il ■ ambientamento a Torino passa anche attraverso gli scherzi in campo ■ Tiribocchi e Fuser e da una ritrovata serenità

sentimentale. «La città è proprio bella, adesso che sto meglio fisicamente ■ moralmente ci passeggio ancora più volentieri (abita ■ precollina ■ la sua compagna, commessa in un negozio del centro, ndr). L'ironia ■ Simone e Diego mi ha inoltre aiutato a superare questo momento negativo. Ma devo dire che tutto l'ambiente granata è diverso da come me ne avevano parlato l'anno scorso. L'anno scorso, appunto: si spera storia vecchia».

## GRANATA DA LEGARE

Un patto d'onore fra società e tifosi per darci un futuro

Massimo Gramellini

CARO Romero, nonostante il buon ■ della squadra - merito anche ■ alcune scelte finalmente azzeccate da parte vostra - vedo di nuovo profilarsi all'orizzonte il rischio di una frattura fra i tifosi e la società.

Tiribocchi ■ Vergassola sono nel mirino del Chievo e intorno ■ Pinga ronzano parecchi mosconi. Ma che futuro ■ aspetta fin dal prossimo anno, ■ la sesta/settima squadra più tifata d'Italia non può competere ■ gli ingaggi offerti da quella di ■ quarriere di Verona?

Non voglio entrare in polemiche antiche ■ ormai sterili. Ness ■ Abramovich è alle porte, lo ■ Dobbiamo far legna coi Ciminelli che abbiamo. Però c'è modo ■ modo di farla. Bisognerebbe sforzarsi di trovarne uno più originale, coraggioso ■ coinvolgente per ■ tifosi. E' da dieci anni che dirigenti e popolo granata si rinfacciano un alibi speculare, che assomiglia al gioco dell'uovo e della gallina: ci vuole il tutto esaurito allo stadio per avere una squadra forte, o ci vuole una squadra forte per avere il tutto esaurito allo stadio?

Al posto vostro, proverei a sfidare la tifoseria, invece di continuare a ignorarla. Proponerei cioè alla gente del Toro un vero e proprio Patto. Te ■ fornisco ■ traccia, frutto delle tante lettere che i fratelli di virus ■ hanno spedito in questi mesi. PATTO FRA IL TORINO CALCIO E LA SUA TIFOSERIA

I tifosi del Toro ■ impegnano ■ ad acquistare, a prezzo digeribile, almeno 20.000 pacchi-dono

del Toro (bandiera, sciarpe, maglietta e bandana di Pinga) da regalare ad altrettanti bambini in occasione delle festività di fine anno. Così, oltre a tirar su una discreta somma, fareste familiarizzare con il granata i potenziali tifosi del futuro, che in tv quel colore non lo vedono mai.

■ sottoscrivere entro il 4 maggio 2004 almeno 20.000 abbonamenti del Centenario (validi per le tre stagioni 2004/2007) versando un anticipo pari al 20% del totale.

■ a sottoscrivere con ■ stesse modalità entro la fine del 2004, almeno 20.000 abbonamenti triennali alla (spero) imminente tivù Canale Toro (non Toro Channel, vi prego, l'inglese lasciatelo alle press conference di Del Piero).

Da parte sua il Torino Calcio, cioè voi, si impegna dalla prossima stagione:

■ ad alzare il tetto degli ingaggi da 350.000 a 500.000 euro annui, per consentire a Zaccarelli e Cravaro di trattare i migliori e di pescare i nuovi acquisti ■ fascia di mercato più alta.

■ ad aumentare del 10% gli investimenti per il settore giovanile e gli osservatori.

Ecco. Considero un semplice spunto, tanto perché non si dica che i tifosi ■ soltanto criticare. Ma credo che un Patto, ■ zati ■ controlli e garanzie reciproche, produrrebbe risultati più concreti di qualsiasi ipotesi di azionariato popolare.

Aspetto di conoscere il tuo parere, ben felice di cederli questo spazio fra sette giorni, per una risposta che mi auguro poco complimentosa ■ molto sostanziosa.

## GIACOMO AGOSTINI E IL SUO ■ I CONSIGLI DEL PIU' GRANDE MOTOCICLISTA DI TUTTI I TEMPI

Giacomo Agostini ■ del 1971 sulla parabola ■ Monza con la ■ MV Agusta ■ suoi record ■ imbattuti: quindici titoli mondiali, 18 italiani, 122 vittorie nel Gp. 300 successi complessivi

### intervista

Cristiano Chiavegato

IN sella ■ moto era un fenomeno. I ■ ci record ■ tuttora imbattuti e difficilmente qualcuno riuscirà a migliorarli. Anche perché i tempi ■ cambiati ■ certe imprese appaiono irripetibili. Quindici titoli mondiali, 18 italiani, 122 vittorie nel Gp. ■ successi complessivi: Giacomo Agostini è sempre un mito. Oggi, a 61 anni compiuti, dopo aver lasciato anche la professione ■ manager in pista, osserva le gare in tivù ■ passione e competenza ma svolge un'attività diversa: imprenditore edile. Era bello, famoso e aveva pure la fama di latin lover: irresistibile in gara e nella vita. Adesso ■ un signore con i capelli grigi che ■ ha perso grinta e decisione. Il giudice ideale per l'alba dei trionfi di domenica prossima, quando Michael Schumacher in F1 ■ Valentino Rossi nelle MotoGP ■ giocheranno il titolo iridato. Chi avrà più possibilità di centrare l'obiettivo?

«Per la situazione che si è creata, sulla carta avrà vita più difficile il ferrartista. E' un'analisi semplice: Schumacher ha ■ punti di vantaggio, ma non può sbagliare. Deve arrivare fra i primi otto. In ■ contrario non gli resterà che la speranza di non vedere Raikkonen tagliare per primo il traguardo. Sembra facile, ma ■ pressione sarà forte. Senza dimenticare che la Casa di Maranello ovviamente vuole conquistare anche il Mondiale Costruttori, in ■ gara nella quale Williams e McLaren con i loro piloti giocheranno l'obiettivo».



## «Rossi, devi provarci subito se davvero vuoi la Formula 1»

■ il tutto per tutto. Il campione di Tavullia invece avrà ■ la chance di rifarsi, le se cose non dovessero mettersi al meglio. «Certo, è quello che dicevo. Macano tre prove alla fine della stagione motociclistica. Valentino ha 58 punti di margine sullo spagnolo Gibernau. In teoria potrebbe anche rimandare tutto all'ultima gara, recuperare nel caso non ■ fortuna subito. Tuttavia, conoscendolo, non penso che si tirerà da parte, che farà il ragioniere. Non è il tipo. Lui ■ ■ forza della

natura. Poi gli piace dare spettacolo, è uno show-man nato. Quali sono le principali differenze fra i due fuoriclasse? «Anche se auto e moto ■ sport vicini, l'approccio è diverso. In entrambi c'è la componente rischio, però al volante ■ sono più possibilità ■ la testa. Su due ruote ci vuole anche il senso dell'equilibrio. In ogni caso ■ due piloti che si assomigliano soprattutto nella meticolosità che utilizzano per la messa ■ punto dei loro mezzi. Vincono le gare anche nei test ■

nelle prove. Rossi è ■ giovane, pur avendo dimostrato in molte occasioni una certa maturità. Schumacher ha ■ sua una enorme esperienza. Qualcuno sostiene che sia emotivo. Ci credo. Ma non mi pare ■ ultimamente ■ lasciato prendere dall'affanno, come invece gli era capitato agli inizi della carriera. Schumi non ha mai avuto l'idea ■ moto. Guida per divertimento una Harley Davidson molto tranquilla. Valentino, invece, manifesta molto interesse

per l'auto. Ha già provato nei rally e forse pensa ■ Formula 1. Una strada che gli consiglierebbe? «Io, personalmente, alla fine degli anni Settanta sentii l'attrazione dell'automobilismo e disputai diverse ■ in quella che si chiamava Formula Aurora, la F.3000 attuale. Fu un'esperienza poco positiva, forse non avevo una buona vettura, forse non ero abbastanza ■ bravo. O magari ■ anche troppo vecchio per iniziare da capo, quasi quarantenne. Se posso dargli un consiglio, dun-



Valentino Rossi, 24 anni, 4 titoli iridati

“Può essere una domenica trionfale per i nostri motori però Schumacher rischia più di Valentino: non deve sbagliare nulla e gli avversari si giocheranno il tutto per tutto. Tiferò per la Ferrari, come sempre”



Agostini oggi: a 61 anni fa l'imprenditore

■ COLLINA. Pierluigi Collina arbitrerà sabato l'incontro tra Turchia e Inghilterra. ■ ■ a Istanbul, valido per il gruppo 7 e decisivo per ■ qualificazione agli Europei 2004.

■ TOTOGLI LE QUOTE. Questa la combinazione vincente ■ 8: 3-6-12-16-19-23-26-27-36. All'unico «8+» vanno € 594.143; all'unico ■ € 1.569.592; al 130 «7+» € 3.155; al 5224 «8+» € 78.

■ MONDIALI DI CICLISMO. Gli azzurri capitanati da Paolo Bettini sono partiti ieri dalla Malpensa per il Canada. La rassegna iridata di Hamilton s'inizia oggi con la ■ donne junior (per l'Italia Bozzolo e Nadalutti) e la cronometro 23 (Dall'Antonia e Rigotto). Giovedì la cronopro con Frigo domenica la prova su strada, che terminerà intorno alle 22 italiane.

■ VOLLEY, ANTICIPO ■ PARMA. Nell'anticipo della 4ª di A1, la Sisley Treviso campione d'Italia ■ il primo successo stagionale sul campo dell'UniMade Parma (20-30, diretta Sky Sport 2). Domani sarà il resto del programma.

■ AGASSI-GRAF, 2° FIGLIO. Secondo figlio di Steffi Graf e Andre Agassi. I due tennisti, entrambi di 33 anni, hanno adesso, dopo il maschiotto Jaden Gil, anche ■ femminuccia. Steffi ha messo al mondo venerdì scorso a Las Vegas ■ 7 giorni di anticipo una bambina che è stata chiamata Jaz.

■ SPADA, MILANO DI DELUSO. ■ terminata negli ■ l'avventura degli spadisti ■ Mondiali dell'Avana. Milani ■ ■ battuto dal bielorusso Zakharov (15-12), mentre Rota ha ceduto al cubano Boris (15-14).

■ BASKET, DONNE A CHIETI. Sabato e domenica prossimi, le 8 gare del 1° turno della A1 femminile di basket si giocheranno tutte a Chieti. Previsti eventi e manifestazioni collaterali con la partecipazione di Frizzi, Finardi, D'Alessio, Lomella Cuocerini e Claudia Koll.





# Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ■ innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio ■ anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.









ASSOCIAZIONE  
Culturale TORINO

COMPAGNIA  
di San Paolo

Con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino

In collaborazione con:

Galleria d'Arte  
Moderna e  
Contemporanea

Castello di Rivoli

Museo d'Arte

Contemporanea

Fondazione Sandretto

Re Rebaudengo

18 incontri, condotti da  
autorevoli esperti con il  
supporto di una ricca  
documentazione visiva,  
distribuiti ■ 3 cicli  
(inverno, primavera  
e autunno).

Si ringrazia per l'aiuto  
Francesca Cilluffo  
■ Massimo Foggini

avvicinarsi alla

Arte Moderna

# e Contemporanea



Enrico Prampolini - Sinfesi plastica, 1934-35 - GAM Torino

Torino è considerata  
oggi la città italiana  
dove viene offerto  
il maggior numero di  
Musei e esposizioni  
di arte moderna e  
contemporanea.

Questo ciclo  
di conferenze  
si ripropone di  
avvicinare il vasto  
pubblico, con incontri  
di tipo divulgativo,  
■ queste espressioni  
artistiche.

Terzo Ciclo - ■ cura di



## Transavanguardia italiana ■ internazionale

**Laura Cherubini**

Curatore ■ critico d'arte, Docente

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

Giovedì 23 ottobre, ore 21.15

## La scultura dagli anni Ottanta ai giorni nostri

**Carolyn Christov-Bakargiev**

Capo Curatore Castello di Rivoli

Museo d'Arte Contemporanea

Giovedì 6 novembre, ore 21.15

## In and out. L'arte italiana nell'orizzonte internazionale

**Massimiliano Gioni**

Direttore Fondazione Nicola Trussardi, Milano

Giovedì 20 novembre, ore 21.15

## Gli ultimi anni, cambiamenti ■ continuità

**Roberto Poni**

Curatore ■ critico d'arte,

Docente di Storia dell'Arte Contemporanea,

Accademia di Bergamo e Università di Trento

Giovedì 30 ottobre, ore 21.15

## La dittatura dello spettatore

**Francesco Bonami**

Direttore 50<sup>ma</sup> esposizione di Arte Visiva

La Biennale di Venezia

Giovedì 13 novembre, ore 21.15

## Lessico familiare. Lavori di artisti italiani contemporanei tra forma ■ racconto

**Emanuela De Cecco**

Responsabile dei Progetti di Formazione,

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Giovedì 27 novembre, ore 21.15



CENTRO CONGRESSI  
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le tessere di ingresso, gratuite ■ valide per ■ persone,  
potranno ■ ritirate, fino ad esaurimento e ■ orario di ufficio,  
presso il Centro Congressi Unione Industriale



Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Pauli, 17 - Torino - Tel. 011/511.240



7 GIORNI SU 7  
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI  
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA  
PAGINA 33 MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2003

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

8  
Gallery  
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.



### La scuola e l'autonomia

L'assessorato Sistema Educativo della Provincia organizza domani, 8,45, Istituto «Giulitti», via Alassio 20, il convegno «Le scuole torinesi e l'autonomia: vissuto e prospettive». Con Mercedes Bresso, Rinaldo Bertolino, Luigi Catalano, Gianni Oliva (foto), Mauro, dirigenti, docenti, reti di scuole, imprenditori, sindacati.



### Torino, come eravamo

Prende il via alle 21, all'Unione Industriale (via Fanti 17) il ciclo d'autunno dei «Martedì Sera». Tema della serata è «Torino, così eravamo», una carrellata che racconta le nostre origini e come vivevamo, soprattutto ai tempi della Roma Imperiale, alla luce delle informazioni raccolte in cento anni di scavi archeologici.



### Biblioteca in corsia

Al San Giovanni Bosco, per la prima volta a Torino, le Biblioteche Civiche sperimentano il servizio gratuito di prestito libri (lunedì-mercoledì-venerdì dalle 14,30 alle 17). Il repertorio è di circa 300 titoli tra romanzi, gialli, narrativa rosa, umorismo e manualistica. Forniti anche diversi «libri parlanti» con relativo walkman.

IL «SIMON BOCCANEGRA» DI VERDI INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

## Registi, attori e artisti alla «prima» del Regio

L'opera è firmata dall'inglese Graham Vick, diretta da Roberto Abbado. L'allestimento interamente realizzato nei laboratori di Settimo Torinese

Sarà «Simon Boccanegra» di grande impatto visivo. L'opera di Verdi firmata da Graham Vick, con la direzione di Roberto Abbado, inaugurerà, stasera, ore 20,30, la stagione lirica del Regio. Una «prima» che suscita le invidie di altri teatri.

L'inglese Graham Vick è uno dei registi di opera lirica del momento, autore, tra l'altro, dell'«Otello» il quale recentemente la Scala è andata in Giappone. C'è attesa anche per la direzione di Roberto Abbado, nipote di Claudio Abbado, e per il cast, tra cui Barbara Frittoli, Juan Pons, Vincenzo La Scala e Andrea Papi.

Al pubblico delle grandi

sioni si aggiungono presenze note del mondo del cinema e dell'arte contemporanea. Stasera ci saranno gli attori Alessandro Gassman e Anna Valle (ex miss Italia) e protagonista del film Soraya, di Raiuno, impegnati a Torino in «Le stagioni» cuore, per la regia di Antonello Grimaldi. Interverranno Luciana Littizzetto, diplomata in pianoforte al Conservatorio, il regista Davide Ferrario («Tutti giù per terra») e Dino Abbrescia, il papà del bimbo protagonista di «Io non ho paura», il film di Salvatores candidato all'Oscar come migliore film straniero. Littizzetto, Ferrario e Abbrescia stanno girando «Se devo» sincera. Tra gli

artisti annunciate le presenze di Carol Rama, Francesco Casorati, Nicola De Maria, Luigi Mainolfi, Marco Gastini e Ugo Nespolo. Presso il foyer del Toro, mostra della Swarovski dedicata ai grandi gioielli usati da Maria Callas nelle interpretazioni liriche.

L'allestimento dell'opera è stato interamente realizzato nei laboratori teatrali di Settimo Torinese. Una ragione in più per i 369 dipendenti del Regio sentirsi partecipi. Tra l'altro, proprio da stasera, i lavoratori del Regio potranno sistemare i figli piccoli, durante le rappresentazioni, in un vicino asilo, in via Po. Le spese sono coperte dalla Regione.



La regia di Simon Boccanegra è firmata dall'inglese Graham Vick, con la direzione di Roberto Abbado. Nel cast Barbara Frittoli, Juan Pons, Vincenzo La Scala e Andrea Papi

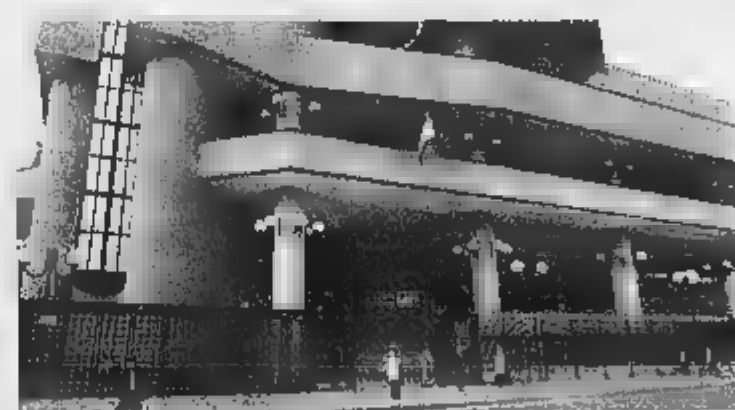
HA TELEFONATO UNA DONNA AL CENTRALINO DEL TRIBUNALE, HA TROVATO UN FOGLIETTO CON INSULTI IN UN ITALIANO SGRAMMATICATO

## «C'è una bomba», svuotato il Palagiustizia

Il falso allarme ha provocato l'interruzione dei processi per un'ora e mezzo

Allarme bomba ieri mattina a Palazzo Giustizia. Una voce di donna ha chiamato il centralino del tribunale, alle 9,45, ed ha avvertito: «C'è una bomba». Poi interrotto subito la comunicazione. Sono stati avvertiti i vertici del palagiustizia, che, memori di quello che è accaduto nei giorni scorsi a Roma, hanno deciso di far uscire tutti. Si sono bloccati così i processi, sono stati rinviati gli interrogatori e un fiume di gente, impiegati amministrativi, testimoni, avvocati, giudici delle varie sezioni penali e civili sono usciti in via Falcone, sullo spazio verde di fronte al Palagiustizia.

Subito dopo la telefonata anonima i binieri hanno scoperto un foglio di quaderno appiccato con lo scotch su una delle porte in vetro d'ingresso. In un



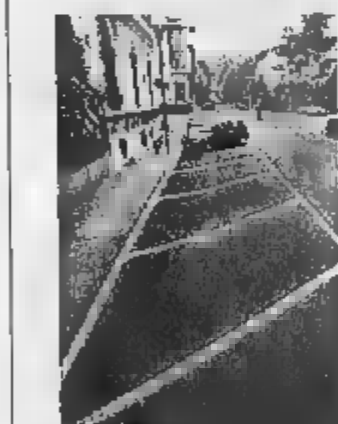
italiano sgrammaticato c'era un messaggio a dir poco incomprensibile. «Segnalo ordinio - 6 ottobre 2003 - governatrice presidente Delicata Guglielmina - 2 donne dalla legge madre e figlia Rita e

Vanessa - proveniente dal Belgio - con africani - qualche Marocchino - 1 vigile e vigilesse - vigile e sottufficiale - Regione Lanzo che le nasconde - carabinieri maresciallo - Arrestateli - tutti - lo

Sabato un precedente  
Era stata segnalata  
la presenza di un ordigno  
presso il Duomo  
Aperta un'inchiesta

L'allarme bomba, ieri mattina, è durato dalle ore 9,45 alle 11,15

è finita». Altri più cauti: «Meglio essere prudenti i tempi che corrono. Un'ora di interruzione non crea grossi problemi». Così per un'ora e mezzo, fino alle 11,15 sulla scalinata del palazzo nei giardini davanti c'è stata gran folla. Parecchi ne hanno approfittato per fare shopping nei negozi vicini, qualcuno ha pensato bene di fare un po' di spesa. Sono scattate le operazioni di controllo nei locali del palazzo. L'allarme è rientrato poco dopo le 11,15. Gran disordine, barriere di sicurezza con i metal detector. Con un po' di pazienza tutto è tornato alla normalità. Sono ripresi i processi, sono continuati gli interrogatori. Sabato scorso vi era stato un falso allarme bomba anche al Duomo. Sulla vicenda è stato aperto un fascicolo contro ignoti.



CON SMS SI PAGA  
IL VOUCHER DELLA SOSTA  
Iniziativa della Gtt  
Con il cellulare  
sarà possibile avvertire  
la sede centrale  
ed evitare le multe

Emanuela Minucci A PAGINA 35



FINO ALLE  
PER «UNDER 16»  
Feste e compleanni  
prolungano l'orario  
dei più giovani  
Cresce il consumo  
di alcol e stupefacenti

Servizi A PAGINA 38

## Metti una sera con Fassino e Agnelli

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli e il segretario generale dei Democratici di sinistra Piero Fassino a confronto nei rinnovati saloni di una ex fabbrica bellissima e radicata nel della classe operaia torinese.

Sarà un incontro interessante quello di stasera - nella sala del Cinquecento al Lingotto a cui intervengono anche Sergio Chiamparino e Lucia Annunziata moderati dal direttore de «Stampa» Marcello Sorgi - per la presentazione del libro autobiografico del segretario Ds «Per passione». Il titolo del volume - edito da Rizzoli - è riferito ovviamente alla politica.

Una passione che, fin dall'adolescenza, prende la vita del dirigente diessino che proprio a Torino ha covato e poi lasciato esplodere quell'innamoramento per la politica trasmessogli un'intera dinastia: il nonno sindaco socialista fino al padre Eugenio, giovanissimo e leggendario comandante partigiano della Val Sangone.

Nel libro del torinese Fassino - che forse non per coincidenza festeggia oggi il compleanno nella

sua città presentando l'autobiografia - Torino ha un ruolo cruciale. E' la città dove si - o si sono incontrati - certi legami inossidabili tra chi ha combattuto in armi nazisti e fascisti, la città dove una certa borghesia coltiva un quasi religioso dello Stato, lo stesso che la unisce a una certa classe operaia. A Fassino, che nel libro descrive la geografia urbana della memoria propria e familiare, questa città piace e confessa quan-

to sia stato difficile lasciarla per la capitale.

Certo la prima parte del volume - la seconda è dedicata alla poliedrica esperienza come dirigente nazionale, tessitore di rapporti internazionali, sottosegretario, ministro - è un autentico atto di amore per questa antica capitale e per i suoi mai banali abitanti. Vi accadono cose strane come un ragazzino di borghese e laicissima famiglia che impara il marxismo dai Gesuiti e che con quello stesso docente di filosofia festeggia la sua elezione a segretario della federazione torinese del Pci alla festa dell'Unità.

Ed è un luogo ovviamente dove, in certi anni vicini, lo scontro capitale-lavoro è stato acuto, identitario, talvolta disperato. Nel libro - e chissà forse anche stasera - si parla a lungo dei 35 giorni alla Fiat. Su quel palcoscenico dell'antica fabbrica ci saranno due protagonisti: l'ex dirigente comunista che quella lotta l'ha, con interrogativa sofferenza, condiviso e il componente della dinastia che fronteggiò quella crisi e oggi si ritrova alla guida del gruppo.

REGIONE, POLO INTESA  
PER IL GRANDE RIMPASTO  
Lo scandalo della Sanità  
porterà a modificare  
molte deleghe  
L'inchiesta prosegue

Gaio e Trapasso A PAGINA 36

**Residenza Villa Serena**  
Case di riposo per anziani sufficienti e specializzate per non autosufficienti

Se siete per i Vostri Cari una seconda famiglia avete trovato il posto giusto

IL NOSTRO UNICO OBIETTIVO È L'ASSISTENZA

NEL CENTRO DI CARMAGNOLA (zona Ospedale) a 5 minuti dalla stazione ferroviaria/orsali 20 minuti da Torino Potete venire a trovare i vostri cari in qualsiasi momento della giornata «non esistono orari di visite»

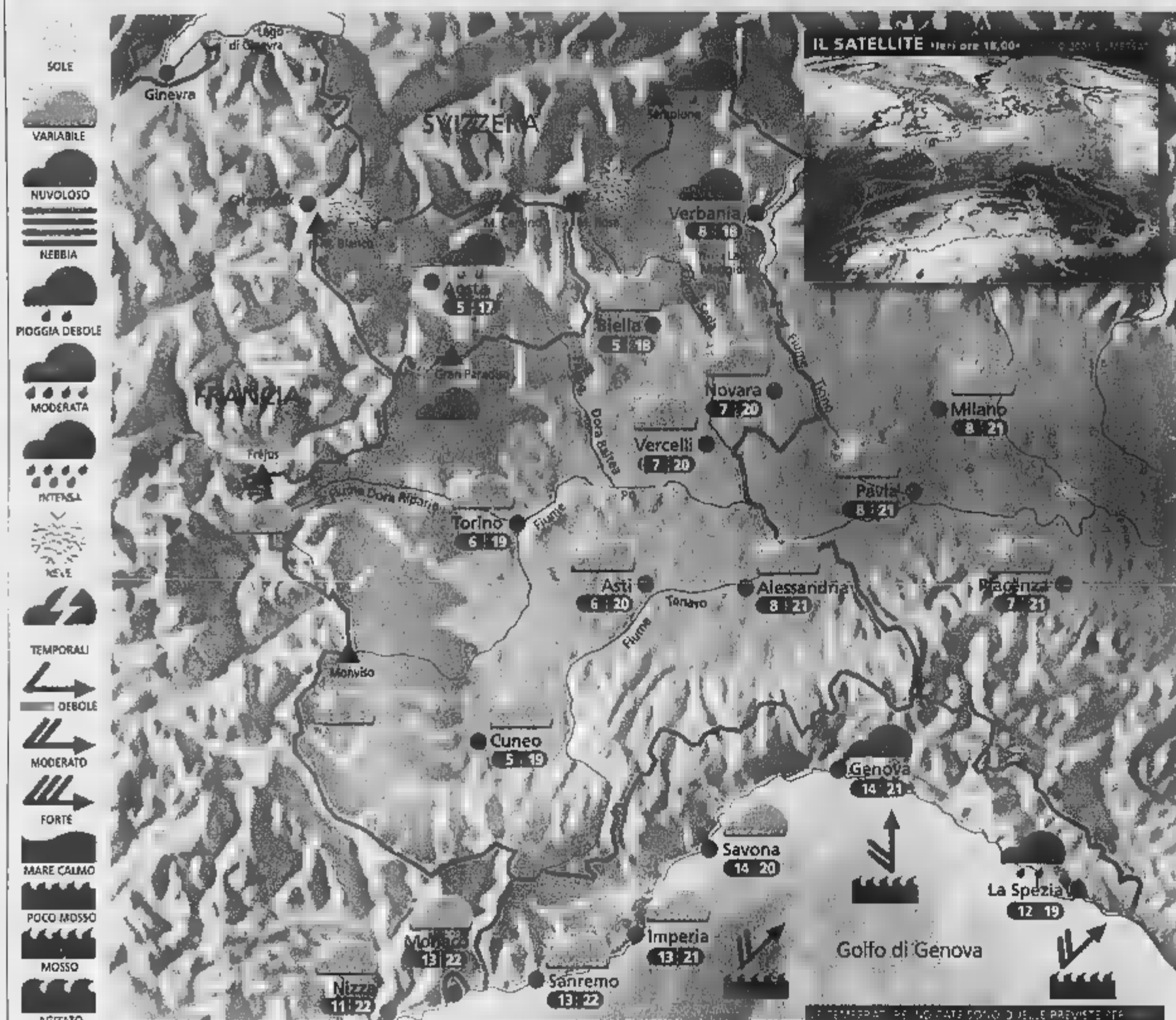
TRATTAMENTI ECONOMICI PERSONALIZZATI  
Ufficio 011.9723162 (orario 9/12 - 15/18)  
responsabile Sig.ra AVIGO 335.6800894

**Handai 6 agli 8 anni? IL BAPTISTAIO!**

A Torino è aperta la Scuola Dabito.

informazioni e iscrizioni presso la segreteria Juventus 6/8 tel. 011.70.72.281, dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.00 - 13.00  
www.juventus.com





**Situazione** Ieri correnti secche settentrionali hanno determinato una bella giornata di sole su tutto il Nord-Ovest italiano, salvo il passaggio di bande nuvolose alte e sottili, senza conseguenze. Oggi aumenta la nuvolosità sui rilievi settentrionali e su parte della Liguria con qualche locale pioggia. Per il resto tempo discreto.

**Previsioni** Al mattino nubi su Val d'Aosta, Val d'Ossola e Liguria centro-orientale, senza precipitazioni. Su tutte le altre regioni cielo sereno o velato da nubi alte e sottili. Nel corso della giornata ulteriore intensificazione della nuvolosità sui rilievi settentrionali, con qualche locale pioggia e brevi nevicate sopra i 1600 metri. In alcune zone del settore centro-orientale ligure con locali pioviggini sullo Spezzino. Su tutte le altre zone tempo discreto con passaggi di nuvolosità alta. Temperature in lieve aumento nei valori minimi. Domani bel tempo.

**Settimana in prevalenza soleggiata**

Dopo il temporaneo disturbo che tra oggi e domani determinerà qualche annuvolamento sulle nostre zone, con scarso fenomeno, a partire dal pomeriggio di mercoledì e soprattutto giovedì, l'alta pressione delle Azzorre invaderà nuovamente il bacino occidentale del Mediterraneo, garantendo tempo stabile e anche piuttosto caldo durante il giorno. La scarsa ventilazione sarà responsabile, molto probabilmente, della formazione dei primi banchi di nebbia della stagione, che si manifesteranno al primo mattino sulle pianure. Purtroppo la stasi atmosferica determinerà anche l'accumulo di sostanze inquinanti in prossimità del suolo, specie nelle grandi città. Anche le perturbazioni organizzate, nel corso di questa settimana, saranno solo una chimera e con esse le precipitazioni ed abbondanti. Le temperature, come già accennato, tenderanno ad aumentare nuovamente, attestandosi su valori superiori a 20° durante il giorno. Di notte e al primo mattino, invece, i valori termici rimarranno pressoché stazionari, solo di poco superiori alle medie del periodo.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI	
ANCONA	9 24
REGGIO CALABRIA	15 22
ROMA	11 22
VENEZIA	9 22
CAGLIARI	15 24
SARDELLA	16 23
BRUXELLES	5 12
FRANCOFORTE	6 11
CATANZARO	12 23
GENOVA	14 21
LONDRA	8 15
MONACO DI BAVIERA	4 12
PALERMO	15 22
PARIGI	6 13
PERUGIA	8 21
POTENZA	8 18
ZURIGO	5 11

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 34 minuti; culmina alle ore 13 e 17 minuti; tramonta alle ore 19 e 0 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 18 minuti; cala domani alle ore 11 e 19 minuti

**www.unimetal.net**

# BRA SERVIZI

## SERVIZI ECOLOGICI



**UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA**

**A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO**

### I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
- Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani differenziata
- Microraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Smantellamento e smaltimento lastre eternit
- Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
- Servizio noleggio cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale amministrativa

Cap. Sede: 25  
12042 Bra (CN)

Tel. 0172.412507  
Fax 0172.413874

[www.braservizi.com](http://www.braservizi.com)  
[www.braservizi.com](http://www.braservizi.com)



AMBIENTALE  
VERIFICATA  
N. Registro 1-000061



LA CITTÀ DI CANNA



Si lavora al progetto per «animare» i Murazzi anche di giorno

«I Murazzi aperti anche di giorno»  
Pronta la variante urbanistica

La delibera in giunta arriverà il prossimo martedì: in quella «conferenza dei servizi» è racchiuso il futuro, anzi la nuova pelle dei Murazzi. Oggi meta-cult, eminentemente notturna, per i giorni, domani parte integrante della città che gira a pieno ritmo anche di giorno. Per dare il via libera a questa metamorfosi c'era bisogno di una variante urbanistica cui sta lavorando già da mesi l'assessore Mario Viano. Non va dimenticato, infatti, che le «cantine» dei Murazzi vengono utilizzate da locali pubblici soltanto grazie ad una convenzione

studiata qualche anno fa dall'allora assessore al Commercio Fiorenzo Alfieri. «Adesso bisogna cambiare definitivamente la destinazione d'uso di quei locali che si affacciano sul Po - ha dichiarato ieri l'assessore al Turismo e al Commercio Elda Tessoro - locali che a loro volta devono cambiare carattere: gli orari che non devono più essere limitati alla notte». È questo punto che entra in gioco un terzo assessore, Paolo Peveraro, con delega al Patrimonio. Lui si dovrà occupare dei nuovi contratti, che si tratti di affitti o alienazioni. «Quando anche la variante urbanistica verrà approvata dalla giunta - ha spiegato Tessoro - dovremo elaborare un piano che ridefinisca tutte le modalità di affitto o di acquisto dei locali che costeggiano il Po».

Sono anni, infatti, che l'amministrazione non riesce a risolvere completamente il problema delle licenze dei Murazzi proprio perché era stata regolamentata fino in fondo la materia. Innanzitutto quei locali nascevano privi di abitabilità (soltanto qualche anno in quelle cantine si suona o si cena) e poi perché - così accade per la pulizia del fiume - era un po' contraddittoria la questione delle competenze e delle proprietà: Regione, Comune e Magistero, tutti risultavano essere i loro modi responsabili e in parte proprietari di quella fetta di città. Adesso tutto sarà più chiaro, a cominciare dal tipo di locali che potranno essere aperti lungo il Po: «locali anche diretti alle famiglie in cui si può fare colazione o pranzo».

DA META' NOVEMBRE BASTERA' INVIARE UN MESSAGGIO «SMS»

# Per pagare il parcheggio adesso c'è il telefonino

Una società di Salerno, la Telepark, fornirà al Gtt il software  
Gli utenti utilizzeranno una speciale tessera magnetica ricaricabile

Emanuela Minucci

Pagare la sosta con il telefono cellulare. È il conto con un semplice messaggio: un «sms» per parcheggiare sulle strisce blu, anziché mettersi a cercare quegli spiccioli (che mancano sempre quando servono) o grattare, in bilico sul volante, sconditi più che mai, un voucher. Chiarimento: la nicchia (per chi adolescente non è o, casi più rari, non ha mai mandato un sms): si tratta di un testo digitato sulla tastiera dell'apparecchio che si invia ad un altro utente di cellulare semplicemente facendo seguire il numero telefonico e pigiando sul tasto «invio».

Entro il 15 novembre, giorno più giorno meno, Torino sarà la prima metropoli italiana a sperimentare su tutto il territorio cittadino questa rapida modalità di pagamento. A fornire a Gtt il cosiddetto «software» - vale a dire tutto il progetto telematico - è una società di Salerno, la Telepark. Come funzionerà questa nuova formula di pagamento che tanto piace ai vertici di corso Turati perché alleggerisce i parchimetri dal rischio di essere «nati»? «Semplice - rispondono alla divisione Parcheggi - chi vorrà provare a pagare le strisce blu con il telefonino dovrà soltanto acquistare una speciale tessera magnetica che potrà essere ricaricata sia con il Bancomat sia con Internet e il cellulare. Al momento dell'acquisto, così come succedeva già con il «tamagotchi» della sosta, quel computerino di bordo che conteneva una tessera prepagata da attivare quando lo si desiderava, si dichiarerà in anticipo quanto importo si vuole pagare».

A quel punto? «Insieme con la tessera verrà consegnato un adesivo con codice a barre che va applicato sul parabrezza. Quando si vorrà parcheggiare basterà inviare un messaggio al numero che comunicheremo e presto sarà stampato sulla tessera, e digitare un asterisco: è altro elemento grafico che verrà scelto. A quel punto potrà partire la sottrazione dell'importo della sosta, quando si torna a ritirare la vettura? «Si manda un altro messaggio con lo stesso segno grafico» a quel

punto si blocca il meccanismo che fa scalare l'importo. Un modo per pagare esattamente, non un centesimo di più, per il tempo in cui si resta parcheggiati all'interno delle strisce blu. E qualcuno, al momento del ritiro dell'auto, dimenticasse di mandare il messaggio di fine sosta? Risponde ancora a Gtt: «Al momento dell'acquisto il cliente può scegliere l'importo massimo, quel tetto che può arrivare a spendere in una giornata, per esempio 5 euro. Una volta arrivata a quella soglia, automaticamente, si bloccherà l'erogazione dell'importo, come per il self service della benzina: si imposta una cifra, e oltre quella non si va. E per il controllo? Gli addetti della sosta saranno dotati di una specie di computer palmare che, passato sul codice a barre esposto sul cruscotto, sarà in grado di dire l'utente ha pagato oppure».

Per i primi sei mesi di sperimentazione Gtt sfrutterà la tecnologia «Telepark», poi sarà la volta di Vodafone. «Quando avremo verificato sul territorio l'indice di gradimento di questo nuovo servizio - spiegano in corso Turati - allora potremo scegliere il partner definitivo con cui realizzarlo in pianta stabile». Una cosa è certa. A giudicare dai commenti di certe signore che parcheggiano in piazza San Carlo (l'accoppiata tacchi e rochetto più portati non è delle migliori) questa comodità di «dovere scendere dall'auto per pagare la sosta sarà salutata con certo entusiasmo. «E forse anche i loro mariti - ironizzano a Gtt - se piove o fa freddo, benediranno la possibilità di non dover andare a cercare un parchimetro. Macchinetta che, più certo, più piove e più si allontana dalla tua automobile».



Un sms per parcheggiare sulle strisce blu, anziché mettersi a cercare quegli spiccioli, sarà presto realtà a Torino

## A Salerno il primo «bip»

La prima città ad adottare il sistema «bip» (basta un messaggio e parcheggia) è stata Salerno, nel dicembre 2001. Ed è stato subito un successo. Se calcoliamo che su quel territorio sono 3100 posti auto delimitati dalle strisce blu e gli abbonati del messaggio sono circa 1500, si deduce che si tratta di una buona percentuale. Spiega Giuseppe Ferraro, direttore commerciale di «Telepark», la società che gestisce il servizio: «Abbiamo realizzato un'indagine di «customer satisfaction» e abbiamo potuto scoprire che i nostri clienti migliori sono i professionisti, coloro per i quali il tempo è denaro. Ottimo gradimento anche da parte delle signore che detestano cercare un parchimetro o, peggio, accorgersi all'ultimo momento di non avere i «voucher». I clienti di «Telepark» sono così soddisfatti del servizio che, quando l'azienda li ha contattati per premiare la loro fedeltà con una «omaggio» da 50 euro, hanno risposto quasi all'unanimità: «Non regalateci ore di parcheggio, piuttosto cercate di estendere questa comodità anche ai Comuni circostanti». Anche secondo i responsabili di «Telepark» la Mole il servizio sbarcherà entro la fine di novembre: «Ci vogliono 60 giorni circa dalla firma del contratto: il tempo materiale a stampare le schede».

# Vigili di quartiere, chi li ha visti in strada?

Polemiche in Sala Rossa mentre nasce anche il civico «di prossimità»

Giuseppe Sangiorgio

Il Comune ha dato vita ad un nuovo nucleo di vigili urbani, i «civici di prossimità». E ieri l'assessore Gian Luigi Bonino ha annunciato che dagli attuali 30 (con sede in corso Moncalieri) quel gruppo salirà a 60 unità, in modo da formare una seconda postazione a Nord-Ovest di Torino.

Ma, accanto a questa sorta di task force, dove finiti i 360 vigili di quartiere? L'hanno domandato le delegazioni dello stesso Corpo di vigili. «Febbraio in un volantino inviato ai capigruppo del Consiglio comunale, mentre in Sala Rossa si stava discutendo il problema su interpellanza di An (Ferdinando Ventriglia, Agostino Ghiglia e Walter Astea), che, all'incirca, ha posto i medesimi interrogativi».

Spiega Ventriglia: «Saranno



anche 360 come dice l'assessore, ma ben pochi cittadini, nelle 36 zone in cui sono stati inviati, li riconoscono. Inoltre, più dell'attuale «rivoluzione» erano più di 400, dove il potenziamento?

Perplesso i rappresentanti sindacali mentre An critica l'esperimento. Ribatte l'assessore Bonino: «Il servizio dà buoni riscontri».

Per la giunta sono 360 i vigili di quartiere attualmente in servizio

Ventriglia: «E allora perché è istituito il nucleo «di prossimità»? Peraltro se questo nuovo gruppo dovesse strutturarsi i criteri seguiti a Parigi, potremmo anche discuterne, ma

se si tratterà di un doppiopio dei vigili di quartiere, allora...».

Bonino chiarisce: «I vigili di quartiere si occupano della loro zona, niente di più. Raccogliono notizie fra la gente, i negozi, cercano di risolvere le eventuali criticità. Nel contempo, però, se c'è un semaforo che non funziona, se occupano, c'è un incidente che rilevano la dinamica. I vigili di prossimità, invece, possono occuparsi del territorio in modo più flessibile, non saranno impegnati in strada per il traffico, né per altri inconvenienti. Avranno soltanto rapporti con la gente, con i quartieri loro assegnati, dai quali, tuttavia, potranno uscire, se, per esempio, dovranno seguire problemi che si presentano in zone predefinite».

E, su questo punto, An ribadisce che potrebbe essere d'accordo. Non le Rm, che in questi

giorni, dopo alcune assemblee e proteste con volantini svolti a fine settembre, stanno facendo il giro dei gruppi politici rappresentati in Sala Rossa, lamentando, fra l'altro, che «i progetti approvati dall'attuale amministrazione sono soltanto d'immagine» che, di fatto, i vigili operanti sul territorio, «unicamente a presidiare l'enorme numero di cantieri esistenti in città, oppure per sostituirsi ad impianti semaforici fermi».

Replica l'assessore: «Certo, per poter espletare a tutte le funzioni cui sono chiamati i vigili, sarebbe necessario aumentare gli organici. Purtroppo le assunzioni sono bloccate per decisione assunta nelle ultime due finanziarie varate dal governo Berlusconi. Conclude: «Fra non molto, comunque, avremo più vigili a contatto con il cittadino. Sarà il compito specifico dei nuclei «di prossimità». E, sia chiaro, non per una politica di pura immagine che lasciamo al ministero degli Interni Pisanu, quando compare in televisione per dirci di aver istituito «figura del vigile di quartiere. Noi, lo ripeto, abbiamo diviso la città in 36 zone, con 10 vigili ciascuna. E siamo da tempo operativi».

ARRETRATO ANCHE I VERSAMENTI RELATIVI AL 2002 E AL 2003. RISCHIO DI SFRATTO PER MIGLIAIA DI FAMIGLIE DISAGIATE

## Sostegno agli affitti, Comune e sindacati contro i tagli

L'ultima Finanziaria ha cancellato tutti i contributi previsti per agevolare il pagamento del canone

Alessandro Mondo

Che fine hanno fatto i contributi per il sostegno alla locazione? Se lo chiedono sindacati inquilini e Comuni all'insegna dell'ultima Finanziaria dove il cosiddetto «Fondo sociale» previsto dalla legge 431 del '98 per sostenere le famiglie economicamente più deboli nel pagamento dell'affitto sembra svanito nel nulla. Non un riferimento, un rimando al dopo, una promessa di impegno. Niente di niente.

Come se non bastasse, mancano all'appello anche i contributi per il 2003: nel primo caso i fondi previsti, miracolosamente risparmiati dalle scure dei tagli su intercessione degli enti locali, non sono ancora stati interamente accreditati alla Regione (a loro volta incaricate di distribuirli fra i Comuni sulle basi delle domande); nel secondo non sono stati nemmeno ripartiti fra le Regioni. Né il ministero delle Infrastrutture ha assicurato di garantirli tutti.

Da qui l'allarme di sindacati ed amministratori, che denunciano in sede nazionale e locale (la questione verrà affrontata anche all'occasione della prossima assemblea annuale dell'Anici) il colpo che, grazie ad uno strumento cardine della legge sulla locazione: fondamentale nella misura in cui consente a migliaia di famiglie di resistere sul mercato privato senza precipitare nella morosità che prelude all'inevitabile sfratto. Il contributo per il sostegno alla locazione è infatti rivolto ai cittadini con un reddito lordo complessivo non superiore a 9.941,33 euro e che pagano un canone di affitto incidente su tale reddito almeno per il 12%. In alternativa, può usufruirne chi dispone di un reddito lordo annuo non superiore al limite per accedere alla casa popolare e il cui canone di affitto incide su detto reddito almeno per il 18%. «Ci batteremo in tutte le sedi per garantire la salvaguardia di un sostegno fondamentale per le

famiglie», promette l'assessore regionale Franco Maria Botta (Edilizia pubblica).

Anche a Torino parlano i dati, smocciati nell'incontro convocato a Palazzo civico dall'assessore comunale Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) e dai sindacati. Presenti, fra gli altri, Andrea Parvo-passo (Sunia), Giovanni Baratta (Sicet) e Flavio Lughezzani (Uniat). Torino non fa eccezione rispetto agli altri Comuni: mancano all'appello parte dei 10 milioni 949 mila euro del fondo 2002; in forza di 7 milioni 19 mila euro di contributi per coprire le 12.833 domande di quest'anno; buio per quelli relativi al 2004. Un quadro desolante, a fronte delle 28 richieste mensili di sfratto per morosità e del crescere delle richieste di sussidio negli ultimi anni: 3861 nel 2000; 7738 nel 2001; 12.833 nel 2002; 12.833 quest'anno.

«È una decisione grave, che rischia di mettere in seria difficoltà migliaia di famiglie disagiate -



ha denunciato Tricarico. Di fronte ad una forte crescita della domanda, il governo ha progressivamente eroso i fondi fino ad arrivare alla cancellazione del contributo. Dello stesso tenore è la proposta all'ordine del giorno del Consiglio comunale firmata dai

consiglieri Centillo, Provera, Nigro, Passoni, Panero. Duri i sindacati inquilini, uniti nel denunciare l'opera di smantellamento della politica abitativa impostata dai precedenti governi e pronti ad investire del problema anche il prefetto.

Mancano all'appello parte dei 10 milioni del fondo 2002; in forza di 7 milioni 19 mila euro di contributi per coprire le 12.833 domande di quest'anno; buio per quelli relativi al 2004



CORSO RACCONIGI, 51  
Centro Commerciale  
Alimentare TORINO  
Tel. 011/4470146

UN MONDO  
NUOVO IN  
PESCHERIA!

Menu  
personalizzati  
per fare  
di un pesce  
una pietanza  
o primo  
raffinato.

I nostri chef sono a vostra disposizione

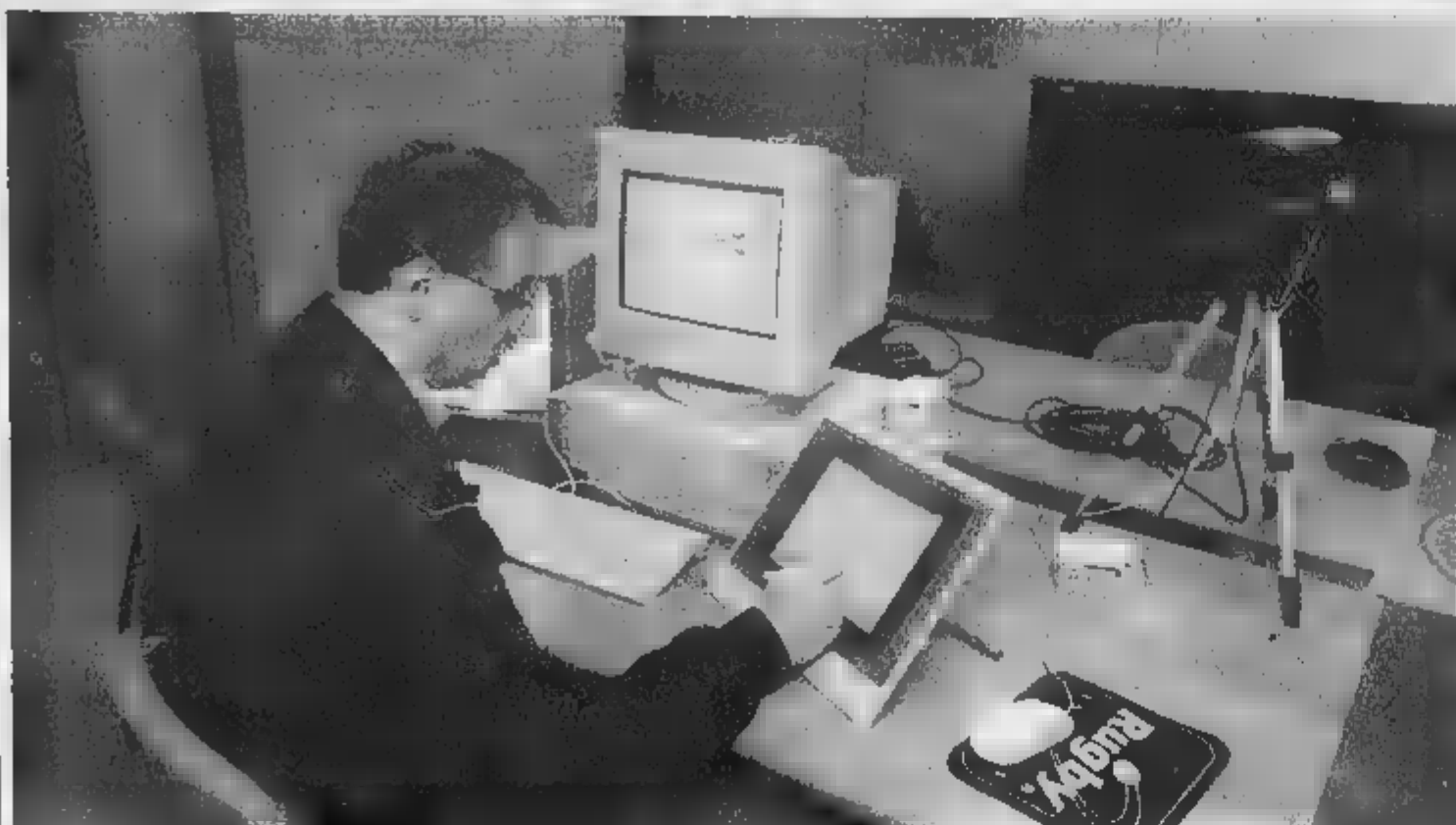








LE NUOVE FRONTIERE DELL'ISTRUZIONE



L'opportunità studiata per chi, a causa del lavoro o della distanza, non può frequentare le lezioni nell'Ateneo torinese

Già ben 1630 gli iscritti. Ogni corso ha un sito Internet, completo del materiale di supporto. Il rapporto con i docenti garantito via e-mail o col «vecchio» telefono.

Le lezioni sono tutte appositamente realizzate per questo scopo dal Cetem, centro servizi teledidattici e multimediali del Politecnico.

ENTRO FINE ANNO SARANNO TRECENTO I NEOINGEGNERI ARRIVATI AL TITOLO GRAZIE ALLA TELEDIDATTICA

## Al Politecnico arrivano i «telelaureati»

### Hanno studiato su cd, videocassette e lezioni in tivù

Giovanna Favre

V'è mai capitato, facendo zapping in tivù in una notte insonne, d'imbattevi, su Rai2, in un professore che tiene una lezione davanti a una lavagna su un argomento astruso? Marco Baretta, 26 anni, di Cavour, a sua volta lezioni come quelle il 17 ottobre diverrà ingegnere. Sarà il primo laureato in teledidattica del Politecnico. Ha seguito i corsi solo per videocassetta, utilizzando Internet per dispense ed esercitazioni, e ha passato a studiare un sacco di notti. Come lui, al Politecnico sono iscritti ormai ben mille e 630 studenti teledidattici sparsi nella Penisola: entro novembre arriveranno alla laurea in 200, 300 a fine anno.

Si tratta dei primi laureati perché solo con il 3+2 l'ateneo ha consentito di frequentare a distanza corsi di laurea: in passato - dal '93 - si trattava solo di diplomi. Baretta ha scelto questa via per studiare perché lavora: al Polis, laurearsi senza frequentare le lezioni è impossibile. Così, per chi ha un impiego e non può trasferirsi in città (anche per ragioni di salute), la teledidattica è la sola strada.

Tutte le pratiche si sbrighano via Internet, e si seguono le lezioni via video - spiegano Marco Mezzalama, il pro-rettore, e Matteo Sonza Reorda, responsabile del Cetem, il centro servizi teledidattici e multimediali - registrandole in tivù, o facendosi spedire da noi per correre le videocassette. Alcuni corsi sono su cd o dvd. Si tratta di materiale appositamente realizzato per questo scopo: non è la registrazione di lezioni frontali in aula. Ogni corso ha un suo sito Internet, materiale didattico di supporto, dalle esercitazioni alle dispense.

Il lato negativo c'è: «Certe volte andavo avanti e indietro sulle videocassette all'infinito - dice

Marco Baretta - non potevo certo alzare il mano quando capivo». Il rapporto con il docente - aggiunge Mezzalama - Sonza Reorda - è garantito via e-mail, per telefono, o alcuni appuntamenti, obbligatori per alcune materie, nei laboratori. Ci sono anche momenti di tutorato serale per chi può raggiungere il Politecnico: avere la possibilità di vedersi tutti i giorni in ateneo, ovviamente, è comunque un'altra cosa. Altro neo: niente rapporti con i compa-

gni di studio, anche se nel sito del Cetem si può essere messi in contatto con altri studenti. «Immergersi nell'università - dice Baretta - consente una presa diretta con l'ambiente che non ho avuto. Ho scoperto com'erano fatti i professori, in molti casi, solo agli esami. Ma sono molto felice del mio percorso: sul piano della preparazione ho avuto nulla di meno degli altri, e anche mi è mancato qualcosa nei rapporti umani, per me era l'unico modo

per laurearmi. Se Baretta ha superato in ateneo 33 esami, altri suoi colleghi teledidattici verranno al Politecnico per la prima volta il giorno della laurea: sono gli iscritti in alcune sedi, come a Scano di Monteferru in Sardegna, dove gli esami (in videoconferenza se sono prove orali) si svolgono sotto l'occhio di tutor scelti dall'ateneo. Nel '93 s'era partiti la sola ingegneria informatica, le lauree che si possono consegu-

re per teledidattica (le iscrizioni sono aperte fino a metà novembre sul sito [www.corsiadistanza.polito.it](http://www.corsiadistanza.polito.it)) sono sei: si sono aggiunte l'ingegneria delle telecomunicazioni, l'elettronica, la meccanica, l'elettrica e la logistica e della produzione, quella di Baretta. Che, a studiare, ci ha preso gusto: «s'iscriverà alla laurea specialistica. «Non potrò farlo in teledidattica, ma il desiderio di proseguire è troppo forte». E il lavoro? «Ho ottenuto il part-time».

## Orario in tilt per colpa del software

### Protesta al «Cottini»: cinque ore di matematica consecutive

Maria Teresa Martinengo

Da una parte, studenti in sciopero perché l'orario definitivo del loro istituto non funziona. Dall'altra, una dirigente scolastica che trova a fronteggiare la famosa «saturazione delle cattedre a 18 ore» e l'impossibilità del budget scolastico. Siamo al liceo artistico «Cottini» di via Castalgombero, dove ieri (e venerdì scorso) i ragazzi hanno scioperato. «E' stata fatta una programmazione delle lezioni che ci penalizza: ci ritroviamo giornate di sette ore consecutive con discipline mal distribuite. Per esempio, le cinque ore settimanali di matematica in una sola mattinata. Oppure, le «culturali» - filosofia e inglese - di pomeriggio, quando siamo più stanchi. Ogni classe ha il suo guaio», spiega uno studente di IV, indirizzato «Architettura». Il docente aggiunge: «L'orario ideale non esiste, i ragazzi lo sanno. Però, perché mettere un'ora sola di materie pratiche,



Gli studenti del «Cottini» di via Castalgombero ieri in sciopero per protestare sulla «folle» distribuzione delle materie. Spiega la preside al budget è poco ho dovuto risparmiare sulla commissione dei professori»

quando il lavoro è produttivo facendone almeno due?».

Chiara Puleo, ex rappresentante di istituto: «Lo scorso anno c'erano singole classi che avevano problemi, quest'anno tutte. Dipende dal fatto che la preside ha usato un software per programmare

l'orario. Gli anni scorsi c'era una commissione di docenti che se ne occupava». Ieri, come nel corso della mattinata, una delegazione di studenti (sede «succursale») ha incontrato la dirigente Paola Ravetti e dal colloquio è uscito un verbaletto di accordo

sottoscritto dalle parti: nell'arco di un mese - tempo in cui resterà in vigore l'orario contestato - si adatteranno gli aggiustamenti necessari.

«Purtroppo, la saturazione a 18 ore dell'orario di insegnamento - spiega la preside - sottrae ai docenti tempo per realizzare progetti tipo artistico, iniziative che devo privilegiare nella gestione del piccolo budget del fondo d'istituto. Lo scorso anno, la media di ore in cattedra è di 16,5». Nel 2003-04 l'impegno dei docenti per queste attività dovrà essere pagato extra. Cercato quindi di limitare le spese destinate a mostre, come l'attivazione della «commissione orario», un impegno dei docenti che veniva remunerato. Per questo abbiamo adottato il software. Ora faremo gli aggiustamenti necessari. Del resto, si sono fatti ogni anno dopo l'uscita dell'orario definitivo». Paola Ravetti aggiunge: «Mi ha stupito un po' la «tampestività» della

## Specchio dei tempi

«Per i funerali il Comune si limi a controllare le tariffe applicate dalle agenzie» - «Basta poco per fare sloggiare gli spacciatori dai tram» - «Il condominio è nella bufera» - «Semafori inopportuni?»

tariffe di trasporto praticate dalle imprese funebri in Torino non superino soglie massime di prezzo, quelle vigenti - state stabilite con un provvedimento del maggio 2001.

«Quindi, nel segnalato, non vi sono stati di costo se, ovviamente, le esequie sono consistite solo nel trasporto dallo scalo aeroportuale al cimitero di destinazione».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive: «Venerdì 3 ottobre, ore 17, sono sul tram 16, direzione Porta Palazzo. Tanto per intenderci, una linea che è diventata uno spaccio di droga viaggiante. Appena il tram svoltò in Regina due volanti polizia ci affiancano e bloccano. Gli autisti restano sulle auto, mentre i secondi agenti salgono e per prima cosa chiedono chi è

senza biglietto. La vettura si svuota, fuggono gli abituali «clienti» del GTT che hanno scelto il tram come loro personale offerta dalla Città di Torino e fuga rocambolesca di sospetti clienti e spacciatori. Ora il tram può ripartire. La magia si ripete ad ogni fermata. Nessun passeggero sospetto arrischia nemmeno a guardare in faccia i poliziotti, tutti restano sui marciapiedi, con la coda tra le gambe. Alcuni più distratti, vittime dell'automatismo, salgono ignari e subito vengono colti dai sintomi dell'infarto, alla vista degli agenti sul tram. Controllo dei documenti, fazzoletti di carta: «Scendere prego!». Che dire? Grazie. Grazie agli agenti, che applicando il concetto di polizia di prossimità, ci regalano questi momenti in cui lo Stato si riappropria del territorio e torna a garantire i diritti fondamentali dei cittadini».

no e dello straniero che vive nelle legalità. Al termine dell'operazione, gli agenti ci hanno salutati con un caloroso: «Signori, buonasera!». Buona sera a voi e speriamo di rivedervi!».

Luigi Del Vento

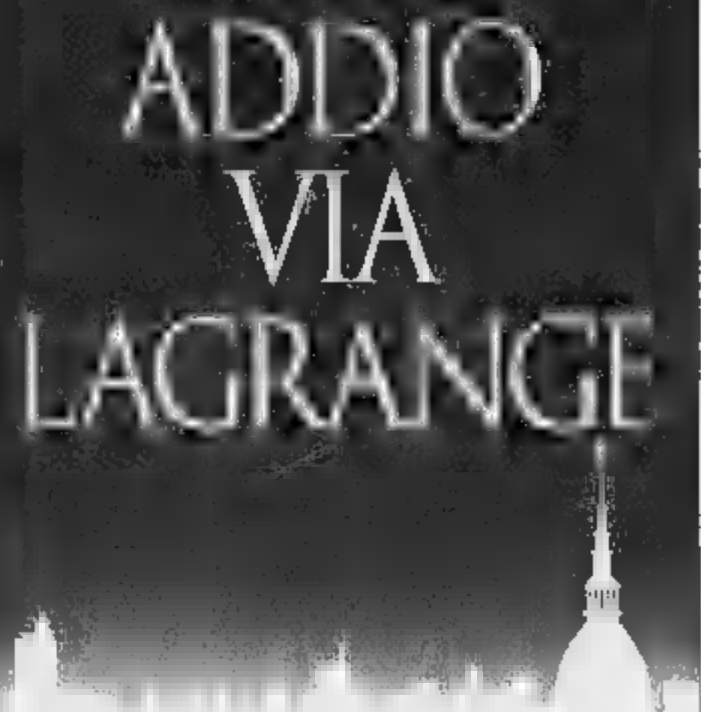
Una lettrice ci scrive: «Ormai da quindici anni viviamo in un appartamento sito in pieno centro in un palazzo settecentesco, scelta che si è rivelata quanto mai sbagliata per via della insostenibile situazione condominiale. Dal momento infatti che la maggioranza (514 millesimi) dello stabile è proprietà di un unico condominio e che l'amministratore favorisce i suoi interessi, noi insieme con gli altri 6 inquilini siamo costretti a sopportare tutto. «A nulla sono valse le nostre lamentele all'amministratore,

le continue riunioni di condominio nel tentativo di risolvere una situazione paradossale che gli avvocati da noi consultati ritengono insolvibile in quanto l'amministratore può rimosso solo se gli inquilini che lo richiedono possiedono la maggioranza dei millesimi. Nella speranza che altri lettori abbiano dovuto affrontare problemi simili con i loro amministratori, ci rivolgiamo a loro per sapere se esistono associazioni che tutelino gli interessi di chi, come noi, è costretto a pagare ogni anno una persona per l'amministrazione di un condominio anche qualora questa svolga correttamente il lavoro per cui viene pagata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Vorrei sapere per quale motivo in corso Settembrini negli orari in cui c'è uscita di personale dagli stabilimenti Fiat (ore notturne e week-end) non si spengono i semafori a meglio non si sincronizzano al fine di consentire agli automobilisti di percorrere il corso ad una velocità costante senza essere continuamente fermati. Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

## GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665  
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

ORARIO APERTO: 15.00/19.30



## DON'T MISS THE BUS!

Iniziano i nuovi corsi di lingua. Non perdere l'occasione.

**ISCRIVITI**

TUTTE LE LINGUE  
PER LE  
Corsi  
piccoli gruppi  
in  
INGLESE  
TE  
ITALIAN

Autoregolazione del Ministero Pubblica Istruzione

**TEST IN LINE**  
CENTRO MULTIMEDIALE:  
Navigazione in INTERNET in ADSL  
Cd-Rom - Video/Biblioteca - TV satellitare

## REGENCY SCHOOL

REGENCY SCHOOL - TORINO - Via Arcivescovado, 11  
Tel. 011 562 - Fax 011 541 845  
E-mail: [regency@tin.it](mailto:regency@tin.it) - <http://www.regency.it>

Gli affari si fanno di domenica

011.5152  
tuttoaffari  
LA STAMPA

## NOTIZIE dalle AZIENDE

**Autocrocetta Motorrad**  
Invita alla prova

BMW Motorrad Autocrocetta offre la possibilità di provare tutta la linea di abbigliamento BMW Motorrad e la gamma moto BMW. Dal 7 all'11 ottobre nella nuova sede di c.so Trieste 140 a Moncalieri, ci sarà la possibilità per la prima volta di indossare i capi della linea di abbigliamento specific per i motociclisti e nota casa bavarese, oltre a poter effettuare un giro di prova sui modelli messi a disposizione. L'orario di apertura sarà 9-12 e 15-19 e per l'occasione la concessionaria sarà anche sabato pomeriggio. Vista l'eccezionalità dell'iniziativa Autocrocetta invita tutti i motociclisti a cogliere l'opportunità di entrare nel mondo BMW. Autocrocetta Motorrad - tel. 011.83.11111

Il meglio per i tuoi occhi

**OTTICA montanaro**  
www.otticamontanaro.com  
Via Cibrario 36 Torino tel. 011.484259 - 488064



LA NUOVA FEMME DEL SABATO SERA



Adolescenti in coda aspettano di entrare in discoteca

I pr che organizzano gli eventi  
«Bandita la cultura dello sballo»

■ Background, 10x10, Bounty Group, Christal, Prince: sono solo alcune delle agenzie di pr che occupano di organizzare eventi e serate nei locali della città, tra discoteche e club. Un esercito di ragazzi, i più grandi superano di poco i trent'anni, che si guadagnano da vivere gestendo il divertimento del sabato sera. Fino a qualche anno fa per i giovanissimi il coprifuoco scattava alla mezzanotte: pizza e cinema e poi tutti a letto. Ora i tempi sembrano essere cambiati. Vittorio Eugenio «Gegio» Savasta Fiore, 27 anni, è l'amministratore di Prince, ■

organizzazioni più note e attive della città che, a differenza delle altre, si dedica da qualche tempo anche alle serate per gli under 18, quelle al «Matilda» del sabato, per esempio. Il meccanismo è semplice: si creano serate a tema - la prossima sarà per Halloween -, e inizia la pubblicità attraverso flyer, volantini, inviti, manifesti davanti o dentro le scuole. Lo strumento più efficace rimane comunque il passaparola: «I ragazzi distribuiscono gli inviti perché per loro è un vero e proprio ritorno d'immagine», spiega Gegio: «essere del "giro" delle feste è sentire parte del gruppo, uno che conta». Quindi nessun guadagno per i giovani pr che attraverso la propria rete di contatti distribuiscono flyer, vendono ingressi, promuovono le serate. «Al massimo ci guadagnano ■

consumazione gratuita a una maglietta, nulla più». Le serate in discoteca richiamano, ogni fine settimana, centinaia di giovani tra i 14 e i 18 anni. L'idea che dietro al divertimento si nascondano anche alcol e droga è quella che preoccupa i genitori di adolescenti: «Non c'è nulla da temere. Alle nostre feste, innanzitutto, i minori di 16 anni non possono entrare: il servizio d'ordine controlla i documenti». Anche se, naturalmente, capita che siano in molti i giovanissimi che riescono a evitare la selezione alla porta. «Certo, non siamo una dogana - aggiunge Gegio -, ■ serate che organizziamo noi partecipano giovani che non hanno nulla a che vedere con la cultura dello sballo, anzi. Chi si sbronzava o prende pastiglie viene immediatamente emarginato dal gruppo e isolato».

IN DISCOTECA FINO ALLE DUE: L'ULTIMA TENDENZA DEGLI ADOLESCENTI

# Il popolo della notte scopre gli under 16

Feste e serate ■ tema fanno abbassare l'età di chi frequenta i locali  
Un padre in attesa della figlia: «Mia moglie e io eravamo contrari poi siamo stati costretti ■ cedere e ora la veniamo a prendere in auto»

Massimo Mura

Qualche notte fa al Valentino. Poi, sabato, in ■ Massimo D'Azelegio. Parcheggio esaurito. De ■ di auto, le luci interne ■ A volte a bordo c'è una coppia, a volte la sola mamma o il papà. Non ruotano i fratelli grandi, né i viaggi collettivi organizzati nel condominio, una specie di navetta per adolescenti sottobombati. Tutto per riaccompagnare ■ a casa, sani e salvi, i minorenni che hanno scoperto il brivido della discoteca di notte proprio come gli adulti.

Ed eccoli lì, i forzati della mini-febbre del sabato o venerdì sera, stanchi e nervosi. Ora di arrivo, 1,30 o le 2. Poi si aspetta che ■ porte della discoteca di turno riemergano i ragazzi. Scena divertente. Le ragazze trasformate ■ Lolite truccatissime e sexy; i maschi hanno un look che si confonde con il resto del pubblico più adulto e con l'aria di chi, là dentro, ha fatto sfracelli. «Fino a adesso - dice il signore appoggiato alla Multipla mentre scruta nervoso nel buio i gruppi di ragazzini per vedere se c'è o no la figlia, appena in ritardo rispetto al programma - ■ ragazza è sempre tornata a casa ■ posto. L'ambiente mi è parso abbastanza tranquillo. Comunque io e mia moglie stiamo attenti, molto attenti. E' da quest'estate che è iniziata questa storia».

Dubbioso: «Prima eravamo contrari, poi quella ha insistito e insistito e allora le abbiamo detto: ■ Vai, però fuori ci siamo noi. Ti portiamo e ti veniamo a prendere». Ha 15 anni... Un po' pochi per muoversi da sola. Con l'auto degli amici? Non ■ ne parla nemmeno. Mi ha solo fatto promettere che non sarei mai entrato in discoteca per controllare. «Papà, mi fai fare la figura della scorta».

E le storie di droga, di sbronzate a base di vodka e rum? «Sì, le ho sentite. Però solo alcol e niente droga, almeno. Sedicenni che si ubriacano con le bibite alcoliche date da baristi che ■ vogliono o non sanno distinguere chi hanno davanti. ■ ragazze, che è

bionda e dimostra almeno ■ anni di più, arriva ancheggiando sui tacchi a spillo, le calze a rete e la minipera. Lo straordinario dei genitori-taxisti, per questa volta, è finito.

Dorme, invece, una signora quarantenne, permanentemente crollata, occhiali da vista, che se ■ sta blindata in macchina, le sicure abbassate. Testa abbandonata, mani sul volante. La figlia e le sue amiche la svegliano di soprassalto. I primi minuti li aveva trascorsi a comporre furiosamente il numero del cellulare (ormai obbligatorio già alle medie), che era ovviamente spento; il resto del tempo, rassegnata, a tentare un risolino by night.

Musi lunghi e rimproveri. «Ma non dovevi uscire all'una? ■ risposta. «Ma guarda che siamo state noi, le prime ad andarcene, la serata inizia adesso. Mamma, che palle!».

Altra auto, altro papà. Questo ha la giacca ■ cravatta ■ sembra molto più a suo agio. Un po' invadente, perché scende dal taxi e va davanti all'ingresso, dove i buttafuori giocano a fare i selezionatori come al Billionaire, dentro solo i vip e fuori chi non lo è o non lo sembra. File di ragazzi che aspettano invano un cenno. Tenta di aprire un dialogo, ■ si diceva una volta. Un vero marmanno, perso nel ■ di gel e di pantaloni vita bassa, che lasciano intravedere i tanga di pelle, perline, swarovsky, o sottili catene di innox.

Soste lunghissime. Sino ■ quando la folla si fende per far passare una bellona - forse ■ trentenne, una nonna, ■ il suo uomo minacciosamente vestito di pelle nera. Raccomandati. Alle 2,30 cambia il turno. Via i cambi ■, restano solo i ■ grandi. ■ finirà, prima o poi, questa moda?



Sabato notte davanti alla discoteca Matilda: un padre accompagna a casa la figlia e i suoi amici

## QUEI GENITORI INCAPACI DI DIRE QUALSIASI «NO»

Elena Loewenthal

DIETRO i vetri del finestrino appannati dal tempo che passa la figura ha contorni ■ un fagotto di stoffa e, appena sopra il colletto, sembianze di viso intorpidite del sonno e dell'attesa. Qualcuno ogni tanto s'azzarda a uscire per macinare quattro passi sconsolati: l'ora tarda piega ogni impulso, fess'anche di rivolta o risentimento.

Eccolo, il ■ popolo della notte: padri ■ anche tante madri ■ che ad ora improbabili, sul limitare della domenica mattina, attendono i figli fuori dalla discoteca.

Sono quelli piccoli, quelli ancora ■ muniti di patente, molti dei quali vanno alle medie: ex bambini e bambine che sino a ieri portavi alle giostra. E quando escono dalla discoteca ■ strane, indecifrabili creature: ■ un gesto brusco, quando ormai quasi non te l'aspetti più, aprono la portiera e ■ lasciano cadere sul sedile. Al primo istante, sembrano tanto più stanchi di te, paiono affiniti da una fatica titanica e inevitabile. Ma ■ come se ci fosse ■ dissociazione tra il corpo abbandonato contro lo schienale ■ la testa, ■ i sensi, ogni volta ottennebrati in un modo un po' diverso: ■ da un'eccitazione muta, perché non li ora di raccontare, o da una cupa e non meno muta depressione. Fianco a fianco, tornando a casa, si prova a decifrare dal bagliore opaco degli occhi, quel che ha fatto lì dentro. Sperando che abbia fatto il meno possibile. Che non abbia bevuto ■ almeno non troppo, ■ invece capita sempre più spesso: ■ tredicenne sbronzata con i tacchi a spillo non è un bello spettacolo nemmeno ■ visto con gli occhi amorevoli di mamma e papà. Un adolescente che viene sorretto sino alla macchina sul cui sedile deposita immantinente una chiazza di vomito, è un'immagine memorabile. ■ ripresenta ogni volta che l'odore stantio evapora dal rivestimento, magari quando si porta la nonna ■ pranzo fuori per il compleanno, con tutta la famiglia. E poi ci sono pasticche e porcherie. C'è ■ sesso assurdo di chi lo fa apposta perché non sa ancora che ■.

Una volta, le serate di prima dei diciotto anni erano niente più che un'anticipazione di tante belle cose che avresti fatto poi, ■ po' come il trailer di un film, che finisce prima ancora di iniziare. Ormai, le nottate degli adolescenti sono diventate copie conformi: iniziano tardi ■ finiscono ad ore improbabili, così c'è modo di consumare molto di più - orecchie ■ piedi, esperienze, alcolici ■ banco. E guai a tentare d'imporre orari più umani, mai provare a dire a una tredicenne che le due di notte è troppo tardi: ringhia subito, contrattaccando con quel ricatto del non vorrai farmi sentire diverso ■ le ■ nefaste conseguenze ammucchio nel non detto, ■ che significano più ■ ■ lo sai anche tu che potrei diventare molto peggio di così, ■ fare ben di peggio».

Così, il popolo della notte, incapace di ribellarsi ■ perché mai? Perché non provare a dire ogni tanto qualche cosa? A impugnare l'assai politicamente scorretta, ma efficace, arma del ricatto?, continue ad aspettare i figli davanti alla discoteca, senza la certezza ■ ritrovarli davvero, all'ora pattuita.

elena.loewenthal@lastampa.it

## «Troppo alcol e pastiglie, fateli smettere»

L'allarme di un gestore: giovani sfuggiti al controllo delle famiglie

Monica Perusino

Il copione si ripete identico ogni sabato sera: dehors affollatissimi da chi non vuole perdersi le ultime serate tiepide della stagione, file interminabili di clienti che aspettano di entrare, resse al bancone per ordinare Gin Tonic, Margarita, Negroni, musica sparata al massimo sulle piste. La movida del fine settimana non risparmia nessuno, dai locali del centro alla periferia, dalle mega discoteche della cintura ai club del Quadrilatero.

«Ma adesso si esagera», dice Pietro, 40 anni, gestore di uno dei più noti locali della notte torinese. Pietro si siede al tavolino di un bar di fronte a una grande discoteca della città e indica un gruppo di ragazzi, avranno sì e no 14 anni: «Guardali, sono impasticcati ■

completamente ubriachi. Anche ■ vado contro i miei interessi, devo lanciare un allarme, aggiunge come ■ si volesse liberare ■ un peso. ■ Mai come quest'anno la situazione ■ così preoccupante: cresce il consumo di alcolici e droghe sintetiche e diminuisce l'età dei clienti».

Pietro racconta di come le discoteche e i locali notturni aperti fino all'alba siano frequentati da ragazzi appena adolescenti che si divertono tra innocenti serate a suon di musica ■ passatempo più pericoloso: ■ Nel mio locale arrivano anche tredicenni e quattordicenni che, prima ancora di entrare sono chiaramente ■ fatti di pasticche e poi continuano la serata scivolando su superalcolici e birra ■ fiumi».

Intanto se i ragazzi consumano alcol è perché qualcuno glielo vende. «Non nascondo che fino a

quest'estate non mi ero fatto alcun problema: è inutile negarlo, pensavo solo agli affari. ■ poi? ■ A fine agosto un ragazzo è stato male: aveva bevuto troppo. Volevamo avvertire qualcuno ■ abbiamo cercato l'indirizzo sulla sua carta d'identità: 15 anni, studente, residente a Pino Torinese. Mi sono sentito un verme, in fondo se era stato male ■ anche colpa mia».

Da qualche settimana Pietro cerca di individuare gli under 16 che vogliono entrare nel suo locale ■, in ogni caso, ha dato precisi ordini ■ suoi baristi: «Dopo la prima consumazione basta alcol a chi è già troppo su di giri. Ma il problema è più grave ■ quello che sembra». Pietro sottolinea di quanto sia importante per gli adolescenti venire accettati dal gruppo ■ spesso l'emulazione degli amici

più grandi ha conseguenze tremende ■ e si domanda come sia possibile che ragazzi così giovani sfuggano ■ al controllo delle famiglie. «Incontro ragazzini che, come paghetta settimanale, hanno a disposizione più di 50 euro: sono per la maggior parte figli di famiglie della Torino bene che sembra non abbiano nessun controllo, solo ■ sacco di soldi da spendere».

Sabato sera rientro alle 2, durante la settimana all'una e mezza di notte. E' così che funziona per molti adolescenti: «Ma com'è possibile ■ si chiede Pietro - che non ci si accorga se i propri figli, soprattutto se giovanissimi, esagerano con alcol e droga? Ammetto le mie colpe ■ gestore, ■ mi domando anche come i genitori non si accorgano delle condizioni dei propri figli: forse far finta di non vedere è più facile».

MA E' POLEMICA ALL'INTERNO DEL CENTRO-SINISTRA

## Nomine all'Amiat e Gtt Ultimatum del sindaco

Entro otto giorni i gruppi della maggioranza che governa Palazzo Civico dovranno trovare l'accordo sulle persone da inviare nei consigli di amministrazione di Amiat e Gtt ■ rappresentanza del Comune. L'ultimatum è del sindaco Sergio Chiamparino che ieri ha riunito il centro-sinistra per discutere il problema. E per rispondere alla lettera dei Comunisti italiani che, assenti ■ vertice di sabato, hanno lamentato ■ non essere stati sentiti su temi rilevanti ■ quello della Cittadella della Salute (e non solo) chiedendo maggior attenzione nei loro confronti.

Sulle nomine, gli amministratori dell'Azienda ■ Germagnano dovrebbero salire da 5 a 7 (numero, secondo i Ds, non ancora definiti). «Potrebbero anche essere sei», dice il capogruppo Beppe Borgogni con il presidente assegnato ai Comunisti italiani, 3 membri chiesti dalla Margherita che ne lascerebbe due alla Quercia, cui però è destinato ■ direttore gene-

rale, mentre l'amministratore delegato, Ivan Strozzi, dell'Ulivo, non è in quota partiti. L'eventuale settimo amministratore, infine, spetta al consorzio «Seta».

Al Gruppo trasporti (Gtt) è, invece, necessario sostituire un amministratore. E qui la candidatura tocca all'ex Udeur, nella persona di Vincenzo Femia. Ma, nel vertice di ieri, non si è discusso solo di nomine. Si è parlato anche della possibile costituzione di una nuova società (con nome ancora da definire) che dovrà gestire il recupero dei rifiuti riciclati ottenuti dalla raccolta differenziata. Spiega ■ Ds, Borgogni: «Ne valuteremo la convenienza mercoledì (domani per chi legge) con l'assessore Paolo Peveraro. Per capire, innanzi tutto, se un'azienda di quel tipo possa reggere o ■ sul mercato».

Alla critica del Pdc, avanzata nella lettera di Passoni (firmata pure dai segretari, Chiappa e Roberti), di aver discusso, nell'incon-



Ciriaco De Mita, ex ministro del Lavoro

tro di sabato, «problemi rilevanti per la città, nonostante l'assenza dei Comunisti italiani, un serata il sindaco ha risposto che d'aver inviato la lettera destinata ■ me, contestualmente ai giornali, dimostra che Passoni aveva quanto meno un fine parallelo... Ciononostante ■ discussione sulla Cittadella della Salute, sul palazzo della Regione ■ sul grattacielo del San Paolo prosegue, partendo dai punti acquisiti nella riunione di sabato, ben sapendo che i tempi per arrivare a decisioni definitive sono stretti. ■ g. san.)

COMITATO GIOCHI 2006

## Cantieri: i ■ per prevenire gli infortuni

Riunione ieri pomeriggio alla Regione del «Comitato di regia dei Giochi olimpici invernali Torino 2006». L'assessore Racchelli ha annunciato l'approvazione di un protocollo d'intesa tra Regione e Agenzia riguardante la prevenzione degli infortuni nei cantieri olimpici e l'assistenza sanitaria dei lavoratori, attraverso il potenziamento dei servizi di assistenza ■ di guardia medica. Verrà inoltre costituito l'Osservatorio sanitario Olimpico di invernali Torino 2006, che si occuperà del monitoraggio delle condizioni di lavoro nei cantieri, con particolare riferimento agli infortuni. Il Comitato ■ quindi deciso di arrivare in tempi brevi alla predisposizione di un progetto integrato di comunicazione per promuovere ■ svolgimento dei Giochi sul territorio nazionale dal 2004, per proseguire ■ livello internazionale immediatamente dopo la conclusione delle Olimpiadi. ■ Atene.

BANDO DELLA REGIONE

## Bonus da ■ milioni alle piccole e medie imprese

«Un incentivo automatico a tutte ■ piccole ■ medie imprese piemontesi che vogliono investire per crescere». Così l'assessore regionale al Bilancio, Industria e Lavoro Gilberto Pichetto ha presentato il bando per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla legge statale 266/97 ora gestita direttamente dalla Regione. «Sono risorse inserite nel fondo unico - spiega Pichetto - che quest'anno abbiamo notevolmente incrementato, aggiungendo all'assegnazione di fondi statali cospicue risorse regionali ■ in totale 34,5 milioni di euro. ■ pratica si tratta di un bonus fiscale che le aziende sono libere di utilizzare al momento del pagamento delle imposte scalando dalle ■ l'importo concesso». Le domande devono essere presentate a partire dal prossimo 27 ottobre, tramite le agenzie di Banca di Roma, sia in Piemonte che nelle altre Regioni.

SABATO E DOMENICA

## Testimoni di Geova ■ congresso ■ religiosa

Sabato e domenica, nella Sala delle Assemblee di Leini, via De Gasperi 26, si tiene l'assemblea di circoscrizione ■ Testimoni di Geova sul tema «Rallegratevi nella speranza. Perseverate nella tribolazione». Argomento principale del programma la conferenza pubblica di Marcello Fornaciari su «In quale nome devono sperare le nazioni?». Si parlerà molto di libertà religiosa. Tra ■ minoranza, i Testimoni di Geova sono i più a rischio. In Moldova, Russia, Messico, Armenia, Filippine, Georgia, Uzbekistan ed Eritrea si sono recentemente verificate azioni persecutorie nei loro confronti: multe, arresti, espulsioni dalle scuole; fino all'omicidio di due seguaci, perpetrato nelle Filippine ad opera di un gruppo fondamentalista musulmano. L'assemblea circoscrizionale raccoglie una ventina ■ comunità di Torino Sud, Nichelina e Moncalierese.

DALLA FONDAZIONE CRT

## Il portale tutti i Comuni Piemonte

Tutti i 1206 Comuni del Piemonte potranno reclamizzare tramite Internet le proprie risorse, servizi, ricchezze culturali, iniziative, sagre ed esercizi, grazie ai nuovi portali web «Piemonte in provincia», collegati alla rete RUPAR. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione CRT, che la finanzia ■ 200 mila euro, fa parte del progetto triennale «Isacco» che, nel triennio 2002-2004, eroga 7,9 milioni di euro per sostenere l'associazionismo e la cooperazione fra i Comuni piemontesi, con particolare attenzione ai 1077 comuni più piccoli, ■ il nostro primo obiettivo - spiega Andrea Comba, presidente della Fondazione CRT - ■ di favorire una progettualità ■ dal basso ■ poggiata sulla capacità dei piccoli comuni di dar vita ad effettive forme di cooperazione intercomunale. «Piemonte in Provincia» è un'architettura di portali, realizzati ■ CSI-Piemonte.







# Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. ....  
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA  
PROPOSTA D'ACQUISTO CON FINANZIAMENTO "AUTUNNO CON VOYAGER"

## Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

Possibilità finanziamento AUTOMATICO - ENTRO NOVEMBRE



Green Car S.p.A.

Torino, Ottobre 2003

Sig. ....

### PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo **Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti**  
Prezzo **Listino Italia** **32.920,00**  
Accessori con metallizzato e ipt. di serie  
Accessori ABS+3 airbag  
Accessori Climax Vetri scuriect. Sconto auto aziendale **5.000,00 -**

€ **27.920,00**

TOTALE **Prezzo a Lei riservato**  
**condizionato all'acquisto**  
**con finanziamento\***  
**rate da 190 a 543 euro con anticipo Zero**

Note **Consegna immediata**  
**2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato**  
**1 anno di bollo**  
**Vettura sostitutiva al tagliando**

**Compresi nel prezzo!!**

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*Roberto M...*

e ora...

**PROVATE A NON COMPRARLA!!**

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO)  
Via Moncenisio, 8  
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se (TO)  
Str. Settimo, 336/A  
Tel. 011.2731915

Torino  
C.so Peschiera, 265  
Tel. 011.332727

Tortona (AL)  
S.S. 10 per Alessandria, 10/C  
Tel. 0131.870130

Verrone ■■■  
Str. Statale Trossi, 11  
Tel. 015.2558550

CHRYSLER

\*VOYAGER 2.5 CRD LE COMANDI RAIL 7 POSTI EURO 21250. PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER". SU AUTO NUOVA SENZA PRESTI. LUGLIO 2004. VOYAGER 2.5 CRD LE COMANDI RAIL 7 POSTI EURO 21250. PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER". SU AUTO NUOVA SENZA PRESTI. LUGLIO 2004. VOYAGER 2.5 CRD LE COMANDI RAIL 7 POSTI EURO 21250. PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER". SU AUTO NUOVA SENZA PRESTI. LUGLIO 2004.



LA PROVINCIA COSTRUISCE E MIGLIORA QUELLE



Cospicuo intervento della Provincia sulla viabilità del Basso Canavese

## Investimento di 25 milioni di euro nella viabilità nel Basso Canavese

Venticinque milioni di Euro, la cifra che la Provincia di Torino sta investendo per migliorare la viabilità nel Basso Canavese. Da Chivasso a Montanaro, Strambino a Bosconero, la zona è interessata da numerosi cantieri, sia per la realizzazione di nuove strade provinciali, sia per il miglioramento di quelle esistenti. Bosconero. Da alcune settimane è stato completato il rifacimento della Provinciale 87 di Bosconero, che serve le zone industriali di Fogliozzo e Volpiano, consentendo ai veicoli pesanti di raggiungere agevolmente il casello di Chivasso-est dell'autostrada Torino-Milano. La spesa è di 1.426.000 Euro.

Settimo. Il 22 settembre a Settimo è stata inaugurata la nuova Strada della Cebrosa, che consente il collegamento tra la Strada per Settimo, l'area industriale, Volpiano e il Basso Canavese. L'opera è stata finanziata dal Consorzio Cav-To-Mi, progetto della Fiat Engineering. I 750 metri del tracciato comprendono due tratti in rilevato (a sud e a nord) ed un viadotto che, con 11 campate, scavalca la ferrovia Torino-Milano e la nuova linea ad alta capacità, attualmente in costruzione. Montanaro. Entro fine anno sarà inaugurata la Circonvallazione di Montanaro, che collega le Provinciali di Vallo e 82. Montalegre, bypassando il centro abitato. L'opera, realizzata dalla Cogefra, è prevista dal Patto Territoriale Canavese, per una spesa di circa 10 milioni di Euro. I 7 km della circonvallazione comprendono sei rotatorie ed una galleria artificiale lunga 48

metri, sotto la quale transita la ferrovia Torino-Aosta. Il tracciato si raccorda con l'ex Statale 81, che evita la stretta presente nel centro abitato, snellendo il collegamento fra Strambino, Vische, Mazze e Rondissone e quello in direzione di Masino e Viverone. La variante è costata 1.291.000 Euro. Strambino. A Crotte il agibile dall'inizio settembre variante alla Provinciale 81, che evita la stretta presente nel centro abitato, snellendo il collegamento fra Strambino, Vische, Mazze e Rondissone e quello in direzione di Masino e Viverone. La variante è costata 1.291.000 Euro. Strambino proseguono i lavori di ricostruzione di una pia del ponte sulla Dora Baltea, scalfato dalla piena del fiume durante l'alluvione dell'ottobre 2000. Il costo delle opere di rinforzo è di 1.291.000 Euro.

DEI SEI PULLMAN PREVISTI, TRE SONO FUORI SERVIZIO, SUGLI ALTRI NON FUNZIONA L'IMPIANTO VOCALE

# «Un flop gli autobus parlanti»

## Ivrea: denuncia dell'Unione Italiana Ciechi

Mauro Ravaglio

IVREA

Li chiamano «autobus parlanti», dotati di un impianto vocale che annuncia le fermate all'interno e all'esterno del mezzo, utilissimi per i ciechi e per chiunque abbia gravi problemi di vista. Nell'ottobre del 2002 a Ivrea l'allora Satti (oggi GTT, Gruppo Trasporti Torinese) ne aveva attivati tre, altrettanti erano arrivati nei mesi successivi. Peccato, però, che - salvo rare eccezioni - siano poi rimasti muti. E i non-vedenti, che speravano di finalmente risolvere il problema tutt'altro che indifferente, hanno dovuto riporre la loro soddisfazione in un cassetto, attesa i tempi migliori. A sollevare la questione è la Unione Italiana Ciechi (che domani inaugura il nuovo sportello presso la sede dell'Auser, in via Arduino).

«Si era fatto un gran parlare di questi autobus dotati di "sintesi vocale"», dice Patrizia Palazzi, rappresentante dell'associazione. «In effetti, era un'idea innovativa: non dovevamo più fermare ogni pullman a chiedere all'autista a quale linea appartenesse. Ma il sogno è durato poco. Attualmente di quei sei autobus (che sono anche attrezzati con una speciale pedana telecomandata per i disabili) tre sono fuori servizio; quelli che circolano, raramente usano l'impianto vocale. «Parlando con gli autisti e con i responsabili della Satti di Ivrea - continua Patrizia Palazzi - abbiamo avuto spiegazioni diverse. Una volta ci dicono che

il manto stradale di Ivrea danneggia la centralina elettronica, un'altra volta che le fermate troppo vicine tra loro non consentono al satellite di riconoscerle. La sostanza, comunque, non cambia. «Abbiamo chiesto almeno un aiuto per gli ipovedenti e per tutti coloro, soprattutto gli anziani, che hanno problemi di vista: mettere il sistema a tacere non ci aiuta. «Dalla sede del GTT ammettono le difficoltà, motivandole con i problemi determinati dalla necessità di aggiornare il software ogni qualvolta modificato il percorso o spostata una fermata. «Stiamo risol-

vendo la questione - spiegano all'ufficio stampa - con un database centrale che aggiorna i dati su tutti i nostri mezzi. Entro l'estate del 2004 i sei autobus eporediesi saranno pienamente operativi. E ancora: «Da anni collaboriamo con le associazioni del territorio. Invitiamo l'Unione Italiana Ciechi a contattarci, siamo più che disponibili a discutere con loro eventuali soluzioni. Anche il vicesindaco Salvatore Rao, assessore alle politiche sociali, assicura un intervento sulla vicenda. «Il Comune - dice - ha già attivato il progetto di "trasporto e chiamata", un servizio per i disabili (compresi i non vedenti) a costi contenuti. Adesso faremo una verifica con il GTT per capire se si può fare».



Uno degli «autobus parlanti» presentato a Ivrea nell'ottobre di tre anni fa

**INFORMATICA.** Scioperano i lavoratori della Teleclient per protestare contro la decisione dell'azienda di interrompere l'applicazione del contratto delle telecomunicazioni e di sostituirlo con il contratto del commercio settore terziario. Secondo Cgil-Cisl-Uil di settore questa scelta è immotivata perché non è mutata l'attività dell'impresa e comporta inoltre una forte diminuzione salariale, la scomparsa del premio di risultato, la tutela economica e normativa sul trattamento in caso di malattia e una forte limitazione del lavoro precario.

**ENERGIA.** Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica: è il tema del convegno organizzato dall'Associazione Elettrotecnica italiana, dall'Api e dall'Unae questo pomeriggio (ore 14) in Piazza 123 (sala Achille Russo).

**SENEGALESI A PINO.** E' stata inaugurata ieri a Pino dall'assessore allo Sport Leonardo Violante la settimana della cooperazione tra i Comuni piemontesi di Pino, Volvera e Bruino con il Senegal, sponsorizzata dalla Regione Piemonte. A Pino sono arrivate anche le autorità senegalesi di Parcellles Assinies, popolare quartiere Dakar, del villaggio di Koussanar, coinvolti nell'iniziativa. Obiettivo: migliorare la sicurezza alimentare e la lotta contro la povertà. In particolare il progetto di Pino e Volvera prevede aiuti per alzare il tasso di scolarizzazione, il sostegno all'associazionismo sportivo e la progettazione di un'area sportiva polivalente. Per l'iniziativa la Regione ha stanziato 7747 euro, mentre altri 6 mila arrivano dal Comune, associazioni e privati.

**NASHKIN.** In via Monviso a Settimo Torinese i carabinieri la scorsa settimana hanno sorpreso 5 giovani locali che atteggiavano sospetto. Da un controllo sono stati trovati 12 grammi di hashish. Sono stati tutti segnalati alla Prefettura. Torino come di stupefacenti.

**CASALE INCIDENTE.** Vincenzo Comisso, il pensionato torinese di 67 anni investito e ucciso mercoledì scorso sulla superstrada Torino-Casale non stava andando a funghi, ma era in viaggio verso Ogliastra dove lavorava artigiano edile.

**SUSA INCENDI.** Continuano a verificarsi incendi boschivi, certamente dolosi, nelle notturne in media valle Susa. Ieri notte i vigili del fuoco del distaccamento di Susa hanno praticamente lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme partite localmente a Crotte Chianocco, Borgone ed a San Giorio. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme spinte dal vento interessassero vaste zone.

**CHIVASSO.** Il Save-Trono, 57 anni, pensionato Fiat, è il nuovo segretario del sindacato pensionati Spi-Cgil della Lega 26 di Chivasso, cui fanno capo 16 comuni del comprensorio; subentra a Giuseppe Castellani, che lascia l'incarico dopo 10 anni per scadenza del mandato.

**INFERMIERI.** La grave carenza di organico infermieristico, rappresenta un pericolo per il sistema sanitario pubblico. Lo sostiene il Coordinamento Nursing-Up, che l'altro giorno ha organizzato in piazza della Repubblica a Chivasso un violento nastro per denunciare questa situazione, effettuando anche gratuitamente la misurazione della pressione arteriosa. All'Asl 7 di Chivasso non risultano persistere elementi per parlare di insufficienza organica strutturale nel profilo infermieristico, per l'assenza di segnalazioni in tal senso, afferma il direttore generale Carlo Tabasso.

**BRUSASCO, ROTONDA.** Al fine di ridurre la velocità dei veicoli che percorrono la provinciale 107 Cavagnolo-Crescentino, la Provincia realizza una rotonda alle porte di Brusasco arrivando da Verrua Savoia. E' prevista una spesa di 200 mila euro.

ARRESTI E DENUNCE DEI CARABINIERI DI MONCALIERI

## Risse e accoltellamenti fuori dalle discoteche

MONCALIERI

Arresti e denunce a raffica, nel weekend scorso, tra il popolo della notte, tra i frequentatori dei locali notturni delle dintorni sud. I carabinieri di Moncalieri sono intervenuti per sedare risse e aggressioni, tra cui anche un accoltellamento. Il primo episodio è accaduto di fronte alla discoteca «Fabrika» strada Mongina 9/11: due amici, di 20 e 22 anni, entrambi torinesi, sono stati derubati e picchiati da un gruppo di ragazzi per futuri motivi. Un litigio banale, che si è consumato in mezzo alla strada: gli aggressori hanno agito in «branco», due loro sono finiti in manetta con l'accusa di rapina e lesioni. Sono: Daniele Lia, 22 anni, di Chieri, e David Dalmasso, 24, di Torino. Niente movimentata anche alla discoteca «Parhass» di via Ley, a Trofarello, dove un albanese, in regola e i permessi di soggiorno, ha ferito ad una gamba un giovane con un coltellino. Quattro fendenti

sinistra che hanno rovinato la serata un diciassettenne di Torino, A.G., finito all'ospedale: 10 giorni di prognosi. Lui era in compagnia di una ragazza, coetanea, che ha attirato l'attenzione dell'albanese, I.Z., 22 anni, residente ad Asti. Il ragazzo, in preda forse ad un raptus di gelosia, ha reagito a parole insultando il rivale. L'albanese ha estratto il coltellino e ha risposto all'affronto: I.Z. è stato denunciato, la lama però non è stata ritrovata. Sempre nei pressi della discoteca di via Ley, è stato bloccato un altro avventore, E.S., 20 anni, di Torino. I carabinieri lo hanno denunciato per porto abusivo di arma da taglio: con sé aveva un coltello e un manganello. Durante un controllo, a Nichelino, è stata fermata per ricettazione una donna di 33 anni, B.A., sorpresa a bordo di una Fiat Uno rubata. Il complicato, invece, è riuscito a fuggire, dilagando in alcuni campi. (m. pag.)

ARRESTATO NEL PRINCIPATO SEVERINO OSTORERO, FIGLIO DELL'EX CAMPIONE DI MOTOCROSS EMILIO

## In carcere a Monaco accusato di truffa

Procacciatore finanziario avrebbe «truffato» 20 miliardi di lire

A ROBASSOMERO

## Latitante presa dopo tre anni

ROBASSOMERO. Da quasi tre anni latitante perché sulla testa pendevano tre ordinanze di custodia cautelare per una pena complessiva di circa quattro anni di carcere. Maria Chiarenza, 38 anni, è stata bloccata e arrestata l'altro mattino dai carabinieri del nucleo radiomobili di Venaria. Si nascondeva a casa della figlia che abita a Robassomero. O poi sapevo sarebbe ha detto la donna quando si è davanti i militari comandati dal maresciallo Ignazio Vargiu. La donna adesso dovrà rispondere delle accuse di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e anche di furto. L'indagine, collegata ad una vecchia operazione della Questura nel Cinquantesimo, è partita dopo che gli investigatori hanno notato degli strani movimenti della figlia della Chiarenza. Così hanno seguito e controllato i movimenti della giovane fino ad arrivare alla sua casa dove da parecchio tempo viveva anche la madre.

parte di quanti avevano deciso di affidare i propri soldi a Ostorero. Il giovane è riuscito a costruirsi una fama di buon intermediario finanziario e aveva raccolto adesioni a Val-susa, Valsangone e Valpellice, anche fuori dal Piemonte, anche in virtù del cognome che in più occasioni aveva aumentato la credibilità e vinto qualche resistenza.

Secondo gli inquirenti del Principato, il promotore finanziario aveva versato in banca soltanto la metà di quanto ricevuto dai clienti. Il giovane, poi, lavorava con vari istituti di credito, tra cui l'Ubs, la Banca del Gottardo e il gruppo Ing di Milano. E' stata proprio la società lombarda a denunciare Ostorero, la magistratura saba ha fatto il resto: qualche

accertamento, interrogatori, presunti ribadimenti, raccolta di documenti e poi l'arresto del procacciatore finanziario. Gli inquirenti del Principato non hanno ultimato i colloqui con i clienti di Ostorero, che richiederanno ancora alcune settimane. Le loro risposte, però, non risolveranno il mistero che assilla i magistrati monegaschi: dove sono finiti quei 20 miliardi di vecchie lire? «Non è possibile», figlio è un gran lavoratore - racconta il padre Emilio - Si dedicava alla sua attività 12 ore al giorno, ha mai rubato una lira. Non è possibile, devono aver preso un abbaglio. Severino non ha mai intascato una lira che non gli spettasse, non ha mai fatto del male. Secondo la difesa, Ostorero avrebbe soltanto cercato di fronteggiare una situazione di difficoltà dei suoi clienti. Una sessantina fra loro avevano subito perdite legate all'andamento della Borsa e lui avrebbe cercato di rimettere la bilancia in pari.

E' STATO ACQUISTATO DA UN GRUPPO DI IMPRENDITORI TORINESI CHE LO RESTAURERANNO

## Riapre lo storico albergo «Camusot»

Balme: era stato il nido d'amore di D'Annunzio e della Duse

Gianfranco Giacomino

BALME

Lo storico albergo «Camusot» di Balme, nido d'amore di Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, avrà una seconda vita. Ad una decina di anni dalla sua chiusura è fatto avanti un gruppo di imprenditori torinesi che ha già acquistato la struttura ed entro due anni riaprirà saloni e cucine. Inutile chiedere i nomi e i cognomi degli investitori che per tutta l'operazione hanno anche ricevuto l'appoggio di una banca. Me niente sarà più prima. Il buon retiro di lusso frequentato dai re di casa Savoia e dal bel mondo inizio secolo il «Camusot» si trasformerà in un confortevole rifugio per escursionisti. Vi arredi sfarzosi e fronzoli da belle époque e spazio all'essenzialità di chi userà letti e bagni per riposarsi e ripartire lungo i sentieri che si arrampicano sulle Alpi Graie. Esempio: all'inizio saranno restau-

rate solo le camere, niente in confronto alle cento stanze disponibili ai bei tempi, poi si vedrà. «Riaprire l'albergo Camusot per noi è una grande scommessa, ma anche un motivo di orgoglio», spiega soddisfatto Gianni Castagneri, il sindaco dell'ultimo comune della Val d'Aula. La chiusura di quel pezzo di storia segnò l'inizio del declino turistico di questa zona e adesso speriamo che si inverta la tendenza. Prosegue il primo cittadino: «Un struttura come quella in funzione può far da traino all'economia locale che ha davvero bisogno di una bocca di ossigeno. Il nuovo Camusot sarà accessibile a tutti i portafogli, sia per quanto riguarda il soggiorno che per sedersi a tavola anche se i coperti sono sicuramente meno dei duecento di una volta. Di magico rimarrà l'atmosfera, gli interni, gli specchi, i pavimenti a palchetto, le finestre che si aprono sulla suggestiva Via di Besenese, anche se tutti gli

damenti d'epoca sono stati venduti come il leggendario salotto rosso dove la Duse sedeva al pianoforte suonava e attendeva il grande vate. Ai turisti non rimarrà che immaginare le notti di passione tra i due nella camera 38, o pensare al poeta Giovanni Carducci che cercava di dimenticare l'abbandono fatto da Annie Vivanti, al tenore Francesco Tamagno che gode dell'aria buona per rinforzare i polmoni oppure a Vittorio Emanuele III che, insieme alla sua corte, parte per delle battute di caccia al lupo. «Per fortuna abbiamo trovato gente interessata e amante della montagna che è disposta a rischiare qualcosa», termina ancora Gianni Castagneri che solo lo scorso anno ha inaugurato il museo guide alpine dove sono raccolti fotografie e cimeli dell'alpinismo pionieristico. Con il tempo Camusot stava cadendo a pezzi, aspettare ancora significava perdere per sempre una fetta della nostra storia.

DA TRE RAGAZZI ITALIANI

## Giovane prostituta violentata nei prati intorno a Stupinigi

STUPINIGI. Violentata e poi abbandonata nelle campagne attorno alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Vittima dell'aggressione una prostituita bulgara, di 22 anni, che ha raccontato ai carabinieri essere stata sequestrata nella notte tra sabato e domenica da tre ragazzi italiani, uno armato di pistola. La giovane «uccellata», in Italia senza permesso di soggiorno, si trovava lungo i viali di corso Unione Sovietica, quando è stata abbordata da un ragazzo su una Fiat Punto. «Non sembrava pericoloso: ho contratto il prezzo e sono salita», ha raccontato agli investigatori. Ma una volta in auto lui ha estratto la pistola, ha raggiunto i due complici e i tre si sono diretti tra i boschi di Stupinigi. Li hanno violentata a turno e poi abbandonata. La ragazza a fatica, ha raggiunto un telefono pubblico ad ha contattato la sorella. Poco dopo le due donne si sono presentate nella caserma dei carabinieri di Moncalieri.

RIVOLI, DISTRIBUTORE

## Ruba le monete delle sigarette per pagarsi la dose

RI. Aveva trovato un sistema ingegnoso per racimolare qualche spicciolo per comprarsi la dose quotidiana. Michele N., 38 anni, residente a Rivoli, ha preso mira i distributori automatici di sigarette. Nella feritoia delle monete infilava un sacchetto di plastica, che ostruiva il passaggio dei soldi, e poi dopo che alcuni malcapitati avevano cercato invano di comprare le sigarette passava e recuperava i soldi con un lungo filo di ferro. Un lungo e paziente lavoro di ripescaggio, che durava alcuni minuti. Ma allo sfortunato ladro non è venuto in mente di guardare in alto e di notare la telecamera che lo stava filmando, mentre arrembiava. E così, quando l'altra mattina gli agenti del commissariato di Rivoli sono andati alla tabaccheria di via Faticca, ha raggiunto un telefono pubblico ad ha contattato la sorella. Poco dopo le due donne si sono presentate nella caserma dei carabinieri di Moncalieri.

DUE APPUNTAMENTI

## Donne in festa per i 15 anni dalla fondazione

L'Istituto Tecnico Commerciale Germano Sommeiller compie 150. Li festeggerà con due appuntamenti: giovedì 9 ottobre, alle 21, al Museo dell'Automobile, «festa» i diplomati 2003; sabato 29 novembre, ore 21, all'Unione Industriale presentazione di un libro curato dal docente Angelo D'Orsi sulla storia dell'Istituto. Le origini risalgono al novembre 1852, entrò in funzione l'anno dopo, ma la denominazione Germano Sommeiller, il progettista del traliccio del Préjuss, è del 1882. Dal Sommeiller escono dragomieri. Fra gli ex illustri Vilfredo Pareto, Vittorio Valleria, Giovanni Demaria, Luciano Iona, Giuseppe Saragat, Giuseppe Pella. Tra i docenti è d'obbligo ricordare Luigi Einaudi. La preside Caterina Corno e le docenti Cristina Armano, Carmela Giordano e Anna Maria Grazioli stanno lavorando con passione per ritessere i rapporti con tanti ex (tel. 011-5178054).



# 36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI DEPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

# STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (11 LINEE)

## TV COLOR AL PLASMA E LCD



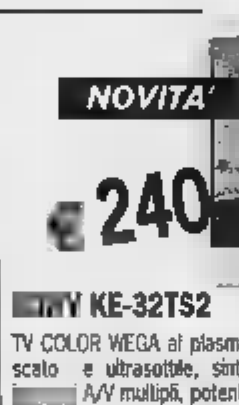
**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 9 cm di profondità. Digital Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



**NOVITA'**  
**SONY KE-42MR1**  
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni esclusive.



**NOVITA'**  
**SONY KE-32TS2**  
TV COLOR WEGA al plasma 32" design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, A/V multipli, potente TruSurround.



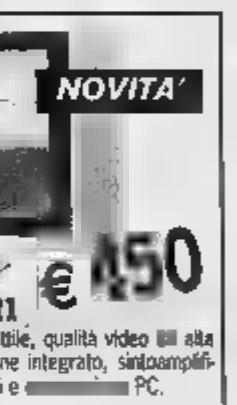
**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, di diffusione integrata, sintonizzatore a colori, ingressi A/V multipli e PC.



**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, di diffusione integrata, sintonizzatore a colori, ingressi A/V multipli e PC.



**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, di diffusione integrata, sintonizzatore a colori, ingressi A/V multipli e PC.



**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, di diffusione integrata, sintonizzatore a colori, ingressi A/V multipli e PC.



**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, di diffusione integrata, sintonizzatore a colori, ingressi A/V multipli e PC.

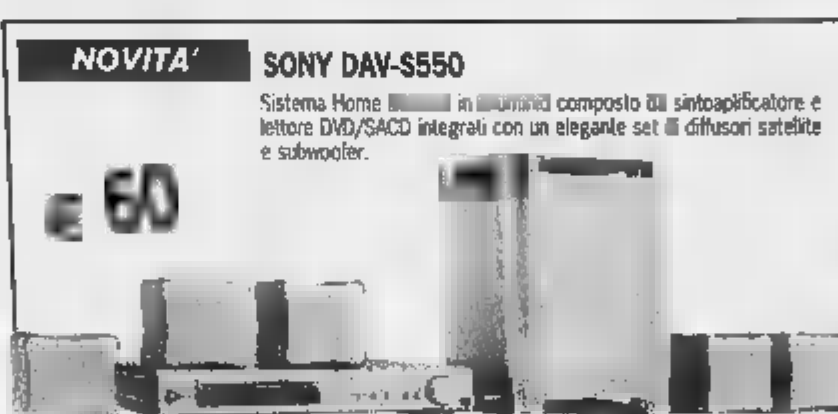


**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, di diffusione integrata, sintonizzatore a colori, ingressi A/V multipli e PC.

## HOME CINEMA



**NOVITA'**  
**JVC TH-A75R Sistema Home Cinema**  
Sistema Home Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digital. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

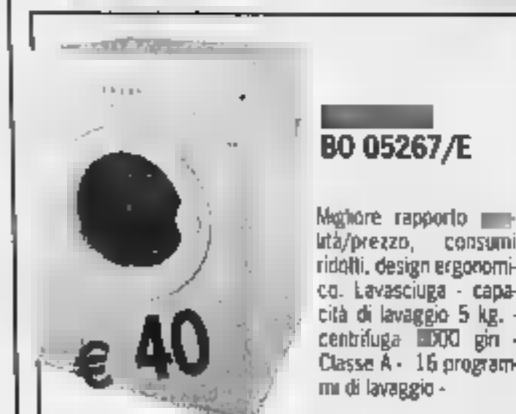


**NOVITA'**  
**SONY DAV-S550**  
Sistema Home Cinema in formato composto di sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.



**NOVITA'**  
**PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema**  
Sintonizzatore Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

## LAVATRICI



**BO 05267/E**  
Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO MAXIMA 10D**  
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'uso ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitec - centrifuga 1000 giri.



**ARISTON AL 68X**  
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti soluzioni, perfette nel design. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica consumi.



**WHIRPOOL AWM8123**  
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attenzione: ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, funzionalità d'uso. Classe AA - fino a 8 kg. - centrifuga 1200 giri.

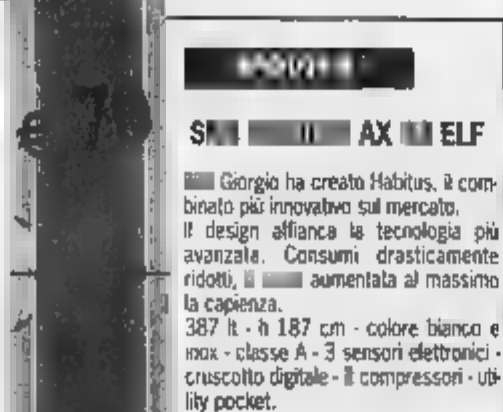


**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO ELECTA Digit**  
Design elegante e raffinato, prestazioni elevate, semplicità d'uso. Classe AA - 5,5 kg. - obliquo diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione.

## FRIGORIFERI



**NOVITA'**  
**WHIRPOOL Side by Side**  
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, bianco, curati ogni dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12.



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO AX ELF**  
San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, aumentata al massimo la capienza. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - il compressore - utility pocket.



**ARISTON MTA 4512V**  
I nuovi frigoriferi Ariston sono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, conservare a lungo, praticità d'uso. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.



**SAN GIORGIO 370A**  
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt. - capacità congelamento 71 lt. - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.



**BOMPANI BO 06255/E**  
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, design temperato, design Class A - 315 lt. - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out 18.

... E IL RESTO LO PAGHI IN **36** mesi SENZA INTERESSI!



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10125 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011  
E-Mail: [giornoenotte@stampa.it](mailto:giornoenotte@stampa.it)

## IERI IL PRIMO



Luciana Littizzetto ha scritto la sceneggiatura con Anna Pavignano. A sinistra: Neri Marcorè, che interpreta il commissario Gaetano

# Littizzetto insegnante e detective

Il film è liberamente tratto dal romanzo della Oggero «La collega tatuata»: oggi la troupe sarà impegnata in corso Casale e nella zona di corso San Maurizio

**DANIELE CAVALLA**  
L'insegnante detective Luciana Littizzetto. La nuova esperienza cinematografica della Littizzetto s'intitola, provvisoriamente, «Se devo essere sincera» e, cominciata con le prime riprese cittadine, è liberamente tratta da «La collega tatuata», bestseller torinese firmato da Margherita Oggero.

Una volta letto il libro, Luciana ne è stata conquistata al punto da convincere la bolognese ITC Movie ad acquistarne prontamente i diritti dalla Mondadori, con il chiaro intento di realizzare questo film prodotto da Beppe Caschetto, lo stesso di altre fortunate performance cinematografiche quali «E allora mambo!», «Tandem», sino al recente «Ravanello pallido». Alla regia è stato chiamato Davide Ferrario, l'autore di «Tutti giù per terra» (debutto cinematografico, dal romanzo di Giuseppe Culicchia, di Luciana) e «I figli di Annibale» ormai da considerare torinese in quanto da anni trasferitosi a vivere in città.

E la stessa Littizzetto ha scritto, con Anna Pavignano, la sceneggiatura di questa commedia brillante, «E' una grossa scommessa - ha detto l'attrice a «La Stampa» - Sarrebbe molto più facile, oltre che di

La scrittrice Margherita Oggero. In basso: Donatella Finocchiaro e Dino Abbrescia



sicuro ritorno commerciale, tradurre per il cinema le mie gag televisive. Invece ho deciso di sperimentare una strada e un linguaggio tutto diversi. Dovessi spiarla grossa, direi che il modello, pur lontanissimo, è Woody Allen. La storia di «Se devo essere sincera» racconta di una insegnante di un istituto professionale che comincia ad indagare sull'omicidio di una collega tanto attraente quanto antipatica (nel libro non ha nome, nel film si chiamerà Maria Adelaide). Nelle indagini l'intraprendente professoressa è aiutata dal commissario Gaetano, personaggio di cui peraltro pure s'invaghirà nel corso delle ricerche dell'insospettabile colpevole. A fianco della Littizzetto recitano Neri Marcorè, in evidenza quest'anno

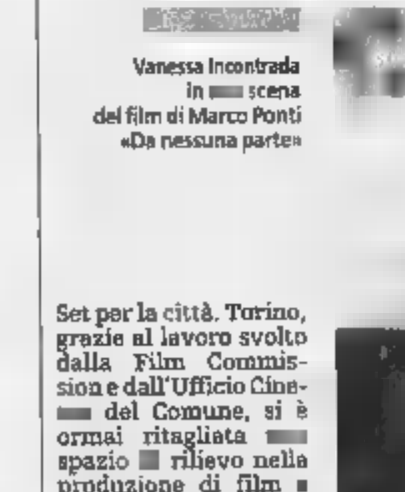


nel ruolo del timido e introverso protagonista del pluripremiato lavoro di Pupi Avati «Il cuore altrove», Dino Abbrescia, domenica e lunedì sarà sul piccolo schermo in quanto fra gli interpreti della miniserie di Canale 5 «Doppio agguato», Luca Zingaretti e Isabella Ferrari nonché padre del ragazzino del candidato

Una volta letto il libro Luciana ne è stata conquistata al punto da farne acquistare i diritti alla ITC Movie. Il regista del film è Davide Ferrario



all'Oscar per l'Italia «Io ho paura» Gabriele Salvatores; Abbrescia ritorna a Torino pochi mesi dopo «Ora e per sempre», la leggenda granata portata sullo schermo da Vincenzo Verdecchi. Il cast comprende inoltre Donatella Finocchiaro (la trentenne attrice esordiente lo scorso anno in «Angela» di Roberta Torre),



Set per la città. Torino, grazie al lavoro svolto dalla Film Commission e dall'Ufficio Cinema del Comune, si è ormai ritagliata uno spazio di rilievo nella produzione di film a fiction destinati al piccolo schermo. Attualmente sono tre le lavorazioni di film sotto Mole: «Da nessuna parte», «Luna e le altre», «Le stagioni del cuore».



Il Museo Egizio e i locali delle carceri Nuove ospitano questa settimana le riprese di «Da nessuna parte», opera seconda di Marco Ponti a due anni di distanza dal successo «Santa Maradona». Si tratta di una commedia, scritta e diretta dal regista aviglianese, la spagnola Vanessa Incontrada e

## I SET Gassman nella casa accanto e Kabir Bedi al Museo Egizio

Si sta girando in questi giorni all'interno delle ex carceri Nuove; fra le location Torino Esposizioni ■ Manifatture Tabacchi

Libero ■ Rienzo nel ruolo di Nina, attraente hostess, e Dante, giovane appena lasciato dalla fidanzata. Sul set si susseguono personaggi popolari come Kabir Bedi e Remo Gironi, attori locali come Fabio Troiano e Valeria Solarino. Così come «Santa Maradona», il film è prodotto dalla Harold Motion Pictures guidata da Roberto Buttaferrò in collaborazione con Rai Cinema e la Mikado.

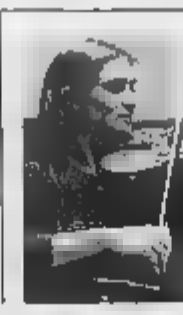
«Luna e le altre» è invece una storia al femminile che ha segnato il debutto alla regia cinematografica di Elisabetta Villegio. ■ narra di quattro amiche che si ritrovano vent'anni dopo a un appuntamento dato loro, l'ultimo giorno di scuola, dalla Luna del titolo. Le attrici Agnese Nano, Lorenza Indovina, Antonella Ponziani, Elda Alvigini. ■ questi giorni ciak in interni a Moncalieri, nel fine settimana la troupe ritorna al parco del Valentino. Anche in questo caso la produzione è torinese: Emma Produzioni.

«Le stagioni del cuore» è un serial per la televisione: a proporre le dodici puntate ■ cui sarà articolato sarà, probabilmente nel febbraio del prossimo anno, Canale 5. La sceneggiatura segue le vicende di una famiglia dell'alta borghesia torinese dagli Anni Quaranta sino agli Anni Ottanta; la vicenda pubblica s'intreccia alle private. ■ sono protagonisti Alessandro Gassman e Anna Valle; al loro fianco Martina Stella, la ragazza che faceva perdere la testa ■ Stefano Accorsi nel film fenomeno di Gabriele Muccino «L'ultimo bacio». Torino Esposizioni, il vecchio Tribunale, l'ex Manifattura Tabacchi, piazza Palazzo di Città ■ le location teatro questa settimana del ciak, si gira ■ urlato dal regista Antonello Grimaldi.

Inoltre a novembre Marco Turco dovrebbe cominciare la lavorazione de «La straniera», trasposizione per il schermo ■ libro ■ Younis Tawfik, mentre nelle prossime settimane dovrebbe finalmente approdare sotto la Mole la troupe di Peter Greenaway per un frammento del ■ progetto «Le valigie di Tulse Luper». [d. ca.]

## MULLOVA E MAISKY PER L'UNIONE

Viktorija Mullova stasera, Mischa Maisky domani: continua la «parata di stelle» dell'Unione Musicale. Il concerto della Mullova (foto) prevede oggi alle 21 in Conservatorio tre pagine bachiane tra le più amate, dal repertorio per violino solo: la «Partita n. 1», la «Partita n. 2» e la «Sonata n. 2». Questo appuntamento apre la serie L'Altro Suono, mentre domani, sempre in Conservatorio alle 21, danno il via alla serie blu il violoncellista Maisky e il pianista Itamar Golan: in programma Brahms («Tre Ueders» e «Sonata n. 1»), Rachmaninov («Tre linches») e Shostakovic («Sonata op. 40»).



## DONNE PER GLI ANZIANI

S'inaugura oggi pomeriggio al Fratelli Man, corso Belgio 53, la rassegna cinematografica organizzata dall'Alce nell'ambito della manifestazione «Ottobre Anziani 2003». S'inizia con uno dei titoli di rilievo della scorsa stagione sul grande schermo: «8 donne e un mistero» (foto) dell'ex enfant prodige del cinema francese François Ozon. Unico spettacolo alle 15,30, ingresso libero ■ ad esaurimento posti. ■ prossima settimana ■ previsto ■ finestra di fronte a Ferzan Özpetek, il 21 ottobre appuntamento ■ «Hollywood ending» di Woody Allen.

## A scuola con Oliver IRENE AMODEI

### Cani pericolosi, in classe!

Mica pizza e fichi, come dice un'amica contessa. Possedere un animale in questi tempi di caccia alle streghe, specie se peloso, quadrupede e con la coda, non ■ cosa da poco. Io e Oliver (diceci Oliver salciaccio meticcio vagamente punk di madre certa, una graziosa segugia, e padre incerto) avevamo già le nostre difficoltà a destreggiarci nella giungla metropolitana «avanti Sircchia» tra macchine, spazi recintati microbici, cagnette in calore da tenere a distanza, bambini in agguato da evitare con scrupolo, congeneri più ■ meno bellicosi da cui guardarsi, cacche da raccogliere, pipì da dosare equamente sull'intero percorso delle consuete tre passeggiate quotidiane. I recenti sviluppi però, hanno complicato non poco una metodica routine. ■ così, visto che il mio ridicolo compagno di fatiche si è ritrovato schedato come «soggetto pericoloso», abbiamo deciso di fare l'unica

cosa utile alla comunità. Ci siamo iscritti a scuola. Un corso di addestramento-base, dodici lezioni pratiche con istruttore e cinque teoriche ■ un etologo da cui speriamo vivamente di capire la ragione di certi raptus di gioia scomposta che ci prendono ogni volta che ci troviamo di fronte a un tozzo di pan secco. Per tre mesi, il sabato mattina, «con qualunque tempo» - hanno sottolineato in tono perentorio - alle nove e mezza andremo poco fuori città a imparare da esperti allevatori come ci si comporta in società. Tengo a precisare che l'episodio più ■ di cui il mio terribile compare si è reso responsabile, in quattro anni di vita, è stato scambiare ■ schiena di un vecchino per una roccia, lasciandoci, senza il minimo problema, il suo inevitabile spruzzino. Un gesto antipatico, lo ammetto. Ma avevamo entrambi la vista annebbiata dai 45 gradi estivi. (1. Continuo)

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

**CONFERENZE Ambienti collinari**  
Stefano Camanni e Laura Grandin: «In punta di piedi tra gli ambienti delle due colline».  
■ Rivoli, Casa Conte Verde, Via Fratelli Pini 8, ore 21

**Energia e salute**  
Il Premio Einstein Tullio Regge: «Energia e salute. Riflessioni sul nucleare». Introduce Anna Ricotti, vicedirettore del Centro Pannunzio.  
■ Palazzo Cisterna, ■ Vittoria 12, ore 18

**Letteratura**  
«Il personaggio nel romanzo moderno»: lezione di Giovanni Ramella. Organizzano Unire con ■ Circolazione 1 Centro-Crocetta e l'Educatore della Provvidenza.  
■ Educatore della Provvidenza, corso Genova 16/a, ■ 16

**Psicosintesi**  
Incontro sul tema «La volontà nel processo psicosintetico».  
■ Legolibri, ■ Maria Vittoria 31, ore 17,30

**Sogni**  
«Il significato dei sogni, messaggi dell'anima».  
■ Associazione Niten ichi Ryu, via San Paolo 38/d, ore 21, tel. 339.398.83.18.

**Guarigioni**  
Gabriele Lodari, psicoterapeuta, psicologo e psicanalista, illustra come «Guarire parlando». Ingresso libero. Organizza Esprimersi.  
■ Unire, corso Francia 27, ore 21-23

**Passioni**  
Franco Garelli, sociologo: «Le passioni dell'anima: in noi senza di noi?».  
■ Centro culturale Le Rose, ■ Arnaldo da Brescia 22, ■ 21

**Intelligenza emotiva**  
L'associazione Gaisterra, arti e discipline per lo sviluppo e l'espressività umana, organizza la conferenza ad ingresso libero: «Intelligenza emotiva nella relazione tra maschile e femminile».  
■ Circolazione 3, ■ Peschiera 364, ■ 20,45, tel. 011.473.66.22

**INCONTRO Tre giorni del volontariato**  
Incontro delle associazioni ■ preparazione della «Tre giorni del volontariato».  
■ Mondo X, corso Unione Sovietica 214, ore 21

**Le ■ sui cani**  
Dibattito aperto sul tema «Nuove normative sui cani pericolosi». Partecipa Ciro Troiano, responsabile settore zoonomia Lav.  
■ Lav, ■ Vanchiglia 6, ■ 20,45, tel. 011.812.61.60

**Emergency**  
Incontro a sostegno ■ Emergency con la testimonianza di un medico dell'associazione di ritorno dall'Afghanistan.  
■ Forum Enac, via Roma ■ ore 17

**Volontariato**  
Incontro destinato a volontari che siano interessati alla valorizzazione dell'immagine dei monumenti artistici dell'Ordine Mauriziano. Guido Gentile illustra «Gli archivi: ■ sono e come rivelano il loro messaggio».  
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18

**Associazioni**  
Serata di apertura dell'attività ■ «Associazioni libere-libera associazioni».  
■ Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

**Dentisti**  
Incontro su «Indicazioni e possibilità del trattamento ortognatodonto nel paziente adulto».  
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 20,15, tel. 011.244.69.11

**Sicurezza**  
Nell'ambito del corso per coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, organizzato dalla Fondazione dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, Dario Castagneri affronta il ruolo del medico competente ■ la sorveglianza sanitaria; Giorgio Serafini esplica alcune nozioni di Pronto Soccorso.  
■ Sala Biblioteca, via Montebello ■ bis, ore 17,30

**LIBRI Porta Palazzo**  
L'autore marocchino Mohammed Lamsuni presenta i libri «Porta Palazzo Mon Amour» (Aracne Editore, Torino) ■ «Lontano da Casablanca» (Datanews Editore, Roma); organizza «R Accordi Verbalis».  
■ Diwan Café, ■ Baretti 15, ■ 18,30



**CLASSICA Musica antica**

La rassegna di musica antica «L'allegro, il pensieroso ed il moderato», curata dall'Accademia del Santo Spirito, prosegue con un concerto dedicato a Corelli, Vivaldi e Albinoni. ■ Chiesa Santa Spirito, via Porta Palatina 9, ore 21, tel. 011.436.10.50

**MODERNE Fortezze**

Inaugurazione della mostra «La Fortezza Ritrovata». Fino al 18 ottobre, dal lunedì al venerdì 10-18; sabato 10-12. ■ Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 17,30

**CONSIGLI Musica per piccoli**

Tra rumore e suono, tra gioco e musica: il Laboratorio Doremifacile propone per l'undicesimo anno il corso di propedeutica musicale per bambini a partire dai tre anni. Insegnanti diplomati al Conservatorio. In via Tofane 28 e in corso Casale ■ anche corsi di pianoforte, violino e flauto per i bambini più grandi. Domani l'incontro dimostrativo gratuito. ■ Scuola elementare M. Toscanini, via Tofane 28, ore 17. Per informazioni tel. 011.31.80.779 oppure 347.019.84.47

**Anapaca**

Inizia domani il corso di formazione per volontari Anapaca, che offrono assistenza ai malati oncologici ■ domicilio o in day hospital. ■ Ospedale Mauriziano, largo Turati 63, ore 20,30-22,30, tel. 011.440.75.92

**Percorsi ■ nascita**

Lezione di prova del corso per mamme in attesa (dal terzo di gravidanza). Scambio di esperienze e movimenti a tempo di musica sotto la guida di Francesca Morchella. ■ L'Esploratorio, via Vanvitelli 3b, ore 11-12,30, tel. 011.819.69.66

**Terapia danzando**

Danza terapia con Vistara Zoli. ■ Sotefuna, via Adorno 5, ore 21, tel. 011.88.79.50

**Dizione bambini**

Sono aperte le iscrizioni al corso di dizione destinato ai bambini fra i 7 e i 12 anni, intitolato «Parlo bene, leggo meglio... e faccio felici le maestre e i professori». ■ Ods Operatori Doppiaggio Spettacolo, tel. 011.447.27.59

**Bibbia**

Inizia oggi il corso biblico su «I libri ■ Rut e di Ester: la presenza di Dio nel quotidiano». ■ Istituto Sant'Anna, via Massena 36, ore 18 o 20,3, tel. 011.59.56.57

**Apicoltura**

Corsi gratuiti, per aspiranti apicoltori a Cavour dal 7 ottobre (ore 20-23) nella Sala polivalente di via Vigone 3 e a Poirino dall'8 ottobre, stesso orario, in via Indipendenza ■

■ Capt, Osservatorio Apicoltura, tel. 011.89.96.524

**Cucina giapponese**

L'associazione italo-giapponese Sakura organizza un corso di cucina che si completa in quattro lezioni. L'insegnante è Sayaka Miyamoto. ■ BazArt, via Principessa Clotilde 60, tel. 335.664.75.79

**Danza**

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica, moderna e jazz di Grazia Negro Nubret. ■ Grazia Negro Nubret, via Isonzo 17, tel. 011.33.76.12

**MUSICA D'ITALIA**

**FERRARIS**

**WORLD MUSIC MEETING**

Al tendone di Ponte Mosca (lungodora Firenze 15) prosegue il «World Music Meeting»: stasera alle 21, dal Benin, la Gangbé Brass Band. ■ JAZZ. Il quartetto di Pietro Ballestrero suona stasera alle 22 al «Magazzino di Gilgamesh», in piazza Moncenisio 13/b.

Al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22) jazz con il trio ■ Luca De Donato. Sonorità jazz firmate da Patricia Lowe e Paolo Serazzi per la cena musicale al «Vitel Etienne» (via San Francesco da Paola 4, ore 21). ■ ROCK. Il «Barrumba» di via San Massimo 1 inaugura stasera la sua stagione «div»



con il concerto di Jeff Scott Soto, figura della scena hard rock, noto per la sua attività con i Talisman e con Yngwie Malmsteen. Il concerto s'inizia alle 22,30 e il biglietto costa 12 euro. La cantautrice americana Darlen Brahm è invece di scena stasera al circolo «Asylum» di

Collegno (Parco Dalla Chiesa, via Torino 9/e, ore 22): lo spettacolo è organizzato in collaborazione con il circolo Maurice, coerentemente con la militanza lesbica dell'artista. Infine, cominciano stasera i martedì rock dell'«Aejou» (via Spanzotti 3/f, ore 22) con il concerto dei Malombra.

**IL REGISTRO**

**Tutti a casa se tira aria di sciopero**

Non sono pochi i motivi di disagio in una scuola riformata di fresco e forse un po' troppo di fretta: non è una vergogna affermare che ci sono vagante di insegnanti che ancora non hanno capito bene che cosa sia veramente cambiato e soprattutto dove si vada a parare. L'unica cosa in assoluto che tutti hanno capito è che prima di andare in pensione agnizzieranno sulla cattedra, probabilmente incartacciati dagli anni, assenti nella memoria e riflessi, prontissimi per diventare gli zimbelli e l'oggetto del divertimento per turbe di scolari appena appena un po' vivaci. Che sarà poi di ■ potrà contare su classi turbolente: esaurimenti nervosi, turbe della psiche sono assolute certezze ■ futuro del prof.

In ogni caso ieri c'è stato il primo sciopero e non ci vuole la sfera ■ cristallo per prevederne altri, d'ora in avanti. Il malessere serpeggia, pronto a dilagare. Una curiosa prerogativa della scuola è che allo sciopero degli insegnanti rispondono sempre con ■ solidarietà commovente gli studenti. Infatti miriadi di allievi appena sentono aria di sciopero si adeguano alla situazione ed evitano accuratamente di entrare a scuola. Magari i loro insegnanti ■ fanno neppure sciopero, ma loro si ■ subito in dovere di dare la loro tacita ed entusiastica adesione. Una parte rimane a casa ■ curare l'intensa attività ■ preferendo poltrire tra le lenzuola, ma c'è anche chi si fa vedere puntuale all'ingresso di scuola e che poi preferisce non entrare e darsi allo shopping, magari con una bella fuga nel centro commerciale preferito. Morale: in classe si finisce per essere quattro gatti, cosicché non si può interrogare e neppure spiegare. Si finisce nella migliore delle ipotesi a ripetere concetti già studiati, ad attendere pigramente la campana, ma c'è anche qualche prof che approfitta della situazione e affila i coltelli per cucinarsi i pochi superststiti.

m.law@libero.it

**TEMPO LIBERO**

**Wrestling, una maschera e la lotta può cominciare**

**FRANCESCA FIGURATI**

Dopo Spartaco, l'unico gladiatore che sia riuscito a farsi spazio nell'immaginazione popolare ha la faccia dell'attore Russell Crowe. Novelli gladiatori - pur senza gladio - si sentono un po' anche gli iscritti alla Italian Wrestling Superstar (sede a Caselle, via Guilbert 32), prima associazione italiana di wrestling professionistico, fondata nell'ottobre del 1997 da Sergio Noel, ■ lottatore della National Wrestling Alliance ■ campione italiano dei pesi massimi della I.W.S.

Questo sport si sta diffondendo anche a Torino, dove aumentano praticanti e pubblico. Ma chi sono gli emuli di Spartaco?

I gladiatori torinesi fanno mestieri normali, amano lo sport ed il divertimento. Gianluca Pirro, in arte, Golden Star, ha ■ anni, è alto 2,03 m, pesa 120 kg ■ lavora in un ipermercato. Pratica il wrestling da 6 anni ed ha al suo attivo ■ trentina ■ combattimenti. La sua carriera sportiva parte dal football americano, ■ ha praticato per ■ anni giocando ■ A. Dopo aver lasciato a causa di un infortunio ha imparato un po' di arti marziali come full contact e thai boxe per arrivare, quasi per

caso, al wrestling. Racconta: «Ci vuole molto allenamento soprattutto per la propria sicurezza: più sei allenato ■ più riesci a cadere correttamente senza farti male. Io ■ alleno 3-4 volte alla settimana. In questi anni l'accoglienza del pubblico è migliorata. All'inizio è stata dura, ora iniziamo a vedere i primi risultati. Questa è una disciplina molto libera, con alcune regole basilari che tutti devono seguire, ma poi ciascuno ■ crea il proprio modo di combattere».

Gaetano Polizzi, «Italian Tornado», è un consulente informatico di 25 anni, ora in cassa integrazione: «Sono un nazionalista: ho la maschera col Tricolore, il costume azzurro con la pettorina bianca, rossa e verde. Ci si maschera un po' per tradizione e un po' per mantenere un certo alone ■ mistero e per crearsi un personaggio. Per me, combattere ■ sempre emozionante. È una passione che ho fin da bambino, quando vedevo i combattimenti ■ televisione: prima quelli giapponesi e poi quelli americani, infine ho iniziato a comprare videocassette e riviste specializzate. Purtroppo ho cominciato tardi a praticare questa disciplina, solo un anno e mezzo fa. Non sapevo che qui vicino ci fosse ■



palestra dove ci si potesse allenare. Una sera ho visto in televisione un combattimento della Italian Wrestling Superstar e mi sono precipitato ad iscrivermi. Io non ho un fisico possente, infatti combatto nella categoria dei pesi leggeri, quindi ho dovuto allenarmi molto per potenziare la muscolatura con i pesi, per prepararmi ad ammortizzare i colpi nelle cadute e per affinare

le mosse tecniche. Ora riesco ad allenarmi solo 2 volte la settimana. Quello che mi ha colpito è l'accoglienza calorosa del pubblico. Non me l'aspettavo: nelle piazze e nelle discoteche c'è sempre ■ pubblico caldo, che ci segue con attenzione, e che fa un gran tifo».

Per chi ne vuol sapere di più: informazioni al numero 011.996.33.00.

# Il pane della ricerca

**FERRERO**

**NOICOM**

**TORO ASSICURAZIONI**

Il **COMITATO** ha trovato pane per i suoi **MEMBRI** ■ solidarietà. Dall'8 all'11 ottobre unitevi all'impegno ■ panificatori piemontesi nella **MANIFESTAZIONE** contro il cancro, acquistando «Il pane della ricerca» presso oltre 2000 punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Aiuterete così ■ ricerca ■ ■ accontentarsi solo ■ ■ briciole. Per ■ ■ ■ informazioni chiamare il Numero Verde 800 191020.

Con il patrocinio della Regione Piemonte



Unione dei Panificatori Artigiani del Piemonte



LLED Club piemontesi



FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

UniCredit Banca



LA STAMPA

In collaborazione con

BCS

CEMIT INTERACTIVE MEDIA

Ci signal

DEBATIN

**La ricerca, il nostro pane quotidiano.**



CARTELLONE

# Quando i miti danno spettacolo

S'inizia all'Erba il «Festival di cultura classica»  
Il teatro religioso nella chiesa di Santa Chiara



MARIO BRUSA. I DI A PER «IL TEATRO»

SILVIA FRANCA

Un po' di classici, per cominciare. «Persuadere, incantando, le rocce» il titolo della serata all'Erba. Centrato su «Il mito di Orfeo nell'iconografia antica», l'appuntamento è curato da Diego Elia e condotto da Valeria Meirano. Intorno al mitico canto della Tracia s'intrecciano vicende strabilianti e terribili, come la discesa nell'Ade alla ricerca della moglie morta. Tra documenti archeologici e testimonianze letterarie, si rievoca una figura affascinante e misteriosa, a cui si ispiravano gli iniziati del culto orfico, con la speranza di sfuggire al cerchio che dà affanno e pesante dolore. L'incontro è inserito nel cartellone del quinto «Festival di Cultura Classica» promosso da Torino Spettacoli. Domani, la stessa rassegna vede protagonista un'altra figura mitologica, Giocasta, mentre da giovedì tocca a «Elettra» la caduta delle maschere dalla Yourcenar (scene e regia di Girolamo Angione).

Altra serie inaugurata di cento è «Il sacro a teatro», rassegna di teatro religioso europeo proposto dalla Compagnia Anna Bolens che da anni, ormai, lavora su questo tema. Sino all'11 ogni alle 20,45, la chiesa di

Santa Chiara via delle Orfane ospita la recita di «Lettere ai Romani» di Piero Ferrero, con la regia di Oliviero Corbetta. L'interpretazione di Mario Brusa, Piero Marcelli e Graziano Piazza. «La perfetta cadenza dell'epistolario che intercorre tra i due sacerdoti protagonisti della vicenda rende necessaria lettura teatrale estremamente precisa. Siamo vicini all'esattezza di «partitura» Corbetta, che ha montato l'allestimento quasi in forma di oratorio, calato in un'atmosfera di suggestiva e intensa riflessione. Linguaggi diversi, dal cinema al teatro, per riflettere su prendano forma le «avocazioni» di una città e come i disegni il assetto urbanistico, culturale, sociale. Su questa istanza si fonda «Stazione nord. La fabbrica delle immagini nella barriera operaia», iniziativa ide-

Da venerdì «Marginalia» all'Espace: la rassegna offre alle compagnie emergenti la possibilità di avere una ribalta

ata da Beppe Rosso e programmata nell'area degli ex-stabilimenti cinematografici F.E.R.T. di corso Lombardia. Quattro incontri, come altrettante di film, trasformati per l'occasione in laboratorio sui temi dell'ambiente urbano, delle sue trasformazioni, della identità. Si comincia giovedì 9 a cinema e la cintura operaia, retrospettiva di documentari d'epoca e letture di Irene Zagrebelsky. Segue proiezione del film: «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli. Venerdì, nella stessa sede, Laura Curino interpreta «Camillo Olivetti, alle radici di un sogno», spettacolo firmato dalla stessa Curino con Gabriele Vacis e prodotto dallo Stabile.

All'Espace di via Mantova, venerdì 10 si inaugura «Marginalia», edizione di una rassegna «nata per le Compagnie emergenti, per offrire loro un'opportunità di visibilità». Venerdì e sabato, in cartellone uno spettacolo di danza contemporanea

scandito in tre momenti: «La perdita di controllo» ovvero «No man's land» di Emmanuelle Bloy e si prosegue con «Il canto del corpo» e «Volumi d'acqua», entrambi firmati da Valentina Sordo. Ancora venerdì sera, alla Cascina Marchesa di Vercelli, per i «Match d'improvvisazione teatrale», si scontreranno formazioni torinesi e una proveniente dalla Svizzera.

All'Alfieri, dove si inaugura la settimana scorsa la rassegna «Eventi d'autunno», proseguono al 12 le recite de «La via del cuore», musical per ragazzi firmato da Eva Mesturino e Andrea Lioy (coreografie di Daniela Chianini, regia di Franca Dorati). Una «favola» a sfondo ecologista, dove i giovani protagonisti cercano di richiamare l'attenzione degli adulti sulla tutela della natura e della vita sulla terra.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## La stanza tutta per me che non ho abitato

Cara Stefania, cara Claudia, solo due parole (ho poco tempo... i figli ke rchiedono continuamente la mia attenzione, il sugo ke si sta cucinando... più tardi la messa domenicale...). Ho letto ed ho pianto le ore di Claudia ke sogna un'altra... la sto sognando anch'io... è vero ke nessuno di noi è veramente felice, ma siamo davvero alla ricerca della felicità, anche sbagliando, anche prendendo decisioni dolorose e ke vanno contro a tutto il nostro vissuto di ragazze serie e mariti a posto? La angoscia più grande e pensare di ad una veneranda età (SE CI ARRIVERO) voltarmi indietro e dire: «Tutto qui? la mia vita, LA MIA UNICA VITA, l'ho trascorsa cercando essere una donna seria, ma ho vissuto a piene mani?». I miei figli saranno davvero grati? avulo madre ke ha vissuto per loro, è vero, triste e scontenta... mio marito sarà stato posto e felice avendo accanto una donna ke ha sognato e desiderato intensamente una stanza tutta per sé e non ha mai avuto il coraggio di abitarla? ... un pensiero domenicale ke frulla nella testa almeno due anni... Bari.

Cara Stefania, ho trascorso fine settimana ripensare la lettera di Claudia, film «The hours» che tu hai citato nella risposta e alla vita apparentemente perfetta, marito, figli, lavoro... che in realtà non mi rende felice. E' proprio siamo mai contenti ciò che abbiamo.

Fulvia

E T voilà, le ragazze, molti lettori evocate in questi giorni. Appartengono (come me) a una strana generazione, che ha visto schiudersi la porta di altre stanze ma, come dice A, non ha avuto il coraggio di abitarle, o di abitarle stabilmente. Così rimangono la malinconia, l'insofferenza, i pensieri domenicali ke frullano nella testa ruotando il sugo, la curiosità per «la» che avrebbero potuto essere, e non sono (le migliori, dicono). Non è che non mai contente; è che siamo desideranti (in quanto vive, per fortuna), ma abbastanza da sapere che la felicità consiste nel desiderare che ha. O magari lo sappiamo, ma è un sapere teorico, che non ci mette mai del tutto al riparo da quei li, nei quali una si guarda intorno e pensa: tutto qui? Credo che succeda anche agli uomini, comunque.

A.61

## Emanuela... E' QUI!!!!

Gentilissima Stefania, mi chiamo Emanuela e compirò trentun anni il prossimo dieci dicembre. Ho in mano la lettera di Samuel pubblicata lo scorso 7 settembre. L'ha ritagliata mamma che mi ha detto «leggi, forse sei tu». Non ce l'ho fatta a scriverle prima. Mio marito ed io abbiamo appena traslocato e tra bambini e scatoloni il tempo è volato. Ho frequentato le elementari alla scuola «Leone Sinigaglia» di corso Sebastopoli (dove abitavo), F. In prima e seconda avevamo la maestra Caterina che insegnava lingua italiana, sostituita dalla maestra Graziella Gilli in terza elementare. La maestra di matematica si chiamava Annamaria Falletti. Samuel era un bambino biondo, magrolino e timido che, non ricordo bene, alla fine della seconda o della terza, si trasferì in provincia (Roletto?). Sua mamma regalò a tutti un libretto forse di poesie. Aveva sorella e suo papà lavorava proprietario di una tipografia. Posso citare in alcuni compagni di classe:

Massimo Montenero (sua mamma era rappresentante di classe), Marinella Marra, Vittorio Germa, Giorgio Laciadogna, Daniela Onorato, Roberto Greco, Paola Arhilare. Mi è sempre piaciuto scrivere. Avrei voluto fare la giornalista così dieci anni fa mi iscrissi a Scienze della Comunicazione, ma presto rinacque Davide e mollai tutto. Delle lettere e dei disegni a Samuel ricordo nulla, purtroppo. Ricordo invece che la mia maestra ha raccolto e conservato i miei temi. Ecco, questo è tutto. lascio il mio indirizzo il mio telefono. Se Samuel si riconoscerà nelle cose che ho scritto potrà chiamarmi. Emanuela Rattazzo Archidiacono

## amoro

Desidero prendere lo spunto di Marta sull'uso e perciò di «piantarla lì un po' prima... per effettuare una comparazione un'altra donna che

chiamerò X (perché non ricordo il nome) che questa primavera chiedeva consiglio, nella rubrica curata dal compianto Odb, come doveva comportarsi nel sacramento della confessione in quanto sia il marito 72en sia Lei prossima ai 70 anni ambedue fortemente impegnati e desiderosi di fare spesso l'amore. Sovente penso a quella lettera perché tramite essa, la signora X, faceva trasparire una gioia ed una piena soddisfazione nel compiere un atto essenziale del matrimonio o della convivenza tra persone che davvero intensamente. Personalmente ho mai né usato tanto meno abusato «del diritto» di «fare» se la partner non era consenziente anch'essa. Però chiamolo una volta per tutte, il rifiuto di «fare» sia da parte dell'uomo che da parte della donna, può essere giustificato una volta, due volte, tre volte... poi si critica «trasgressione» e tutti si proclamano innocenti! Ernst over 60

LE LETTERE VANNI INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 12, 10136 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

## presso queste Blu Officina professionalità e cortesia



Briola Paolo Rigonda, B - Po  
G. L. Autoriparazioni di Pracida L. & Le Donne G. S.N.C. Via Trinità, - Santena (To)  
Migliaro & Tosco Via Circonvallazione Km 9 - Santena (To)  
A.E.D. S.N.C. Pirano R. - A. Bellardi, 94 - Torino (To)  
2 di Simoni Mario Via Monte Ortigara, 101 - Torino (To)  
Autoservice I.C. di Neiratti le & Giovanni Via Santhà, 37 - Torino (To)  
Benauto Gioacchino Corso Regio Parco, 50 - Torino (To)  
Via A. Cecchi, 6B - Torino  
Centro Diffusione Auto S.N.C. Piaro C. Via Belluno, 12 - Torino (To)  
Cosianza Euroavaggio Via Ortigara, 4/B - Torino (To)

Ippolito Giuseppe Via Massari, - Torino (To)  
Morra Antonio Via G. Giacosa, 32 - Torino (To)  
Pantebianco Michele Via Giacinto Collegno, - Torino (To)  
Ranellucci Autoriparazioni di Ranellucci U. Via V. Carrera, 70/B - Torino (To)  
Stil Car Aktisi Giuseppe Via Borgomasino, 50/A - Torino  
Unions di Rossetto Gian C. Corso Unione Sovietica, 155/A - Torino  
Valeggio Autofficina di Valeggio, 10 - Torino (To)  
Vullo Giuseppe & C. S.M.C. Via Pepe, 5 - Torino (To)  
Shiviero Fabio Autoriparazioni Via Juvvara, 24 - Venaria (To)

Nelle migliori Blu Officina puoi Carta Servizi che ti garantisce traino e assistenza gratuiti (fino ad esaurimento scorte)









< Fai un viaggio nel tempo >

# Storia Universale

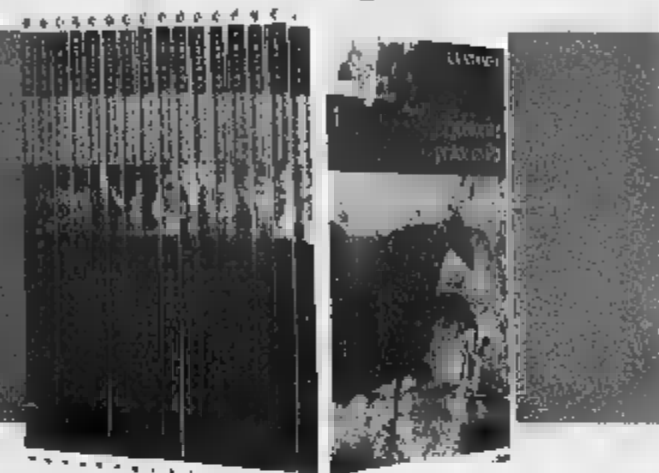
**LA STAMPA**

presenta l'opera più completa  
sulla storia dell'umanità

**16** VOLUMI

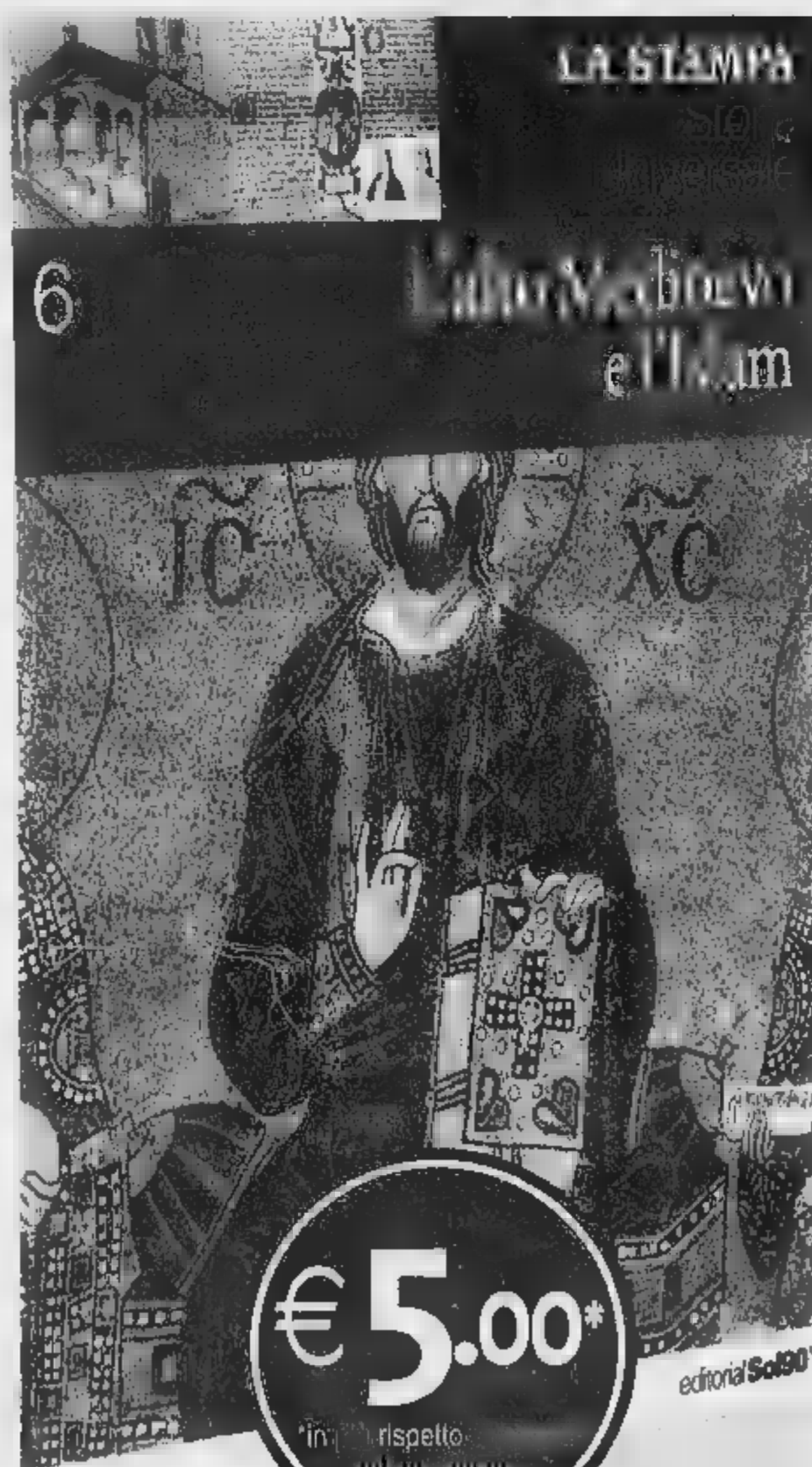
**4000** FOTO

**250** MAPPE  
E TAVOLE



©

Storia Universale LA STAMPA



€5.00\*

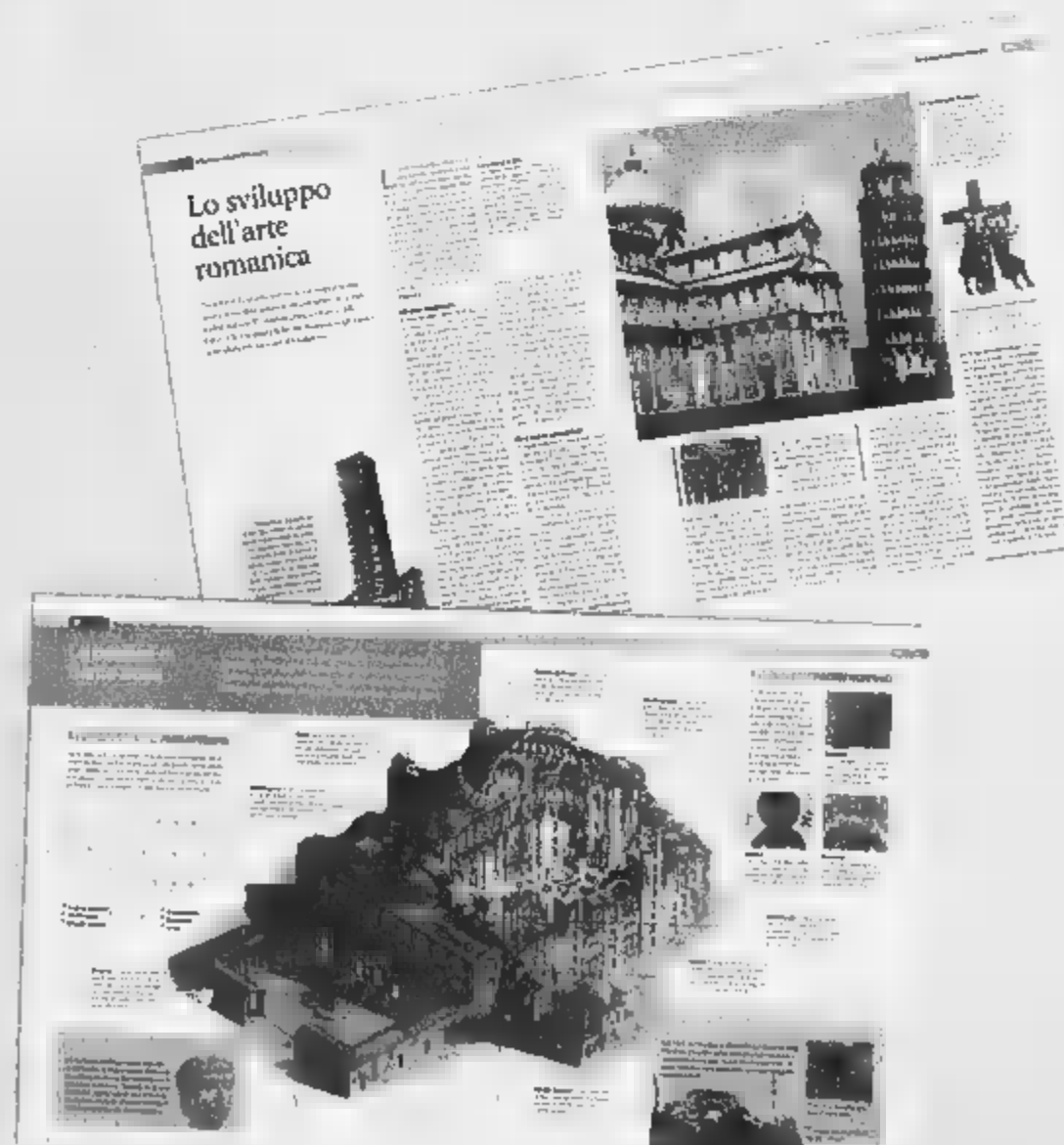
\*in rispetto  
del valore

editorial Sol90

## VOLUME 6

Le origini dell'Europa medievale e dell'Islam

Da venerdì 10 ottobre  
in edicola con **LA STAMPA**





**RITROVI**  
CLUB 84: c. d'Azeglio 1. Tel. 011.669.9560 - 15.30 danze by Tropi-  
cista. Ore 21 chiuso.  
GARDEN DANZE: h. 15 - 21 Erba.  
LA LUCCHIOIA: T. 200097 - 21 Rock anni  
60-70.  
TANGO SALA DANZE - ore 21 supermar-  
tini musica nuova.  
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria  
9 - Erotic show. Tel. 011.111.111.

**GALLERIE E MOSTRE**  
-DAVICO: Antonio (alt. fotografico)  
FOGLIATO: pittori dell'800  
PIRRA: Maya Kopteva  
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE  
GALLERIE D'ARTE MODERNA  
E CONTEMPORANEA  
BERMAN: Mario Chessa  
BIASUTTI & BIASUTTI: Grimaldi  
CARLINA: Carol Rama tel. 011.8173344

**VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!**  
Programazione dal 3 al 9 ottobre

<b>FREDDY VS. JASON</b> 22.00	<b>AMERICAN PIE IL MATRIMONIO</b> 13.40 - 15.00 - 15.50 - 17.10 18.00 - 19.30 - 20.10 - 21.40 22.30 - 23.50 - 00.50
<b>TERMINATOR 3</b> 12.50 - 15.10 - 17.25 19.00 - 19.45 - 21.30 22.00 - 24.00 - 00.30	<b>IL GENIO DELLA TRUFFA</b> 14.50 - 17.15 - 19.50 22.15 - 00.45
<b>BALLISTIC</b> 13.05 - 15.15 - 20.00	<b>LA MALEDISIONE DELLA PRIMA LUNA</b> 13.15 - 15.20 - 16.10 18.20 - 19.10 - 21.20 22.10 - 00.20 - 1.05
<b>CONFIDENCE</b> 17.30 - 22.20 - 00.35	<b>CALENDAR GIRLS</b> 20.20 - 22.40 - 1.00
<b>L'APETITA GIULIA</b> 13.20 - 15.05 - 17.00	
<b>PIMPI</b> 13.00 - 14.55 - 16.40 - 18.30	
<b>PICCOLO GRANDE EROE</b> 13.00 - 14.55 - 16.40 - 18.30	

proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato  
9 con maxischermo Ampio  
Viale Giovanni Falcone - Reintato (to)  
Per abbonamenti tel. 011.96.111  
www.winecity.it  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

**Domani con La Stampa**  
**TORINO**  
una pagina SPECIALE  
dedicata a *Valsusa*  
a cura dei servizi promozionali publitcompass

**NOTIZIE dalle AZIENDE**

**Il ristorante arabo e marocchino Safir**  
Safir, il ristorante arabo e marocchino, vi offre un'atmosfera raffinata e decorosa e  
possibile, espositore del piatto tipico con grandi specialità.  
Potete anche assaggiare il vino marocchino sia rosso che rose e nell'angolo (salotto-arabo)  
degustate il the alla menta con i pasticcini marocchini e il caffè accompagnato con il famoso Narghile.  
Per tutte le vostre feste (addio al nubilato o celibe o ricorrenza particolari), il Safir vi offre  
grandi spettacoli orientali e le migliori ballerine serie.  
Vi attendiamo numerosi.  
Per informazioni telefonate ai numeri 011.6575714 - 011.282525 oppure venite a trovarci  
in Corso Emilia, 2 angolo C.so Giulio Cesare.

**Una guida a più di 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!**

**AGENDA DEI CORSI**

per la formazione ed il tempo libero in Torino e dintorni

**Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti**

In edicola dal 21 settembre  
con LA STAMPA a soli € 4,10 in più\*

gli sconti sono limitati a Torino e provincia.

**TELESTAR**  
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECOMPOLE**  
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg 4; 20.30 Festival show; 22.30 Tg 4; 24.00 Autocasioni.

**TELECOM**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretto stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

**VIDEOGRUPPO**  
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 22.00 mistici di Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocasioni; 0.30 Videonotizie.

**PRIMANTENNA**  
20.15 Autocasioni; 21.00 Music Street; 21.30 Superboy; 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccio a faccia, con il Sindaco di Torino.

**QUARTA RETE TV**  
20.00 Toro news; 20.30 A tutta bici; 21.45 Speciale Valle d'Aosta; 23.00 Penthouse.

**TELETIME**  
9.00 Snoopy; 14.30 Franco e Ciccio superstar; Film; 20.30 Cessati del cuore; 22.30 Splendori e miserie di Madame Royale, Film.

**QUINTA RETE**  
20.30 Mairino, Film; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Giamaica; 23.45 Autocasioni.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
20.35 Odeon Magazine; 20.45 Tra il dire e il fare; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Vip show in tour.

**RETE CANAVESE**  
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzie; 21.00 Il condonismo; 22.30 Telegiornale.

**SESTA RETE**  
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

**G.R.P.**  
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Caro Sindaco... ti scrivo; www.saluteambiente.it.

**RETE 7**  
20.15 Meteo; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg rullo.

**INTV**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Wishbone, il cane dei sogni, TF; 21.00 Viaggio in Italia; 22.00 Sport in video; Regionale.

**TAI 9**  
20.30 Tg Asti; 21.00 Viaggio in Italia; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

**TELESTUDIO**  
20.30 Special bianchi; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme.

**VIDEOFORD**  
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oscopio; 23.00 Auto d'oggi.

**MOTORI TV**  
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**CENTRO CULTUREL FRANÇAIS** Via Poma 23 Tel. 011.6157.511. 13-20 apertura della mediateca - Mostra fotografica Una nuit au Louvre, J. Christophe Ballotino al 25/10. Ore 18 Cinema Rassegna F. Saverio - Ento actor et medior en scène - Matcha 2001 di J. F. Saverio con J.P. Roussillon, S. Steverlin.

**CINE TEATRO BARRETTI** Tel. 011.655.187. Non pervenuto.

**MUTAMENTO ZONA CASTALIA** Via Pinelli 23, Torino. Tel. 011.484.944. Non pervenuto.

**TEATRO D'ARTE** Via Verdi 18, Tel. 011.8125.606. 15.45 Mampiaz Belli, ore 17.45 Blue World, ore 20.20 Space Cowboys, ore 22.15 Apollo 13.

**STALKER TEATRO** Piazza Montale 14 bis, Torino. Tel. 011.7399.833 - 348.44. Non pervenuto.

**SANTISPIRANTI TEATRO** Via Arslan 10 Tel. 011.613.033. Dal 17 ottobre al 18/10/2003 rassegna Teatro Fiume Lungo - voci estrane spazi narrativi - con il contributo della Regione Piemonte. Compagnia di San. Fondazione CRT Sanbi-garo@teatrancia.it

**TEATRANTARTEBARRA** Affiliato Arco. Via Palestro 9, Moncalieri Tel. 011.615.740. Programmazione attività stagionali 2003-04. Per informazioni in 14.30-19.30: www.teatrancia.it

**TEATRO D'ARTE** Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011.6699.594. L'11 ottobre ore 18.30 imp. gratuito. Sala conferenza della Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31 Torino, per Offerta arcaica. Beppe Turletti (rismanica e voce) e Alberto... place...

**L'ESPACE** Via Mantova Tel. 011. Non pervenuto.

**CRUT** (Università di Torino) tel. 011.817.34.21; Fax 011.812.28.02. 29-30 Non pervenuto.

**MANCINO MARCONI & FAMOSA MIMOSA** Tel. fax 011.4368730-6183522. Progetto Prandelli: i giganti della montagna. Stagione 2003-2004. Dal 20/9 ore 15.30. Int. 011.4368730

**RADIO ENERGY**  
FM 93.9MHz  
Notiziari (Energy News)  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20  
30' Energy Sport  
7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30  
Economia  
10.30 - 18.30  
Viaggi alla radio  
11.30  
Spettacolo  
14.30  
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).  
Pianeta Hi-tech  
12.30  
Spazio Toro  
19.30  
Musica & Notizie 9-12  
Viabilità 7-8-10-19.  
Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05  
Musica e Notizie 15-18  
Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15  
La Stampa News 18-21 in diretta dal quotidiano



**Domenica 12 Ottobre 2003**

**CORRI COL TRENO**  
Germagnano  
Lanzo  
Balangero  
Matti  
Grosso  
Ciriè  
S. Maurizio  
Caselle  
Borgaro  
Venaria  
Torino

**Gara Nazionale su Strada di Km 32 per Atleti, Amatori, Master**

2ª EDIZIONE

**CORRI IN COMUNE**  
Ciriè  
Caselle  
Ciriè  
S. Maurizio  
Caselle  
Borgaro  
Venaria  
Torino

**CASELLE-TORINO**

**CORSA PODISTICA 11 KM COMPETITIVA E NON COMPETITIVA, VALIDA COME PROVA CAMPIONATO REGIONALE LEGA ATLETICA**

2ª CAMPIONATO ITALIANO SINDACI, ASSESSORI, CONSIGLIERI E DIPENDENTI ENTI TERRITORIALI

**Campionato di Gran Fondo Provincia di Torino**

Informazioni: Comitato "Corri col Treno" - Via Rosmini 3/A, 10073 Ciriè (TO) Tel. 011.921.81.55 - 011.921.81.33 - 349.77.16.410 Fax 011.922.23.08 www.corricoltreno.it

**STT** GRUPPO FORNITORE TRASPORTI  
**FILA** ITALY'S NEW COFFEE  
**GEMEAZ CUSIN**  
**UGROTE** Arredo bagno ingrosso e dettaglio  
**LA STAMPA**  
**NEW YORK NEW YORK** ORIGINAL JEANS STORE  
**hp** invent  
**N.Y.** SPORTSWEAR  
**Pianella Mussa** ACQUE MINERALI  
**Flat Center Torino** Vendita e Assistenza Obolita



## le trame

## DEL FILM

**ELLE** ■■■■ **DELLA SERA**. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Mahmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche ■■■■ una ragazza ■■■■ (Massimo)

**AMERICAN PIE: IL MATRIMONIO**. Comico. Rileva il gruppo di amici di «American Pie»; in questo terzo episodio della serie, Jim si sposa e invita alle nozze gli ■■■■ compagni ■■■■ college. ■■■■ (Adamo, Ambrosio, Ideal, Massimo, Modesta, Patù, Rappelli)

**AMORFUS**. Drammatico. Sonia Bergamasco è una laureata in psicologia impegnata a ricondurre i «mati» a una vita normale. Fra i pazienti, un musicista. (Deo Giardini)

**ANYTHING ELSE**. Commedia. Woody Allen è un insicuro artista newyorkese che s'invaligisce da una giovane (Christina Ricci). ■■■■ (Ambrosio, Arcicchi, Massimo, Modesta, Olympia, Patù, Pitt)

**APPUNTAMENTO A BELLEVILLE**. Ammazzone ■■■■ Souza ■■■■ una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France ■■■■ bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai mafiosi. ■■■■ (Nazionale)

**BALLO A TRE PASSI**. Drammatico. L'esordio di Salvatore Mares è ambientato in Sardegna e si dipana attraverso quattro episodi «stagionali». ■■■■ (Franco Mares)

**BUONGIORNO, NOTTE**. Drammatico. Il caso Moro neovisto da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente ■■■■, di una ■■■■ (Maya Sansa) ■■■■ (Massimo, Patù)

**CALENDAR** ■■■■ Commedia. ■■■■ gruppo di signore ■■■■ un ■■■■ dello Yorkshire decide, a ■■■■ benedici, di spogliarsi per un calendario. ■■■■ (Adamo, Arcicchi, Rappelli, ■■■■ Patù)

**IL CLUB DEGLI OPERAI**. Commedia. Drammatica Michael Hoffman descrive il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore. ■■■■ (Valentine)

**CONFIDENCE**. ■■■■ L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene involontariamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita. ■■■■ (Modesta, Patù, Rappelli, Valentine)

**ELEPHANT**. Drammatico. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il film di Van Sant («Will Hunting») ritrae un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. ■■■■ (Eliane, Nazionale)

**IL GEMO DELLA TRUFFA**. Commedia. Dal regista ■■■■ «Glade Runner», la ■■■■ di un abile a ■■■■ truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di ■■■■ una figlia quattordicenne. ■■■■ (Rocco, Modesta, Patù, Rappelli)

**GOODBYE, LEVIN**. Commedia. Nella Germania dell'Est ■■■■ 1989 ■■■■ un comunista si sveglia dal coma ■■■■ il crollo del Muro ■■■■ familiari non intendono svelare quanto accaduto ■■■■ (Erikel)

**LENTY**. Drammatico. Un uomo (Billy Idol) Thornton ha ucciso un ragazzo e vive represso in ■■■■ dopo quasi 20 anni ■■■■ galera, cerca un modo per redimersi ■■■■ comincia a lavorare in una comunità all'interno di un malfamato quartiere. ■■■■ (Franco Mares, Luc, Modesta, Patù)

**LUMER**. Commedia drammatica. Tavarini ambienta il suo nuovo film in un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di ■■■■ figlio ventenne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata. ■■■■ (Eliane)

**LA** ■■■■ **PRIMA LUMA** ■■■■ Avventura. Johnny Depp ■■■■ il primo ■■■■ combattente, a fianco dell'imprendente Wil Turner che ■■■■ liberare l'amata Elizabeth, perduto Capitan Barbarossa. ■■■■ (Adamo, Ideal, Fiorenza, Massimo, Modesta, Patù, Rappelli)

**NON COGNATO**. Commedia. A Bari rubano l'auto ■■■■ un impiegato (Luigi Lo Cascio) che per ritrovare, chiede aiuto ■■■■ cognato assicuratore dalle strane frequentazioni (Seppio Rubini) ■■■■ (Erikel)

**INDUSTRIE IMPIANTI E FIORI DEL CILINDRO**. Commedia drammatica. Omar Sharif ■■■■ un anziano bottegaiaro arabo che, nella Francia degli anni Sessanta, diventa amico a maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ■■■■ (Cavaliere, Marx, Deo Giardini)

**SPOSI NIENTE BESSO**. Commedia. Lui appartiene all'alta borghesia newyorkese ■■■■ è un giocatore di ■■■■ i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della ragazza ■■■■ (Amor)

**PER SEMPRE**. Drammatico. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato a successo (Giacchino Gianni) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri) ■■■■ (Eliane, Olympia)

**PICCOLI** ■■■■ **SPOCHI**. Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrati clandestini portare di notte in un albergo ■■■■ a Londra: una sera egli s'imbute uno strano caso di omicidio ■■■■ (Amor, Frezza)

**PREMIERE E PORTAMI** ■■■■ Drammatico. Tonino Zangardi porta sullo schermo una storia d'amore tra due adolescenti, in quanto ■■■■ di preferenza la cui si scontrano popolazione e comunità Rom. ■■■■ (Eliane)

**IL PUPPINO** ■■■■ **CAGLIUSTRO**. Grottesco. Cipri ■■■■ Maresco portano sugli schermi storia ■■■■ due mammi siciliani ■■■■ passione ■■■■ cinema al punto ■■■■ realizzare un ■■■■ e interpretare ■■■■ una star di Hollywood. ■■■■ (Frezza)

**IL** ■■■■ **AZIONE**. Ritorno a personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger in questo caso difende John Connor da ■■■■ Terminator ■■■■ Kristanna Loken ■■■■ (Ambrosio, Caputi, Ideal, Massimo, Modesta, Patù)

**■** ■■■■ **DONNE, AMORE E BUGIE** ■■■■ Commedia. Eleonora ■■■■ racconta la storia di Giovanni e Anna. Sposi giovanissimi ■■■■ anni Sessanta, ■■■■ ■■■■ ■■■■ sono in crisi. ■■■■ (Dio)

**AL GOBETTI ONOREVOLI DI SINISTRA IN SCENA CON «IL PARTITO DELL'AMORE»**

**Oswaldo Guerrieri**

La sempre più vivace associazione al libro ritrovato ha portato in un gremitissimo Gobetti al partito dell'amore. E' un connettivo della politica scritto (involontariamente) da una parte della politica, quella che ha come capo indiscusso Silvio Berlusconi: « come creare tutti i quasi tutti i ministri della Casa della libertà. Al partito dell'amore? È andato per la prima volta in scena un anno fa a Roma, all'Ambra Jovinetti. Consisteva nell'estrarre dai discorsi, dalle interviste, dagli interventi dei politici oggi al governo quelle frasi « quei concetti che non possiamo non definire bizzarri. Il florilegio *mm* è affidato all'interpretazione di una compagnia di attori, ma ecco il bello

## PRIME VISION®

**LITTA TORRELLUONI**

**BELLO**  
● ● ●  
**INTERESSANTE/DIVERTENTE**  
■ ■ ■  
**MEDIOLE**  
□ □ □  
**AUTOCOSI**

**Solo II corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856.521.**  
1° spettacolo: 3.00; anz. 2.50; mt. 6.50; Alcoa 4.50  
**Anni 1980** ● ● ● girata di G. Cole con J.  
Marron J. Walters ■■■: 16, 18, 10;  
20, 20; 22, 30.

**Solo III La malinconia della Prima Luna,** di G.  
Verbitski con J. Dappo ■■■■■ Or.: 15, 17, 30,  
20, 22, 30

**Adem 800 American Pie - Il matrimonio**, di J.  
Dylan con J. Biggs, A. Hannigan, J. J. Thomas.  
Vietato minori 14. Or.: 16, 18, 10, 20, 22, 30

**ALPHEA** ● piazza Sottoriva 4 tel. 011 5623.800  
tel. 6, 50; rid. 4, 50.

**Sottoriva I Piccoli affari speciali,** di S. Frasca con  
J. Wong, S. Lopez, A. Taudou. Or.: 20, 10, 22, 30

**Sottoriva II Oggi sposati niente sesso** con S. Levy  
con A. Kutcher, B. Murphy. Or.: ■■■■■

**Affari Vedeti teatro**

**Solo IV corso Vittorio 52 tel. 011 547.007**  
Proiz. entro 17.55 € 4.25 Cinecard 2.50 -  
Dopo 17.55 6.75; Cinecard 5.00; anziani 3.00 ×  
tutti spet.

**I & Anything Else**, di W. Allen con W. Allen,  
J. Biggs, S. Channing, O. De Vito. Or.: 16, 18, 10,  
20, 20, 22, 30

**Solo II American Pie - Il matrimonio**, di J.  
Dylan con J. Biggs, A. Hannigan, J. J. Thomas.  
Vietato minori 14. Or.: 16, 18, 10, 20, 22,  
22, 30.

**Solo 3 Terminator 3 - Le macchine ribelli**, di J.  
McDonough con A. Schwarzenegger, K. Lohan. Or:  
15, 30; 17.50; 20, 10, 22, 30.

**AMLECCHINO** ● ● corso Sorminella 22 tel. ■■■  
5817.190.  
Porn: € 4.65; porn. anz. 3,10; sanz. 6,70 rid. 4,65  
**Solo II Anything Else**, ■■■ W. Allen con W. Allen, J.  
Biggs, S. Channing. D. ■■■ Or.: 16, 10; 18, 10;  
20, 20, 22, 30

**Solo 2 Calendar girls**, di N. Cole A. Crossie, H.  
Marron Jr. Or.: 16, 30; 18, 30, 20, 30, 22, 30.

**CAPITAL** ● via S. Dalmezzo 24 tel. 011 540.805  
Porn: € 4,15; pag pas 15 3,10 sera 6,20  
4,15; IN + 5,20.

**Terminator 3 - Le macchine ribelli**, di J. McDonough  
con A. Schwarzenegger ■■■ Lohan Or. 15, 45,  
18, 20, 15, 22, 30;

**CENTRALE** ● in via C. Albano 27, tel. 011  
540.110.  
Porn: 1° spet.: € 2,00; dopo 3,50; mt. 3,00; sera  
■■■■ Or.: rid. 4,50

**Ministeri Ibrahim** e i Barbi del Canale, di F.  
Dupuyton con O. Sharif P Douglair. Or. 16, 30,  
20, 30-20, 30; 22, 30.

**COMPLEX MASSANA** piazza Massana 9 tel. 011  
776.603.00, prin. tel. 011 991.9991.  
Fino alle 19€ 4,50; minor 3,50 dopo 7,00, sez.  
3,50 rid. 4,50

**La malinconia della Primo Luna**, ■■■ di G.  
Verbitski con J. Dappo G. Ranti, O. ■■■ Or.  
16; 18, 10; 22, 20

**Anything Else** di W. Allen J. Biggs S. Channing  
O. DeVito. Or.: 14,50, 16,50, 18,50, 20,50, 22,50  
**Terminador 3 - Le macchine ribelli** di J. ■■■■■  
con A. Schwarzenegger K. Lohan. Or. 15,40  
18,20, 20,20, 22,40

**American Pie - Il matrimonio**, di J. Dylan con J.  
Biggs, A. Hannigan, J.J. Thomas Vietato minore 14  
Or.: 14,50; 16,50 ■■■■■ 20,50, 22,50

**Calendar girls**, di N. Cole con A. Crossie, H.  
Marron, J. Walters. Or.: 16, 20, 15, 22, 30

**DORNA** ● Grattucci 9 tel. 011 542.422.  
Porn: € 4,50; porn. ag/Cinecard 3,80; sera 7,00  
R. 4,50; IN + 5,00

**Giamai si sono amati** ● bugie, regia di E.  
Glorip con D. Mull, P. Giannini, S. Vitale. Or.  
16, 18, 10; 20, 20, 22, 30.

**Hill Station** ● ● via Montecane 62 ■■■ 011  
3272.214  
1° spet.: € 2,00; porn. 3,50; sera 5,50; ar 3,00

**Solo Minors Minister Ibrahim** e i Barbi del  
Canale di F. Dupuyton ■■■ ■ Sharif P.  
Douglair. Or.: 16, 30; 18, 30; 20, 45; 22, 40.

**Solo Centurion Avenue**, di E. Povinov con M.  
Bergamaschi, I. Olivia ■■■ 15,45; 17,30; 19,15;  
21,22,45

**GLIDE** ● pia.  
1° spet.: € 2,00  
Ethan Brown  
Sturnaro G.  
18,10; 20,20

**Ethan Blue** ●  
Gianni F.,  
20,30; 22,30

**Glenn Power** ●  
Fred, E. De  
Or. 15,45

**Porn** ● g.  
Porn 16,50;  
4,80

**Rink** ● corse  
€ 6,00; rid.  
Solo I Giochi  
Brishel X. Z.  
Veduti

**STOMIE VIA** ●  
Porn ■■■ 4,20  
r.4,50; Mt+  
Previdenti s  
R. Lagarda

**VIMARCA** ●  
€ 7,00; rid.  
La malinconia  
Verbitski  
19,30; 22,30

**F.L.M. MARC**  
0121-410  
1° spet.  
4,50; ar 3,00  
Rain Bros  
Carani,  
Boateng  
Solo Cinema  
H Hunter  
20,30; 22,30

**Solo Tempo**  
Modugno  
■■■■ Duc

**PRODIGI PIÙ**  
0179.373  
Campagna  
Alcoi 2,00  
Il rifugio  
17,00, 19,30

**ANELLI** via  
peruviana  
Coste Tolat  
655.187.

**MONNE** via  
esive.

**ESOBIA** via  
4,50; m.  
venerdì  
animato

**LUCY**

**PRES**  
Marci 821  
Apertura  
14,30; ul

**HOLLYWOOD**  
521.208  
Apertura

**NAPPOLI** via  
cosmetici  
donna A.  
delle 14,30

## ULIVO BATTE POLO A FORZA DI RISATE

E così il senatore Gianpiero Zanon ha dato voce al ministro Roberto Castelli («Non è vero ciò che è vero, è vero ciò che sembra»). L'on. Anna Donati ha pescato dal repertorio di *«Il Lirio»* («Bisogna convivere con la mafia - viaggiare poco veloce E una mancanza di rispetto - «la metropolitana di Modena ha un'importanza strate-

gica nazionale). Gabriella Pistone ci ha ricordato alcune uscite di Maurizio Gasparri (una frase su tutto: «Chi è Santoro? Stanno in video da alcuni decenni e io, come spettatore, vorrei vedere facce nuove. Miagi non è indispensabile, non è il confetto Falgui»). Chiara Acciarini ci ha restituito Letizia Moratti.

Ma due punti sono stati spettacolarmente irresistibili: il primo è il monologo boaziano del senatore Renato Cambussino, autentico delirio di ostentata scorrettezza politica. Il secondo ha avuto come protagonista Sandro Dalla Chiesa che ha dato vita al Capo, ai suoi stralci storici, alle gaffes, agli estrci con un gusto imitativo magnifico, con un'adesione al modello perfetta, tanto da sberleghiare (se volesses) legioni di imitatori.

**FUORI CITTA'**

**AVVOLGIANA**  
COSIMO: 011 9312 400. Riposo.

**BARONDECCONA**  
SALMINA: 0122 99 633. Riposo

**BERTALINO**: 011 3490000. Riposo  
**LE PIRANACE**: In. giorn. 011 36.111  
Sola 1: Il genio della truffa  
Sola 2: American Pie - Il matrimonio.  
Sola 3: La maledizione della prima luna.  
Sola 4: La maledizione della prima luna.  
Sola 5: Terminator 3 - L'apoteosi della guerra  
Sola 6: American Pie - Il matrimonio.  
Sola 7: Terminator 3 - Freddy vs Jason.  
Sola 8: Confessione - Battaglia.  
Sola 9: Calendar girls - Pimpi piccole grandi cose.

**BONGARDO TORNARESE**  
MIRIAM - MISTAL: 011 4713 576. La maledizione della prima luna

**BUSCILENO**  
MARCE: 0122 49 749. Non pervenuto

**CARMAGNOLA**  
MARTINA - MIST: 011 9716 525. La maledizione della prima luna.

**CASCINO VICA - RIVOLI**  
SON BUSCO INC.: 011 .....  
Sola 1: Era mio padre

**CESARINA TORNARESE**  
S. SCARIN: 0122 811 564. Non pervenuto

**CINQUE**  
SPICERONE: 011 9421 601. Anything else.  
MISTAL: 011 9411 867. Terminator 3.

**CONVASSO**  
MORRONE: 011 9109 737. Monopoli Stralun e Ieri del Carcano.  
FRUTTAIA: 011 9101 433. American Pie - Il matrimonio

**CUNEO**  
MIST: 011 ..... American Pie - Il matrimonio.

**COLLEONE** In. giorn. schermo supervisa e  
PRINCIP: 011 .....  
MIST: 011 781 623. American Pie - Il matrimonio  
REGINA SOU: 011 781 623. Il genio della truffa  
MIST: 011 789 792. La maledizione della prima luna - Terminator 3  
STUDIO LINE: 011 4056 681. Appuntamento Seduzione

**CONDOVE**  
CONNEVE: 3396391871. Non pervenuto

**CUORONNE**  
MANGIARITA: 0124 657 523. Riposo

**DALVEVO**  
MIST: 011 9375 923. Cinema d'Europa  
A proposito di Schmidt.

**DI**  
MIST: 0125 425 084. Riposo  
MIST: 0125 641 480. Non pervenuto.  
LA BERNA: 0125 627 573. Diesel.  
POLTEMA: 0125 641 571. Levity

**DI**  
MIST: 011 9908 090. Non pervenuto

**MONCALIERO**  
K.K. CASTELLO: 011 641 236. Il cuore infranto

**MOINE**  
EPEN: 011 9905020. Riposo.

**PIANENZA** In. giorn. schermo supervisa di  
LUMBERG: 011 9682 088.  
SALA 1: American Pie - Il matrimonio.  
MIST: 2: La maledizione della prima luna  
Terminator 3

**PIERLUIGI**  
MIST: 0121 201 142. Poi sempre.  
MIST: ITALIA 200: 0121 933 905. Terminator 3  
MIST: ITALIA 200: American Pie - Il matrimonio  
MIST: 0121 933 905. Terminator 3

**PIVOLI**  
BOCCACCIA: 011 956 49 46. Confessione.

**SALUGOIA**  
MAZZETTI: 0161 406 714. Chiusura Intesa

**SALENTO D'OLIV**  
SAYONARA: 0122 850 574. Non pervenuto.

**SESTINE**  
PIANTE: 0122 76 338. Non pervenuto

**SETTIMO TORNARESE**  
PETRACCA: 011 8067 050.  
MIST: 1: American Pie - Il matrimonio.  
Sola 2: La maledizione della prima luna.  
Sola 3: Battaglia, notte.

**SUSA**  
CERISE: 0122 622 686. Riposo

**TORRE PELLICE**  
TRENTI: 0121 933 095. Riposo

**VALMADRERA**  
ANGELINO: 0124 817 122. Rassegna Goodbye Lenin - Sweet Saturday  
MIST: 0124 817 122. Riposo

**VILLAN PEROSA**  
MIST: 011 933 086. Riposo

**VILLASTELLE**  
JOLI: 011 9696 034. Riposo

**AMBITO** In. giorn. schermo supervisa e  
MIST: 011 8551 181. Riposo

**TEATRI**[illegible]

## PANINIS E MOSTRE

[illegible][illegible]

**Settembre 30** ■  
8.30-19.30, lunedì  
viale Giulietta di  
C. Altavilla 17, Milano  
02  
della Scienze 5, via  
1.30-19.30, lunedì  
6.561.8391.  
**SEMPRE PIU' INSIEME** ■  
Fertucci 14, via  
Arloni 6, 10.30-12.30,  
011/511111.  
di politica e Sapporo, in  
sala a **MONDO**

**MONDO** ■ (via  
20) Mostra  
dello sport dal deserto  
alla teca - Esposizione  
di Storia di Zoologia

**MONDO** ■ (giac)  
A richiesta: proiezione  
di Subalgine - Totò  
18, Lunedì chiuso  
in volontariato dell'Univ  
di Santa Teresa 5, via  
1.30-19.30  
(via Giordano 28 - 6d  
02) ■ (telefono

bianca e nero - La **333** della grande fotografia - Fin  
29/1. Orario 10.30-19.30-5/9.

**MONDO DELLA STORIA** ■ (via San Domenico 26  
011.436.58.32) Orario: tutti i giorni 9-12-15-18.

**ROMANZO NAZIONALE DELL'ANTICHITA'** (conco  
di Ferraris angolo via Cornalba) Chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA VILLE RO  
MILANO** ■ (via Montebello 20) 011.812.58.10  
Orario: tutti i giorni 9-20 sabato 9-23 lunedì chiuso  
**MUSEO NAZIONALE - ETNOGRAFIA ARTI** ■  
Tali (Vittorio) 8, via 011.541.5571. Chiuso.

**MUSEO PIETRO NERCA** ■ (via Goldadori 21,  
011.546.3177). Tutti i giorni lunedì 9 alle ore 19. Lu  
chiusi. Visite guidate: sabato 10-15-18; domenica  
10-15-16-15-17-30.

**MUSEO STORIA NATURALE DON BUONI** ■ (via  
011.546.1061. Orario: tutti i giorni 9-12-15-18  
14-30-18-30 su prenotazione (telefono 011.635.008  
pomerigi dal 3 al 5) ■ (telefono 011.635.008)  
guidate (15 e 16.30) le seconde domeniche di m

**PALAZZO BIANCHI** ■ (via delle Ortole 7  
02.665655). Appartamenti storici. Orario: mare 10-  
15-18 ven 10-12; sab 10-12; dom 10-13; 14-30  
Mostra - Cose di chi detto si chiama - Foto al  
orario lun-ven mar-ven 10-18 ■ 10-23, sab  
dom 10-18

**PALAZZO BIANCHI** ■ (via Lagrange 20, tel.  
5.71.81.111) Mostre - X Biennale Internazionale di foto  
la, Insieme - Foto al 1210 Carlo - lunedì 15-23 ■  
giugno 11-23

**PALAZZO CAUVOT** (via Cavour 8 tel. 0191.530.68)  
Orario da mart. a sab. 10-19,30, gio. 10-22  
chiuso

**PALAZZO MANINON** a Castello, tel. 011.44.29.91  
Or: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-19, lun-  
chiuso

**PALAZZINA MADONNINA DI CACCIA - MUOSI** B.  
L'Annunziata (Mugello) (Stapin) tel. 011.358.123  
Orario tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso

**PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011.436.14)  
Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

**ALBERTINA** (via Acciaio, tel. 011.817.76.62)  
Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun-  
chiuso

**PERUGINICA** e DANIELLA AMIEL  
(Argento & Gallery - Torrioni Nord, tel. 011.00827)  
Orari tutti i giorni 10-19. Chiusura cassa 18,15. Lun-  
chiuso

**PERUGINICA** (via Niente 11, V.leo)  
011.669.25.45). Mostra: «161 Esplosione di feu-  
ver». Fino al 12/10. Orario: tutti i giorni 10-12  
festivi 10-12. Chiuso lunedì

**IN CIVILTÀ... CONSERVARE E GODERSI CON I NOSTRI**  
MUSEI: Michelini a 200 metri. Museo S.  
011.747.173) Mostra «162 Mit e concilio a gio-  
chi e i gemelli». Fino al 14 ottobre. Sab. e dom 15-  
di ore 9 a mezz. 17, per scuole su prenotazione

**ROMANICHE DI PERUGINA - MUSEO DI CACCIA**  
**IL DEL MARIE** (viale Marconi d'Italia 1  
011.686.32.45). Orario giovedì, sabato  
15-19: oppure su appuntamento

**GARYBATES THEATRO**, Via Garibaldi 4 Settimo Torinese  
Martedì 8 ottobre ore 18 Presentazione di  
Stagione 2009-2010 Ingresso libero Per info  
011 489.676 www.garybates.it

**TEATRO GONETTI**, Via M. Libera 17 Moncalieri  
Torrone Non pervenuto

**TEATRO SUPERBA**, Viale Superba 44 - Nichelino ss.  
62/9 783 Non pervenuto

**TEATRO VITTORIO BRUNO**, Via Stabiane 1 - Moncalieri  
Ingresso libero Per info 011 489.676  
Dinco Marconi 011 489.676 www.moncalieri.com

**NACCIA IN PIRRA**, Piazza Teatro - Anagni  
novembre 2011 inaugurazione  
2003-2004 Storia d'amore e di anarchia. di  
Wernmüller con Giuliana De Sio & Eug. Reggi o  
Wernmüller Produzione Teatro Basso  
di Contino Canavese 0175  
Stampa R. Ballard 333 672 85 89

**TEATRO** Grugliasco  
011 787.780 - 011 7808.717 Teatrigrugliasco  
dal 12/10 dalle ore 18.30 Festa incontri  
le Associazioni di Grugliasco Progetto di Rete  
Interdisciplinare Compagnie Piccolo Teatro  
Piemontese Info 011 7 808.717-011 787.780  
ingresso libero

**TOYOTA** A PUBBLICITÀ **AD Motors** **COROLLA.**  
**DIFFICILE RESISTERLE.**

• C.so Sarmati 100 - 10129 Torino - Tel. 011/2443220 • C. L. Tassinari 76 - 00196 Roma - Tel. 06/4780000





LA STAMPA  
LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2003



LA STAMPA  
LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2003



LA STAMPA  
LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2003



LA STAMPA  
LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2003



LA PROVINCIA COSTRUISCE E MIGLIORA QUELLE ESISTENTI



Cospicuo intervento della Provincia sulla viabilità del Basso Canavese

## Investimento di 25 milioni di euro nella viabilità nel Basso Canavese

Venticinque milioni di Euro: è la cifra che la Provincia di Torino investendo per migliorare la viabilità nel Basso Canavese. Da Chivasso a Montanaro, da Strambino a Bosconero, la Provincia è interessata da numerosi cantieri, sia per la realizzazione di nuove strade provinciali, sia per il miglioramento di quelle esistenti. Bosconero. Da alcune settimane è stato completato il rifacimento della Provinciale 87 di Bosconero, che attraversa le zone industriali di Foglizzo e Volpiano, consentendo ai veicoli pesanti di raggiungere agevolmente il casello di Chivasso-est dell'autostrada Torino-Milano. La spesa è di 1.426.000 Euro.

Settimo. Il 22 settembre a Settimo è stata inaugurata la nuova Strada della Cebrosa, che consente il collegamento tra la Strada p.m. Settimo, l'area industriale, Volpiano ed il Basso Canavese. L'opera è stata realizzata dal Consorzio Cav-To-Mi. Il progetto della Fiat Engineering. I 750 metri di tracciato comprendono due tratti in rilevato (a sud e a nord) ed un viadotto che, con 11 campate, scavalca la ferrovia Torino-Milano e la linea ad alta capacità, attualmente in costruzione. Montanaro. Entro fine anno sarà inaugurata la Circonvallazione di Montanaro, che collega le Provinciali 86 di Vallo e 87 di Montalegre, bypassando il centro abitato. L'opera, realizzata dalla Cogef, è prevista dal Patto Territoriale del Canavese, per una spesa di circa 10 milioni di Euro. 17 km della circonvallazione comprendono sei rotonde ed una galleria artificiale lunga

metri, sotto la quale transita la ferrovia Torino-Aosta. Il tracciato si raccorda con l'ex Statale 1 a Boschetto di Chivasso, permettendo di raggiungere rapidamente l'area Kiv e l'autostrada Torino-Milano. È previsto il prolungamento sino al r. 200 ponte sul Po di Verolengo. Strambino. A Crotte è agibile dall'inizio di settembre la variante Provinciale 81, che evita la strettoia presente nel centro abitato, snellendo il collegamento fra Strambino, Vische, Mazzè e Rondissone e quello in direzione di Masino e Viverone. La variante è lunga 2.064.000 Euro. Sulla provinciale 56 di Strambino proseguono i lavori di ricostruzione di una pila del ponte sulla Dora Baltea, scalfato dalla piena del fiume durante l'alluvione dell'ottobre 2000. Il costo delle opere di rinforzo è di 1.291.000 Euro.

DEI SEI PULLMAN PREVISTI, TRE SONO FUORI SERVIZIO, SUGLI ALTRI NON FUNZIONA L'IMPIANTO VOCALE

# «Un flop gli autobus parlanti»

## Ivrea: denuncia dell'Unione Italiana Ciechi

Revello

Li chiamano «autobus parlanti», dotati di un impianto vocale che annuncia le fermate all'interno e all'esterno del mezzo, utilissimi per i ciechi e per chiunque abbia gravi problemi di vista. Nell'ottobre del 2000 a Ivrea l'allora Satti (oggi GTT, Gruppo Trasporti Torinese) ne attivò tre, altrettanti erano arrivati nei mesi successivi. Peccato, però, che - salvo rare eccezioni - siano poi stati muti. E i non-vedenti, che speravano di finalmente risolto un problema tutt'altro che indifferente, hanno dovuto riporre la loro soddisfazione in un cassetto, in attesa di tempi migliori. A sollevare la questione è la sezione torinese dell'

Unione Italiana Ciechi (che domani inaugura il nuovo sportello presso la sede dell'Auser, in via Arduino). «Si era fatto un gran parlare di questi autobus dotati di «sintesi vocale», dice Patrizia Palazzi, rappresentante dell'associazione. In effetti, era un'idea innovativa: non dovevamo più fermare ogni pullman e chiedere all'autista a quale linea appartenesse. Ma il sogno è durato poco. Attualmente di quei sei autobus (che sono anche attrezzati con una speciale pedana telecomandata per i disabili) tre sono fuori servizio: quelli che circolano, raramente usano l'impianto vocale. «Parlando gli autisti e i responsabili della Satti di Ivrea», continua Patrizia Palazzi, «abbiamo avuto spiegazioni diverse. Una volta ci dicono che

il manto stradale di Ivrea danneggia le centraline elettroniche, un'altra volta che le fermate troppo vicine tra loro consentono al satellite di riconoscerle. La sostanza, comunque, non cambia. «Abbiamo chiesto almeno un aiuto per gli ipovedenti e per tutti coloro, soprattutto gli anziani, che hanno problemi di vista: mettere il manto della linea in basso e sulla fiancata. Non mi pare che quest'idea presenti ostacoli insormontabili o costi esagerati, eppure non si è saputo più nulla. Dalla sede del GTT ammettono le difficoltà, motivandole con i problemi determinati dalla necessità di aggiornare il software ogni qualvolta viene modificato il percorso o spostata una fermata. «Stiamo risol-

lando la questione», spiegano all'ufficio stampa - con un database centrale che aggiorna i dati su tutti i nostri mezzi. Entro l'estate del 2004 i sei autobus eporediesi saranno pienamente operativi. E da anni collaboriamo con associazioni del territorio. Invitiamo l'Unione Ciechi a contattarci, più che disponibili a discutere con loro eventuali soluzioni. Anche il vicesindaco Salvatore Rao, assessore alla politica sociale, assicura: «Intervento sulla vicenda. Il Comune dice - aveva già attivato il progetto di «trasporto a chiamata», servizio per i disabili (compresi i non vedenti) a costi contenuti. Adesso faremo verifica con il GTT per capire se si può fare».



Uno degli «autobus parlanti» presentato a Ivrea nell'ottobre di tre anni fa

**VILLARFOCCHIARDI.** Andrea C., 27 anni, residente a Villarfofocchiaro ieri è stato arrestato dai carabinieri di Susa per resistenza a pubblico ufficiale. Insieme ad un amico, F.S. di 23 anni, residente a S. Antonino che è stato denunciato per lo stesso reato avevano iniziato una rissa in strada contro A.G. di Bussoleno che ha una ferita al capo ed è stato medicato all'ospedale di Susa. Dopo l'intervento dei carabinieri i due giovani avrebbero reagito con violenza contro i militari. Sono fuggiti ma alcune ore dopo sono stati poi fermati mentre rientravano a casa.

**INCENDIO.** Continuano a verificarsi incendi boschivi, certamente dolosi, in notturne in media valle Susa. Ieri notte i vigili del fuoco del distaccamento di Susa hanno praticamente lavorato la notte per spegnere le fiamme partite in località Crotte di Chianocco, a Borgone ed a San Giorgio. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme spuntino e interessassero vaste zone.

**CASALE, INCIDENTE.** Vincenzo Comisso, il pensionato torinese di 67 anni investito e ucciso mercoledì scorso sulla superstrada Torino-Casale non stava andando a funghi, ma era in viaggio verso Ogliastro dove lavorava come artigiano edile.

**IN FESTA.** I panificatori torinesi parteciperanno per la prima volta alla 14ª edizione «Fun-Festa» che hanno presentato ufficialmente la loro iniziativa e domenica prossima presenteranno la loro attività in piazza Molino. A tutti sarà dato un assaggio del pane fragrante lavorato come un tempo. La Fro Loco e il presente inoltre i prodotti della terra, dei contadini e i pregiati funghi della Valle.

**CHIVASSO.** Il Saverio Trono, 57 anni, pensionato Fiat, è il nuovo segretario del sindacato pensionati Spi-Cgil della Lega 26 di Chivasso, a cui fanno capo 16 comuni del comprensorio; subentrano a Giuseppe Castellani, che lascia l'incarico dopo 10 anni per scadenza del mandato.

**CASTELROSSO, MUSICA.** Sono aperte le iscrizioni al terzo concorso di musica ad orientamento bandistico, per potenziare l'organico della Filarmonica di Castelrosso con l'insediamento di nuovi giovani. Possono partecipare i ragazzi di scuole elementari e medie. Per informazioni telefonare al 347-1643798.

**TORREAZZA, DENUNCIATO.** Gianluca Idali, 24 anni, artigiano, residente in piazza Municipio 7, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Verolengo per contraffazione. Fermato dai militari al volante di una Fiat Uno sulla statale 31 bis, da un controllo è emerso che il certificato assicurativo era scaduto e contraffatto, una successiva scansione.

**SALVATO.** In preda ad una crisi depressiva, Luciano C., 71 anni, pensionato residente a Casabianca di Verolengo, ha tentato il suicidio con il gas di scarico della propria auto nel cortile dell'abitazione. Lo ha salvato il rapido intervento di una pattuglia di carabinieri di Chivasso.

**BRUSASCO.** Fine ridurre la velocità dei veicoli che percorrono la provinciale 107 Cavagnolo-Crescentino, la Provincia realizzerà una rotonda alle porte di Brusasco arrivando da Verrua Savoia. È prevista una spesa di 200 mila euro.

**CHIVASSO, RIFERIMENTI.** La grave carenza organica infermieristica, rappresenta un pericolo per il sistema sanitario pubblico. Lo sostiene il Coordinamento Nursing-Up, che l'altro giorno ha organizzato in piazza della Repubblica a Chivasso un volontariato per denunciare questa situazione, effettuando anche gratuitamente la misurazione della pressione arteriosa. All'Asl 7 di Chivasso non risultano persistere elementi per parlare di insufficienze organiche strutturali nel profilo infermieristico, per la mancanza di segnalazioni in tal senso, afferma il direttore generale Carlo Tabasso.

ARRESTI E DENUNCE DEI CARABINIERI DI MONCALIERI

## Risse e accoltellamenti fuori dalle discoteche

Arresti e denunce a raffica, nel weekend scorso, tra il popolo della notte, tra i frequentatori dei locali notturni di cintura sud. I carabinieri di Moncalieri intervenuti per sedare risse e aggressioni, tra cui anche un accoltellamento. Il primo episodio è accaduto di fronte alla discoteca «Parabris» in strada Mongina 9/11: due amici, di 19 e 20 anni, entrambi torinesi, sono stati derubati e picchiati da un gruppo di ragazzi per futili motivi. Un litigio banale, che si è consumato a mezzo della strada: gli aggressori hanno agito in branco, due di loro sono finiti in manette per l'accusa di rapina e lesioni. Sono: Daniele Lia, 20 anni, di Chieri, e David Dalmasso, 24, di Torino. Notte movimentata anche alla discoteca «Parabris» di Ley, a Trofarello, dove un albanese, in regola con i permessi di soggiorno, ha ferito ad una gamba un giovane con un coltellino. Quattro fendenti alla sinistra che hanno rovinato la serata di diciassette di Torino. A.G., finito all'ospedale: 10 giorni di prognosi. Lui era in compagnia di una ragazza, coetanea, che ha attirato l'attenzione dell'albanese, 1.2.20 anni, residente ad Asti. Il ragazzo, preda forse ad un raptus di gelosia, ha reagito a parole insultando il «rivale». L'albanese ha estratto il coltellino ed ha risposto all'affronto: 1.2 è stato denunciato, la lama però non è stata ritrovata. Sempre nei pressi della discoteca di via Ley, è stato bloccato un altro avventore, E.S. 20 anni, di Torino. I carabinieri lo hanno denunciato per porto abusivo di arma da taglio: c'era un coltello e un manganello. Durante un controllo, a Nichelino, è stata fermata per ricettazione una donna di 40 anni, B.A., sorpresa a bordo di una Fiat Uno rubata. Il complice, invece, è riuscito a fuggire, dileguandosi in mezzo ai campi. (m. pag.)

ARRESTATO NEL PRINCIPATO SEVERINO OSTORERO, FIGLIO DELL'EX CAMPIONE DI MOTOCROSS EMILIO

## In carcere a Monaco accusato di truffa

Procacciatore finanziario avrebbe «truffato» 20 miliardi di lire

Il paradiso fiscale del Principato di Monaco è diventato la sua prigione: Severino Ostorero, 33 anni, residente in borgata Grignetto ad Avigliana, è finito in cella per una truffa da 20 miliardi di vecchie lire. Il giovane porta un cognome molto conosciuto a Torino e nel resto d'Italia per via del padre, Emilio, classe 1934, incoronato per 16 volte campione tricolore di motocross degli Anni 60 e 70. Severino, però, è incappato in una vicenda giudiziaria che potrebbe mettere fine alla carriera di promotore finanziario avviata 6 anni fa.

Fino al 1997, il giovane aveva lavorato in banca. Amava il mondo della finanza e si sentiva portato per la libera professione. Così, aveva deciso di lasciare il posto fisso dietro lo sportello per aprire uno studio. Aveva incominciato a parenti e poi era passato a proporre operazioni a vari investitori. La magistratura monegasca ha ricostruito un giro di 270 clienti in aria di truffa, una

parte di quanti avevano deciso di affidare i propri soldi a Ostorero. Il giovane era riuscito a costruirsi una fama di buon intermediario finanziario e aveva raccolto adesioni in Val d'Aosta, Valsangone e Valpellice, ma anche fuori dal Piemonte, anche in virtù del cognome che in più occasioni aveva aumentato la credibilità e vinto qualche resistenza.

Secondo gli inquirenti del Principato, il promotore finanziario aveva versato a banca soltanto la metà di quanto ricevuto dai clienti. Il giovane, poi, lavorava a vari istituti di credito, tra cui l'Ubs, la Banca del Gottardo e il gruppo Ing Milano. E' stata proprio la società lombarda a denunciare Ostorero, la magistratura monegasca ha fatto il resto: qualche

accertamento, interrogatori presunti «bidonati», raccolta di documenti e poi l'arresto del procacciatore finanziario. Gli inquirenti del Principato non hanno ancora ultimato i colloqui con i clienti di Ostorero, che richiederanno alcune settimane. Le loro risposte, però, non risolveranno il mistero che assilla i magistrati monegaschi: dove sono finiti quei 20 miliardi di vecchie lire?

«Non è possibile, mio figlio è un gran lavoratore», racconta il padre Emilio. Si dedicava alla attività 12 ore al giorno, non ha mai rubato una lira. Non è possibile, devono essere un abbaglio. Severino non ha intascato una lira che non gli spettasse, non ha fatto del male.

Secondo la difesa, Ostorero avrebbe soltanto cercato di fronteggiare la situazione di difficoltà dei suoi clienti. Una sessantina fra loro avevano subito perdite legate all'andamento della Borsa e lui avrebbe cercato di rimettere la «bilancia» in pari.

E' STATO ACQUISTATO DA UN GRUPPO DI IMPRENDITORI TORINESI CHE LO RESTAURERANNO

## Riapre lo storico albergo «Camusot»

Balme: era stato il nido d'amore di D'Annunzio e della Duse

Gianel Giacomino

Lo storico albergo «Camusot» di Balme, nido d'amore di Gabriele D'Annunzio e Eleonora Duse, avrà una seconda vita. Ad una decina di anni dalla sua chiusura si è fatto avanti un gruppo di imprenditori torinesi che ha già acquistato la struttura ed entro due anni riaprirà saloni e cucine. Inutile chiedere i nomi e i cognomi degli investitori che per tutta l'operazione hanno anche ricevuto l'appoggio di una banca. niente sarà più come prima. Da buon retiro di lusso frequentato dai reali di Savoia e dal bel mondo di inizio secolo il «Camusot» si trasformerà in un confortevole rifugio per escursionisti. Via arredi sfarzosi e fronzoli da belle époque a spazio all'essenzialità di chi userà letti e bagni per riposarsi e ripartire lungo i sentieri che si arrampicano sulle Alpi Graie. Esempio: all'inizio saranno resta-

solo sei camere, niente in confronto alle cento stanze disponibili ai bei tempi, poi si vedrà. «Riaprire l'albergo Camusot per noi è una grande scommessa, ma anche un motivo di orgoglio», spiega soddisfatto Gianni Castagnieri, il sindaco dell'ultimo comune della Val d'Aosta. La chiusura di quel pezzo di storia segnò l'inizio del declino turistico di questa zona: «adesso speriamo che si inverta la tendenza». Prosegue il primo cittadino: «Un struttura come quella se funziona può far da traino all'economia locale che ha davvero bisogno di una bocca di ossigeno». Il nuovo Camusot sarà accessibile a tutti i portafogli, sia per quanto riguarda il soggiorno che per sedersi a tavola anche se i coperti saranno sicuramente meno dei duecento di una volta. Di magico rimarrà l'atmosfera, gli interni, gli specchi, i pavimenti a palchetto, le finestre che si aprono sulla suggestiva Via di Besenane, anche tutti gli

damenti d'epoca sono stati venduti come il leggendario sabotto rosso dove la Duse sedeva al pianoforte suonava e attendeva il grande vate. Ai turisti non rimarrà che immaginare le notti di passione, i due nella camera 38, o pensare al poeta Giosuè Carducci mentre cerca di dimenticare la «bionda fata» Anna Vivanti, al tenore Francesco Tamagno che gode dell'aria buona per rinforzare i polmoni oppure a Vittorio Emanuele III che, insieme alla sua corte, parte per delle battute di caccia al camoscio. «Per fortuna abbiamo trovato gente interessata e della montagna che è disposta a rischiare qualcosa», termina ancora Gianni Castagnieri che solo lo scorso anno ha inaugurato il museo delle guide alpine dove sono raccolti fotografie e cimeli dell'alpinismo pionieristico. Con il tempo Camusot stava cadendo a pezzi, aspettare ancora significava perdere per sempre una fetta della nostra storia.

BARDONECCHIA

## Incendio doloso in chalet di Campo Smith

BARDONECCHIA. Trascorrono la notte, all'insaputa del proprietario, R.T., 50 anni di Asti, all'interno di un chalet in località Campo Smith e poi la mattina, prima di andarsene, gli danno fuoco. Non fosse stato per l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Susa e dei volontari di Bardonecchia, lo chalet di via Vivier 2 sarebbe andato completamente distrutto dalle fiamme. Invece dopo tre ore di lavoro i vigili sono riusciti a domare l'incendio che si è propagato intorno alle 11 di ieri mattina. Così è salvata buona parte dell'abitazione e sono andati distrutti solo il tetto e parte di una camera. Il proprietario, avvertito dai carabinieri che stanno ora indagando sul caso, si è precipitato sul posto per verificare insieme alle forze dell'ordine non oltre ai danni causati dal fuoco siano stati esportati dai ladri piromani oggetti di valore.

CHIVASSO

## La raccomandata non arriva e viene risarcito

CHIVASSO. Poste Italiane e l'Associazione Movimento Consumatori hanno portato a termine la prima procedura di conciliazione del Chivassese, riconoscendo un rimborso di 500 euro ad un cliente che aveva subito un disservizio. Infatti il cittadino aveva spedito alla sua banca una raccomandata, che non è mai arrivata, contenente l'ordine di disinvestimento di fondi azionari. Quindi il cliente aveva inoltrato reclamo prima all'Ufficio Postale e successivamente anche nel sito internet lamentando appunto il mancato recapito. Trascorsi 40 giorni, aver ricevuto risposta dall'Assistenza Clienti Poste Italiane, il chivassese provvedeva ad inoltrare domanda di Conciliazione. E la Commissione ha infine accettato al cliente un risarcimento danni di 500 euro. «La conciliazione», spiega a Poste Italiane - è una procedura extragiudiziale che ha come obiettivo di ristabilire la fiducia tra il nostro ente ed il cliente che ha subito un disservizio. Un modo semplice e gratuito. La Commissione di conciliazione è operativa a Torino dal 10 aprile.

PINEROLO

## Stage cucina sui prodotti delle Olimpiadi

PINEROLO. I prodotti tipici che fanno parte del paniere della Provincia di Torino dovranno essere i protagonisti gastronomici delle prossime Olimpiadi. Per raggiungere l'obiettivo l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia ha promosso uno stage di cucina che ieri è terminato con una lezione dal vero di Valter Eynard, che ha preparato e presentato a cinquantina ristoranti della provincia di Torino, riuniti all'Istituto Alberghiero di Pinero, un ricco «Tre gli obiettivi dell'iniziativa», spiega l'assessore Marco Bellion - identificare e dotare di un marchio i prodotti agroalimentari realizzati in modo artigianale e con materie prime rigorosamente locali, valorizzare il turismo rurale legato alla gastronomia e promuovere quel legame denominato filiera corta che esiste fra produzione, trasformazione, distribuzione e consumatori.



# 36 MESI SENZA INTERESSI

TAN ■ TAEG 0%

UN'OCCASIONE IMPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI NEPANTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

## STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 linee)

### TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 11 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



**NOVITA' SONY WEGA**  
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

€ 490



**NOVITA' SONY KE-32TS2**  
TV COLOR WEGA al plasma 32" design solitario e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potenza audio TruSurround.

€ 240



**NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video in risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.

€ 450



**THOMSON 42WM02L** € 210  
TV COLOR al plasma 42". Lo schermo piatto Thomson orizzontale a colori più spettacolari.

### HOME CINEMA



**NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema**  
Sistema Home Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatore Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

€ 75



**NOVITA' SONY DAV-S550**  
Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori subwoofer.

€ 60



**NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema**  
Sinto-ampli Dolby Digital lettura DVD SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

€ 40

### LAVATRICI



**BOMPANI BO 05267/E**  
Migliore rapporto qualità/prezzo, ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. centrifuga 1000 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.

€ 40



**NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA 10D**  
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità. Allissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.

€ 55



**ARISTON AL**  
Margherita è una gamma di lavatrici diverse, intelligenti soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.

€ 50



**WHIRPOOL AWM8123**  
Una forza tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 8 kg. - centrifuga 1200 giri.

€ 70



**NOVITA' BOMPANI Digit**  
Design elegante e raffinato, prestazioni elevate, semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - manico diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione.


€ 70

### FRIGORIFERI



**NOVITA' WHIRPOOL by Side**  
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta. 537 lt. - classe energetica A - profondità mobile 61 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

€ 300



**NOVITA' SAN GIORGIO 43 ELF**  
San Giorgio ha creato Habitat, il binato più innovativo sul mercato. Il design affianca tecnologia avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

€ 70



**ARISTON MTA 4512V**  
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più avanzate, grande capacità di raffreddare, di lunga durata, praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

€ 70



**SAN GIORGIO 370A**  
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt. - capacità congelatore 71 lt. - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.

€ 50



**BOMPANI BO 06255/E**  
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt. - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - in caso di black-out.

€ 40

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI!



LA PROVINCIA COSTRUISCE NUOVE STRADE E MIGLIORA QUELLE ESISTENTI



Cospicuo intervento della Provincia sulla viabilità del Basso Canavese

Investimento di 25 milioni di euro nella viabilità nel Basso Canavese

Venticinque milioni di euro: è la cifra che la Provincia di Torino sta investendo per migliorare la viabilità nel Basso Canavese. Da Chivasso a Montanaro, da Strambino a Bosconero, la zona è interessata da numerosi cantieri, sia per la realizzazione di nuove strade provinciali, sia per il miglioramento di quelle esistenti. Bosconero. Da alcune settimane è stato completato il rifacimento della Provinciale 87 di Bosconero, che serve le zone industriali di Foggizzo e Volpiano, consentendo ai veicoli pesanti di raggiungere agevolmente il casello di Chivasso-est dell'autostrada Torino-Milano. La spesa è di 1.426.000 Euro.

Settimo. Il 22 settembre a Settimo è stata inaugurata la nuova Strada della Cebrosa, che consente il collegamento tra la Strada per Settimo, l'area industriale, Volpiano ed il Basso Canavese. L'opera è stata realizzata dal Consorzio Cav-To-Mi, su progetto della Fiat Engineering. I 750 metri del tracciato comprendono due tratti in rilevato (a sud e a nord) ed un viadotto che, con 11 campate, scavalca la ferrovia Torino-Milano e la nuova linea ad alta capacità, attualmente in costruzione. Montanaro. Entro fine anno sarà inaugurata la Circonvallazione di Montanaro, che collega le Provinciali 88 di Vallo e 82 di Montalenghe, bypassando il centro abitato. L'opera, realizzata dalla Cogef, è prevista dal Patto Territoriale del Canavese, per una spesa di circa 10 milioni di Euro. 17 km della circonvallazione comprendono sei rotonde ed una galleria artificiale lunga 48

metri, sotto la quale transita la ferrovia Torino-Aosta. Il tracciato si raccorda con l'ex Statale 26 a Boschetto di Chivasso, permettendo di raggiungere rapidamente l'area Kind e l'autostrada Torino-Milano. È previsto un prolungamento sino al nuovo ponte sul Po di Verolengo. Strambino. A Grotte è agibile dall'inizio di settembre una variante alla Provinciale 81, che evita la stretta presente nel centro abitato, snellendo il collegamento fra Strambino, Vische, Mazzè e Rondissone e quello in direzione di Masino e Viverone. La variante costa 2.064.000 Euro. Sulla provinciale 56 di Strambino proseguono i lavori di ricostruzione di una pila del ponte sulla Dora Baltea, scalfata dalla piena del fiume durante l'alluvione dell'ottobre 2000. Il costo delle opere di rinforzo è di 1.291.000 Euro.

DEI SEI PULLMAN PREVISTI, TRE SONO FUORI SERVIZIO, SUGLI ALTRI NON FUNZIONA L'IMPIANTO VOCALE

# «Un flop gli autobus parlanti»

## Ivrea: denuncia dell'Unione Italiana Ciechi

Mauro Revello

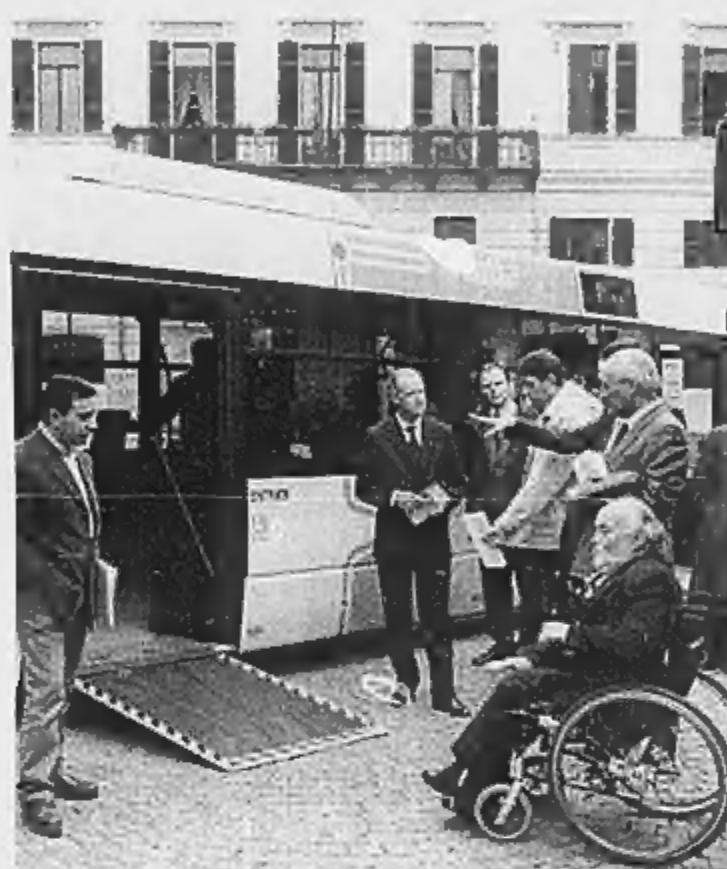
IVREA

Li chiamano «autobus parlanti», dotati di un impianto vocale che annuncia le fermate all'interno e all'esterno del mezzo, utilissimi per i ciechi e per chiunque abbia gravi problemi di vista. Nell'ottobre del 2000 a Ivrea l'allora Satti (oggi GTT, Gruppo Trasporti Torinese) ne aveva attivati tre, altrettanti erano arrivati nei mesi successivi. Peccato, però, che - salvo rare eccezioni - siano poi rimasti muti. E i non vedenti, che speravano di avere finalmente risolto un problema tutt'altro che indifferente, hanno dovuto riporre la loro soddisfazione in un cassetto, in attesa di tempi migliori. A sollevare la questione è la sezione torinese dell'

Unione Italiana Ciechi (che domani inaugura il nuovo sportello presso la sede dell'Auser, in via Arduino). «Si era fatto un gran parlare di questi autobus dotati di "sintesi vocale" - dice Patrizia Palozzi, rappresentante dell'associazione - In effetti, era un'idea innovativa: non dovevamo più fermare ogni pullman e chiedere all'autista a quale linea appartenesse. Ma il sogno è durato poco. Attualmente di quei sei autobus (che sono anche attrezzati con una speciale pedana telecomandata per i disabili) tre sono fuori servizio; quelli che circolano, raramente usano l'impianto vocale. «Parlando con gli autisti e con i responsabili della Satti di Ivrea - continua Patrizia Palozzi - abbiamo avuto spiegazioni diverse. Una volta ci dicono che

il manto stradale di Ivrea danneggia le centraline elettroniche, un'altra volta che le fermate troppo vicine tra loro non consentono al satellite di riconoscerle. La sostanza, comunque, non cambia. «Abbiamo chiesto almeno un aiuto per gli ipovedenti e per tutti coloro, soprattutto gli anziani, che hanno problemi di vista: mettere il numero della linea in basso e sulla fiancata. Non mi pare che quest'idea presenti ostacoli insormontabili o costi esagerati, eppure non si è saputo più nulla». Dalla sede del GTT ammettono le difficoltà, motivandole con i problemi determinati dalla necessità di aggiornare il software ogni qualvolta viene modificato il percorso o spostata una fermata. «Stiamo risol-

lando la questione - spiegano all'ufficio stampa - con un database centrale che aggiorna i dati su tutti i nostri mezzi. Entro l'estate del 2004 i sei autobus sporeddesi saranno pienamente operativi. E ancora: «Da anni collaboriamo con le associazioni del territorio. Invitiamo l'Unione Ciechi a contattarci, siamo più che disponibili a discutere con loro eventuali soluzioni». Anche il vicesindaco Salvatore Rao, assessore alle politiche sociali, assicura un intervento sulla vicenda. «Il Comune - dice - aveva già attivato il progetto di "trasporto a chiamata", un servizio per i disabili (compresi i non vedenti) a costi contenuti. Adesso faremo una verifica con il GTT per capire cosa si può fare».



Uno degli «autobus parlanti» presentati a Ivrea nell'ottobre di tre anni fa

IN BREVE

■ **RIVAROLO, CAOS VIARIO.** Parcheggio selvaggio nelle vie Trieste, Farina, Cavour, Montebello prese d'assalto da chi utilimano gli spazi sosta in via Ivrea, chiusa per metà a causa dei lavori. «Si parcheggia dentro e fuori gli spazi, molti vanno a fare la spesa lasciando l'auto davanti ai negozi - denunciano gli abitanti della zona - e non si vede mai l'intervento dei vigili urbani in una zona diventata davvero senza regole».

■ **MONTALTO, ARRESTO.** Gli agenti del commissariato hanno arrestato per resistenza e violenza il pubblico ufficiale C.A., 30 anni, di Montalto. Domenica il giovane, in preda ad una crisi depressiva, stava dando in escandescenze nella propria abitazione, minacciando anche di gettarsi dalla finestra. Portato in commissariato, si è svenato sciagurato contro i poliziotti, fin quando la guardia medica non è riuscita a somministrargli un calmante.

■ **ELETTROMETALLURGICA.** Incontro delicato quello di oggi in Regione dove si andrà ad affrontare la questione Elettrometallurgica. I sindacati attendono risposte importanti anche perché i tempi stringono. Il 15 ottobre scade la procedura di mobilità aperta dell'azienda per cessazione di attività: 85 famiglie sono senza lavoro e se non ci sarà una soluzione nel giro di pochi giorni la fabbrica chiederà i battenti definitivamente.

■ **CORSI AMBIENTALI.** Il Dipartimento Arpa di Ivrea organizza corsi di aggiornamento per insegnanti di scuole elementari, medie e superiori sui seguenti temi: acqua, suolo, aria, organismi geneticamente modificati, botanica. Il primo corso in ordine di tempo, quello dedicato all'acqua, si terrà dal 22 ottobre 2003 al 4 febbraio 2004 con cadenza bisettimanale, per un totale di otto incontri. Tutti i corsi, gratuiti, si terranno alla sede del Dipartimento Arpa in via Jervis 30, dalle 17 alle 19. Le adesioni devono pervenire entro il 15 ottobre al fax 0125/645.35.84, inviando l'elenco dei nominativi degli insegnanti per ogni scuola interessata e specificando il corso prescelto.

■ **ALI ALL'ORATORIO.** Per venerdì 10 ottobre il comitato Ali all'Oratorio di Rivarolo organizza una cena di solidarietà, i cui proventi saranno interamente devoluti alla ristrutturazione dell'oratorio San Michele. La cena si svolgerà alla Società Cooperativa di Vesignano, iniziando alle 19.30: la quota di partecipazione è di 14 euro per gli adulti (10 euro per i bambini), ed è obbligatoria la prenotazione al 333/4132770. Durante la serata si esibirà il gruppo gospel Blues Sound Chorus.

DOVE & QUANDO

■ **FILM.** La rassegna Cineclub presenta, alla sala La Serra di corso Botta a Ivrea, il film "Dieci" di Abbas Kiarostami: proiezioni alle 16, 17.10, 19.20 e 21.30. La sezione "Giovani" di "Due città al cinema", invece, offre ben due pellicole, alla sala Ambra di Valperga: alle 18.30 "Sweet sixteen" di Ken Loach e alle 21 "Goodbye Lenin" di Wolfgang Becker; domani si replicano, a orari invertiti.

■ **CORI IN CONCONSO.** Alla sede del Coro Alpino Eporediese in corso Gallo 33 a Ivrea, a partire dalle 20.30, si possono prenotare i biglietti per la serata conclusiva del diciottesimo concorso nazionale di cori, serata che si terrà al Teatro Giacosa di Ivrea, domenica 12 ottobre, con inizio alle 21.15.

■ **A TAVOLA.** Si conclude in serata la festa patronale di Lusingliù, con una "grande abbuffata" aperta a tutti. A Pertusio, dove si celebra San Firmino, alle 19.30 è prevista una grigliata, mentre alle 21 si avvia il torneo di pinacolo.

■ **VOLONTARIATO.** Lezione del coran base di volontariato promosso da Avules e Oari, alle 20.45 nei locali dell'oratorio San Giacomo di Rivarolo: la dottoressa Lorenza Anfossi parla de "I bisogni del territorio e il ruolo delle associazioni di volontariato socio-sanitario nelle strutture pubbliche e private. Informazioni allo 0124/29301.

■ **CONSO PROTEZIONE CIVILE.** Sono partiti anche quest'anno, organizzati dall'associazione "Can di Soccorso Monte Soglio" ed altre associazioni locali, una serie di incontri formativi teorico pratici, riguardanti tematiche attinenti la Protezione Civile: Materiali e tecniche di sicurezza alpina; Topografia e orientamento; GPS; Radiocomunicazioni e radiolocalizzazione; Preparazione e guida mezzi fuoristrada; Cinofilia da soccorso. La partecipazione è aperta a tutti, volontari di protezione civile presso associazioni o gruppi comunali, ma anche persone interessate a diventare o semplici appassionati delle tematiche trattate. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 335 236148.

■ **A GARDALAND.** La pro loco di Samone organizza una gita a Gardaland per lo "Speciale ottobre Magic Halloween", domenica 12 ottobre. Partenza da Rueglio alle 5.30, da Samone alle 5.45. La quota è pari a 47 euro e comprende viaggio in pullman e ingresso al parco. Iscrizioni entro oggi, telefonando allo 0125/53248 o allo 0125/53980.

■ **IN PALESTRA.** Prendono il via oggi, al Centro fitness di Ca' Bertoldi a Montanaro, i nuovi corsi di spinning proposti dall'associazione Libertas Montanaro. L'attività si svolge tre volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.30, il venerdì dalle 19 alle 20. La quota da versare per l'attività è di 50 euro per 10 ingressi, oppure di 6,50 euro per l'ingresso singolo (oltre alla quota associativa annuale). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Dante 10 (011/9160660).

■ **FOTOGRAFIA.** In vista della Sagra della Castagna di Nomaglio (18-19 ottobre), Comunità montana Dora Baltea e Comune di Nomaglio hanno indetto un concorso sul tema "Scorci, personaggi e panorami della Comunità montana Dora Baltea Canavese". La partecipazione è gratuita, ogni autore può presentare fino a tre opere. Due le sezioni, per stampe a colori e in bianco e nero. Termine ultimo per la presentazione: le 12 di venerdì 10 ottobre, alla sede della Comunità in via Statale 26 a Settimo Vittone. Una selezione delle opere sarà esposta alla Cantina di Silvano di Nomaglio, dalle 9.30 alle 18 di domenica 19. I tre migliori autori per sezione saranno premiati domenica 19 alle 16.30. Informazioni: 0125/658104.

■ **PASSEGGIATE.** I Sabat di Arbuj del Club Amici Valchiusella propongono, per l'11 ottobre, una passeggiata guidata intorno al lago di Meugliano, e in località Balmella, Piani e Coste. Alle 17.30 merenda sinora e castagnata alla cascina della Cooperativa Fraternità di regione Coste. Il costo, tutto compreso, è di 15 euro. Informazioni e prenotazioni allo 0125/794000.

■ **ATTI MARZIALI.** L'Aics, con la collaborazione dell'assessorato allo sport del Comune di San Benigno, propone corsi di judo che si tengono, alla palestra comunale, nei giorni di martedì e venerdì dalle 17.45 alle 18.45 (per bambini dai 5 agli 11 anni) e dalle 18.45 alle 19.45 (per ragazzi e ragazze di età superiore). La quota mensile di partecipazione è pari a 15 euro.

■ **INCISIONI RUPESTRI.** Proposta da Comune di Banchette e biblioteca, viene presentata nelle sale di quest'ultima, in via Castellamonte 30, la mostra fotografica "Incisioni rupestri in Valchiusella", curata da Luciano Gibelli e Angelo Fassin. La rassegna è aperta fino al 25 ottobre. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19, martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Per visite scolastiche prenotare allo 0125/612105 negli orari sopra indicati.

A CURA DI Mauro Savaglia

SI TEME LA PRIVATIZZAZIONE O LA CHIUSURA, CHIESTA LA SFIDUCIA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# Locana, altra bufera sull'ospedale

## L'opposizione contesta il nuovo statuto del «Verneti»

Giampero Maggio

LOCANA

Ennesima bufera attorno all'ospedale Verneti di Locana. E' il gruppo di minoranza presieduto da Piero Guglielmetti, ex sindaco del paese, a sollevare un altro caso. Nell'occhio del ciclone finisce l'approvazione dello statuto che, secondo l'opponente d'opposizione (modificata in modo preoccupante quello precedente). E per questo Guglielmetti annuncia una mozione di sfiducia nei confronti del consiglio d'amministrazione guidato da Angiolino Mastrollo. Secondo il rappresentante di minoranza dallo statuto si dedurrebbe che, tra gli obiettivi, c'è la privatizzazione o addirittura la chiusura della struttura.

Durante l'ultima seduta consigliere Guglielmetti ha messo in luce alcuni aspetti che definisce poco chiari tanto da convincerlo a richiedere la convocazione urgente di una nuova riunione del consiglio comunale. Punto uno: «Il nuovo statuto disattende il volere dei beneficiari i quali avevano costruito l'ospedale per gli abitanti di Locana». Perché - chiede Guglielmetti - il consiglio d'amministrazione, finora nominato



Un'ennesima polemica interessa l'ospedale «Verneti» di Locana

dalla nostra amministrazione comunale, sarà formato anche da rappresentanti dei Comuni di Noasca e di Ceresole oltre che della parrocchia?». Ma sono anche altri i punti che non convincono le opposizioni. Deliberare e concorsi su quali l'opponente di minoranza chiede venga fatta chiarezza. Come il concorso relativo all'assunzione di un collaboratore profes-

sionale amministrativo a tempo pieno. Attraverso un'interrogazione Guglielmetti accusa la mancanza di pubblicità data alla delibera. «Il bando di concorso non è stato pubblicato - dice Guglielmetti - togliendo di fatto a chi interessato un posto di lavoro». E aggiunge: «Le buste contenenti le prove scritte dopo ben nove mesi dalla prova sono rimaste chiuse

nella cassaforte del Comune. Vorrei conoscere i motivi di questo ritardo grave e che cosa intende fare in merito la giunta». E ancora, nel mirino finisce anche una delibera che ha come oggetto l'annullamento, in via di autotutela, di tutti gli atti di procedura di concorso per l'assunzione di un istruttore amministrativo.

Il segretario comunale Carlo Consolandi, però, smentisce in seguito la delibera di annullamento ed esprime parere negativo in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione. Smentisce che la procedura di gara possa aver creato disparità di trattamento e aggiunge: «E' singolare che la decisione sull'annullamento d'ufficio della procedura concorsuale in oggetto, che fonda la propria motivazione principale sull'illegittimità di atti di nomina della commissione assunti più di un anno fa, venga deliberata dalla Giunta solo dopo che si è conosciuta l'identità dei candidati ammessi alla prova orale». I rapporti tra la Giunta e Consolandi si erano poi incrinati, tanto da portare allo scioglimento della convenzione per il segretario comunale con Pont e Frassineto.

PAVONE

## Absolti dall'accusa di violenza sessuale su una ragazza

PAVONE. Erano finiti davanti ai giudici con la grave accusa di aver stuprato una ragazza di 23 anni, residente in Valle Orco. Tommaso Chiriacco, 70 anni, di Pavone, e Domenico Mancuso, 56 anni, di Cascinette, si sono sempre proclamati innocenti. Ieri i giudici del tribunale di Ivrea (presidente Tiseo) hanno accolto le tesi del loro difensore, l'avvocato Franco Ecclesia: entrambi sono stati assolti dall'accusa di violenza sessuale, soltanto Chiriacco (per il quale il pm Fornace aveva chiesto 4 anni di carcere) è stato condannato a cinque mesi per sequestro di persona.

Chiriacco e Mancuso erano stati denunciati dai carabinieri, che avevano verbalizzato il racconto della presunta vittima. La ragazza sarebbe stata ospite a casa di Chiriacco tra il 23 dicembre del 2001 e il 6 gennaio dell'anno successivo. Secondo i giudici, però, in quel periodo non era stata commessa alcuna violenza.

IVREA

## Nello scantinato trova una bomba dell'ultima guerra

IVREA. Brutta esperienza, fortunatamente senza conseguenze, per un commerciante di Ivrea. Vito Decio, co-titolare della caffetteria pasticceria «Tre Torris», ieri mattina stava ripulendo lo scantinato di un'abitazione affittata in via Torino 371 (tra i quartieri San Grato e San Bernardo), dove andrà presto a vivere insieme alla moglie Evi Bodrero. Spostando uno scatolone, si è trovato fra le mani un proiettile di mortaio del periodo bellico. L'ordigno era comunque privo dell'innesco anteriore, e molto difficilmente avrebbe potuto esplodere. Vito Decio, in ogni caso, non ha corso rischi. «Appena l'ho visto - racconta - ho chiamato il 113 e non ho più toccato nulla». Sul posto sono subito arrivati gli agenti del commissariato di Ivrea. Gli artigiani hanno poi portato il proiettile nelle campagne lungo la Dora e lo hanno fatto brillare.

LA VISITA DOMANI

## Ferrero e Catalani Sopralluogo lungo l'Orco

Sopralluogo domani lungo il torrente Orco da parte dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici e alla Protezione civile, Caterina Ferrero, e del prefetto di Torino Achille Catalani, allo scopo di controllare le opere post alluvione già completate o in fase di realizzazione a quasi tre anni dal disastro. Catalani e Ferrero saranno alle 9.30 a Rivarolo, sulle scogliere a pennello; alle 10.45 a Locana, per vedere il ponte di Gurgo (completamente ricostruito) e le opere a difesa del concentrico; alle 11.15 a Bionasca per vedere la sistemazione idraulica del torrente e il ponte finanziato da «Specchio dei tempi». Infine, alle 12.30, nella chiesa della santissima Trinità di Cuorgnè, avverrà un incontro con i sindaci dei Comuni interessati per fare il punto della situazione e illustrare il nuovo piano di manutenzione dell'Orco. L'iniziativa verrà ripetuta nelle altre vallate della provincia di Torino e del Piemonte.

NELLA COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO CANAVESE

## Eliminate le liste d'attesa con il micro-nido di Pertusio

PERTUSIO

Il progetto è ambizioso: costruire un micro nido (è la definizione sulla base della legge regionale che regola questo tipo di iniziative) che serva i paesi con meno di 2 mila abitanti all'interno della Comunità Montana Alto Canavese. Nascerà a Pertusio al piano superiore dell'edificio che già occupa la scuola materna. Del progetto, a cui hanno aderito già i Comuni di Canischio, Prascorsano e Pratiglione, ne sta occupando l'Asa Coop Service, insieme a cooperative che operano sul territorio: «La particolarità dell'iniziativa - spiega il presidente Edoardo Gaetano - è che è rivolta ai piccoli centri e soprattutto porterà ad un abbattimento delle liste d'attesa relative agli asili nido». Oggi il costo di un bambino per una famiglia che intende affidarlo ad un nido è di 700 - 800 euro al mese: «E questo perché non sono residenti» spiega Gaetano.

no. La nascita di una struttura che soddisfi le esigenze dei centri minori contribuirà dunque ad abbattere anche i costi. La realizzazione del micro nido costa all'incirca 100 mila euro e per il 70 per cento sarà coperto da un finanziamento regionale. Il progetto portato avanti da Asa Coop Service consiste nella realizzazione di un piano economico e nella ristrutturazione dell'immobile; il preliminare è già stato approvato in giunta di Comunità Montana ed è già stato presentato in Regione in attesa di finanziamenti. Da parte dei Comuni che hanno aderito c'è grande fiducia: «E' un sistema per agevolare le famiglie dei bambini che abitano nei nostri paesi di costi esorbitanti - spiegano - e anche per evitare le lunghe liste d'attesa che caratterizzano le strutture di centri più grandi come Rivarolo, Cuorgnè e Castellamonte». A gestire la struttura dovrebbe essere la cooperativa di tipo A, Cristal. (gp. mag.)



# 36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

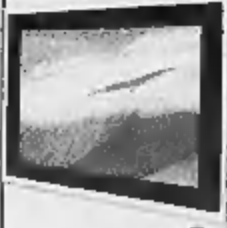
## STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

### TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 9 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore PTTV964.



€ 490

NOVITA'

**SONY KE-42MR1**  
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

NOVITA'

€ 240

**SONY KE-32TS2**  
TV COLOR WEGA al plasma da 32" design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.



€ 450

**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.



€ 210

**THOMSON 42WM02L**  
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi piaceri ancora più spettacolari.

### HOME CINEMA

NOVITA'

**JVC TH-A75R Sistema Home Cinema**

Sistema Home Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

€ 75

NOVITA'

**SONY DAV-S550**

Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.

€ 60

NOVITA'

**PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema**

Sinto-ampli Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

€ 40

### LAVATRICI

**BOMPANI BO 05267/E**

Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri. - Classe A - 16 programmi di lavaggio.

€ 40

NOVITA'

**SAN GIORGIO MAXIMA 100**

Alla tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'uso si aggiungono altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - lavasciuga Digitronic - centrifuga 1000 giri.

€ 55

**ARISTON AL 68X**

Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.

€ 50

**WHIRPOOL AWM8123**

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

€ 70

NOVITA'

**SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit**

Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - max oblio diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

€ 70

### FRIGORIFERI

NOVITA'

**WHIRPOOL Side by Side**

Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

€ 300

NOVITA'

**SAN GIORGIO AX 43 ELF**

San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco - inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

€ 70

**ARISTON MTA 4512V**

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più avanzate, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

€ 70

**SAN GIORGIO 370A**

Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt. - capacità congelamento 71 lt. - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.

€ 50

**BOMPANI BO 06255/E**

Bompiani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt. - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out 18 ore.

€ 40

... E IL RESTO LO PAGHI IN **36** mesi SENZA INTERESSI!







SENTENZA A ROMA

«Non è reato raccogliere le monetine gettate nella Fontana di Trevi»

Le monete gettate dai turisti nella Fontana di Trevi non appartengono a nessuno e chi se ne appropria non commette reato. Applicando questo principio il giudice di Roma Evelina Canale ha assolto perché il fatto non sussiste, una «barbona», Nadia Maria Angrisani, 52 anni, dall'accusa di furto con destrezza per aver prelevato dal famoso monumento monete per un valore di circa 18 euro. I fatti risalgono all'agosto del 1998 quando i carabinieri denunciarono la donna dopo averla scoperta mentre, con una calamita, raccoglieva monete dalla fontana. Il pubblico ministero Catia Summaria emise un decreto penale che condannava la Angrisani al pagamento di una multa di tre milioni e 200 mila delle vecchie lire.



La Fontana di Trevi, a Roma

LA CASSAZIONE

«Anche se è buio e non c'è nessuno è vietato far l'amore in automobile»

È buio e siete appartati in un posteggio isolato per incontrare l'amante? Astenetevi da effusioni spinte. Tanto ardore, anche se esercitato con discrezione, costa 3 mesi di reclusione, e per evitarli non serve invocare l'oscurità e il luogo appartato. Lo afferma la Cassazione. A farne le spese è una signora romana che aveva portato l'amante in un parcheggio fuori mano, in una sera d'inverno, nessuno per strada. Ma gli agenti di una volante si erano insospettiti e la loro curiosità era finita in un verbale redatto per «atti osceni in luogo pubblico». Ora alla donna è stata confermata la condanna a 90 giorni: invano ha sostenuto che non c'era dolo. Per i giudici buio e luogo deserto «non eliminano l'evenienza che gli atti osceni siano percepiti da occasionali passanti, a meno che l'autore non abbia adottato cautele come l'appannamento o la copertura del vetri».

IL RICONOSCIMENTO PER LA MEDICINA A UN CHIMICO E A UN FISICO

# La risonanza magnetica fa conquistare due Nobel

Piero Bianucci

Paul C. Lauterbur e Peter Mansfield sono i vincitori del premio Nobel per la Medicina 2003. Paradossalmente, non sono medici né biologi, ma un chimico e un fisico. Gli accademici dell'Istituto Karolinska di Stoccolma hanno voluto consacrare il loro contributo all'ideazione delle macchine a Risonanza Magnetica che da vent'anni trovano larga applicazione nelle diagnosi mediche: oggi nel mondo esistono ventiduemila macchine di questo tipo e ogni anno le usano 60 milioni di pazienti. L'esame clinico tramite la Risonanza Magnetica è un aiuto prezioso nella diagnosi di traumi e malattie del cervello, della colonna vertebrale, del fegato, dell'utero, dei grossi vasi, del sistema osso-nervi-muscoli. Decisiva è nella precoce identificazione di molti tipi di tumori.

Il principio di funzionamento della Risonanza Magnetica è semplice: il nostro corpo è fatto per due terzi di acqua, e la quantità di acqua varia a seconda dei tessuti e delle loro eventuali condizioni patologiche. In una molecola di acqua due atomi di idrogeno sono uniti a un atomo di ossigeno. Il nucleo dell'idrogeno a sua volta è costituito da un singolo protone, la particella con carica positiva. Poiché ruotano su se stessi, i protoni si comportano come minuscole bussole con la loro brava polarità. Un forte campo magnetico esterno può quindi orientare i protoni, allineandoli come tanti soldatini in un battaglione. Se poi si fa passare un'onda radio di frequenza adatta a entrare in risonanza con i protoni, la loro energia cambia, ed essi ritornano alle condizioni originarie. Le oscillazioni indotte nei protoni possono essere rilevate dall'esterno: i dati così ottenuti rifletteranno quindi la distribuzione dell'acqua all'interno dell'organismo. Elaborate da un compu-

TIMORI PER NOVEMBRE

«La Sars potrebbe ritornare»

È preoccupante che le autorità sanitarie dei vari governi si preparino alla possibilità di un ritorno della Sars in novembre: l'allarme è lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Il rischio sarebbe accentuato dall'allentamento delle precauzioni da parte delle autorità sanitarie di alcuni Paesi, in particolare la Cina.

ter, queste informazioni daranno infine una immagine degli organi esplorati dalla macchina.

Si tratta di un esame con il grande pregio di non essere invasivo, e i tessuti molli, come quelli del cervello e del midollo spinale, mentre sfuggono alle indagini con i raggi X, sono particolarmente adatti ad essere osservati con la Risonanza Magnetica. Una evoluzione della macchina ideata da Lauterbur e Mansfield, la Risonanza Magnetica funzionale, permette di osservare il cervello nella sua normale attività metabolica, e un'altra tecnica di imaging, diversa ma affine anche se un po' più invasiva, la Tomografia a Emissione di Positroni (PET) consente addirittura di vedere, per così dire, il cervello mentre pensa, evidenziando ad esempio le zone che si attivano quando ascoltiamo una musica o quando alziamo un braccio.

Paul Lauterbur è nato il 6 maggio 1929 a Sidney nell'Ohio (Usa). Attualmente lavora al Biomedical Magnetic Resonance Laboratory dell'Università dell'Illinois a Urbana. Laureato in chimica nel 1951 a Cleveland, ha ottenuto il dottorato di ricerca nel 1962 e ha poi insegnato radiochimica alla New York University di Stony Brook dal 1969 al 1985. Inizialmente ha applicato il fenomeno della risonanza magnetica alla comprensione di strutture molecolari, introdu-

cendo l'uso dei gradienti (cioè di graduali variazioni di intensità) nei campi magnetici per cogliere queste strutture. In un secondo tempo ha pensato di applicare i gradienti anche allo studio dei tessuti viventi. Qui si inserisce il contributo di Peter Mansfield. Nato nel 1933 a Londra, appassionato di volo su piccoli aerei, professore di fisica all'Università di Nottingham dal 1979, Mansfield ha sviluppato l'utilizzazione dei gradienti e ha dimostrato che i segnali che si traggono possono essere analizzati matematicamente e, con l'aiuto di potenti computer, dare immagini «dal vivo» dei nostri organi, ricche di preziose informazioni.

Il fenomeno della risonanza magnetica è già stato occasione di tre premi Nobel: per la fisica, nel 1952 furono premiati gli americani Felix Bloch e Edward Purcell, scopritori della relazione che lega l'intensità del campo magnetico e la frequenza delle radiazioni utilizzate sui nuclei; per la chimica, nel 1991, il Nobel andò allo svizzero Richard Ernst per i suoi contributi alla spettroscopia ad alta risoluzione tramite risonanza nucleare; e soltanto l'anno scorso un altro svizzero, Kurt Wüthrich, ha avuto il Nobel per la chimica grazie all'applicazione della risonanza magnetica nella determinazione della struttura tridimensionale delle macromolecole biologiche.

## LA RISONANZA MAGNETICA

Oltre 20.000 risonanze in tutto il mondo permettono ai medici di esaminare dettagliatamente l'interno del corpo umano

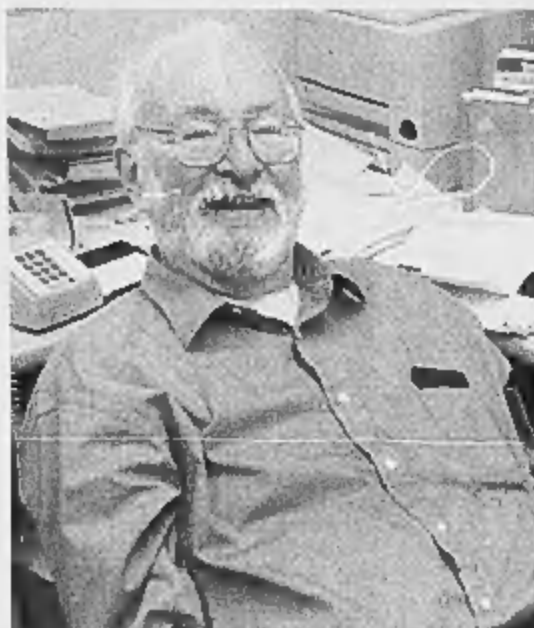
1 Un potente campo magnetico costringe le molecole d'acqua\* del corpo a cambiare stato energetico e i protoni a «stare all'erta»



2 Una frequenza radio segnala che i nuclei sono tornati al loro stato originale. Il tempo che intercorre fra le frequenze misura la densità di molecole di quel punto. Un computer traduce questi dati in un'immagine che fornisce una struttura chimica dettagliata dei tessuti

3 Paul Lauterbur e Sir Peter Mansfield hanno ricevuto il Premio Nobel per la medicina per il loro lavoro sulla risonanza magnetica

\* due terzi del peso corporeo è costituito da acqua. L'idrogeno reagisce al campo magnetico



Da sinistra Paul C. Lauterbur e Peter Mansfield, i vincitori del Premio Nobel per la Medicina 2003



## LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

### SCACCHI

Partita all'Europeo individuale femminile, Istanbul 2003. Elena ha giocato il bellissimo sacrificio di Donna 1. Dc7!, con seguito 1... Tc7; 2. d:c7, Ra8; 3. Cb6, Ra7; 4. Td8, ed ora il Nero ha giocato 4... Da5 (maggior resistenza garantita Cc4) permettendo una combinazione nella combinazione: 5. Ta8!, Ta8; 6. Ccd1 Matt! (C'è scacco di Cavallo, ma anche di Alfiere grazie alla «scoperta»).

### DAMA

Una divertente composizione del maestro di Pontedera (Pisa). Il Bianco vince giocando 1. 15-19, 22x15; 2. 31-27, 24x22; 3. 13-10, 8x13; 4. 25-21, 15x6; 5. 29-25, 8x15; 6. 21-18, 14x21; 7. 25x18 (percorso: 18-27-20-11-2-9-18. Non vale il senso inverso poiché la regola dice che

prima si devono prendere i pezzi. Il maggior valore: passando da 11 e 2 si prenderebbero una Dama e una Pedina invece di due Dama) con uno splendido tiro «pulsicutto».

### MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G B V A.

### REBUS

(5, 3, 7): F1 brache - re S1 - S tè = Fibra che resiste.

### DOFIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Incantare (9 lettere); Speranza (8 lettere); Computer (8 lettere); Cartoccio (9 lettere); Volgarità (9 lettere); Famiglia (8 lettere); Luminosa (8 lettere); Copercchio (9 lettere); Interrato (9 lettere). In verticale:

le dalla prima alla nona colonna: Programmata (9 lettere); Secolare (8 lettere); Inventori (9 lettere); Scalatori (9 lettere); Menzogne (8 lettere); Patriarca (9 lettere); Chiarore (8 lettere); Puntitura (8 lettere); Conflitto (9 lettere). Totale = 154.

### PAROLIERE

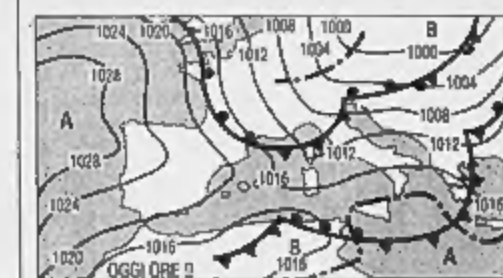
11 lettere: compostaggi, compostiera; 10 lettere: compostare; 9 lettere: composta, composte, computer; 8 lettere: composta, composte, composti, poggia, poggiate, poggiate, postiera, straggi; 7 lettere: agresti, compost, composti, computo, isteria, ostaggi, postare, postera, poster, serati, seriato, strato, straggi; 6 lettere: ariose, ariste, girati, girato, ostare, poggia, poster, potare, putire, restia, restio, rigati, rigato, tiera; 5 lettere: agire, esito, giare, grati, grato, moggi, moglia, ostia, osie, otite, pogg, posta, poste, posti, posto, raggi, resta, resti, serio, serio, sieri, silar, stare, stiri, terga, tergo, testa, testi, testo, tiare, toste, tisti. Totale 75 parole. Schema a sinistra. Comune dell'Italia centrale: Montecatini Terme (PT).

### SESTO ACUTO

Avendo il 91, sottraendo ad un numero qualsiasi di due cifre differenti il suo inverso, otterremo in tutti i casi 9 o un suo multiplo (provare per credere). Poiché inoltre nel raso esposto tale numero è pure multiplo di 8, ne consegue che la differenza tra i due numeri non può che essere 72. L'unica coppia di numeri che soddisfa queste combinazioni è 91-19, dunque la mia stanza era la 91.

T	S	C	A	P	A	C	E	C	O	R	S	O	R	E	D
O	S	M	I	O	U	M	A	C	A	L	E	P	I	N	O
R	E	O	M	L	A	S	M	A	T	I	C	O	O	S	T
R	A	G	G	U	A	G	L	I	A	R	E	I	R	R	E
E	N	I	N	N	I	A	L	L	A	N	O	T	T	E	E
S	G	U	I	D	O	P	I	O	V	E	N	E	S	O	L
C	O	N	T	I	N	E	N	T	E	U	S	I	G	L	A
T	O	C	C	A	S	A	N	A	L	Z	V	O	S	G	I
O	S	C	A	R	A	A	A	L	A	I	N	T	E	N	D
A	C	E	T	I	C	O	S	L	A	M	R	I	E	T	I
S	E	T	A	A	R	A	T	I	B	R	U	A	N	T	S
T	T	D	E	O	G	R	A	T	I	A	S	Z	I	G	O
R	O	M	A	N	A	S	S	A	I	R	A	I	N	E	R

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**RITORNA LA PIOGGIA.** Dopo le schiarite di ieri, le condizioni del tempo tornano ad imbronciarsi. Al Centro-Nord per il transito, nel corso della giornata e della serata, di una rapida perturbazione che giunge dal Nord-Ovest. Al Sud e sulle due isole maggiori per un sistema nuvoloso in arrivo da Ovest. I due sistemi nuvolosi nella giornata di domani si incontreranno sulle regioni meridionali dando luogo a piovaci temporaleschi.

**Tendenza per dopodomani.** Sia al Nord che al Centro si avranno ampie schiarite con qualche residuo nuvoloso sul versante Nord delle Alpi e sulle zone appenniniche.



**OGGI.** Sulle zone alpine e prealpine nuvoloso con qualche spruzzo di neve sulle vette. Nel corso della mattinata la nuvolosità si propagerà sulle regioni padane, sulla Liguria, sulla Toscana, sull'Appennino settentrionale e sull'Emilia Romagna con delle piogge locali. Dal pomeriggio schiarite.



**DOMANI.** Ampie schiarite al Nord, sulla Toscana e sul Lazio, con banchi di nebbia mattutini. Sul resto del Centro-Sud da nuvoloso a coperto con piovaci e temporali specie su Campania, Basilicata e Calabria. Rinforzi dei venti settentrionali, temperature in calo al Centro-Sud.

CITTA' ITALIANE			
	min	max	min
Aosta	13	21	
Bolzano	7	19	
Verona	9	20	
Trieste	13	19	
Venezia	11	20	
Milano	13	23	
Torino	2	19	
Cuneo	5	13	
Genova	12	22	
Imperia	12	20	
Bologna	8	23	
Firenze	8	22	
Pisa	8	22	
Ancona	12	19	
Perugia	8	19	
Pescara	12	20	
L'Aquila	8	17	
Roma Camp.	10	21	
Roma Fium.	10	21	
Campobasso	10	18	
Napoli	8	22	
Potenza	11	19	
S. M. Leuca	21	23	
Reggio C.	23	27	
Palermo	20	23	
Catania	19	24	
Messina	20	24	
Alghero	16	21	
Cagliari	16	23	

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'8 OTTOBRE)			
	min	max	min
Amsterdam	11	14	piov.
Atene	20	26	parz. nuv.
Bangkok	26	33	piov.
Berlino	8	13	piov.
Bruxelles	11	15	piov.
Bucarest	8	20	sereno
Budapest	8	14	parz. nuv.
Buenos Aires	13	24	piov.
Copenaghen	7	11	piov.
Dubino	11	16	nuvoloso
Francforte	10	13	piov.
Ginevra	18	31	sereno
Helsinki	8	13	piov.
Il Cairo	4	9	piov.
Istanbul	21	33	sereno
Johannesburg	11	27	sereno
Lisbona	16	24	sereno
Londra	13	17	nuvoloso
Los Angeles	15	26	parz. nuv.
Madrid	10	23	sereno
Montecarlo	13	22	parz. nuv.
Montréal	7	11	parz. nuv.
Mosca	7	13	nuvoloso
New York	11	19	parz. nuv.
Parigi	9	15	piov.
Pechino	13	17	parz. nuv.
Praga	4	11	piov.
Rio de Janeiro	21	27	nuvoloso
Sofia	8	18	sereno
Sydney	18	24	nuvoloso
Tokyo	15	20	piov.
Varsavia	5	13	parz. nuv.
Vienna	6	13	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/558111, fax 011/553306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/4860106-484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958, Italia 6 numeri (c.p. 950103) consegna dec. porta auto € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Lips 684-930) published daily in Turin Italy, 5 (1st 749 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa Inc., 3502 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,54 a copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: I abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958, E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.61, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Livorno 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberis 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depressi 31, tel. 081 4201411.  
Subconcessionaria pubblicità Publicita SpA: Genova piazza Pizzagetta 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

**Check&Drive.**  
**365 giorni senza un pensiero. Pensaci.**  
Il Tagliando personalizzato con l'Assistenza stradale per 12 mesi.

www.buyatalfaromeo.com

Alfa Romeo Services

